• Anno 113 - Numero 179 •

LA STAMPA

• Venerdì 10 Agosto 1979 •

A PAGINA 2
MANICOMI
Che cosa è cambiato dall'inizio degli Anni 70? Fra gli ammalati di Roma
di Franco Giliberto

A PAGINA 12
AFGHANISTAN
Dietro la guerriglia tra Kabul e i musulmani un duro confronto Usa-Urss
di Ennio Caretto

A sorpresa, nelle dichiarazioni programmatiche non si parla di «tregua»

Governo «pienamente responsabile» presentato da Cossiga in Parlamento

Il presidente del Consiglio s'è detto deciso a «rimettere in moto» la macchina dello Stato dopo sette mesi di crisi - Un elenco di cose da fare, non un miniprogramma che sarebbe stato proprio d'un governo provvisorio: tra i vari impegni, c'è anche quello di ammodernare la pubblica amministrazione - Il massimo sforzo sarà fatto per l'ordine pubblico

Teste d'uovo alla prova

Dai primi commenti par di capire che i partiti vorrebbero un governo di tregua senza essere disposti a concedergli tregua. E' un modo per condannarlo all'immobilismo. Dovrebbe limitarsi a coprire il vuoto istituzionale, in attesa degli auspicati «chiarimenti». Ma il proposito di Cossiga, come appare dal suo discorso programmatico, è diverso. Non ha parlato né di provvisorio né di precario, ma di «*governo pienamente responsabile*», che, a due mesi dalle elezioni, finalmente può «rimettere in moto» la macchina dello Stato.

Politicamente è il punto chiave del discorso. Il resto può essere giudicato buono o meno buono, di routine o di impegno consapevole (e molto dipende dalle posizioni preconcette). E' un elenco di cose da fare, non lungo, ma nemmeno corto, che investe i principali campi. Chi si attendeva un miniprogramma, proprio di un governo posticcio, o ridotto all'essenziale, è rimasto sorpreso. Tra gli impegni c'è persino l'ammodernamento della pubblica amministrazione, una sfida nella quale tanti governi si sono cimentati e hanno perso. Senza una pubblica amministrazione più snella, consapevole, produttiva, le migliori leggi finiscono per incepparsi. Questa riforma Cossiga l'ha affidata a un chiaro giurista legato al psi, come dell'area socialista è il «tecnico» che dovrebbe rendere più equo il carico tributario dei cittadini.

Soltanto per avviare in modo concreto quanto è indicato nel programma, conoscendo la lentezza del Parlamento, ci vorrebbe almeno un anno. Cossiga è un illuso? Un presuntuoso? L'uno e l'altro secondo le dichiarazioni di alcuni uomini appartenenti a quei partiti che dovrebbero permettere al governo di avere la fiducia. Eppure ci pare che sia più forte di quanto non sembri. Chi avrà il coraggio di abbatterlo ai suoi primi passi in autunno? Se saprà essere puntuale, chi si sentirà di farlo cadere prima delle elezioni amministrative della primavera 1980? I risultati del 3 giugno dicono che gli spazi di manovra sono piccoli. E resta un monito troppo recente, per essere già dimenticato, la frettolosa interruzione della passata legislatura.

Cossiga ha ricordato la crisi energetica: per mettere il Paese al riparo della carenza di petrolio e di altre fonti occorre un governo che possa agire. Si è visto nei mesi scorsi come un governo impaccia-

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Appello per un dialogo col pci all'opposizione

ROMA — Il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, ha presentato ieri al Parlamento il programma del suo governo. Cossiga ha parlato per oltre un'ora, con voce pacata, quasi monotona, incespicando ogni tanto in qualche parola, corretta evidentemente a penna all'ultimo momento. E' stato interrotto solo quattro volte: due da Giancarlo Pajetta e due dai banchi radicali.

Il rapporto del Presidente del Consiglio alle Camere — sul quale, già ieri pomeriggio, è cominciato il dibattito che dovrebbe concludersi domenica con il voto di fiducia — può essere diviso in tre parti principali. La prima è un ampio preambolo politico, nel quale Cossiga spiega i motivi dominanti e il vero significato dell'azione che il nuovo governo si propone, in un momento tanto delicato e complesso della vita del Paese. Il «premier» precisa poi i rapporti tra i partiti che hanno dato vita all'attuale coalizione, dedicando un'attenzione tutta particolare al pci, che ha scelto di stare all'opposizione.

Cossiga ha parlato dei comunisti come «*forza di opposizione con i diritti e doveri connessi alla funzione democratica dell'opposizione in regime parlamentare democratico, forza di opposizione che rappresenta democraticamente così vasti ceti popolari e che è così legata alla storia della nostra liberazione nazionale*». Ha anche parlato di confronto tra governo e opposizione «*in modo aperto, leale, costruttivo, non pregiudiziale, che è proprio della democrazia*».

«*Questo governo si è formato ben sapendo come si sia avviato, ma non compiuto dopo le elezioni, il processo di confronto delle forze politiche con la realtà del Paese e tra di loro* — ha dichiarato il Presidente —, *solo da un assetto definitivo dei rapporti tra le forze politiche e tra le forze politiche e il Paese, può derivare stabilità, chiarezza e piena risonanza e compartecipazione democratica nella guida della nazione*».

«*E questo governo* — ha aggiunto — *si forma anche per aprire uno spazio nuovo (potenziato dall'urgenza costituzionale al confronto costruttivo tra le forze politiche, garantendo ciò con la riattivazione dei procedimenti costituzionali e con un'azione di governo che aggredisca i problemi più urgenti e assicuri la tenuta nei suoi elementi fondamentali del quadro istituzionale e sociale*».

Il senso delle parole del Presidente è questo: per sette mesi, una «macchina» enorme, quella dei meccanismi istituzionali e costituzionali dello Stato, è rimasta prima inceppata, poi impantanata, infine bloccata dalla più lunga crisi politica della Repubblica. Mai, per tanto tempo, il Paese è rimasto senza una guida essenziale, senza cioè un governo che goda della fiducia del Parlamento. Ora, questo governo c'è e, pur conoscendo i suoi «limiti politici», si propone, per prima cosa, di sbloccare e poi rimettere in moto la macchina dello Stato, «*aggredendo i problemi più urgenti*» e assicurando la tenuta del quadro istituzionale e sociale.

Cossiga, con i suoi più stretti collaboratori di governo (soprattutto l'«équipe» economica) si è posto, alla vigilia del dibattito, di fronte all'alternativa tra impegno e disimpegno, tra la rinuncia rassegnata e l'assunzione di una responsabilità piena dei compiti che spettano ad un esecutivo. Vista la mole dei problemi e l'attesa, a volte inquieta, a volte esasperata, del Paese, ha scelto la strada dell'impegno, della responsabilità anche a livello personale (tra l'altro, ha assicurato il pieno appoggio alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro).

Appena nato, il governo ha dunque subito respinto l'etichetta, affibbiatagli un po' per semplicismo, un po' per opportunismo da alcune forze politiche, di «governo di tregua». La parola «tregua» non compare mai nel lungo rapporto del presidente, il quale ha voluto spiegare il senso politico del suo esecutivo nel modo seguente: «*Il governo conosce i limiti politici che la situazione attuale pone alle sue azioni, ma esso è, per necessità del Paese, per coerenza alla Costituzione, per scelta doverosa di chi gli ha dato vita, il governo della Repubblica, con tutte le sue prerogative e con i suoi doveri, responsabile pienamente verso il Parlamento*».

La seconda parte è dedicata ai problemi dell'ordine pubblico e della lotta al terrorismo: «*Le forze dell'ordine debbono essere poste sempre più in grado di far fronte ai loro impegni istituzionali con un'adeguata disponibilità di mezzi, con un potenziamento tecnico e professionale che deve essere migliorato in un ambito istituzionale organizzativo ben definito e con il sostegno di un razionale ed organico coordinamento*». Il governo varerà la riforma della polizia che costituirà, «*al di là delle attese miracolistiche*», una misura di grande rilievo e prioritaria sul piano parlamentare.

Sempre per l'ordine pubblico, quello che più brucia al Cossiga politico e uomo (anche ieri, il presidente ha ricordato Moro «*con immenso, dolorante affetto*»), il governo intende «*garantire la sicurezza interna*» sviluppando una lotta «*ferma e costante contro la violenza politica*». Non è possibile, verso il terrorismo, «*alcuna tregua, alcuna forma di indulgente comprensione*». Cossiga ha comunque respinto ogni ipotesi di ricorso a leg-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il programma economico illustrato da Cossiga

Tasse ridotte sugli stipendi solo se cambia la contingenza

ROMA — La «tassa petrolifera» imporrà duri sacrifici agli italiani nei prossimi mesi. Cossiga, nelle sue dichiarazioni programmatiche lette ieri al Parlamento, è stato chiaro in proposito: «*Dobbiamo equipaggiarci per rispondere a pericoli e a nuove sfide, non sperimentate finora, che impegneranno al massimo la fantasia e la pazienza del Paese*».

La ricetta per imboccare «*l'angusto sentiero dello sviluppo*» presenta, in sostanza, aspetti impopolari anche se inevitabili: aumento delle tariffe pubbliche (luce, telefoni, trasporti) e, probabilmente, dei prodotti petroliferi e severo contenimento dei consumi energetici; in cambio, ripresa produttiva, contenimento dell'inflazione, decollo del Meridione e rilancio dell'edilizia popolare. Obiettivo finale è quello di consentire per il 1980 «*un saggio di crescita del reddito e dell'occupazione più elevato di quello tendenziale*».

Quanto all'eventuale riduzione delle tasse ai lavoratori a reddito fisso, Cossiga condiziona questa ipotesi alla apertura di una trattativa tra le parti sociali per attenuare l'impatto sulla scala mobile degli aumenti dei prezzi internazionali. Sempre che, beninteso, la lotta alle evasioni fiscali abbia successo. Questi, in sintesi, i punti qualificanti del programma economico del governo che sarà meglio definito entro il 30 settembre.

Inflazione — La crisi energetica rende arduo l'impegno di contenere un aumento indiscriminato e ingiustificato dei prezzi. Ma la manovra è fondamentale per la lotta alla disoccupazione e la crescita del Mezzogiorno. La proposta di «raffreddare» gli scatti della contingenza in relazione agli aumenti petroliferi rientra appunto in questa strategia.

Tasse — Nel medio periodo il livello delle entrate tributarie dovrà crescere gradualmente per adeguarsi a quello della spesa. Questo non significa, però, un inasprimento delle imposte. Il governo conta di centrare l'obiettivo attraverso «*una sistematica azione di lotta all'evasione*», rendendo periodicamente conto al Parlamento dei risultati ottenuti. Saranno perciò potenziati gli accertamenti a scandaglio e presentati quanto prima al Parlamento quei progetti anti-evasione, da tempo in lista d'attesa; manette per i frodatori prima che si compieti il contenzioso tributario; controllo delle merci viaggianti; ricevuta fiscale per i pubblici esercizi; libro magazzino; incrocio dichiarazioni Irpef-Iva; partecipazione dei comuni agli accertamenti.

Tariffe — L'adeguamento si rende necessario per coprire le spese correnti dell'Enel, della Sip, delle Ferrovie e per ridare fiato agli investimenti. In secondo luogo, le tariffe vanno indicizzate (cioè ritoccate automaticamente) ai mutamenti dei prezzi dei prodotti petroliferi impiegati direttamente o indirettamente nella produzione dei servizi pubblici.

Spesa pubblica — Il rilancio degli investimenti è subordinato ad una drastica riduzione della spesa pubblica improduttiva. Questi «tagli» andranno individuati fra la spesa sanitaria, quella per il personale, quella per le Regioni e quella per le pensioni.

Energia — Il governo rivolge «*un appello a tutti i cittadini perché ciascuno dia il proprio contributo al contenimento dei consumi di energia*». L'autoriduzione e il contenimento forzato degli sprechi sono comunque insufficienti, perché il crescente deficit petrolifero costringe alla ricerca di fonti alternative, primo fra tutti il programma nucleare. Una scelta, sia pure prendendo coscienza degli effettivi rischi delle centrali, che condizionerà il futuro del Paese per la prossima generazione e il cui ritardo «*potrebbe mettere in discussione la sopravvivenza di interi settori della nostra industria pesante*». Entro l'anno, comunque, si terrà una conferenza nazionale sui problemi della sicurezza delle centrali elettronucleari e sulla relativa protezione della popolazione dalle radiazioni.

Circa i prezzi dei prodotti petroliferi, al fine di assicurare la regolarità dei rifornimenti si procederà ad «*un corretto equilibrio tra costi e ricavi*». Il che significa che ad ogni rincaro del greggio dovrà corrispondere un ritocco dei prezzi della benzina, del gasolio, e dell'olio combustibile.

Emilio Pucci

Si è iniziato il dibattito sul programma alla Camera

Prime reazioni: solo il pli s'è dimostrato soddisfatto

ROMA — «*E' la prima volta che un governo dà l'impressione di non avere dietro di sé alcun partito che l'appoggi sul serio*», notava ieri a Palazzo Madama il senatore socialista Formica, commentando il discorso di Cossiga. Ed è proprio questa l'impressione che si ricava dalle prime battute del dibattito sulla fiducia al governo, cominciato ieri pomeriggio a Montecitorio. Non che qualcuno si rimangi quanto ha promesso per far passare questo ministero, ma un po' tutti fanno a gare per dimostrare che con il governo Cossiga hanno ben poco da spartire.

Avrà certamente la fiducia necessaria al termine del dibattito alla Camera, stasera o sabato mattina, ma sarà data con scarsa convinzione e con molte riserve.

La dc, il partito del presidente del Consiglio, voterà naturalmente a favore, ma giudicando questo governo «*scolorito e autonomo dal partito*», come diceva il deputato Vito Napoli. I socialdemocratici, presenti con quattro ministri nel governo, votano a favore ma con singolari postille che vorrebbero dare alla fiducia «*un limitato significato politico*» come si sforza di spiegare il segretario del psdi Pietro Longo. Anche i liberali votano a favore, ma loro sono gli unici a confessare il loro sincero appoggio al governo.

Si asterranno i socialisti, come già preannunciato e come riconfermato ieri dalla direzione, dando al loro atteggiamento una funzione «*filantropica*», secondo il commento ironico del sen. Landolfi. E si asterranno anche i repubblicani. Per il pri ha deciso ieri la direzione. In due ore di dibattito non sempre tranquillo. «*Questo è l'inizio incerto di un governo incerto*», diceva il sen. Spadolini con una battuta-commento.

Che cosa ne pensa il pci? «*Noi siamo all'opposizione, voteremo contro. Cosa vuole che le dica?*» è la risposta del sen. Chiaromonte, il numero tre del pci. L'opposizione comunista è sicura, come anche quella dei radicali, del pdup e dei missini.

Il partito di Pannella ha deciso di intervenire massicciamente nel dibattito facendo iscrivere a parlare tutti i propri parlamentari. Ieri sono intervenuti i primi quattro, e ne mancano ancora quattordici. «*Possiamo assicurare a Cossiga che, se ha potuto ignorarci nel suo discorso programmatico, gli sarà difficile ignorarci nelle Camere dove incontrerà la più decisa opposizione radicale*», ha detto il sen. Stanzani.

Questo è il quadro generale che accoglie in Parlamento il primo governo Cossiga, un governo a quanto pare «figlio di nessuno». I massimi dirigenti della dc, il presidente Piccoli, il segretario Zacca-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Andreatta e i prestiti alla Sir

Mezza Italia sotto accusa?

Il nuovo Parlamento e il governo Cossiga hanno già una bella gatta da pelare. La Procura della Repubblica di Roma ha chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere contro il senatore Nino Andreatta, nominato ministro del Bilancio e della Programmazione economica, per presunti reati commessi nella sua qualità di membro del Comitato esecutivo dell'Istituto Mobiliare Italiano (fino al 1976) per quanto concerne finanziamenti concessi alla Sir di Nino Rovelli. Per questa vicenda sono già stati incriminati, oltre al presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, anche i più alti esponenti della Banca d'Italia a cominciare dal governatore Paolo Baffi, agli ex direttori generali Rinaldo Ossola e Mario Ercolani, e altri grandi esponenti della finanza italiana.

In una sua intervista a la Repubblica, Andreatta aveva riconosciuto di aver approvato nel 1975 un faraonico piano di investimenti della Sir per alcune migliaia di miliardi, ma di averlo fatto in piena buona fede e nell'intento di promuovere nuove iniziative trainanti nel settore chimico. Probabilmente vi era stata una certa faciloneria nell'appoggiare i colossali progetti di Nino Rovelli, ma questo era l'andazzo dell'epoca e, se dovessero essere riportati alla luce altri numerosi fatti del genere maturati negli Anni Settanta, tutta l'Italia dei politici e della finanza pubblica e parapubblica dovrebbe essere incriminata e i più autorevoli personaggi del Paese si troverebbero, nella migliore delle ipotesi, senza passaporto come già sta capitando a Ossola, Ercolani, ecc.

Come si comporterà la Commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere? Se darà risposta positiva, la posizione governativa del ministro Andreatta diven-

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ascoltando il presidente

Roma. Francesco Cossiga mentre presenta il programma del nuovo governo nell'aula di Montecitorio. Alle sue spalle (in alto a sinistra) Nilde Jotti, suo presidente dell'assemblea (Tel. Ap)

Sempre più verosimile l'ipotesi di una fuga senza «gialli»

Cento agenti dell'Fbi sono impegnati nelle ricerche di Michele Sindona

L'Interpol collabora alle indagini in Canada, Messico e Argentina - Perché non è stato ancora chiesto il riscatto? - Le ingenti cauzioni (5 miliardi) pagate soltanto in parte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel tentativo di ritrovare Michele Sindona, scomparso oltre una settimana fa dall'albergo *Pierre*, l'*FBI*, la polizia federale, e quella newyorchese hanno ieri raddoppiato il numero dei funzionari e degli agenti impegnati nelle indagini. Un centinaio di persone circa sono così alla ricerca del finanziere, non solo nella metropoli, ma anche in altre città americane, a cominciare da Chicago, dove si trova suo figlio Nino. L'*FBI* ha inoltre chiesto l'aiuto dell'Interpol, in particolare in Canada in Messico e in Argentina, Paesi nei quali Sindona ha i suoi maggiori interessi economici. Le indagini non hanno dato sinora risultati. «*Il finanziere sembra svanito nel nulla*» ha detto un portavoce.

Sebbene ufficialmente, anche dopo otto giorni, il caso venga classificato sotto la voce «persone scomparse», viene considerata sempre meno probabile l'ipotesi che il finanziere sia stato sequestrato, e sempre più probabile quella che sia fuggito. «*Non dubitiamo che la signora Vago, la segretaria di Sindona, abbia ricevuto la telefonata che diceva: "Lo abbiamo prigioniero". Ma ci chiediamo come mai non sia ancora stato chiesto il riscatto* — ha dichiarato il portavoce dell'Fbi —. *Anche l'ipotesi del suicidio ci sembra infondata. Comunque, non escludiamo nessuna possibilità. Le ricerche si svolgono in tutte le direzioni*».

La magistratura si sta preparando all'eventualità che Sindona non venga rintracciato prima del 10 settembre, data fissata per il suo processo. In tal caso, verrebbe tenuta un'udienza preliminare *in absentia*: ma è dubbio che il finanziere sarebbe poi giudicato in contumacia. Probabilmente, il processo verrebbe modificato in modo da investire solo i coimputati. Sindona era molto preoccupato dell'imminente comparsa in tribunale. Dietro l'aspetto sicuro nascondeva una profonda apprensione per quanto il suo ex braccio destro, Carlo Bordoni, in carcere a Manhattan, avrebbe potuto testimoniare a suo carico. Il giorno della sua scomparsa, pranzò al *Pierre* con un conoscente.

«*Questa volta non posso farcela*» gli disse. Il conoscente collegò più tardi la misteriosa frase alla notizia del sequestro. Ma ora gli investigatori ritengono che Sindona alludesse al suo appuntamento con la giustizia.

Particolari interessanti sono emersi sulle cauzioni pagate da Sindona per restare a piede libero, ed alimentano i sospetti che sia scappato. La prima cauzione, fissata a 3 milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire, la versò per non essere incarcerato dopo l'incriminazione per frode e appropriazione indebita nella vicenda della *Franklyn Bank*, la banca di cui era presidente e che dichiarò bancarotta nel '74. La seconda cauzione, dello stesso ammontare, la versò per le cause per la sua estradizione in Italia: a luglio, il tribunale aveva respinto la richiesta italiana, ma la questione rimase aperta perché fu subito presentato ricorso.

Al procuratore Kinney, che prepara i processi contro il finanziere, sono però restati in mano solo due conti in banca di oltre 150 mila dollari ciascuno (130 milioni di lire), la garanzia dell'appartamento al *Pierre*, valutato circa mezzo milione di dollari, azioni e altri documenti non meglio definiti, e il passaporto. Il quotidiano newyorchese *Daily News* asserisce che mai cauzioni così grosse erano state chieste a un imputato. Per un certo periodo, la figlia di Sindona aveva firmato le cauzioni per il padre: ma questi aveva ottenuto che il tribunale revocasse tale provvedimento. Invano Kinney si era opposto, sostenendo che nulla avrebbe più impedito al finanziere di scomparire.

L'impressione che si trae dai brevi colloqui con la polizia, l'*FBI*, la magistratura e gli avvocati difensori è che occorrerà parecchio tempo per svelare il mistero. A meno che gli eventuali rapitori non vengano traditi da complici, o Sindona, se è fuggito, non si tradisca da solo, le indagini sono destinate a trascinarsi.

Ennio Caretto

Per il magistrato non era a Vescovio la prigione di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Il casolare di Vescovio era un arsenale presso il quale hanno attinto rifornimento non solo le Unità Combattenti Comuniste, ma, quasi certamente, anche le Brigate Rosse. Era inoltre una base d'appoggio, un punto di riferimento al termine di scorribande ed azioni di guerriglia. Riteniamo di poter escludere invece che la casa possa essere stata utilizzata come prigione, seppure momentanea, di Aldo Moro*».

Sono parole di un magistrato dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, al quale da ieri è affidata l'inchiesta sull'attività delle Unità Combattenti Comuniste. Il giudice, che ha una profonda conoscenza del caso Moro, al quale si dedica fin dalla primavera dello scorso anno, si è detto convinto che le probabilità che il casolare del Bonano abbia ospitato il presidente della democrazia cristiana, nei 54 giorni della sua prigionia, siano infinitesimali. Il sopralluogo compiuto nell'edificio e nella zona circostante avrebbe chiarito definitivamente le idee su questo punto.

Nonostante ciò, i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Claudio D'Angelo hanno ordinato una serie di perizie sui campioni di terriccio prelevati sul terreno intorno alla casa, su alcuni capelli trovati nel cassone di legno sezionabile e su certi altri reperti recuperati a Vescovio. A Palazzo di Giustizia, però, si dice che lo abbiano fatto soltanto per venire incontro alle richieste avanzate in questo senso dal sostituto procuratore generale Domenico Sica, il quale sembra che abbia insistito perché si andasse a fondo su questa ipotesi pur considerata poco attendibile. Anche se i diretti interessati non sono stati ancora informati, l'incarico di effettuare le perizie sarà affidato a Pier Luigi Baima Bollone e ad Aurelio Ghio. Sono loro infatti ad avere già esaminato gli abiti di Moro e quanto trovato sulla Renault rossa abbandonata in via Caetani.

Il capo viet fuggito accusa da Pechino il regime di Hanoi

PECHINO — Il vice presidente dell'Assemblea nazionale vietnamita, Hoang Van Hoan, attualmente profugo politico a Pechino, ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa che «*il Vietnam non è più oggi un Paese sovrano ed indipendente, ma è asservito ad una potenza straniera dal punto di vista economico, politico, militare e diplomatico*». Richiesto di specificare di quale potenza straniera si trattasse, il settantaquattrenne uomo politico ha detto che non c'era bisogno di specificarlo «*in quanto tutti sanno a chi io alludo*», cioè all'Unione Sovietica.

Hoang Van Hoan ha cominciato la conferenza stampa, durata un'ora e venti minuti, leggendo una dichiarazione di due pagine e mezzo che, ha detto, vuol essere una spiegazione per il suo Paese e per la stampa estera dei motivi che lo hanno costretto a lasciare il Vietnam. In proposito egli ha detto che, se il presente stato di cose si protraesse, «*non passerebbe molto tempo prima che il Vietnam fosse trasformato in una fonte di materie prime, in un'enorme fabbrica per la lavorazione di prodotti ed in una base militare al servizio degli interessi di una potenza straniera*».

Dopo aver affermato che il governo di Hanoi ha inviato centomila uomini in Cambogia e che questo fatto «*è alla base della miseria di quel Paese*», ha ribadito la sua ferma volontà «*di difendere, consolidare e sviluppare l'amicizia militante tra la Cina e il Vietnam*».

Hoang Van Hoan che è stato uno dei collaboratori più vicini di Ho Chi-minh appariva molto pronto alla battuta.

A proposito della possibilità di una resistenza popolare agli attuali dirigenti del Paese l'uomo politico è stato piuttosto vago. Citando Mao Tse-tung egli ha detto che certamente dove vi è oppressione vi è resistenza, ha aggiunto che dissensi in seno e fuori dall'Assemblea esistono.

(Ansa)

Eletto con i voti dei socialisti e dei democristiani

Bubbico (dc) presidente della «vigilanza» Rai

La scelta è avvenuta, fra polemiche, soltanto dopo la quarta votazione - Ha prevalso nel ballottaggio con il missino Baghino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il democristiano Mauro Bubbico è stato eletto (con i voti dc e psi) presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Una scelta assai travagliata, conclusasi solo alla quarta votazione, la seconda di ieri. Altre due avevano avuto luogo mercoledì, quando la nuova commissione si era riunita per la prima volta, appunto per eleggere il presidente. Non era però stato raggiunto, prima, un accordo tra i gruppi politici, sicché non solo le prime votazioni non avevano avuto esito positivo, ma si era anche aperta un'accesa polemica.

In entrambe le votazioni i suffragi erano stati così distribuiti: 15 a Bubbico, 4 a Zito (psi), 1 a Baghino (msi), 16 schede bianche. Poiché la maggioranza richiesta dal regolamento per le prime due votazioni è dei tre quinti (e dunque 24 voti, visto che i membri della commissione sono 40: 18 dc, 11 pci, 4 psi, 2 msi, uno ciascuno pri, sinistra indipendente, gruppo misto, psdi, pr, pli e pdup), si rendeva necessario andare al terzo voto, per il quale basta la maggioranza assoluta, dunque 21 voti. In caso di esito negativo, si procede al ballottaggio tra i due più votati.

Alla terza votazione, però, si constatava la mancanza del numero legale. Infatti i democristiani avevano deciso di non votare, perché una loro richiesta di rinvio della riunione al giorno dopo era stata respinta da Trombadori (pci), presidente del seggio. Un'ora dopo, la cosa si ripeteva, e non restava che aggiornare le operazioni di voto. Trombadori commentava: «La dc, come partito di maggioranza, ha molte pretese, legittime o no. Potrebbe almeno presentarsi preparata a queste prove».

Altri esponenti del pci affermavano che l'insuccesso di Bubbico avrebbe dovuto indurre la dc a cambiare candidato. Loro, per esempio, sarebbero stati disposti a votare Martinazzoli (l'ex presidente della commissione inquirente, quella della Lockheed, per intendersi) oppure l'ex ministro delle Poste, Giulio Orlando (che nella commissione di vigilanza ha sostituito Sarti, nominato ministro).

La dc non tardava a rispondere: sosteneva la candidatura di Bubbico per la sua competenza in materia e perché è stato uno degli autori della legge di riforma della Rai. «Bloccare la sua candidatura — diceva una nota del gruppo democristiano — può essere interpretato come un tentativo di bloccare la riforma stessa e la sua attuazione». Si denunciava poi la sterilità della «strada dei veti», e si finiva confidando che il rinvio potesse «far serenamente meditare».

La visione che dei fatti aveva Pannella era assai diversa: parlava di manovre ostruzionistiche della dc e di connivenza del pci, e le inquadrava in una serie di recenti episodi: «Al Senato sulle Ipab, alle commissioni Interni e Affari costituzionali sull'inchiesta Moro, alla commissione bicamerale sulle Regioni e in quella di vigilanza, le complicità dc-pci si sono confermate. Tutto questo in meno di 48 ore. E' quindi evidente il perché del tentativo di strozzare il dibattito sulla fiducia al governo in poche ore, o al massimo in due giorni. L'elezione del senatore comunista Modica, permessa dalla dc (mercoledì pomeriggio, n.d.r.), a presidente della commissione sulle Regioni, sarà pagata con l'elezione di un presidente dc alla commissione di vigilanza».

Alla prima votazione di ieri, i voti di Bubbico salivano a 20 (l'apporto era dei socialisti) fallendo così di uno il quorum. A parte il solito voto a Baghino, le altre erano 14 schede bianche e una nulla. Si procedeva perciò al ballottaggio tra Bubbico e Baghino, e il candidato democristiano prevaleva, toccando anche quota 21, con 39 presenti e 37 votanti. Vice presidenti sono stati nominati Quercioli (pci) e Zito. I senatori Valenza (pci) e Patriarca (dc) sono i nuovi segretari della commissione.

L'on. Giorgio Bogi, membro del pri della commissione, ha dichiarato: «L'elezione del presidente della commissione si è conclusa nel modo più tradizionale: l'alleanza di ferro tra democristiani e socialisti, con la cauta astensione comunista, consente a chi governa la Rai, nel modo che conosciamo, di non aver nulla da temere dall'organo di controllo parlamentare. Troppi promettono novità, e mirano anche conflitti politici come se cercassero il nuovo: peccato che non accada mai nulla! Sono proprio convinti i partiti italiani che la gente non se ne sia accorta?».

Bogi ha concluso precisando: «La dichiarazione è a titolo personale e non intendo, quindi, impegnare il mio partito».

Prime reazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

gnini, compagni di partito di Cossiga, si facevano strappare stentate dichiarazioni di apprezzamento per il governo. «Un buon discorso che illustra compiutamente i compiti istituzionali e di tregua del governo», diceva Piccoli.

Ma dietro questi riconoscimenti formali, fin da ieri si coglieva in casa dc il brontolio minaccioso delle correnti che si agitano in vista del Congresso e che possono, con le loro manovre, essere il vero pericolo per Cossiga.

Ma Cossiga non dava l'impressione di preoccuparsi troppo per le reazioni fredde che i cronisti raccoglievano nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, più affollati dell'aula dove alle 17 era cominciato il dibattito. Completamente solo, sui banchi del governo, il presidente del Consiglio ha seguito tutti e dieci gli interventi (4 radicali, 2 missini, 3 sud-tirolesi e un democristiano).

Un voto favorevole al governo è giunto dagli altoatesini, motivato dall'on. Benedikter il quale ha detto che esso «non rappresenta il governo migliore per il Paese, ma comunque è l'unico, in questo momento, che sia possibile comporre».

Netta opposizione a Cossiga invece dalla rappresentante della Lista per Trieste (detta «del melone») Aurelia Benco-Gruber, la quale dopo aver giudicato negativamente le dichiarazioni programmatiche, ha espresso «il malcontento della sua città soprattutto per il trattato di Osimo».

Il radicale Ajello ha detto che «questo governo vuole catturare il psi per un nuovo centro-sinistra e ritornare all'unità nazionale col pci; la seconda ipotesi è più probabile perché meglio si è dimostrata a garantire l'egemonia della dc».

Il valdostano Dujany ha preannunciato il voto favorevole «come atto di incoraggiamento e di speranza». «Abbiamo di fronte un governo che dovrebbe governare — ha detto — ma che non si vuol far governare. Noi vogliamo invece che al di là della tregua governi davvero e con competenza». Dujany ha chiesto un deciso avvio della politica di decentramento regionale con il concreto trasferimento delle competenze e delle risorse finanziarie dallo Stato alle Regioni.

Alberto Rapisarda

Fra i ricoverati di Santa Maria della Pietà a Monte Mario, nella capitale

In manicomio, un pomeriggio d'agosto

Che cosa è cambiato dagli inizi degli Anni Settanta? Ben poco: continuano ad esserci promiscuità anagrafica (dai diciottenni agli ultrasettantenni) e carenza di cure riabilitative - Anche i servizi esterni non hanno ancora dato risultati positivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Di domenica a Roma, in un pomeriggio d'agosto, nel luogo più elevato della città, con trentacinque gradi all'ombra: fra pini, eucalipti, querce, roseti, mortella, cipressi. Che meravigliosa pace potrebbe esserci sul grande cocuzzolo di Monte Mario. Ma qui c'è disperazione, non quiete, perché vi sorgono le mura, i padiglioni, i recinti metallici dell'ospedale Santa Maria della Pietà, che rimane uno fra i più squallidi manicomi d'Italia.

Da dieci anni il cronista — via via richiamatovi da episodi d'attualità — visita di tanto in tanto manicomi. Che cosa è cambiato dall'inizio degli Anni Settanta? I malati hanno sempre le stesse variegate caratteristiche: negli sguardi, nel corpo, negli atteggiamenti, nell'espressione palesano la lieve o grave o gravissima sofferenza che pesa loro addosso come una croce. E sono ancora oggi in paradossale promiscuità anagrafica, dai diciottenni agli ultrasettantenni. Chi è incaricato di assisterli continua a vivere in crisi d'identità, con l'angoscia manicomiale dipinta sul volto, rassegnato al ruolo di passivo custode, delegato a qualche misera prestazione tecnica — un cardiotonico, una radiografia, un antibiotico — che sporadicamente esula dalla generalizzata somministrazione di sempre più potenti e «maneggevoli» psicofarmaci.

Rispetto a qualche anno fa è tuttavia mutato il livello di ritegno nei confronti degli estranei che vogliano accedere al manicomio per veder com'è fatto. Non più sotterfugi, non più permessi particolari o visite guidate. Il cancello è spalancato, il custode non si sogna di chieder chi tu sia, nessuno si stupisce se sali al secondo piano di un padiglione fra i letti degli «irricuperabili» o entri nel cortile recintato dove, come animali in gabbia, cinquanta malati con monotoni passi, contorcimenti e cocciute fissità, misurano la propria infelice esistenza.

E' un nuovo tentativo d'esorcizzare — non più nascondendola — la vergogna di un'assistenza psichiatrica che non è tale? Un fatto è certo: entri al Santa Maria della Pietà e ti sembra d'esser capitato in un giardino zoologico. Fra mezzogiorno e le 23 d'una domenica d'agosto, il cronista ha trascorso qui undici ore, all'inizio d'un suo ennesimo breve viaggio nei meandri dell'assistenza psichiatrica italiana. Quel che segue è un resoconto di parole ascoltate e visioni manicomiali, compresse in una sintesi di battute esplicative.

Infermiere. *«Perché questo cortile è tutto chiuso da una rete alta tre metri? Ma guardi i malati, le sembrano autosufficienti? Quello gira senza pantaloni né mutande sempre, estate e inverno. Quell'altro non sa nemmeno d'essere al mondo, non parla da due anni. Quel ragazzo somalo, a parte la poliomielite che gli ha fregato la gamba destra da piccolo e lo costringe a trascinarsi fra la polvere carponi, non sa pronunciare una parola, non sa articolare un ragionamento. Perché non accompagna all'ombra dell'albero quell'altro? Sì, è vero, sta con la nuca al sole da un'ora, fermo immobile. Ma lo sa che è un catatonico e perciò è inutile che io lo faccia spostare, tanto ha deciso lui il tempo che deve stare a scrutare una crepa del muro e nessuno gli può togliere quella fissazione?».*

Primo malato. *«Parla con me, non vedi che Sandro non ti risponde? Sandro è giovane, cammina sempre su e giù, ma non vuole parlare con nessuno. Io ti racconto, se vuoi. Mi chiamo Giampiero. Da piccolo ho avuto male alla testa, mi ha bloccato tutta la parte sinistra del corpo. Vedi questo braccio, è come morto. Oggi viene a trovarmi mia madre, se aspetti la vedi. Mi porta una penna e il cruciverba. Se so fare il cruciverba? Abbastanza, abbastanza».*

Suora. *«In questo padiglione non si sentono lamenti? Vorrei ben vedere, con tutti gli psicofarmaci che distribuiamo. Sì, leghiamo ancora qualche malato, proprio quando non se ne può fare a meno. Ma senza spirito cattivo, punitivo; come non facevano con cattiveria gli elettrochoc fino a poco tempo fa. Lo sa che gli elettrochoc davano degli ottimi risultati, specie fra i profondamente depressi, fra gli abbonati al tentativo di suicidio? Oggi è un'eresia dir bene dell'elettrochoc e noi ci adeguiamo e non li facciamo più. Ma chi ci crede che qualche medico potesse usare quello strumento terapeutico per sadismo o senza che esistesse l'opportuna prescrizione?».*

Secondo malato. *«Dammi una sigaretta».*

Infermiere. *«Quello è un malato brutto assai. Viene dal manicomio giudiziario. Ha disturbi cardiaci e gli hanno proibito di fumare. Ma se non fuma ogni tanto, gli scoppia in corpo una rabbia che te lo raccomando».*

Terzo malato. *«Sembro un ragazzo normale? Grazie del complimento. E invece non so se sono uomo o donna, anzi mi par d'essere un po' più femmina che maschio. Non si vede? Ma vuol scherzare dicendo che non è un grosso problema?».*

Infermiera. *«Questa malata è ritornata ieri dall'ospedale generale. Sì, è in fin di vita, anche se si agita tanto nel letto. Ha passato una vita in manicomio: sindrome paranoide coreica. I malati di corea cronica si muovono sempre così, a casaccio, involontariamente. Avrà cinquant'anni, peserà trenta chili. Non si spaventi ora se la rigiriamo. Ha una brutta piaga da decubito, grande come una zuppiera. Vede le ossa del bacino che spuntano fuori?».*

Suora. *«Quelle due ragazze con le cinghie di contenzione ai polsi? Ma non potrebbero stare che così, a letto. Sono frenasteniche cerebropatiche, non hanno vita intellettuale».*

Quarto malato. *«Io ho il permesso di uscire dal padiglione. Così sono uscito e sono andato a fare una passeggiata in città. Qui mi avvelenano, questo è il mio problema. Ho tutti contro. Vengono a trovarmi ogni tanto due persone che dicono di essere i miei genitori. Ma lo dicono loro, io non lo so se sono i miei veri genitori».*

Medico di guardia. *«Mancava da mezzogiorno, più o meno. Abbiamo avvertito il commissariato del suo allontanamento. Per fortuna è ritornato da solo. Non è un malato pericoloso, ma ha gravi disturbi psichici, deliri mistici, qualche ossessione».*

Infermiere. *«Qui oggi c'è un solo medico di guardia, per circa milleducento ricoverati. Ma non è tanto meglio nei pomeriggi dei giorni feriali. Chi parla mai ai ricoverati? Chi fa programmi di riabilitazione, sia pure minima? Nessuno. Eppure adesso sono le nove di sera e questi milleducento malati quasi non si sentono. Nessuno grida, nessuno si lamenta, nessuno spacca vetri. Caro signore, c'è un fiume che scorre su questo manicomio e nessuno lo vede, un fiume benefico, fatto di pasticche di Entumin, Luminal, Valium, Mogadon e chi più ne ha più ne metta. Come angioletti diventano i nostri ricoverati, come angioletti».*

Quinto malato. *«Ho diciotto anni, mi chiamo Massimo. Che cosa ho combinato? Ho rotto tutto in casa, dopopranzo, e ho anche appiccato fuoco a tende e mobili. Mi capita ogni tanto, specie se qualcuno mi offende. Ora sono calmo, ma qui a quanto pare non mi vogliono accogliere. Io ci sono già stato in questo manicomio e qui voglio stare visto che mi ci hanno portato con l'ambulanza».*

Vigile urbano di Palestrina. *«Il ragazzo ne ha combinate delle grosse oggi, siamo venuti qui con l'ordinanza di ricovero per un trattamento sanitario obbligatorio, come vuole la nuova legge 180. Ma c'eravamo dimenticati che il trattamento sanitario obbligatorio si può fare solo negli ospedali generali ormai. Così ora ci mandano al San Giovanni».*

Sono le 23. Il cronista segue Massimo e la sua ambulanza all'ospedale generale San Giovanni, dietro il Colosseo. Il reparto di diagnosi e cura per malati psichiatrici è situato nella parte più vecchia, in un'ala dell'antica chiesa. Vi sono già dodici letti «maschili», occupati, accanto a un altar maggiore dal quale manca un crocefisso di legno. L'ha brandito un malato, qualche settimana fa, e l'ha usato come clava. *«Ho revocato l'ordinanza del sindaco di Palestrina* — dice il medico di guardia — *e ho rimandato Massimo in manicomio, com'era nella sua volontà. Che trattamenti sanitari obbligatori vuole fare qui? C'è superaffollamento, i locali sono indegni, corrono topi e bacherozzi sui pavimenti, gli infermieri sono pochi e impreparati. E' un disastro, altro che abolizione dei manicomi. Ne parleremo ancora per anni».*

Franco Giliberto

Appelli a Husak vengono respinti

MILANO — *«Sono ormai migliaia e migliaia le lettere-appello al presidente della Cecoslovacchia Husak in cui singoli cittadini italiani chiedevano la liberazione di alcuni dissidenti e che invece stanno tornando ai mittenti senza neppure essere state aperte».* E' quanto afferma, in un comunicato, il Movimento popolare che insieme al settimanale *Il Sabato*, si era fatto promotore dell'iniziativa.

Il Movimento popolare rende noto che le lettere effettivamente inviate al presidente cecoslovacco sono state 30-35 mila e che quelle finora respinte sono circa ottomila. Una lettera degli amici e conoscenti degli incarcerati, inviata in Italia, sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale *Il Sabato*.

Tra i firmatari dell'appello, con il quale si chiedeva la liberazione di undici componenti del *«Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati»* e di *«Charta 77»* fermati a Praga nel maggio scorso, figurano Alberoni, Testori, Giorgio Bocca, Carniti, Benvenuto, Lucio Colletti, Jiri Pelikan, Renzo de Felice, Giuseppe Lazzati, Indro Montanelli, Angelo Narducci e Roberto Formigoni.

Il Parlamento elegge la Commissione d'accusa

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha ieri votato e approvato, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, la lista di dieci deputati effettivi e di dieci supplenti, componenti della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa.

Sono stati eletti componenti effettivi i democristiani Silvestro Ferrari, Misasi, Pennacchini, Quieti; i comunisti Martorelli, Spagnoli e Violante; il socialista Casalinuovo, il socialdemocratico Reggiani e il missino Franchi. Sono stati eletti supplenti i democristiani Bova, Felice Contu, Publio Fiori, Orione; i comunisti Fracchia, Loda e Mannuzzu; il socialista Andò, il socialdemocratico Sullo e il missino Guarra.

La lista ha ottenuto 392 voti favorevoli, 61 contrari e 21 astenuti. La Commissione è stata convocata per oggi.

In precedenza, il liberale Bozzi aveva sollevato il problema della rappresentatività di tutti i gruppi nella Commissione. Sulla stessa linea il repubblicano Del Pennino che ha chiesto, fra l'altro, la sospensione della votazione in attesa che la presidente promuovesse incontri e riunioni sull'argomento.

A sua volta, anche il Senato, dopo le dichiarazioni programmatiche di Cossiga, ha eletto i membri effettivi e supplenti della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa. Sono stati nominati membri effettivi: Bussetti, Conterno degli Abbati, Jannelli, La Penta, Lombardi, Lugnano, Riccardelli, Stanzani, Ghedini, Tropeano, Vitalone. Membri supplenti: Benassi e Beorchia.

Curcio critica Morucci e la Faranda

ROMA — Un documento di 30 pagine dattiloscritte «spazio uno» firmate da 17 brigatisti detenuti nel carcere dell'Asinara, tra cui Renato Curcio, è stato inviato al quotidiano *la Repubblica*. Il documento — che reca nella prima pagina, sotto il simbolo delle «brigate rosse», l'intestazione *«al presidente Pertini, al quotidiano* Lotta Continua, *al settimanale* l'Espresso» — è un ponderoso intervento dei dirigenti storici detenuti delle «br» nella polemica interna all'organizzazione. I 17, in sostanza, sconfessano Valerio Morucci e Adriana Faranda definendoli *«neofiti della controguerriglia psicologica»*.

I brigatisti detenuti affermano inoltre che *«a tirare le fila dell'operazione* con Morucci, Faranda e Piperno» sono esponenti di primo piano del partito socialista.

I sottosegretari del governo Cossiga

Hanno giurato ieri

Ecco i sottosegretari che affiancheranno i ministri nel governo Cossiga e che hanno giurato ieri mattina.

Presidenza del Consiglio: on. Pier Giorgio Bressani (dc)

Cassa del Mezzogiorno: on. Aldo Bassi (dc); on. Carmelo Francesco Salerno (dc)

Stampa: on. Sergio Cuminetti (dc)

Servizi sicurezza: on. Francesco Mazzola (dc)

Ricerca scientifica: sen. Dino Riva (psdi)

Affari esteri: on. Antonio Baslini (pli); on. Giorgio Santuz (dc); on. Giuseppe Zamberletti (dc)

Interno: on. Clelio Darida (dc); on. Nicola Lettieri (dc); on. Bruno Kessler (dc)

Giustizia: on. Giuseppe Gargani (dc); on. Raffaele Costa (pli)

Bilancio: sen. Lucio Abis (dc)

Finanze: on. Giuseppe Amadei (psdi); on. Giuseppe Azzaro (dc); on. Mauro Ianniello (dc)

Tesoro: on. Enzo Erminero (dc); on. Giorgio Ferrari (pli); sen. Tambroni Armaroli (dc); sen. Eugenio Tarabini (dc); on. Vincenzo Mancini (dc)

Difesa: on. Amerigo Petrucci (dc); on. Martino Scovacricchi (psdi); on. Giovanni Del Rio (dc)

Pubblica istruzione: on. Antonino Drago (dc); sen. Franca Falcucci (dc); on. Baldassarre Armato (dc)

Lavori pubblici: on. Giovanni Angelo Fontana (dc); on. Luigi Ciglio (dc); on. Renato Corà (dc)

Agricoltura: on. Ferruccio Pisoni (dc)

Trasporti: on. Costante Degan (dc); on. Calogero Pumilia (dc); on. Bartolomeo Ciccardini (dc)

Poste: sen. Giosi Roccamonte (psdi); sen. Elio Tiriolo (dc)

Industria: on. Ferdinando Russo (dc); on. Alberto Ciampaglia (psdi); sen. Francesco Rebecchini (dc)

Lavoro: sen. Giuseppe Manente (dc); sen. Arturo Pacini (dc); on. Francesco Quattrone (dc); on. Costantino Belluscio (psdi)

Commercio estero: on. Carlo Fracanzani (dc); sen. Carlo Baldi (dc)

Marina mercantile: on. Natale Pisicchio (dc)

Partecipazioni statali: on. Giuseppe Dal Maso (dc); on. Carlo Vizzini (psdi)

Sanità: on. Bruno Orsini (dc); on. Vittoria Quarenghi (dc)

Turismo e spettacolo: on. Leandro Fusaro (dc)

Beni culturali: on. Rolando Picchioni (dc)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Turandot conosce il segreto

L'estate è piena di musica lirica. Da Salisburgo viene col sigillo della perfezione, perfino la marcia dell'Aida può risuonare più trionfale, dallo sferisterio di Macerata viene col sospetto di una certa corrività sportiva, non si immagina Otello geloso fino all'omicidio davanti alle glorie di uno sferisterio, che sa di pelota e di tamburello. Ma dall'Arena di Verona l'opera esce con quella suggestione violenta e un poco minacciosa che testimonia, ogni sera davanti a ventimila persone, una vitalità inarrestabile. Tra il melodramma e l'Italia c'è un rapporto che si stringe sempre più affettuoso; il primo rimane il miglior interprete e suggeritore della seconda.

E' tradizione conosciuta da pochi appassionati che i personaggi delle opere rappresentate in Arena scendano ogni notte dalle locandine e passeggino un poco in Piazza Bra, vicino al grande anfiteatro romano, discutendo di lirica e di politica. Quest'anno abitano sui manifesti e sulle scene dell'Arena la principessa Turandot, la Traviata e Mefistofele. Non sono tre personaggi che si incontrano di frequente, hanno trovato nelle condizioni politiche del Paese l'occasione giusta.

L'altra notte, deserta ormai la piazza, segnata da un filo sottile di vento la curva addormentata del Liston, i tre personaggi sono scesi a far due passi e due chiacchiere col loro naturale corteggio: Liù che ha sempre gli occhi lucidi, Ping, Pong e Pang improbabili dignità cinesi, il principe Calaf nemico della quiete («nessun dorma»), l'ultimo Faust, il meno lodevole Alfredo e il solito gruppo di coristi fermi nell'attimo del brindisi («libiamo, libiamo, libiam»). Mefistofele ha fatto sedere tutti ai tavolini vuoti del Ristorante Tre Corone.

Mefistofele: «Ho telefonato ieri a Cossiga per fargli gli auguri. Ne ha bisogno».

Alfredo: «Gli auguri del diavolo a Cossiga?».

Mefistofele: «E' abituato a ben altro, ha ricevuto anche gli auguri ufficiali del *Popolo*. Del resto la dc è l'unico partito che mi dia credito. I laici mi ricevono di nascosto e la sinistra non vuole demonizzare nessuno, neanche me. Cossiga è stato molto gentile, s'è rammaricato di non essere a Verona, avrebbe voluto sondare la situazione politica attraverso i testimoni più autorevoli, i personaggi eterni del melodramma».

Principe Calaf: «Pazienza. Dovrà accontentarsi di Montecitorio».

Mefistofele: «Tuttavia ha pregato me di fare il punto, con la Traviata e Turandot».

Traviata (tossendo): «Io sono al punto che sapete. Per trent'anni sono stata la regina delle feste, adesso ho il fiato corto».

Coro: «Libiamo, libiamo».

Alfredo: «Forse è giunto il momento di smettere di bere. Dapprincipio, quando me ne sono innamorato, ho creduto che Traviata fosse la dc. Il modo di comportarsi, la ricchezza del suo salotto, quell'aria di *boom* che aveva negli occhi. Dopo il caso Lockheed mi sono perfino lasciato andare a un gesto volgare: *"Questa donna pagata io l'ho"*. Ma adesso comincio ad avere dei dubbi, ascolto il suo respiro affannoso, capisco la sincerità di certe esclamazioni, come *"Amami, Alfredo"*. Mi chiedo: se questa donna non fosse semplicemente la dc, traviata dal potere, ma tutta la classe politica italiana? E se la tosse venisse dalle istituzioni, prima che dai polmoni? Voi mi capite?».

Coro (annuisce, a bocca chiusa, ma senza abbandonare i calici).

Mefistofele (rivolto al medico): «Come va, dottore?».

Il medico (di routine): «Craxi non le accorda che poche ore».

Mefistofele (impaziente): «No, no, la recita a copione ormai non basta. Intervenga Turandot con un enigma risolutore. Tutti noi riconosciamo in Turandot il simbolo dell'Italia che aspetta».

Turandot (avvolgendosi nel manto): «Sapete le regole, chi non indovina viene condannato dalla storia. Ecco l'enigma risolutore: quale animale ha quattro gambe al mattino, due al pomeriggio e tre la sera?».

Principe Calaf (perspicace): «Il governo!».

Turandot (gelida): «Giusto. Ma perché?».

Principe Calaf: «Va bene, si regge all'inizio sui quattro partiti di centro. Ma quali sono i due della maturità? Dc e pci? Dc e psi? E i tre della vecchiaia? Dc, psi, pci?».

Turandot (allontanandosi con passo regale): «Appunto, qui sta il segreto. Chi non lo scopre ha perso la scommessa con la politica e con me, con l'Italia».

Appello per un dialogo

(Segue dalla 1ª pagina)

gi eccezionali: *«Non servono; è necessaria una severa applicazione di quelle vigenti»*. Il governo varerà la riforma della polizia. Ma, sul terrorismo, il punto che più colpisce non è un annuncio concreto; è una sottile intuizione psicologica: *«Si è spezzato, soprattutto, l'alone di impunità»*.

Non manca, sempre nella seconda parte, un accenno ai problemi della scuola: *«Noi non vogliamo sperperare gli insegnamenti fecondi e gli accordi utili acquisiti dei progetti di riforma presentati e portati avanti nella scorsa legislatura»*. *«La precedenza* — ha chiarito Cossiga — *sarà data alla risoluzione delle questioni più gravi ed urgenti: nuovo status dei docenti; tutela dei giovani capaci; programmi più moderni»*.

Ampia, dettagliata, impegnativa (forse, un po' troppo) tutta la parte finale del discorso, dedicata alla grave crisi economica ed ai rimedi per fronteggiarla. *«Nei prossimi mesi* — ha detto Cossiga con brutale franchezza — *dovremo affrontare un periodo difficile. Ci proponiamo di farvi fronte non solo con le più opportune misure monetarie e fiscali ma anche e soprattutto promuovendo una maggiore elasticità nelle nostre strutture produttive e una maggiore tempestività ed efficienza nelle risposte delle amministrazioni e del governo in modo che siano comunque garantiti gli obbiettivi di occupazione e di crescita che la nostra società esige»*.

La traccia di questa strategia sarà il piano triennale elaborato lo scorso anno da Pandolfi. Il nuovo piano (riveduto e corretto a causa della crisi energetica) sarà presentato entro il 31 gennaio 1980. Cossiga (di fronte a un'aula che, talvolta, mostrava qua e là segni di insofferenza) ha esposto i passaggi principali della manovra: lotta all'inflazione, taglio della spesa pubblica improduttiva, serrata lotta agli evasori fiscali, aumenti delle tariffe pubbliche, costruzione delle centrali nucleari (Questi punti sono elencati nei dettagli in un articolo a parte).

Per la politica estera, il governo si muoverà nelle linee tradizionali.

Luca Giurato

Le teste d'uovo

(Segue dalla 1ª pagina)

costruzione di centrali idroelettriche al di fuori dell'Enel. Non intendiamo discutere se sia un progetto avventato o meditato, certo dimostra l'intenzione di muoversi.

In questo governo compare il maggior numero di «tecnici» che mai si sia avuto, qualcuno parlamentare, come Andreatta, qualcuno no, come Lombardini e Reviglio. Essi e altri, in passato, erano le «teste d'uovo» che davano consigli ai ministri. Vediamo come sapranno operare direttamente.

I governi di coalizione, con maggioranza precostituita, sono solitamente «ricettivi», ossia decidono dopo aver conosciuto le richieste dei partiti che li esprimono e li sostengono. Il nuovo governo nasce (sempre che alla Camera o al Senato non ci siano sorprese) con un margine, anche se non voluto, di indipendenza dai partiti. Nella sua debolezza (costituzionalmente si direbbe «irresponsabilità») potrebbe trovare l'efficienza che deriva dall'autonomia e la capacità di subordinare gli interessi settoriali agli interessi collettivi. Nella situazione che si delinea, Cossiga e i suoi ministri hanno convenienza ad agire secondo convinzione anziché platire il consenso per ogni provvedimento.

Giovanni Trovati

Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

terà assai precaria; in caso contrario, addio giustizia in quanto essa sarà applicata, per una stessa ragione, in modo diametralmente opposto tra i parlamentari da una parte e i comuni mortali dall'altra. C'è chi insinua che si tratta di un regalo di Ferragosto al governo che non ha ancora ottenuto la fiducia delle Camere, ma c'è da sperare che si tratti di una coincidenza fortuita.

Rimane comunque da risolvere una questione di principio, già sul tappeto in occasione dell'offensiva scatenata contro Paolo Baffi e i vertici della Banca d'Italia, circa i poteri conferiti dalle leggi al nostro Istituto di emissione e le responsabilità penali degli istituti speciali di credito nell'erogazione di finanziamenti già appoggiati da parere favorevole a livello governativo e politico in genere. Altrimenti, addio rilancio degli investimenti e della produzione.

Renato Cantoni

Due arrestati per "buona entrata" oltre equo canone

PADOVA — Un geometra e un agente di commercio, contitolare di un'agenzia immobiliare, sono stati arrestati sotto l'accusa di estorsione dai carabinieri di Camposampiero (Padova). Si tratta di Renato Lotto, 31 anni, del luogo, e di Walter Favaro, 26 anni, di Castelfranco Veneto (Treviso).

Due persone, che stavano cercando un appartamento, hanno denunciato ai carabinieri che, oltre l'affitto in base all'equo canone, era stata chiesta loro una somma di denaro per buona entrata a fondo perduto. Una di queste persone è quindi ritornata all'agenzia immobiliare firmando il contratto di affitto e consegnando 1 milione e 400 mila lire, somma richiesta per la buona entrata. Poco dopo il cliente è uscito e nell'agenzia sono entrati i carabinieri che hanno arrestato il Lotto e il Favaro con la somma già intascata.

r. s.

MALIZIE SULLO STORICO DELL'ARTE

Un pettegolo insidia il mito di Berenson

Bernard Berenson mentre esamina un dipinto: per decenni pronunciò sentenze inappellabili

NEW YORK — Nei dibattiti culturali di questi giorni in America ci sono due Bernard Berenson. Uno vive in quattro splendide salette della National Gallery di Washington dove, accanto a molti quadri autenticati dal grande critico americano, vi sono pannelli fotografici che mostrano la «sua» Firenze (quella che si vede dalle finestre de «I Tatti») e la sua Boston (quella dei suoi clienti e dei suoi mecenati). Qui, nella ricostruzione della National Gallery, assecondata da scritte didattiche, da filmati, audiovisivi, documenti sottovetro, Berenson è l'incontestato maestro di storia dell'arte che con due righe e anche solo un gesto sdegnoso poteva autenticare o distruggere la reputazione di un'opera. E' l'uomo che ha formato, assecondato, guidato, diretto per decenni il flusso del gusto dall'Europa agli Stati Uniti, l'uomo che ha consigliato collezionisti, indicato le scelte, deliberato sentenze inappellabili, utilizzando con forza lo strumento del prestigio scientifico o dell'ascendente psicologico.

L'altro Berenson è il protagonista valoroso ma anche gaglioffo di un libro destinato a provocare dispute e polemiche intorno a una figura che, molto dopo la morte, continua a lasciare il suo segno.

Ne è autore uno di quei sapienti che abitano le università americane travestiti da insegnanti di inglese, ma profittano delle occasioni di ricerca, di silenzio, del tempo libero per sfogare la vocazione nascosta di scrivere. Ernest Samuels scrive bene, ha già vinto un Pulitzer e sa comporre una monografia come si stende un romanzo.

Il suo Berenson è un uomo che prende da Henry James lo stile (o almeno il travestimento), da Balzac un amore frenetico per il danaro, da Lawrence uno spregiudicato coraggio negli affari di cuore, e dalle ricche signore di Boston una immagine irreversibile del solo modo in cui la vita va consumata: con autorità, con orgoglio, con stile, con molto potere. E senza affanni bancari.

Poiché Samuels è un buon scrittore e Berenson un gran bel personaggio, il risultato (*Bernard Berenson: the making of a conoisseur*) è un libro che sfiora continuamente l'accusa senza caderci, che spinge il protagonista sull'orlo del delitto ma poi lo ammira, che propone l'insinuazione fino al livello estremo del pettegolezzo ma non salta mai il fosso dal mondano al giuridico. Il Berenson di Samuels può avere giurato il falso su questo o quel quadro. Ma se lo ha fatto è un «sentito dire» che si può sussurrare con grazia ma non affermare ad alta voce di fronte a estranei.

Questo limite nel lavoro di Samuels su Berenson è evidente in due modi. Da un lato l'autore offre se stesso (ma forse non lo supeva) al confronto con la mostra della National Gallery. E quella mostra, certo non meno accurata, non meno fondata su delicate ricerche, sembra avere, oltre un chiaro impegno didattico e illustrativo sulla critica d'arte, anche uno scopo di ridefinizione in positivo del mito di Berenson. Un grande, dice la mostra, che ha meritato di essere grande.

Dall'altro il libro di Samuels su Berenson si presta al dibattito pettegolo forse oltre le intenzioni dell'autore. La ragione? Ernest Samuels si è innamorato del potere che può accumularsi nelle mani di un intellettuale. E ha osservato, esaminato con fascino i modi in cui quel potere — fatto di cultura, di gusto, di raffinatezza, di istinto, di idee e di strumenti critici — possa all'improvviso, con gesti energici che ricordano quelli d'un capo d'azienda, trasformarsi in danaro.

Non dimentichiamo che Samuels è professore d'inglese. Guadagnerà bene con i suoi libri, ma appartiene a quel genere di intellettuali che non hanno facilmente a disposizione lo strumento della trasformazione. La sua tensione e il suo fascino nei confronti di Berenson ricordano il disagio che, nell'accademia americana delle arti e delle lettere, divide i «grandi» della letteratura dai colleghi che disegnano grattacieli. Tutti intellettuali. Ma un fiume di danaro separa un bravo scrittore da un discreto architetto.

Ora Berenson, e non solo agli occhi di Samuels, appartiene al gruppo limitatissimo e perennemente discusso di coloro che trasformano in ricchezza e potere non un'idea che diventa cosa (il quadro, la casa). Ma un'idea che resta idea e come tale viene venduta e comprata. E resta idea nel senso più rigorosamente intellettuale della parola, puro gesto intellettuale. Berenson, come altri meno illustri ma non molto più poveri «operatori» del ramo, vende giudizi critici. C'è qualcosa di losco, di improprio? Le pagine della narrazione sono come illuminate dal fascino. Questa luce cancella gran parte dell'ombra negativa, delle insinuazioni. Ma dove le insinuazioni si fanno più aspre, chiunque abbia esperienza di vita universitaria ricorda subito che il potere è sempre il cuore dell'accademia. Persino quando il potere non conta nulla agli occhi dei non addetti ai lavori. Figuriamoci quando significa autorità, celebrità e ricchezza.

Samuels spinge spesso, benché con grazia, la parola danaro davanti alla parola potere. Ma questo gesto tradisce forse una rivalità tra docente e docente, inconscia, certo, eppure quasi visibile, portata al tempo presente e in situazione di confronto quasi reale, dalla bravura stilistica del professore che racconta nei confronti del professore narrato.

Samuels sembra non voler ricordare che «quel mestiere» (la critica d'arte legata alla formazione delle grandi collezioni) è sempre molto remunerato, muove, porta, produce danaro.

Berenson è il grande patologo di una professione originariamente legata al danaro. Sbaglia deliberatamente nell'accertare o negare? E' qui che lo storico diventa senza saperlo pettegolo.

Non solo i grandi esperti, ma anche i grandi pittori hanno sbagliato. Sbagliato su se stessi. Il trono da cui la vedova Leger ha sentenziato per decenni sul lavoro del marito, le appassionate polemiche intorno ai veri e ai falsi de Chirico, condotte come un crociato dallo stesso de Chirico non sono una prova?

Potere è la parola chiave che a Samuels sembra sfuggita. Lo stesso potere che avrà cercato di affermare con forza alla North-Western University per farsi nominare *«professor emeritus»*, come ora leggiamo sul suo risvolto di copertina.

Berenson, entrato in una professione intellettuale legata ai soldi, come l'architettura o la medicina, ha fatto molto danaro. Ma esaminandole bene, tutte le sue mosse più spregiudicate e più dure e persino sospette (negazioni e accertamenti improvvisi che sembravano a volte sconfinare nel capriccio) a questo fine essenziale sembrano essere legate: reclamare il potere di essere unico giudice e fonte indiscussa. Fra la mostra della National Gallery che fa vedere persino ai bambini come si giudica, si valuta e si interpreta un'opera d'arte, e il quasi romanzo di Ernest Samuels, preferisco la mostra. Samuels, con grande bravura ci racconta che alcuni intellettuali adorano l'idea di «potere», «controllo» e «autorità» cento volte più dei politici e mille volte più dei *managers*. In questo senso *The making of a connoisseur* è un bel documento.

Furio Colombo

ENTRO OTTOBRE IL PIANO PER IL RECUPERO DI ROMA ANTICA

Grande parco dai Fori all'Appia

L'amministrazione Argan accoglie la proposta di riparare allo scempio compiuto negli Anni Trenta dagli archeologi e dagli architetti del regime - Il Colosseo diventerà il centro di un'area pedonale e silenziosa, arricchita di verde, saldato al parco archeologico - Espulso il traffico che insidiava i grandi monumenti - A malincuore sarà conservata Via dell'Impero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il Colosseo non sarà più un monumento tremolante e sconnesso, insidiato dal carosello di automezzi di ogni tipo. Diventerà il centro di un'area pedonale e silenziosa, arricchita di verde, saldata al parco archeologico che si estenderà dall'Arco di Costantino al Campidoglio, dal Celio e dalle Terme di Caracalla all'Appia Antica.*

Sembrava il sogno di pochi uomini di cultura, convinti di dover cancellare il barbaro scempio compiuto negli Anni Trenta dagli archeologi e architetti incaricati da Mussolini di «dare a Roma un volto imperiale». Muñoz, Piacentini, Corrado Ricci, demolirono a tutto spiano, aprirono nuovi varchi al traffico automobilistico (via dell'Impero), utilizzarono i monumenti e le colonne come fondali di una scenografia sempre più motorizzata. Da oltre dieci anni si parlava di dirottare le automobili e di restituire la Roma archeologica alla sua dignità, anche alle sue funzioni. Oggi l'amministrazione Argan accoglie la proposta della «spina verde», fatta da Leonardo Benevolo e illustrata da «Italia nostra» in una memorabile mostra a Palazzo Braschi, nel febbraio 1976. Le idee diventano progetti. Verranno sottoposti alla cittadinanza entro il mese di ottobre, con un impegno finanziario di alcuni miliardi.

Il traffico che da piazza Venezia e dalla stazione Termini si scarica sull'anello del Colosseo verrà deviato dalla parte del colle Oppio e incanalato alle spalle del Celio. Via San Gregorio (già via dei Trionfi), oggi parcheggio di autopullman e pista di bolidi rombanti, diventerà un angolo silenzioso dominato dall'Arco di Costantino, saldato al Palatino e alla cerchia verde prevista attorno al Colosseo. Per ricuperare l'unità dell'area archeologica sarà chiusa la strada che taglia il Foro romano all'altezza dell'Arco di Settimio Severo, alle spalle del Campidoglio.

Non si tratta di una semplice «rivoluzione del traffico», ma di una coraggiosa operazione culturale che rompe un corso storico negativo aperto nel 1870 dai primi lottizzatori calati dal Nord nella capitale, rafforzato negli Anni Venti e Trenta dagli archeologi del regime, portato agli estremi della rapina negli anni dei «sindaci grandi costruttori» (Rebecchini, Cioccetti, i processi per «Roma capitale corrotta - nazione infetta») cui seguirono i sindaci «spettatori rassegnati» come Darida. Sembrava impossibile, politicamente e tecnicamente, espellere il traffico automobilistico che aveva trasformato il cuore di Roma in uno smisurato e tumultuoso garage. Oggi viene annunciato il tentativo con il concorso di due fattori: la crisi del carburante che fa prevedere anni difficili per l'automobile privata in città, l'allarme per i danni causati dal traffico ai monumenti più preziosi di Roma.

Roma. Gita di piacere sull'Appia Antica. Un'immagine che risale al principio del secolo (Archivio storico «La Stampa»)

E' di alcuni mesi fa la denuncia del soprintendente Adriano La Regina: i marmi di Roma, rilievi, sculture, colonne, andranno in pezzi o in polvere nel giro di pochi decenni. La statua di Marc'Aurelio, al centro della piazza del Campidoglio, è corrosa dall'inquinamento atmosferico. La stabilità del Colosseo è messa in pericolo dalle vibrazioni dovute al carosello di automezzi. Le immagini della Colonna Antonina sono in parte già cancellate dagli acidi (prima l'acido solforico, prodotto nella bassa atmosfera dalla combinazione di anidride solforosa e particelle d'acqua).

Non avrebbero risolto nulla le trovate ingegnose e un po' stravaganti, come quella dell'architetto Esposito che vorrebbe collocare la statua di Marc'Aurelio su un ascensore per farla scendere in un sotterraneo protetto e farla risalire ogni tanto alla vista dei turisti. Avrebbero avuto effetti limitati le terapie singole (iniezioni di resine speciali, rivestimenti). Sarebbe stata impensabile la sostituzione di tutti i monumenti all'aperto con copie in gesso, per conservare gli originali nel chiuso di giganteschi musei. Era da rifare la città stessa: da reinventare l'uso del centro storico e dell'area archeologica, cominciando col graduale allontanamento del traffico automobilistico.

L'amministrazione capitolina ha scelto questa strada pur ingoiando un grosso rospo: la conservazione dell'assurda via dell'Impero realizzata tra il 1930 e il 1932 demolendo le abitazioni di cinquemila romani, cacciati nelle borgate. Gli archeologi di Mussolini scavarono per mettere in luce i resti dei Fori di Traiano, di Augusto, di Cesare, di Nerva, di Vespasiano e poi seppellirono ben 64 mila metri quadrati sotto il calcestruzzo. L'84 per cento delle aree scavate venne ricoperto perché Mussolini avesse la via dell'Impero, un solco di asfalto e un tappeto di macchine nel mezzo dell'ambiente dei Fori (lo ricorda Italo Insolera nel suo prezioso Roma moderna).

L'eliminazione di via dell'Impero era stata suggerita dieci anni fa da Leonardo Benevolo, il quale aveva aggiunto un tocco provocatorio: demolire il colossale monumento a Vittorio Emanuele II, una delle macchie più vistose del secolo scorso (per realizzare il progetto del Sacconi a partire dal 1885 fu demolito a metà il colle Capitolino, scomparvero interi rioni e monumenti insigni come la Torre di Paolo III, palazzi e chiese vennero smontati e arbitrariamente trasferiti). La base del monumento, «pisciatoio di lusso» secondo Papini e «dentiera di Roma» nella voce popolare, sarebbe stata adibita a parcheggio. Non ci fu alcun seguito; mancò persino una polemica adeguata, essendo la cultura ufficiale estranea a questi problemi.

«L'intervento radicale su via dell'Impero richiederebbe mezzi finanziari e tecnici che oggi non abbiamo» dice Vittoria Calzolari, assessore al Centro storico nella giunta Argan. Vittoria Calzolari, non si limita però a premere per la sola eliminazione del carosello attorno al Colosseo. «Il progetto degli specialisti della viabilità va inquadrato in un piano più ampio per la sistemazione dell'intera area archeologica. Alle scarpate verdi si aggiungeranno parcheggi per gli autopullman dei turisti in zone distanti da quelle attualmente utilizzate. Dal Celio e dal Colosseo partirà un percorso pedonale diretto al Palatino e al Campidoglio. Prevediamo di allargare l'isola pedonale al Circo Massimo, di ridurre il flusso del traffico sulla Passeggiata archeologica. A questo fine dovremo risolvere il problema di un nuovo percorso esterno alle mura, con attraversamento dell'Appia Antica».

Basta un'occhiata alla cartina turistica di Roma per valutare le dimensioni dell'impresa. Attualmente i veicoli che arrivano dal centro e dai quartieri orientali diretti verso l'Eur e il mare devono girare attorno al Colosseo, incanalarsi nella Passeggiata archeologica, confluire nella Cristoforo Colombo. Il progetto comunale prevede un allacciamento al di là delle mura, però bloccato dall'Appia Antica. «Scartata l'ipotesi di un cavalcavia resta quella di un tratto sotterraneo. Nel punto scelto per necessità tecniche esiste una tomba, con fondazioni a tredici metri di profondità. Stiamo studiando come aggirarla o intaccarla soltanto alla base, con le dovute cautele», *dice ancora l'assessore Calzolari.*

Il problema della sottovia non è che una parte di quello generale dell'Appia Antica, per la cui salvezza si combatte dai primi tempi del Mondo di Pannunzio. Dovettero passare vent'anni perché si arrivasse al «Parco dell'Appia Antica», per ora sulla carta, che costituirà l'ossatura della «spina verde» estesa fino a piazza Venezia.

«Oggi siamo favoriti dalla spinta dei comitati che esigono la liberazione del cuore di Roma dal traffico e il recupero degli spazi verdi», *dice Vittoria Calzolari a parziale spiegazione del successo che sembra profilarsi per i nuovi progetti della giunta Argan. Favorevoli sembrano anche i commercianti, preoccupati dal soffocamento del centro dovuto alle automobili private e agli autopullman dei turisti (l'afflusso alle udienze del Papa paralizza una larga parte del centro).*

Il destino dei centri storici e delle aree di grande interesse archeologico o monumentale non è dunque così disperato come voleva far credere una sottocultura di parte. Al tempo stesso si sfalda la mitologia negativa della Roma immutabile, sonnolenta, che ha fatto tanto comodo a una classe dirigente interessata a utilizzare la capitale in maniera incivile, come un mercato e non come una città.

La «spina verde», se verrà realizzata, sarà un'altra tappa della riconquista di Roma dopo quelle faticose di Villa Pamphili, di Villa Ada, di Villa Blanc, di Villa Torlonia, dei ritagli verdi di quartiere strappati alla speculazione col concorso di cittadini politicamente maturi e partecipi più di quanto immagini chi insiste a vedere Roma come una decadente rappresentazione di maniera.

Mario Fazio

L'assessore dice "Ipotesi bizzarre"

ROMA — *Il progetto del parco archeologico per l'assessore capitolino ai Lavori Pubblici Spartaco Meta «è un'ipotesi bizzarra quanto quella del tunnel all'Appia Antica».*

Il tunnel che dovrebbe congiungere via Marco Polo con via Cilicia per saldare l'anello esterno del traffico cittadino, per l'assessore, è una ipotesi quasi irrealizzabile. I tecnici capitolini hanno rilevato, infatti, che il «traforo» dovrebbe superare una pendenza quasi doppia rispetto a quella della panoramica di Monte Mario. Unica alternativa, l'uscita del tunnel al Piazzale Galeria, ma anche per questa soluzione si prospettano rilevanti ostacoli: *«Bisognerebbe abbattere più fabbricati con relative conseguenze di carattere sociale ed economico».* E — ha detto Meta — ci vorrebbero molti miliardi che il Comune non ha.

PARLA LA MOGLIE DELL'EX PREMIER

Scabrose rivelazioni della signora Trudeau

NEW YORK — Sembra che Margaret Trudeau, moglie separata dell'ex primo ministro canadese, Pierre Trudeau, ci prenda gusto a scandalizzare la gente comune abituata a vederla interpretare ruoli più austeri. Ha rilasciato un'intervista piuttosto scabrosa alla rivista *Playgirl*. Rivela, tra l'altro, un aborto, clandestino ottenuto, quando aveva 17 anni, con la compiacenza di un medico alcoolizzato.

«*Pierre* — dice alludendo al marito —, *mi aveva chiesto di non raccontare mai questa storia, ma poiché non è più mio marito, tanto vale dire come stanno le cose*».

Così racconta come durante il primo anno di *college* si fosse invaghita del capitano della squadra di *football*. «*Un giorno* — ricorda —, *ci spingemmo un po' troppo avanti e rimasi incinta*». Allora si rivolse a un medico che era stato radiato dall'albo perché alzava un po' troppo il gomito. E racconta nei minimi particolari quando abortì, una sera, mentre lavorava come commessa in un grande magazzino.

IL FILM DEL MOMENTO IN USA DEDICATO AL CICLISMO

L'eroe va in bicicletta

NEW YORK — Avendo salutato i genitori con un «*ciao mamma, ciao papà*», un ragazzo sui diciassette anni sfreccia beato sulla sua fiammante bicicletta da corsa. Inebbriato dalla velocità, si mette a cantare a pieni polmoni il brindisi della Traviata: «*Libiamo, libiamo, eccetera*». Gli astanti lo guardano con stupore. Una vecchietta scuote il capo. Commenta: «*E pensare che era così normale. Poveri genitori!*».

Perché tanto accoramento davanti a una scena del genere? Il fatto è che non ci troviamo a Parma, ma a Bloomington, Indiana, nel cuore del Middle West. E il ragazzo non si chiama Mario o Pasquale, ma Dave; ed è biondo, e di purissimo sangue anglosassone.

Breaking Away è il film del momento; per molti è già il film dell'anno. Durante due anni il regista, Peter Yates, ha litigato ai dirigenti della Fox i fondi con cui realizzare un copione dello sceneggiatore Steve Tesich, americano di origine jugoslava e protagonista di una vicenda molto simile a quella narrata.

A dare il via a Yates debbono avere contribuito alla fine varie considerazioni, fra cui indubbiamente il basso costo della pellicola, interpretata da attori semisconosciuti («*ma sono sconosciuti per l'ultima volta*», ha commentato entusiasta Andrew Sarris sulla *Village Voice*); il tema della gioventù in una cittadina di provincia, popolare da *American Graffiti* in poi, per non parlare di *Happy Days*, tuttora il più implacabile degli appuntamenti televisivi; la voga per le storie di sport, una volta considerate veleno per il botteghino ma adesso imperversanti, con in testa il pugilato (qui Silvester Stallone con *Rocky II* ha travolto la concorrenza del Jon Voight di *The Champ* e di Ryan O'Neal di *The Main Event*).

Frattanto Martin Scorsese gira la storia di Jack La Motta, (con Robert De Niro), seguito dal *football* americano, dall'*hockey* su ghiaccio, dall'equitazione, dalla maratona, dalla pallacanestro e via dicendo. Nessuno aveva ancora pensato al ciclismo, che ancora pochissimi praticano come sport, ma al quale forse — debbono essersi detti con lungimiranza i produttori — è da pronosticare un grande futuro, data la congiuntura legata alla crisi del carburante. Altro motivo di interesse la presenza di un bonario umorismo di tipo «etnico»: ammiccamento questo nella direzione del tema maggiore, probabilmente, dello spettacolo americano moderno: tanto spesso imperniato sulla vita e le abitudini delle comunità.

E infine c'è il tema americanissimo della scalata al successo, questa volta inteso come elevazione sociale. I quattro adolescenti al centro della storia di *Breaking Away* hanno appena finito il liceo e sono incerti sulla strada da imboccare. Figli dei tagliapietre il cui lavoro ha contribuito alla costruzione della locale Università, sanno anche che le porte di quella istituzione, riservata ai figli dei ricchi, resteranno loro chiuse. Uno di loro, già campioncino della squadra di *football* americano della scuola, guarda con livore i corpi abbronzati e ben coordinati degli studenti venuti da fuori, eroi dello stadio dai cui trionfi lui sarà escluso.

Un altro — è il simpatico protagonista — si è invece trovata un'evasione, e una ragione di vita, nell'eccentrico culto della bicicletta da corsa, al quale estende una vera e propria mania per tutto quanto è italiano. Gli italiani sono i suoi eroi sportivi preferiti, e quindi oltre a seguire i sistemi di allenamento letti sui giornali specializzati, studia la lingua sui manuali di conversazione, ascolta religiosamente dischi di opera lirica, e costringe la madre a imbandire pizza e zucchine, con esasperazione del padre, concreto venditore di automobili usate.

Spacciandosi per italiano il giovane Dave riesce addirittura a conquistare la più bella ragazza del College, che non resiste ad una sua assurda esibizione tenorile (secondo Dave ogni corteggiatore italiano che si rispetti fa la serenata alla sua bella). Ma a questo punto i nostri motivi di orgoglio per il successo di un connazionale, sia pure di elezione, debbono cessare. Il momento del risveglio arriva quando un quartetto di corridori d'oltreatlantico si presenta a vincere a mani basse una corsetta locale.

Correre con dei veri italiani è sempre stato il sogno di Dave, ma i quattro si comportano da carogne: non essendo riusciti a staccare il sorridente americanino, lo fanno precipitare proditoriamente in un fossato. Pesto e sanguinante, il povero Dave rinuncia alla corsa e a tutta l'italianità, compresa la ragazza, cui confessa ora di essere nato e cresciuto nell'Indiana. Naturalmente il resto del film racconta come poi Dave e con lui i tre amici buoni a nulla riescano a risalire la china, a vincere la corsa che conta e a prendersi una rivincita nei confronti dei rivali dell'Università; e anche a gettare le basi per un positivo futuro.

Storia rosea ed ottimista, dunque: ma perché no? Il filmetto di Yates è così piacevole e cordiale da risultare dirompente. Uscito alla chetichella, nel giro di due settimane si è già imposto come il maggior successo della stagione, graditissimo intermezzo per le platee in procinto di passare dal terrore di *Aliens*, il terrificante film di fantascienza di Riddley Scott, all'ormai imminente terribile esame di coscienza sul Vietnam, il truce *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola, che uscirà a Ferragosto.

Masolino d'Amico

Le poste svedesi venderanno i liquori e i posti per il teatro

STOCCOLMA — Volendo indicare una cosa perfetta, una volta gli svedesi dicevano: funziona come la Posta. Ma col tempo il servizio postale è peggiorato: capita persino che una lettera impieghi tre-quattro giorni dal Nord al Sud, con grande scandalo dei benpensanti e grossi titoli su tutti i giornali. Attualmente la posta non viene più distribuita al sabato a meno di mettere un francobollo speciale che costa 600 lire, molti uffici postali chiudono d'estate per due mesi e i postini sono già scesi in sciopero per poter disporre dell'auto elettrica più ecologica di quella a benzina.

Per cercare di quadrare i conti in Svezia ogni servizio pubblico deve per legge essere economicamente sempre almeno in pareggio, le tariffe sono aumentate a dismisura: mandare un espresso di venti grammi ad esempio costa quasi 1800 lire. Ora però le cose dovrebbero cambiare: lo ha annunciato il nuovo direttore generale definito un «*leone degli affari*».

Questo signore che si chiama Rainer ha deciso che d'ora in avanti le Poste dovranno essere «*gentili, allegre e premurose*». Il che significa, tra l'altro, riverniciatura dei locali con decorazioni floreali.

Per varare i futuri aumenti dei costi il «*leone*» ha poi stabilito che le Poste dovranno effettuare tutta una serie di servizi speciali oltre a quelli classici: vendite biglietti per teatri, incontri di calcio, aerei, treni e navi, operazioni valutarie per chi si reca all'estero, ricevimento schedine del Totocalcio, consulenza per chi vuole comprare o vendere azioni e obbligazioni.

Per aumentare infine in modo considerevole clienti e introiti, il geniale signor Rainer ha proposto che le Poste possano vendere alcolici (Monopolio dello Stato) in assortimento ridotto e cioè relativamente ai tipi più correnti. Dal momento che i negozi del Monopollo sono ovunque pochi mentre gli uffici postali sono ovunque molti, il servizio che verrebbe a costare 200 lire alla bottiglia, un terzo insomma della tariffa di una lettera da recapitare al sabato, dovrebbe avere un enorme successo risolvendo di colpo tutti i problemi economici delle Poste svedesi che potranno così forse tornare a funzionare in modo perfetto come una volta.

w. r.

Sono stati appaltati i lavori per la seconda pista ciclabile

Una strada per le biciclette

E' lunga circa dieci chilometri, parte da Stupinigi e raggiunge corso Matteotti - Nel primo tratto sarà utilizzato un percorso già spontaneamente collaudato dagli operai Fiat-Mirafiori - Sul cavalcavia di corso Bramante una corsia preferenziale per le ambulanze - Cantieri in ogni parte della città

Torino avrà una seconda pista ciclabile dopo quella aperta la scorsa primavera tra via Servais e il parco Ruffini: s'allungherà per una decina di chilometri dal castello di Stupinigi fino al corso Matteotti.

«*Utilizzeremo in parte un percorso già collaudato dagli operai di Mirafiori*», spiegano i tecnici del Comune. I ciclisti avranno a disposizione uno spazio riservato esclusivamente a loro e protetto e indicato da un'apposita segnaletica, tanto più necessaria quanto più s'avvicineranno al centro e al suo traffico convulso.

Nel primo tratto (Stupinigi-Sangone) la protezione sarà costituita da un robusto guardrail; dal ponte sul Sangone a piazza Caio Mario i ciclisti potranno utilizzare una banchina più alta rispetto al piano stradale; tra via Settembrini e corso Tazzoli correranno al margine dell'area destinata a parcheggio; da corso Tazzoli a corso Matteotti, infine, lungo i corsi Agnelli, IV Novembre e Duca degli Abruzzi sarà ricavato uno «*spazio preferenziale*».

Pedalate di prova sulla nuova pista ciclabile che un guard rail fra breve proteggerà dalle auto

La costruzione della pista (per ora i lavori interessano solo il primo tratto) rientra nel quadro degli interventi che il Comune ha finanziato per ripristinare la pavimentazione di piazze e strade. Un programma vastissimo come si può constatare guardandosi attorno in questi giorni. Ci sono «cantieri», buche e transenne un po' ovunque, dal piazzale di Porta Nuova a piazza Sofia, da strada Mongreno a corso Marconi.

«*Si tratta spesso di rifare il manto bituminoso, altre volte di ripristinare fognature e canali per la raccolta delle acque*», dicono i responsabili dei lavori pubblici. Nelle opere talvolta sono coinvolte anche le «*utenze sotterranee*» (acquedotto e azienda del gas, per esempio) che devono sostituire o riparare tubature. In questo caso i lavori sono più complessi, durano più a lungo, il traffico ne risente e la gente si lamenta per le code e i rallentamenti.

«*E' la storia di sempre* — reagisce l'assessore Marzano. — *Ci sono lamentele sia per le strade dissestate, sia per i lavori in corso. Siccome è impossibile intervenire di notte, certi inconvenienti sono inevitabili. D'altra parte, i tecnici si preoccupano di compiere tutti i lavori necessari insieme per non operare più di una volta nella stessa zona: così speriamo di limitare i disagi e le lamentele della gente*».

I propositi sono lodevoli, «*ma non sempre mantenuti*» si lamentano gli automobilisti costretti da mesi a bruschi rallentamenti in corso Massimo D'Azeglio, in largo Vittorio o lungo la radiale, forse la strada più tormentata di Torino (almeno da quattro anni a questa parte, quando si sono alternati la costruzione del sottopassaggio collegato con il Lingotto e altri interventi).

Fra tanti progetti, uno merita particolare attenzione, anche se già noto e pubblicizzato. Riguarda via Garibaldi, che il Comune vuole restituire all'antica dignità. «*Richiede lo sforzo maggiore* — spiegano i tecnici —. *Ci è di conforto il consenso della gente e la collaborazione di molti negozianti che stanno ristrutturando e mettendo a nuovo, anche esternamente le loro botteghe*». E' anche questo un segno del gradimento con cui sono stati accolti i lavori avviati l'anno scorso in uno dei centri commerciali più noti e frequentati di Torino.

Il primo tratto della strada (via Consolata-piazza Statuto) è già stato completato con una spesa di 650 milioni per la rimozione delle rotaie, la sostituzione di tubi e cavi sotterranei e il rifacimento della pavimentazione; nel secondo tratto (spesa un miliardo 100 milioni) i lavori procedono a ritmo sostenuto. Per accelerare i tempi sono state impegnate due imprese.

Non è facile montare i cantieri aperti in tutta la città. Alcuni hanno completato i lavori appaltati, altri li stanno eseguendo; altri ancora li hanno sospesi per alcune settimane di ferie e li riprenderanno alla fine del mese. Tra gli interventi ultimati quello relativo alla pavimentazione di piazza Castello: larghe pietre sostituiscono le zone a bitume all'altezza di via Po.

Importante la soluzione adottata per facilitare l'arrivo delle ambulanze alle Molinette: sul cavalcavia di corso Bramante (direzione via Giordano Bruno-piazza Carducci) è stata ricavata una corsia preferenziale con la utilizzazione dello spazio che era occupato dall'aiuola centrale. L'ampliamento della carreggiata è stato portato a termine: manca soltanto la segnaletica. Con l'augurio che gli automobilisti si rendano conto dell'importanza di questo servizio.

In alcuni casi i lavori interessano le linee tramviarie dell'Atm (via Genova, via Fabrizi); più spesso gli interventi degli operai riguardano la pavimentazione: così in corso Marconi, sul cavalcavia di Porta Susa (lavori completati), lungo le vie Chieti e Vanchiglia, in molte strade della collina (Santa Margherita, Val Pattonera, Val Salice). «*Strati di usura*» (bitume) vengono stesi anche in corso Unione Sovietica, in via Monginevro, lungo i corsi Siracusa e Orbassano, in via Filadelfia e corso Tazzoli, tanto per citare i casi più evidenti.

L'opera più massiccia però interessa il rettilineo di corso Agnelli-corso IV Novembre-corso Duca degli Abruzzi, dove si sta costruendo il primo tratto del percorso per la metropolitana leggera. In quella zona il traffico subisce deviazioni e rallentamenti, cambia la mappa degli incroci, mentre sta prendendo forma il tragitto che i tram faranno senza incontrare ostacoli.

Renato Romanelli

«Proteggere la valle dall'inquinamento»

Con un esposto alle autorità regionali, provinciali e alla magistratura, la Pro Natura della Valle di Susa ha richiesto energici interventi per il transito dei Tir e delle «bombe chimiche» sulle strade della vallata. «*In particolare è da sottolineare* — rileva Pro Natura — *la drammaticità della situazione dell'abitato di Bussoleno, attraversato dalla strada statale n. 25 con i nomi di via Susa, via Traforo e via Torino. In tali vie l'inquinamento atmosferico ed acustico ha raggiunto livelli palesemente nocivi e i rischi di incidenti e di crolli di edifici sono giunti a tal grado di pericolosità che non si possano attendere i diversi mesi, se non anni, necessari a terminare la circonvallazione del paese*».

Si suggeriscono immediate rilevazioni sui vari inquinamenti all'interno del paese, verifiche sulla stabilità degli edifici soggetti a vibrazioni, controllo della velocità dei Tir. E, in base alle risultanze, proibizione del transito nell'abitato. Ai carichi tossici inoltre dovrebbe essere tassativamente vietato l'attraversamento di qualsiasi centro abitato.

Paura e voglia di mimetizzarsi

Casa o bunker?

Molti, oltre alle consuete precauzioni, fanno togliere il proprio nome dal citofono

L'amico che m'invita a cena è prodigo di consigli e suggerimenti. «*Sai* — mi spiega — *abito sempre nello stesso posto, quinto piano, scala destra. Ma fai attenzione, sulla targhetta non troverai più il mio nome ma un altro, inventato. Ormai fan così tutti, è per difendersi, per non farsi riconoscere...*». E continua: «*Il campanello di casa è disattivato, prima di venire devi telefonare a questo nuovo numero e dirmi l'ora esatta dell'arrivo. Ti aspetterò giù all'ingresso. Scusami ma sono precauzioni indispensabili per uno come me, abbastanza conosciuto...*».

Ovviamente l'interlocutore è una persona facoltosa. Teme i rapimenti, per il terrore di visite sgradite ha trasformato l'alloggio in una specie di bunker: chiavistelli pesanti alle porte, un sofisticato sistema d'allarme, videocitofono all'ingresso, mille precauzioni prima d'uscire. Condomini come bunker. E' il prezzo che certe persone devono pagare per cercare di proteggersi e mimetizzarsi. Ma a quest'arte non ricorrono soltanto i ricchi, obiettivi favoriti di rapitori e rapinatori. Ha una gran voglia di non farsi riconoscere anche la gente dall'attività equivoca, i giovani scappati di casa.

Sta di fatto che dalle pulsantiere dei citofoni, nei condomini, scompaiono sempre più frequentemente le targhette con i nomi degli inquilini. Per i portalettere la consegna della posta crea grattacapi da non dire, ma per chi vuole celarsi nel gran ventre della metropoli c'è quasi una corsa a dissolvere i propri connotati in quelli dell'uomo-massa.

Soltanto i neo-ricchi amano ostentare l'auto di grossa cilindrata o, al momento di pagare, estrarre la mazzetta di banconote da centomila. La vera signora-bene dal solido conto in banca veste dimesso, i colliers di diamanti e i brillanti, quelli veri, li tiene nelle cassette di sicurezza come pure le pellicce di gran valore. Quelli che mette solitamente sono fondi di bottiglia, falsi autentici.

Imitazioni d'arte sono pure i quadri d'autore che adornano le felpate stanze dei lussuosi super attici. Gli originali Guttuso, Fontana, Ligabue o Tintoretto sono nel caveaux delle banche, preziose reliquie e investimenti sicuri contro svalutazione e inflazione.

E guai a intestare il telefono sotto il proprio nome, meglio affidare la propria sicurezza alla solita testa di legno, o cancellare addirittura il nome dall'elenco in distribuzione. Troppo pericoloso: un numero e un indirizzo possono diventare calamite portaguai. Il vivere appartato, il non dare nell'occhio è il nuovo status-symbol che divora tutti gli altri.

g. j. p.

Il maglio fa un rumore del diavolo Inquilini in guerra con la fabbrica

Sotto accusa a Forno Canavese la ditta Sferam per lo stampaggio dei mettali - Esposto al pretore di Rivarolo - «Così non si vive»

Un maglio per lo stampaggio dei metalli scandisce fragorosamente da due anni il tempo per gli inquilini di due stabili di Forno Canavese. Un rumore assordante che fa tremare i muri delle case e ha già provocato crepe all'intonaco. «*Una maledizione*», come dicono gli abitanti della zona, che ha fatto saltare i nervi anche ai più tranquilli. Dopo inutili tentativi per eliminare o almeno attenuare le conseguenze dei colpi, 15 inquilini dei due edifici si sono rivolti all'avv. Fulvio Gianaria e hanno presentato un esposto al pretore di Rivarolo dott. Fornace.

Il magistrato ha inviato una comunicazione giudiziaria al titolare della fabbrica, Alessandro Marietti. L'ipotesi di reato configurata nel provvedimento prevede sia il disturbo all'occupazione e al riposo delle persone sia le lesioni colpose (c'è il pericolo che il rumore abbia danneggiato l'udito degli inquilini).

Sotto accusa è il macchinario della ditta Sferam (fucinatura stampaggio acciai metalli) con sede in via Cavour a Torino e stabilimento in frazione Marietti a Forno. Fu installato nell'aprile del '77 e da allora è in pratica finita la pace per gli abitanti della zona. Impossibile fare un pisolino nel pomeriggio, un sogno poter leggere un libro con tranquillità. «*Quando si cucina bisogna stare bene attenti ai coperchi delle pentole che saltano*» commenta una donna. Inutili tutti i tentativi per risolvere il problema. «*Non vogliamo che l'azienda venga trasferita, ma è necessario trovare una soluzione. Non è possibile vivere in queste condizioni*» si lamentano gli abitanti.

Il sindaco ha sollecitato la ditta a prendere qualche provvedimento per eliminare il disturbo, ma senza risultati concreti. Ora il pretore ha disposto una perizia tecnica sui livelli di rumorosità del maglio incriminato. L'incarico è stato affidato al prof. Sacerdote del Galileo Ferraris. Come consulente di parte gli inquilini hanno nominato il prof. Filippi del Politecnico. Non resta che attendere i risultati della perizia. Nel frattempo gli inquilini potranno godere di qualche giorno di tranquillità in coincidenza con le ferie dei dipendenti dell'azienda.

Punto «famiglia» — Il consultorio (via Casalis 72) rimane aperto per tutto il periodo estivo. Prenotazioni, tel. 74.71.14, ore 10-12, 16-20.

★ Si concluderà probabilmente con un nulla di fatto la vicenda delle licenze edilizie concesse dalla giunta di Riva presso Chieri e che tanto scalpore aveva suscitato nel piccolo centro. Il sostituto procuratore della Repubblica Savio ha chiesto infatti il proscioglimento in istruttoria del sindaco Francesco Vittone e della giunta comunale. Uguale richiesta il giudice ha presentato per i coniugi Elena e Vincenzo Alimenti ai quali era stato concesso il permesso di costruzione.

L'accusa per il sindaco, la giunta (difesi dagli avvocati Gianaria e Badellino) e i coniugi era di concorso nel reato di interesse privato in atto d'ufficio. In pratica gli amministratori avrebbero permesso piani di costruzione in contrasto con le norme vigenti e con il piano regolatore. La vicenda risale al '71.

In paese ci furono roventi polemiche, accuse mormorate. Sospetti infondati investirono il sindaco e la giunta. Ora una perizia dei professori De Palma e Decker ha accertato che gli atti amministrativi del comune non hanno concretizzato alcuna violazione della normativa urbanistica vigente.

Un primo bilancio del violento acquazzone di mercoledì sera

La grandinata ha rotto 2000 lampade quaranta persone contuse in ospedale

Decine di telefonate a La Stampa: «Come mai ci sono le luci accese?» - Erano i controlli dell'Aem sulla rete d'illuminazione - Perché appena piove si allagano le strade?

Centinaia di cittadini hanno telefonato ieri al giornale perché, malgrado il sole del pomeriggio, l'impianto di illuminazione pubblica era acceso. «*Il Comune parla tanto della necessità di risparmiare* — era il commento indignato — *e poi spreca i nostri soldi in questo modo*». Ma almeno ieri la realtà era diversa. Dopo il nubifragio di mercoledì i tecnici sono stati costretti ad illuminare la città per controllare i danni alla rete. Nulla di grave quindi. «*Anzi* — dice l'azienda — *un servizio tempestivo nell'interesse del cittadino*».

I risultati finali di questa ispezione come di altre compiute dai rispettivi uffici competenti ai telefoni, trasporti pubblici, viabilità, non sono stati ancora resi noti. Sembra tuttavia che i danni maggiori si siano verificati alla circolazione automobilistica ed alla rete elettrica pubblica. Si calcola che circa 2000 lampade su un totale di 75.000 siano spente e 50 circuiti «saltati».

La maggioranza delle strade ieri pomeriggio, ad un giorno dal violento nubifragio, erano ancora coperte di detriti, terra e foglie strappate dagli alberi dei viali. Numerose auto ammaccate dai grossi chicchi di grandine e mercoledì notte rimaste bloccate dall'acqua alta, sono state soccorse dalle varie autofficine aperte nella mattinata.

«*Mercoledì* — spiega l'Aci — *abbiamo ricevuto oltre 50 richieste di aiuto. In una decina di casi, per l'impossibilità di giungere in fretta sul posto gli automobilisti hanno dovuto rinunciare. I nostri mezzi sono andati avanti e indietro per tutta la notte*».

Stessa sorte è toccata ai vigili del fuoco. «*Decine e decine di chiamate* — dicono —, *in modo particolare nelle zone di S. Paolo e Francia. Nulla di grave per fortuna: cantine allagate, alloggi inondati dall'acqua*».

Lavoro anche per gli ospedali dove sono affluiti i passanti sorpresi dalla grandinata. «*Da noi* — spiega un medico del Martini Nuovo — *si sono presentati una decina di cittadini. In alcuni casi abbiamo dovuto dare un punto di sutura. Per gli altri si è trattato di contusioni e ferite al cuoio capelluto*». In tutto, considerando i vari ospedali, si calcola che i feriti siano stati una quarantina.

Il «black out» causato dal nubifragio ha purtroppo causato una vittima. Armelina Bruzzone, vedova Rosso, di 97 anni, ospite della casa di riposo «Capirone» di Leinì, è infatti caduta per le scale, si è fratturata la base cranica e a nulla sono valse le cure dei medici dell'Astanteria Martini.

Ma perché Torino ha avuto le strade allagate? Al proposito si fanno varie ipotesi. Quella che trova più credito, o almeno è più insistente, addebita i danni subiti dagli automobilisti alla «*rivoluzione della circolazione*» decisa dal Comune. «*Prima* — spiegano — *l'acqua defluiva lungo le vie in discesa. Oggi, le barriere create su alcuni corsi, la riduzione della superficie di terreno battuto, e contemporaneamente il non adeguamento della rete fognaria, fanno sì che si creino vere dighe e quindi il costante pericolo di alluvioni*».

Il bilancio è quindi pesante e una coda di polemiche. «*Nei prossimi giorni* — dicono in Comune — *si potrà dire con esattezza quanto è costata la grandinata di mercoledì. Dai primi esami la città ne è uscita malconcia ma senza tante ferite*».

ad. pro.

Assegni falsificati

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rinaudo si recherà nei prossimi giorni a Vasto e a Roma per interrogare i dirigenti delle due banche nelle quali sono stati incassati sette assegni falsificati — per un valore di circa un miliardo — con la firma di uno dei responsabili dell'azienda metalmeccanica torinese Riv-Skf.

Una ventina di giorni fa, il dirigente della società, resosi conto di alcune irregolarità nel pagamento di fatture, ha presentato un esposto alla magistratura, con il legale avvocato Vittorio Chiusano.

Gli assegni falsificati fanno parte di un blocchetto del Banco di Napoli rilasciato all'industria torinese.

E di sera tutti i telefoni scottano

Si registra in questi giorni un eccezionale incremento di chiamate interurbane da Torino alle più note località di villeggiatura

«*Com'è il tempo? State tutti bene?*». Domande e risposte s'intrecciano per telefono tra chi è rimasto a Torino e chi è partito. Si chiama di preferenza nelle ore serali, quando pare che i gettoni abbiano un attimo di salutare incertezza prima di lasciarsi ingoiare. Il suggerimento della Sip di trascurare la «*fascia commerciale*», cioè le ore d'ufficio, è stato accolto con favore, tanto più perché accompagnato dalle note facilitazioni economiche e dal momento che non interrompe la giornata né impone orari assurdi.

Il traffico telefonico di Torino si è ridotto di un terzo con la chiusura per ferie delle aziende; è subito è cresciuto quello con le località turistiche. Modesto l'incremento delle chiamate dirette nelle Valli d'Aosta (+25 per cento), di Susa (+20), di Lanzo (+35). Più sostenuto quello con la provincia di Savona (+50 per cento) e d'Imperia (il doppio). Dalle altre città del Piemonte verso le stesse località l'aumento del traffico telefonico raggiunge il 300 per cento.

Dati eccezionali per le chiamate dirette alla Riviera adriatica (+155 da Torino, +600 per cento dal resto del Piemonte). Analoghi gli incrementi nel traffico via filo in direzione di Venezia (100 per cento) e Viareggio (500 per cento).

Il logico desiderio di usufruire delle tariffe ridotte crea spesso inconvenienti, malumori, equivoci, liti. C'è persino chi si accampa, mezz'ora prima che scatti il tempo a riduzione, dinanzi alla cabina o al telefono dell'albergo, l'occhio fisso sulle lancette. All'improvviso il via. Milioni di mani scattano contemporaneamente, numeri impazziti s'incrociano nelle centrali e provocano il caos, difficilmente si riesce a parlare con la località prescelta, spesso cade la linea, catturata dopo aver rifatto dieci volte il numero. Si intersecano dialoghi tra sconosciuti, si ascoltano con malizia conversazioni private, si urla («*Metta giù il telefono!*» nel migliore dei casi) quando qualcuno si inserisce e commenta le nostre parole.

Tuttavia, per chi non ha problemi di urgenza, in questi giorni di spensieratezza, il telefono rappresenta un legame importante, irrinunciabile che ci fa giudicare con indulgenza persino le carenze di servizio nelle nuove ore di punta.

n. c.

Proprio come nel Far West: assalto alla «diligenza» sulla linea per la Val Cerrina

Banditi sul pullman: «Tutti pancia a terra» pistole in pugno rapinano 7 pacchi postali

Ore 7, due finti passeggeri bloccano l'autobus costringendo il guidatore a fermarsi - Un complice li seguiva su una A 112 - Bottino: un milione in contanti, 3 in assegni - Altro episodio: assalto alla banca di None

Come nel «Far West», ma in chiave moderna: la diligenza è un pullman uno di quelli che da Torino raggiungono alle prime luci dell'alba la Val Cerrina; le pistole ad un solo colpo sono in realtà perfette automatiche, capaci di esplodere sei proiettili a ripetizione. Ma la tecnica è la stessa: si sono finti passeggeri qualunque, assonnati e assenti, poi hanno immobilizzato tutti: «*E' una rapina, non vogliamo farvi male. Ci interessano i pacchi postali*». A terra li attendeva un complice, non con un cavallo bianco, ma con una più sofisticata «A 112», con motore acceso. Bottino: neppure cinque milioni.

E' accaduto ieri mattina, in Lungodora Savona. Il pullman 464 dell'Atm, della linea Torino-Valle Cerrina-Casale, è partito alle 7 in punto. A bordo una decina di passeggeri. Due giovani sul fondo, assonnati. L'autista, Luigi Negri 38 anni racconta: «*Avevo percorso neppure 500 metri, quando uno dei due giovani mi si è avvicinato. Calmo, molto sicuro di sé, mi ha puntato la pistola alla testa*». Ha detto poche parole: «*Rallenta e accostati al marciapiede*».

Poi si è rivolto ai passeggeri: «*Parlo a voi tutti: con calma stendetevi a terra, nel corridoio centrale, tra i sedili. Non muovetevi, state zitti e non vi faremo nulla*». Il complice, anch'egli giovane, sui 28 anni, a volto scoperto, armato di pistola, ha immobilizzato il bigliettaio, Giampiero Marca: «*Mi ha puntato l'arma nella schiena. Il pullman si è fermato davanti al civico 10, tra corso XI Febbraio e corso Giulio Cesare. Non potevamo far nulla con quelli. Eravamo tutti sotto la minaccia delle armi*».

Uno dei rapinatori si è avvicinato ai sacchi postali, sistemati accanto al cruscotto. «*Erano sette* — dice Luigi Negri —. *Non sappiamo cosa ci fosse dentro. Ma i banditi lo sapevano, perché volevano proprio quelli, li hanno presi tutti*».

L'autista Luigi Negri ed il bigliettaio Giampiero Marca

Ci sono stati attimi di panico. Alcuni passeggeri, per stendersi a terra in fretta, si sono feriti; due donne sono scoppiate in lacrime, non reggendo alla tensione. Angelina Genovese, 23 anni, via Parma 49 e Carmela Grieco, 24 anni, via Vicenza 10, sono svenute: «*Quando ho visto le armi mi sono spaventata, ho temuto sparassero* — ricorda la Grieco —. *Lavoro alla banca di* [illegible], *stavo andando al lavoro. Ogni giorno, in agenzia, temo l'arrivo dei rapinatori. Me li sono trovati davanti, a pochi passi, sul pullman*».

La rapina è durata pochi minuti. Il tempo di fare aprire le porte, afferrare i sacchetti con i valori e gettarli a terra. In strada c'era un terzo bandito, con l'auto: ha messo i sacchi sulla vettura mentre i due complici minacciavano ancora l'autista del mezzo pubblico: «*Non fare il furbo, non tentare di inseguirci, altrimenti ti facciamo saltare il cervello*». Poi i tre sono fuggiti sull'auto, verso via La Salle. La «A 112», targata Genova e rubata due giorni fa in Liguria, è stata ritrovata due ore dopo in via Andrea Pisano. Ma dei tre rapinatori e dei sacchi contenenti un milione in contanti, tre milioni in assegni e 700 mila lire in valori bollati, nessuna traccia.

Un anno fa, nello stesso posto, sempre in Lungodora Savona era stata compiuta un'analoga rapina, che aveva fruttato una ventina di milioni. Questa volta il bottino è stato inferiore e solo in parte incassabile.

★ Tre banditi hanno rapinato ieri mattina l'agenzia della Cassa di Risparmio di None: bottino dieci milioni. Le bancarelle del mercato, che si tiene ogni giovedì in via della Stazione, a pochi passi dalla banca, hanno permesso ai tre rapinatori di avvicinarsi indisturbati alla guardia dei «Cittadini dell'ordine» di servizio sulla porta e trascinarla all'interno. Dimostrando di aver studiato nei minimi particolari il colpo, hanno agito pochi attimi prima che giungesse il pulmino porta valori.

Una volta nell'interno i banditi hanno fatto inginocchiare la guardia e, mentre uno minacciava due donne anziane entrate per cambiare gli assegni della pensione e i nove impiegati, un altro, con urla e insulti, ha arraffato il denaro. La scena si è svolta sotto gli occhi atterriti dei numerosi passanti che hanno chiesto l'aiuto di un vigile urbano. Quest'ultimo è subito accorso, ma i tre erano già saliti su una «127» rossa e stavano fuggendo verso [illegible].

★ I ladri hanno rubato il televisore a colori — e niente altro — nell'alloggio torinese del sen. Claudio Napoleoni, indipendente di sinistra eletto nelle liste del pci, in via Verdi 45.

Il professore, docente di Politica economica alla facoltà di scienze politiche, si trova attualmente in Inghilterra per un periodo di riposo. Il furto è stato scoperto ieri a mezzogiorno dalla domestica, Elena Robba, 24 anni. I ladri sono entrati nell'alloggio servendosi di chiavi false.

«Italia presenta»

La Camera di Commercio, aderendo ad una iniziativa sorta dalla collaborazione tra Torino Esposizioni, l'Ente Fiera di Finlandia ed il ministero del Commercio Estero, organizza una partecipazione a «*Italia Presenta*», mostra promozionale del prodotto italiano che si terrà ad Helsinki dal 12 al 21 ottobre.

Si tratta di una manifestazione plurisettoriale di vasto rilievo e risonanza commerciale. In questa considerazione, l'istituto camerale torinese ha deciso di concorrere ad illustrare alcune produzioni tipiche di beni di consumo della provincia di Torino (prodotti dolciari, elettrodomestici, accessori auto, tessuti per arredamento, abbigliamento, biancheria, calzature e pelletteria), prendendosi carico di buona parte delle spese di partecipazione.

L'onere per la sistemazione in stands delle aziende (comprensivo delle spese di interpretariato, organizzazione, assicurazione, ecc.), è fissato in lire 20 mila il mq, con un minimo di 9 mq per impresa. Le spese di trasporto e di presenza alla rassegna di un proprio responsabile sono a carico dell'azienda. Termine ultimo per le adesioni, il 3 settembre.

A Cuorgnè

Il trattore gli dilania un braccio

Un contadino di Cuorgnè, Giulio Oran, 46 anni, mentre rientrava a bordo del proprio trattore verso casa, in località Nasa, ha perso il controllo del mezzo che è precipitato in una scarpata. Soccorso da alcuni passanti è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè dove i medici sono stati costretti ad amputargli il braccio destro. L'Oran ha anche riportato la frattura del femore destro ed è in grave stato di choc. I medici si sono riservati la prognosi.

★ Giuseppe Cavallotti, 59 anni, abitante in via San Giorgio Canavese 25, ieri mattina, in auto, si è schiantato contro la spalletta del ponte Ricchiardo di Sommariva Bosco (Cuneo). Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Bra, è stato trasferito alle Molinette, dove è morto in serata.

★ Uscito di strada, in ciclomotore, nei pressi di Arnaz, Marino Pinet, 19 anni, residente a Issogne, in via Ronchille 7/A, è stato portato all'ospedale di Aosta. I sanitari, avendogli riscontrato una frattura cranica, lo hanno trasferito all'Istituto di neurochirurgia, dove è stato ricoverato in coma.

★ Angiolina Visca vedova Rostagno, 78 anni, originaria di Cocconato (Asti), abitante al piano rialzato di via Fontanesi 24, è stata trovata morta, nel suo letto, dalla figlia Maria Pia. Era sofferente di cuore.

Posti in dogana — Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso per titoli ed esami a 17 posti di commesso tecnico delle dogane ruolo del personale dei laboratori chimici. Domande entro il 27 agosto. Informazioni all'Intendenza, uff. Gabinetto.

---

temperatura di ieri	
massima	+30,1
minima	+17,2
media	+24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +27; minima +15,7; media +20,8, previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di temporali; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,24 tramonta 20,44. Temperature dello scorso anno a Torino: max +26,5; min. +15,2.

Specchio dei tempi

«Nessuna congiura contro la III A» assicura il presidente della commissione - Il vergognoso stipendio del medico tirocinante L'esempio ci viene dalla Svizzera - Acquitrino - Non sei solo, Carlo

Un lettore ci scrive da Lalignano (Pisa):

«Sono il presidente dell'ottava commissione di maturità classica, cui La Stampa ha dedicato un breve articolo il 4 agosto a pagina 5, quinta colonna.

«Non mi stupisce affatto che i candidati respinti si atteggino a vittime, e non mi meraviglio neppure troppo che la vicepreside cerchi di difendere la scuola affermando che ci sono stati "corsi regolari" (anche se ciò è ampiamente contestabile, documenti alla mano). Invece mi stupisco abbastanza che un giornale serio come La Stampa sposi una causa del genere citando che "uno dei commissari" avrebbe affermato semplicemente che la preparazione dei candidati "non convince". Sarebbe interessante sapere chi e in quale contesto ha usato un'espressione del genere, che non trova assolutamente riscontro negli atti della commissione: è evidentemente troppo facile polemizzare con espressioni che la commissione non ha usato.

«Quanto ai "fondati sospetti" di prevenzione da parte della commissione nei confronti della terza A, bisognerebbe dire su che cosa essi sono "fondati", ed evitare che l'affermazione si configuri semplicemente come diffamazione gratuita. In realtà, è manifestamente assurdo pensare che cinque commissari provenienti da cinque diverse regioni italiane, che non si conoscevano e che fino a pochi giorni prima non sapevano neppure di dover venire a Torino, fossero accomunati dal fatto di essere "prevenuti" contro la terza A del liceo D'Azeglio.

«Purtroppo io non posso entrare nel merito perché sono vincolato dal segreto d'ufficio; dopo il vostro articolo, tuttavia, sarei lieto che ci sia un ricorso, perché ciò permetterà di stabilire se è vero che gli studenti non maturi hanno "un curriculum scolastico di prim'ordine" (o no?), e soprattutto se la commissione ha operato regolarmente e obiettivamente, oppure in preda ad un attacco collettivo di sado-masochismo. Sarò grato se la presente verrà pubblicata. Distinti saluti».

prof. Paolo Violino

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di uno studente in medicina e chirurgia, iscritto al quarto anno e mi chiedo se la strada che il mio ragazzo ha intrapreso, pieno di entusiasmo e di passione, non si trasformerà in futuro in un viottolo impervio e disseminato di delusioni.

«Quando lo vedo chino su enormi volumi, pallido, esaurito dallo studio o stressato per la preparazione agli esami, sui quali pare non si scherzi, mi domando quale sarà il suo avvenire.

«Vengo al dunque: quando si ha il coraggio di pubblicare (La Stampa del 1° agosto) che i sindacati sono riusciti a portare uno stipendio mensile di un medico tirocinante, con obbligo ad un servizio di 40 ore settimanali (a tutti avranno almeno 27-28 anni) da 133.000 a 267.000 lire dovremmo vergognarci di questi miglioramenti e delle condizioni di questa categoria.

«Concludo: la mia colf con 22 ore settimanali guadagna 180.000 lire escluso versamento previdenziale.

«Penso che nessun manovale alle prime armi, né garzone (con tutto il rispetto che ho per loro) percepisca uno stipendio così da fame. Non vale certo la pena, ai nostri giorni, sacrificarsi allo studio.

«Ben venga una riforma sanitaria, ma con un riconoscimento adeguato dell'abnegazione e dell'altruismo della categoria dei nostri giovani medici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Vorrei replicare all'anonimo lettore (La Stampa del 5 agosto) che oltre a compiacersi a proposito dell'impiego di alcune navi della marina militare italiana per il recupero di profughi dal Sud-Est asiatico afferma che questa benemerita azione tappa la bocca ai fautori del disarmo delle nostre forze armate.

«A parte il fatto che le forze armate non sono state create per salvare la gente ma per ucciderla, non è necessario possedere e mandare navi da guerra per salvare questi nostri lontani fratelli in distretta. Valga l'esempio della neutrale (sia pure a modo suo) Svizzera che per ospitare anch'essa alcune centinaia di profughi non ha avuto bisogno di cannoniere, ma si è avvalsa di aerei civili, oltre a tutto assai più veloci, più funzionali e certo anche meno costosi».

dott. Roberto Peyrot

Un lettore ci scrive:

«Volete vedere un acquitrino a Torino, in piena città, che dura da anni e che oggi nella calda estate di quest'anno diventa anche malsano? Andate alla rotonda della Crocetta (piazza Duca d'Aosta angolo corso Govone). La fontanella sul lato sud della rotonda alimenta da più di due anni la "palude" e, buttando acqua nella vasca di pietra, allaga una parte del giardino-rotonda, digrada verso la strada asfaltata e produce un liquame nerastro, stagnante verso un tombino intasato. E questo avviene nonostante le reiterate sollecitazioni che il sottoscritto fa periodicamente da due anni a questa parte ai vigili urbani della sezione XII Crocetta, affinché premano sui servizi comunali a ciò preposti.

«Appare incredibile, ma nulla si muove e tutto resta immutato. Il motivo potrebbe ricercarsi, a detta dei vigili coi quali mi sono spesso sfogato, anche nel fatto che il guaio lamentato "non fa problema". D'altronde l'ultima volta che sono stato alla sezione XII dei vigili, ho avuto la netta impressione di essere considerato uno scocciatore; la mia segnalazione difatti non è stata più accolta.

«Potrebbe l'autorità tutoria finalmente intervenire?».

prof. Maurizio Panetti

Un lettore ci scrive:

«Desidererei rispondere a Carlo, il giovane che a 23 anni non parla mai con nessuno.

«La solitudine è davvero una brutta cosa: ma credo che si possa e si debba vincere, con la speranza e contro ogni speranza. Avrei piacere di scambiare qualche idea con lui, nonostante io di anni ne abbia quasi quaranta e sia padre di famiglia.

«Se Carlo non si rifiuta di conoscermi, semplicemente perché "gli fa schifo l'essere umano", gli lascio il mio indirizzo: mi può scrivere. Grazie per l'ospitalità e un sincero saluto al giovane Carlo».

Tino Fissore
Via Belfiore 68

Mostra ceramiche a Castellamonte

La 19ª Mostra della Ceramica di Castellamonte sarà inaugurata sabato 11 agosto alle ore 17,30, presso il Palazzo delle scuole, in piazza Martiri della Libertà a Castellamonte, presente l'assessore regionale Marchesotti.

Ottima l'estate per rinfrescare le pareti

Con vernice e pennelli

C'è chi dedica una fetta delle vacanze all'operazione risparmiando un bel po' di soldi - Il parere dell'artigiano e le spese

Strade, marciapiedi e giardini non brillano certo per pulizia, le proteste per il disservizio sono unanimi. Ma invece di sforzarsi, magari con qualche sacrificio, per ridare alla città un volto decoroso, molti hanno trovato il modo di aumentarne in modo vertiginoso il sudiciume. Diceva il sindaco Novelli giorni addietro: «E' incredibile quanta gente approfitti delle ferie per traslocare o semplicemente per ridare la tinta al proprio alloggio».

Una battuta, nata però dall'amara constatazione che nelle vie e nei corsi, al riparo di siepi ed alberi, sono fioriti all'improvviso cumuli di raschiatura di pareti, sacchi di segatura, cartacce, barattoli di vernice e solventi. Gli spazzini, [illegible] forza ridotta (e malgrado le squadre d'emergenza), non sono in grado di portarli via, gli addetti alla raccolta rifiuti non intendono caricarli sui loro automezzi: non è compreso nelle loro mansioni. Con un po' di buona volontà, ci si potrebbe sbarazzare del [illegible] alla discarica del Comune. Ma chi lo fa?

Senso civico a parte, rimane il fenomeno al quale si riferiva il sindaco; molta gente «rinfresca» la tinta sulle pareti domestiche, ridà decoro alla propria abitazione, salvo poi considerare il suolo pubblico, e anche la via sotto casa o il cortile condominiale il naturale ricettacolo d'immondizia.

La scelta di questo periodo per tali attività si presta innanzi tutto ad una considerazione: si preferisce arrangiarsi da soli e risparmiare, per non intaccare i risparmi racgranellati per le vacanze. E' proprio conveniente? Il lavoro dà buoni risultati? Afferma il prof. Roberto Bijno, titolare di un negozio nel centro: «Secondo me, sì. Ma teniamo presente che a Torino, proprio per il tipo di economia che la caratterizza, "il fare da sé" non ha ancora raggiunto le punte di altre città italiane». La decisione del resto non è indolore: una settimana di lavoro faticoso a spese delle meritate vacanze provoca perplessità, ripensamenti. Ma d'altra parte c'è, e non è poco, la soddisfazione di vedersi attorno l'ambiente rimesso a nuovo con le nostre sole capacità.

Nei circa 400 esercizi commerciali del settore (una ventina hanno un vasto assortimento), il principiante può trovare quanto gli occorre, compresa la consulenza dell'esperto. «Vi sono — dice Bijno — opuscoli con schemi molto semplici». Ne sfoglia qualcuno. Un ometto sorridente ed una giovane sbarazzina illustrano, dalle pagine patinate, le varie fasi dell'operazione. Talvolta le loro espressioni si accigliano. Succede quando una grande «X» indica l'errore nel quale si può facilmente cadere.

Dati per scontati i consigli che l'esperto può fornire secondo le pareti e le esigenze del neo imbianchino, vediamo quali sono le spese da affrontare. Attrezzatura indispensabile. «Con 10 mila lire si può acquistare tutto l'occorrente, riutilizzabile in seguito». Tinta. «Ve ne sono di tre tipi, considerando soltanto i prodotti buoni: lavabile (media 2 mila lire il chilo, 10 chili per stanza), extra (2800-3000, 7-8 chili per stanza); a resine pigmentate (4 mila lire): è refrattaria alla sporcizia, costa di più ma la resa è ottima». Tempo per locale. «Circa due giorni per un lavoro accurato, stuccatura, rifinitura, intervallo tra una mano e l'altra». Tappezzeria. «Se ne trova a partire dalle 2 mila lire a rotolo (20 mila per stanza) di buona qualità». Il difficile è fare combaciare bene bordi e disegni.

Ascoltiamo il parere di un artigiano. Che cosa può offrire in più un decoratore di professione? «Premetto — sostiene Domenico Vezzuso — che il lavoro nel mio campo non manca se fatto con modestia e onestà. In 22 anni non ho mai lasciato un cliente insoddisfatto». Aggiunge sorridendo: «Almeno fa persuadere a ritoccare altrove». Prezzi. «Si procede sempre a trattativa privata: a un pensionato faccio un trattamento di favore, a chi ha mezzi in genere ed è più esigente, applico altre condizioni. Chiedo in media, utilizzando solo prodotti di qualità, 60 mila lire per locale, vernice compresa; per la tappezzeria incide molto il tipo di materiale (carta, stoffa, ecc.). I costi raddoppiano in caso di raschiatura delle pareti, il che accade di frequente se il lavoro precedente è stato eseguito da un inesperto o se si sono adoperati materiali scadenti». Velocità di esecuzione. «Due camere al giorno, ma d'estate, quando la luce naturale è di 10-12 ore».

C'è sempre una diffidenza nel rivolgersi ad un decoratore di professione, perché? «Da un lato — risponde — chi fa il doppio lavoro (e questo settore è prediletto) ha rovinato il mercato praticando prezzi troppo bassi e lasciando i clienti insoddisfatti per la scarsa capacità tecnica, dall'altro vi sono più esosi, che lavorano con un margine di 100-150 mila lire al giorno, ma rimangono, per settimane in attesa di un'offerta».

Mette in guardia contro alcuni intermediari interessati. «Spesso le custodi di stabili vogliono una percentuale, per non parlare di certi amministratori disonesti che li fanno uscire uno stipendio. Ho smesso di lavorare per loro quando, in via Assietta, un amministratore ha presentato sul mio nuovo impiego, mio amico, un conto per imbiancatura pareti di 600 mila lire. A me ne aveva date 280 mila».

«C'è un'ultima considerazione da fare. Il nostro lavoro è eseguito sulla fiducia, troviamo purtroppo molta gente che ne approfitta. Lo scorso anno ad esempio, un primario al quale avevo messo a posto l'alloggio di 11 camere, una alla volta, con rifiniture accurate, ha scoperto, all'ultimo giorno, il diciottesimo per l'esattezza, di non essere soddisfatto. Un milione e 200 mila lire che probabilmente non vedrò più».

Carlo Novara

Concerto a Corio

Concerto di violino (Franco Peretti) e pianoforte (Alessandro Ruo Rui) questa sera a Corio, nell'antica chiesa di S. Croce il cui organo è un raro strumento, costruito dal Concone nel 1760, e di un tipo oggi difficile a trovarsi ancora in attività. E' stato restaurato di recente a cura degli «Amici della musica».

Cantano la loro speranza in Dio

Diecimila Testimoni di Geova in assemblea allo stadio - Composti e attenti, non fumano e non lasciano nemmeno un pezzo di carta per terra

Vogliono crescere nella speranza, rendendo quotidianamente testimonianza a Dio sulla base della Bibbia; rifiutano ogni forma di violenza, dicono di no al servizio militare, alla pornografia, al fumo, alla droga («Il nostro corpo ci è dato in gestione e dobbiamo restituirlo integro»); si dichiarano neutrali nei confronti della politica, non votano («I ministri del culto sono esonerati dall'esercizio del voto e noi siamo tutti ministri del culto»); pagano le tasse. Questo il modello di vita proposto dai Testimoni di Geova, oltre 2 milioni nel mondo, 77 mila in Italia (erano 90 nel '46), circa 10 mila in Piemonte.

Buona parte di questi ultimi gremivano ieri le tribune dello stadio comunale per la loro assemblea di distretto. Gente d'ogni età, ma soprattutto giovani (più del 50 per cento ha meno di 30 anni); numerose le famiglie con i bimbi più piccoli, nelle culle e nelle carrozzelle: i più grandi seguivano con gli adulti le varie fasi dell'happening: letture, sermoni, meditazioni, canti, rappresentazioni mimate di scene dell'Antico Testamento.

Chi non aveva in mano la Bibbia, prendeva appunti o registrava le parole degli oratori amplificate dagli altoparlanti. Moniti vigorosi, taciti assensi a seguire la parola di Dio, «unica luce nelle tenebre che l'uomo vuole stendere sul mondo». Dicevano: «Dio è la nostra speranza; perciò vuole che riponiamo la nostra fiducia in lui, non in noi stessi».

Molti Testimoni per poter intervenire al congresso, hanno anticipato il rientro dalle ferie, altri hanno rinviato la partenza. Tutti partecipano con attenzione a ogni fase dell'incontro. Non c'è confusione; ognuno è composto; la parola d'ordine è gentilezza e comprensione. Soprattutto verso chi è scettico. Non un gesto brusco, in terra non c'è un pezzo di carta, né una buccia di cocomero, nulla. Eppure all'intervallo hanno aperto tavolini e borse e hanno mangiato.

E l'aria è pulita, non ci sono le nuvole di fumo che gravano sugli spalti come quando sul prato si gioca al calcio o si intrecciano gare d'atletica leggera. Così sarà anche in seguito, quando l'assemblea si snoderà attraverso altre fasi per raggiungere il culmine, domani, nel battesimo dei neofiti.

Abita a Chiusa San Michele

Colpo da un miliardo Arrestato l'ideatore

Lo hanno catturato a Genova; viveva sotto falso nome - Il furto fu sventato dalla polizia

Di Chiusa San Michele, dove abita in via Susa 63, Giuseppe Scalzo, 26 anni, era fuggito a Genova e viveva sotto falso nome. Ieri mattina lo hanno catturato i carabinieri che sono riusciti a scoprire la sua vera identità.

Lo Scalzo era ricercato come presunto ideatore del fallito colpo da un miliardo al Banco dei metalli preziosi di Valenza Po. Al momento dell'arresto era in compagnia di una ballerina brasiliana che è stata fermata e poi rilasciata.

Nel pomeriggio l'arrestato ha raggiunto nel carcere di Alessandria i suoi presunti complici, Mauro Bottarelli, 26 anni, di Tortona, via Emilia 59 e Secondino Strumesi, 26 anni, via Pavese 33, operaio orafo. I tre, già rinviati a giudizio per concorso in tentata rapina, avrebbero cercato di svuotare la cassaforte del Banco di Gianfranco Oddone, in largo Bandiera a Valenza.

Il colpo, preparato in tutti i dettagli, fu sventato nelle scorse settimane dalla polizia che arrestò Strumesi e Bottarelli e denunciò, in stato di irreperibilità, Giuseppe Scalzo.

Giuseppe Scalzo, 26 anni

★ Alpini del battaglione «Susa», carabinieri e guardie cinofile, squadre di volontari sono da ieri mattina impegnati in battute nell'area pinerolese, alla ricerca di un anziano pensionato che si è allontanato da casa lunedì mattina senza avvertire i famigliari e si teme sia rimasto vittima di una disgrazia. Giovanni Pornero, 34 anni, dimesso dal manicomio di Collegno dov'era ricoverato per una malattia mentale che lo aveva colpito durante un bombardamento dell'ultima guerra, viveva con il fratello a Pinerolo in via Saluzzo [illegible]. Dedicava buona parte della giornata alla pulizia del giardino e dell'orto e l'ultima volta che è stato visto era appunto impegnato a questa mansione.

Scontro frontale Un morto, 2 feriti

Scontro frontale ieri mattina sulla provinciale Vigone-Buriasco, tra due «127». L'ex medico condotto di Villafranca Piemonte, Gustavo Bernard, 65 anni, via Piave 23, probabilmente colto da malore, ha sbandato finendo contro l'auto su cui viaggiavano i fratelli Luigi Filippa, 27 anni, e Secondino, 25 anni, Vigone, via San Nicola 31.

Nell'incidente il dott. Bernard ha riportato gravi lesioni ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale: Luigi Filippa è ricoverato con una prognosi di 30 giorni per trauma cranico e toracico e fratture agli arti inferiori. Secondino Filippa, che presta servizio militare presso la legione carabinieri di Parma e che era in licenza di convalescenza per un precedente incidente stradale, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

★ Ricercato perché colpito da ordine di carcerazione del tribunale di Torino (deve scontare due anni e otto mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione) è stato arrestato da agenti della polizia stradale Giovanni Sorce, 31 anni, senza fissa dimora. L'uomo, con tre amici, stava rientrando da una gita in Riviera.

Valli di Lanzo — La sera di martedì 14 agosto saranno accesi i classici «falò» sui monti di Ceres e di Viù (in frazione Polpresa) per annunciare la vigilia dell'Assunta. A Forno Alpi Graie il santuario della Madonna sarà meta come sempre di numerose comitive.

Sentenza del pretore stronca un fenomeno preoccupante

L'obbligo d'assumere invalidi non deve favorire il nascere di una speculazione

Per lo più vengono respinti: taluni fanno una causa dopo l'altra e transigono - Il giudice «Non si può avviarli al lavoro a ripetizione» - Denunciati una ditta e il collocamento

Il pretore del lavoro Angelo Converso ha denunciato al giudice penale il titolare di un'azienda e l'ufficio di collocamento (si tratta ora di individuare il funzionario responsabile) per il comportamento tenuto nei confronti di un invalido. Le accuse sono rispettivamente di «turbativa del mercato del lavoro» e «abuso innominato in atti d'ufficio». Si tratta di un'iniziativa singolare che farà discutere e che potrebbe segnare una strada nuova per far chiarezza nella giungla del collocamento obbligatorio.

L'obiettivo è di ottenere, da un lato, un maggior rispetto per i diritti degli invalidi e in genere delle categorie protette, dall'altro di evitare il fenomeno parassitario di chi cerca di vivere sulle cause di lavoro. La vicenda prende le mosse dalla denuncia di un operaio, Giuseppe Galluzzo, invalido civile, contro l'azienda «Graziano Gaetano s.a.s.» ed ha come cornice la normativa sul collocamento obbligatorio (per le aziende con più di 35 dipendenti) per invalidi, mutilati, orfani di guerra, profughi ecc.

La legge è chiara ma la sua violazione da parte degli imprenditori è generalizzata. Molte fabbriche, pur essendo «sotto quota», respingono gli invalidi avviati dal collocamento perché sostengono di non avere un posto adeguato o perché la resa del lavoratore è ridotta. In pochi giorni il disoccupato può così essere mandato in più aziende senza trovare un posto. Se fa causa a tutte, e transige, si porta a casa qualche milione: potrebbe continuare in questo modo tutta la vita, senza mai lavorare.

La sentenza Galluzzo risolve questa ambiguità. Avviato il 9 febbraio dal collocamento alla Firsam di Moncalieri, non viene assunto. Tre giorni dopo viene avviato alla Graziano, ma con lo stesso risultato. Fa causa ad entrambe e il 13 giugno di quest'anno, davanti al pretore del lavoro di Moncalieri, rinuncia all'assunzione da parte della Firsat e ottiene un risarcimento di un milione 800 mila lire. Il 27 luglio, nell'udienza a Torino, con il pretore Converso, chiede il posto alla Graziano. Ma il magistrato non è di questo avviso.

La legge 2 aprile 1968, n. 482, sulle categorie protette — spiega nella sentenza — prevede che il rapporto di lavoro si instauri con il primo «avviamento» da parte dell'ufficio di collocamento. Da quel momento dunque il Galluzzo non è più disoccupato; anche se l'azienda lo respinge può far causa per ottenere l'assunzione. Di conseguenza il collocamento non può più mandarlo da un'altra parte.

Il giudice ha quindi dichiarato che la Graziano non era tenuta a prenderlo perché l'«avviamento al lavoro» era illegittimo e contemporaneamente ha mandato gli atti al pretore penale perché proceda contro il funzionario dell'ufficio per abuso innominato in atti d'ufficio. Secondo il magistrato la Firsat era invece obbligata ad accettare il Galluzzo dandogli un lavoro confacente alle sue possibilità psico-fisiche. Poiché non l'ha fatto, il dott. Converso ha denunciato l'azienda per «turbativa del mercato del lavoro».

Francesco Bullo

Assistenza invalidi l'Inail sollecita intesa con gli enti

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto presidenziale che ha trasferito alle Regioni ed ai Comuni la competenza in ordine a talune prestazioni assistenziali agli invalidi del lavoro. L'Inail ha subito comunicato ai ministeri del Lavoro e del Tesoro la propria disponibilità a continuare a garantire queste prestazioni per conto degli enti pubblici.

«La finalità dell'intervento dell'Inail — spiega il direttore dell'Ispettorato regionale, dott. Fortunato — è quella di evitare che la categoria degli invalidi del lavoro subisca una riduzione della tutela assistenziale, nel periodo, non certo breve, necessario perché gli enti locali organizzino e rendano operanti proprie adeguate strutture nel settore».

Le prestazioni assistenziali interessate concernono: riqualificazione professionale, attività scolastica, prestazioni economiche straordinarie, prestazioni sanitarie integrative, ricoveri. Conclude il dott. Fortunato: «Se l'iniziativa dell'Inail trovasse il favorevole accoglimento degli enti interessati, costituirebbe un valido esempio di collaborazione tra organismi pubblici per il migliore adempimento dei loro compiti sociali».

Groscavallo — Domenica, gara podistica «saliscendi di Migliere», con distribuzione di polenta, peperoni e salsicce, cibi che in montagna possono riuscire appetitosi anche nel cuore di agosto.

Signor vigile, una mano sul cuore

L'ampio spazio che sta davanti all'Astanteria Martini, il largo Gottardo, è giustamente destinato al solo parcheggio di taxi ed al transito delle autoambulanze. E' molto grande, tanto che parecchi automobilisti diretti a visitare persone ricoverate ritengono che un po' di quello spazio «vietato» alla sosta di vetture private (c'è la palina) qualche volta si possa «rubare»: il vigile spesso non c'è e se passa dovrebbe capire che l'auto lasciata lì è di qualcuno in pena per un congiunto malato.

Succede a maggior ragione adesso che il traffico non è quello di sempre, durante il pigro agosto in cui la città distribuisce centinaia di metri quadrati liberi ai pochi rimasti. Invece quella piazza recintata dalle catenelle continua a essere una trappola e per il vigile vale il detto «anche in agosto, automobilista mio non ti conosco». Non c'è interruzione di continuità. In questo senso: prima o dopo agosto d'estate come d'inverno, a intervalli regolari il vigile sbarca davanti alla Nam e ad ogni auto lasciata lì distribuisce la multa per sosta vietata.

Così l'automobilista che magari per una settimana ha parcheggiato senza che succedesse niente, un bel giorno (è capitato ieri mattina a un bel po' di gente) trova il bigliettino infilato nel parabrezza. La prassi è poco elegante, e la segnaletica dà ragione al vigile. Ma che lo stesso avvenga in questi giorni forse è esagerato. Visto il luogo, l'immensità del piazzale deserto e soprattutto il periodo ferragostano e il motivo, certo non allegro, di quelle soste vietate, il vigile potrebbe mettersi una mano sul cuore.

p. p. b.

Ad alcuni Comuni montani

L'ex «Valle Susa» deve 100 milioni

Si tratta della tassa che non venne pagata per lo sfruttamento di quattro salti d'acqua

Gli amministratori dei Comuni del bacino imbrifero della Stura di Lanzo, riuniti presso la sede della Comunità montana di Ceres, hanno approvato una transazione che frutterà alle casse comunali un centinaio di milioni quale [illegible] dovuto per lo sfruttamento di quattro salti d'acqua di Ceres e Pessinetto dal «Cotonificio Valle Susa» o dalla società ad esso subentrata dopo il fallimento.

L'azienda tessile non aveva versato i sovraccanoni, ma una sentenza della Cassazione dichiarò illegittima la prima perimetrazione dei bacini, ed a causa di ciò il tribunale delle acque di Torino aveva ritenuto non dovuti i sovraccanoni per il periodo 1954-73. Ma contro tale sentenza è stato opposto ricorso e si ritiene che un versamento almeno parziale debba aver luogo. Il consigliere provinciale Sartoris ha interessato l'Uncem (Unione comuni montani) e la Federbim (Federazione consorzi bacini imbriferi) che hanno raggiunto col curatore del fallimento e con la società subentrata la transazione. I Comuni dovranno prendere apposite deliberazioni, e poi riceveranno i cento milioni di arretrati, ripartiti fra i vari paesi. Negli anni futuri le somme saranno versate alle scadenze.

Prosciugato il Po proteste a S. Mauro

A San Mauro anche quest'anno, come sempre accade a Ferragosto il letto del Po è stato quasi prosciugato. In questo periodo, infatti, le paratie più a valle vengono aperte per abbassare il livello delle acque e consentire la pulizia del canale Cimena.

In pratica questi lavori creano disagi e inconvenienti alla popolazione. Il letto melmoso del fiume, non più coperto dallo specchio d'acqua, emana odori nauseabondi che si diffondono nel paese. L'abbassamento delle acque mette inoltre a nudo le decine di scarichi che l'abitato riversa nel fiume; la mancanza di idonea corrente fa ristagnare i liquami.

Contemporaneamente migliaia di pesci si trovano imprigionati in grosse pozzanghere che prosciugandosi progressivamente procurano una vera e propria strage ittica.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco: la pianta dei fagioli; 19,15 Speciale casa; 19,45 Bie bin con il erbe; 20,30 film; 22,10 **«Il pianeta degli uomini spenti»**; 24 Disegnare la musica; 0,30 **«Camille 2000»**.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«Non c'è problema»**; 8,30 **«Cadaveri in cantina»**; 10 **«Nessuna pietà occidentale»**; 11,30 **«Viva la libertà»**; 13 partita campionato brasiliano: Corinthias - Ferroviaria; 14 **«La donna dalla maschera di ferro»**; 15,40 **«Cacciatore di fortuna»**; 17,10 **«Argoa alla riscossa»**; 18,30 Fuori scena: Roberto Gervaso; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Balletto; 20,30 **«Marinai contro i gangster»**; 22 trasmissione musicale; 22,30 L'uomo e l'ignoto; 23,30 La natura intorno a noi; 1 film; 2,30 **«Joe Cilento»**; 4 **«Non c'è problema»**; 5,30 **«Cadaveri in cantina»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 17,30 **«Questo è il mio uomo»**; 19 **«Peppino le modelle e chellalla»**; 20,30 telefilm; 21,30 **«La cervaiona»**; 23 **«Sul tuo corpo adorabile sorella»**.

Tele Europa 3 (58 - 35 Uhf) — 10 **«Cinque matti al servizio della Regina»**; 11,30 **«Pia dei Tolomei»**; 13 **«La battaglia del talismano verde»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Geronimo»**; 17 L'altro sport; 17,30 **«Il principe Arguin»**; 19 telefilm; 19,30 show musicale; 20 Pianta, erba, salute; 20,30 **«La Traviata»**; 22 telefilm; 23 film; 0,30 **«I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Mark Donen agente Z 7»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«I deportati di Botany Bay»**; 16 Videostory; 16,30 documentario; 17 **«Capitano Uragano»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«I coltelli del vendicatore»**; 21,50 telefilm; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 **«I deportati di Botany Bay»**.

Tele Torino International (61 - 50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 telefilm: Di re e porci; 20,30 romanzo sceneggiato; 21 Revival del cartone animato; 21,30 Superclassifica show; 22 Le novelle: La strega; 22,30 documentario: I discepoli di Budda; 22,45 intervallo musicale; 23 **«Il risveglio della mummia»**.

Venaria ha proposto un accordo intercomunale per risolvere il drammatico problema della casa

Ieri in Municipio si è svolto un nuovo incontro con i rappresentanti delle 70 famiglie che hanno occupato gli alloggi Iacp - Una proposta di rinviare la discussione a settembre

Conferenza stampa del sindaco di Venaria, Gabriella Mortarotto, sul problema casa, divenuto drammatico in quest'ultimo mese in seguito all'occupazione di settanta alloggi Iacp in corso Papa Giovanni XXIII. «Il discorso sulla casa — ha detto — non si può risolvere in pochi giorni, ma occorrono tempi lunghi. L'occupazione è soltanto la punta di un iceberg, che può fare danni ma non aiutare a risolvere una situazione difficile».

La proposta del sindaco è di rimandare ogni decisione a settembre, mese in cui saranno rientrati dalle vacanze tutti gli assessori. «Molte sono le proposte avanzate e attuabili — spiega — in accordo con altri Comuni della cintura, si sta creando un comitato servizi sociali che si occuperà di questo problema, visto che per legge i Comuni al di sotto dei 50 mila abitanti non possono costituire l'ufficio casa. In collaborazione con l'Iacp si vedrà di radiografare il mercato della casa a Venaria, la situazione degli alloggi popolari: se esistono abitazioni [illegible], se sono venuti meno i requisiti richiesti agli assegnatari. Faremo un censimento degli alloggi sfitti attraverso indagine dei vigili, Enel e tassa rimozione rifiuti. Contatteremo i proprietari delle case perché siano privilegiati i casi più bisognosi. Ma sono cose che non possiamo fare nel giro di qualche giorno».

Venaria ha una gran fame di case. Lo dimostrano questi dati: 1800 domande all'ultimo concorso indetto dall'Iacp; circa mille alloggi giudicati antigienici e fatiscenti (700 nel centro storico, gli altri ad Altessano).

«Non ho idea se sia stato fatto dal mio predecessore un censimento degli alloggi sfitti — ha concluso Gabriella Mortarotto —. Il piano di ristrutturazione del centro storico è pronto. Le difficoltà di attuazione però sono molte: la proprietà estremamente frazionata fra persone anziane, eredi, rende difficile trovare chi deve interessarsi dell'eventuale risanamento. La Regione, inoltre, ci ha negato un finanziamento per una casa-parcheggio di 40-50 alloggi dove si sarebbero potuti sistemare temporaneamente alcune famiglie».

Nei prossimi mesi la situazione precipiterà: esistono già un centinaio d'intimazioni di sfratto e 17 decreti di sgombero per case giudicate pericolanti.

L'amministrazione comunale è con l'acqua alla gola. «Nel piano triennale è prevista la costruzione di novecento alloggi popolari e per il risanamento del centro storico si parla di nove o dieci anni».

Nel pomeriggio un ennesimo incontro del sindaco, del vicesindaco Gatti e dell'operatore sociale Delfilippi, con il comitato di lotta degli occupanti, Sunia e rappresentanti dei partito socialista e di democrazia proletaria.

L'incontro, durato alcune ore, non ha portato a nulla di nuovo. I rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno ribadito la loro intenzione di non privilegiare in alcun modo le 70 famiglie di occupanti, ma appena ci sarà un quadro chiaro degli alloggi liberi in Venaria, si darà il via a un nuovo bando di concorso. Il comitato di lotta continua a richiedere invece un intervento immediato per una situazione d'emergenza.

La miccia era stata accesa un mese fa con la pubblicazione della graduatoria effettuata dallo Iacp per l'assegnazione di 70 alloggi popolari in corso Papa Giovanni XXIII. In molti a Venaria si sono sentiti esclusi ingiustamente.

Si salva dall'auto in fiamme

Franco Leone, 35 anni, via Pessinetto 7, ha rischiato di morire nel rogo della sua vettura uscita di strada. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di trenta giorni. L'incidente è accaduto di fronte allo stabilimento Sire, in frazione Cappellazzo di Cherasco, quasi al confine con il Comune di Marene. Per ragioni non ancora accertate, l'uomo ha perso il controllo della «Lancia Beta» sulla quale viaggiava solo: dopo aver divelto diciotto paletti di recinzione, l'auto si è rovesciata in un prato e ha preso fuoco. Fortunatamente il guidatore non ha perso conoscenza ed è riuscito a uscire dall'abitacolo.

★ Angelo Cabrelion, 70 anni, Villar Perosa, via Piave 2, è in coma alle Molinette. Ieri dopo le 13 percorreva in motorino la statale del Sestriere; alla periferia di Riaglietto è stato tamponato da una «126» condotta da Marisa Canonico, 39 anni, Villar Perosa, via Nazionale 61.

Giovane donna è ustionata da uno scoppio nella soffitta dove aveva trovato rifugio

Ha 22 anni, ancora minorenne era scappata di casa ed era finita tra le mani di ignobili sfruttatori - Non si sa come sia avvenuto l'incidente: «Ho solo acceso una sigaretta»

Una giovane donna è rimasta gravemente ustionata ieri mattina per uno scoppio in una soffitta di via Accademia Albertina 36. Nessuno è riuscito a capire cosa stesse facendo: forse armeggiava con un fornellino a spirito, forse stava lavorando con del solvente. Ha solo mormorato: «Ho acceso una sigaretta, c'è stato l'esplosione». Si chiama Rosa Marietta, 22 anni. Un nome conosciuto in questura e dai carabinieri, già venuto alla ribalta alcune volte, per tristi vicende, nella cronaca cittadina.

Una vita sbagliata, piena di miseria e di tristezze. Dicono i carabinieri: «Abitava con i genitori ad Alpignano, in via Provana 8. Giovanissima cominciò a fuggire da casa. Una giovane irrequieta, con troppa esuberanza. Nel giugno '73 l'ennesima fuga: fu ritrovata nei boschetti di Stupinigi con donne di un certo "giro". Lei stessa, in quei giorni, si era adeguata al loro modello di vita: una minigonna in finta pelle di capra, una camicetta blu, capelli corvini, lunghi sulle spalle».

I genitori tentarono in tutti i modi di aiutarla. «Ma tutto è sempre stato inutile» ripeteva sconsolato ai carabinieri il padre.

Rosa Marietta

Compiuti i 18 anni è scomparsa definitivamente. Sovente veniva fermata durante le «retate», compiute di notte dalla polizia e dai carabinieri. «Sono maggiorenne, voglio fare la mia vita. Non debbo nulla a nessuno», diceva con spavalderia.

Ma soffriva. Quella vita, quel modello di vita che recitava, l'ha distrutta. Ha tentato di ribellarsi nel luglio del '75. Con un gesto drammatico. Il 18 di quel mese tentò di gettarsi in Po, dal ponte di corso Vittorio. Fu salvata da un vigile urbano: «Voglio morire, sono malata, non resisto più», gridò disperata. In questura raccontò la sua triste storia. Aveva conosciuto un giovane di 19 anni. Tante promesse, tante illusioni. Poi, lui, le disse: «Devi cercarti un lavoro, sei molto bella, hai molte possibilità». Sognò una vita normale, magari un posto come commessa, una casa, una famiglia. Invece fu costretta a continuare la sua triste attività. Si ribellò: «Mi ha tenuta, con l'aiuto di una amica, una settimana in una cantina, a pane e acqua», disse in lacrime ai poliziotti. Tre persone furono arrestate, dopo quella sua denuncia.

Ma lei, Rosa Marietta, continuò la sua vita allo sbando. Sola nella grande città, senza amici, senza un aiuto. E' finita in quella soffitta di via Accademia Albertina pochi giorni fa, due o tre, dicono i vicini. Un ambiente cupo e infelice: un lungo corridoio con cinque soffitte, le porte aperte su una squallida realtà: un materasso, qualche «poster» alle pareti tinteggiate in rosso o con carta da parati da quattro soldi. I vicini dicono: «Qui alla sera vengono molti giovani per drogarsi o per incontri frettolosi».

Rosa Marietta non ha voluto dire come e con chi è finita in quella soffitta. «Basta, lasciatemi in pace» — ha mormorato ai medici del Centro grandi ustionati, dove è ricoverata —. Sono maggiorenne, voglio vivere la mia vita, non debbo nulla a nessuno». Le stesse parole di tanti anni fa.

e. masc.

Aiuto a chi soffre

L'Avis e l'Aido hanno organizzato la terza edizione della «Marcia della solidarietà» al fine di propagandare le iniziative della donazione del sangue ed organi.

L'altro ieri si è conclusa la prima tappa di 200 km da Bergamo (Sotto il Monte) a Grugliasco, che ha visto la partecipazione di circa quattrocento marciatori e ciclisti. Ad accogliere la manifestazione erano il consigliere regionale Cerchio, il sindaco di Grugliasco, Ferrara. L'iniziativa, unica nel suo genere, si concluderà il 15 agosto ad Iseo (Brescia), dopo aver percorso oltre 3500 km.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO GAMBINI Baby Club, via Nizza 43 - tel. 659.898.
BACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino.
BOUTIQUE «FIMA PER LEI» via Mercanti 13 - Torino - tel. 531.339.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 26.
ACCONCIATURE Teresa c. Vercelli 42 - tel. 853.133 aperto tutto agosto.
ALFONSO Coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare 68 - tel. 850.044.
ANTONIO Intercoiffeur via ... 173 di piazza S. Carlo - tel. 512.029.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, p. Graf - tel. 590.106.
CARLO coiffeur estetica, v. P. Micca 21 - tel. 534.216.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO, via Alfieri 19 - tel. 513.465.
COIFFEUR JOLIE FEMME, c. Vinzaglio 35 - tel. 539.933.
DELPINO coiffeur pour hommes, via Sacchi 8 - tel. 530.765.
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté, via C. Battisti 3 ang. via Roma.
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion, via Assarotti 17 ang. via Cernaia.
EZIO SCOLARO Parrucchiere Signora, c. Vittorio 25 - tel. 880.058.
FRANCO RIGHETTO Coiffeur, c. Fiume 4 - tel. 683.651. Appuntamento.
HAUT COIFFEUR Cuppari Luigi, via Teofilo Rossi 3 - tel. 540.872.
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1° - tel. 687.347.
MIMI PETTENUZZO Parrucchiere per Signora, v. Alfieri 18 - tel. 530.844, 568.842.
NUCCIO Coiffeur, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERE Salvatore Scappina, via Tornielli 48 - tel. 683.304 diffusion corso Francia 15 - tel. 753.462.
SALON de Coiffeur Nicola e Antonella, c. Alberto 41 - tel. 534.778.
DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 9.30-11.30 e 16.30-19.
DENTISTA orario continuato, anche festivi via C. Alberto 55 - tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA P. Nuova - tel. 652.286.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 750.517, via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
INIEZIONI infermiere tel. 512.451.
COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare - tel. 260.790 tutto per la casa.
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60 - tel. 481.791, carta parati, moquettes, copripavimenti.
OMEGA PARATI, via Petrarca 3, Torino, c. Francia 204, Cascina Vica, v. Panardo 127, Piossasco. Aperto agosto.
PARATI RINO v. Torino 59 - tel. 939.276, S. Ambrogio (TO).
DEAL-TO L'ARREDAMARE via Nizza 41, via Genzano 25 (Lungo Stura Lazio) - tel. 851.598.
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV Mangiameli corso R. Margherita 233 - tel. 741.805. Ottimi prezzi, migliori marche.
ENTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.
COL-FER «hobby fai da te», via Sibiana 111, colori, ferramenta, materiale elettrico. Tel. 296.588.
FIORI Nanda, c. Francia 11/bis - tel. 511.987 - 510.629 - 511.825.
FIORI Voghera, via Cernaia 2 - tel. 518.516.
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 - tel. 512.717 aperto tutto agosto.
LO STRACCIADISCHI, corso Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 13, dischi nastri e stereo 8. Chiuso lunedì.
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 - tel. 251.113 aperto tutto agosto.
TUTTOMOBILI svende e chiude, 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto. Via Galvani 22.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 - 322.555, via Barletta 104 - 358.743.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14 - tel. 830.861.
DA TONY Pizzeria forno a legna ristorante v. Fontanesi 28 - tel. 885.025.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 876.844.
RIST. DA VITTORIO specialità marinare, c. Novara 8 - tel. 852.738.
RISTORANTE DEL «TORO» v. Torricelli 69 - tel. 594.789 aperto agosto.
RISTOR. HOTEL Città Giardino, via G. Reni 171 - tel. 304.072 - 304.580.
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Bracolini 57 - tel. 373.555.
RISTORANTE LA CLOCHE, st. Traforo Pino 106 - tel. 894.213.
ANTENNE TV urgente - tel. 850.5790.
AUTORIPARAZIONI v. [illegible] 14/3.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via F.lli Calandra 23 - tel. 876.436.
ELETTRAUTO c. Palermo 94 - tel. 235.788.
GOMMAUTO v. Buenos Aires 112 - tel. 361.992 aperto agosto.
GOMME riparazione e vendita, via Nizza 32 - tel. 683.704, via Belfiore 88/A - tel. 689.785.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moncrivi 13 - tel. 540.737 aperto tutto agosto, meno festivi.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Tv Elettrodomestici Tv Guasti? 760.070 - 766.714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi, lavoro in giornata.

Tv Soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianconero, colori, diurno, serale, festivo ore 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981
738.6614 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Tv è guasto? Rapido soccorso tel. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara Tv colore, bianconero ore 8-22.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Quando il regista ama i cavalli

«L'ultimo handicap» di Ritt con Matthau: una piccola musica per zoccoli di razza

L'ultimo handicap di Martin Ritt con Walter Matthau, Alexis Smith, Robert Webber, Murray Hamilton, Andrew Rubin, Stephan Burns, Susan Myers. Sceneggiatura di Carol Sobieski. Produzione americana a colori. Genere: commedia con cavalli. Giudizio: suggestivo. Cinema Romano.

Il regista Martin Ritt non è solo un vecchio democratico che sa impegnarsi in onesti progetti (*Il prestanome*, *Norma Rae*) ma anche un appassionato di cavalli. Le due cose non contrastano necessariamente, purché non tentino di sovrapporsi e cerchino ognuna il suo spazio. *L'ultimo handicap* è un atto d'amore ai cavalli e agli uomini che li accudiscono, una piccola musica per zoccoli di razza che si snoda lungo i prati e le piste della Louisiana e del Nuovo Messico.

Ritt è anche coproduttore del film, ha sorvegliato le inquadrature con la sollecitudine del buon allevatore, ha instaurato con l'interprete Matthau una complicità da scommettitori, ha giocato con efficacia fino in fondo, magari barando in nome dell'ippica. Il film si vede con un piacere abbandonato e un poco curioso: in alcune scene, come nella nascita del puledrino, con un brivido d'emozione, in altre, come nel lieto fine aggiustato alla svelta, con una naturale indulgenza.

Walter Matthau ha la parte di Lloyd Bourdelle, un uomo povero, mugugnatore e facile all'ira, rimasto con tre figli da allevare e un padrone da servire. Il suo mestiere è allevare cavalli da corsa, il suo sogno partecipare con un cavallo suo alla grande corsa di Ruidoso nel Nuovo Messico, una delle più importanti in America. Il figlio maggiore di Matthau compera un giorno per pochi soldi una cavalla incinta, gli hanno raccontato che è stata fecondata da un grande campione; potrebbe essere vero, potrebbe essere uno scherzo. Ma è vero. Il puledro cresce nelle cure trepidanti di padre e figli con una fierezza snella da gran corridore. Peccato che sia un po' fragile. Durante un allenamento troppo forzato si azzoppa, il veterinario dice che dovrà stare a riposo. Matthau dice che dovrà correre nella gara di Ruidoso.

I grandi allevatori che hanno messo gli occhi sul nascente campione offrono denaro, tanti soldi per comperarlo e per non farlo correre, col rischio di una azzoppatura definitiva a Ruidoso. Ma per Matthau questa è l'occasione della sua vita, non ci rinuncerà. Che cosa contano i soldi davanti alla soddisfazione di vincere la competizione di Ruidoso, nell'aria solare del Nuovo Messico, di fronte agli intenditori di tutta America?

Il cavallino corre, vince, si rompe definitivamente la zampa, dovrebbe essere abbattuto, secondo la legge dell'ippica. Ma chi l'ha detto che questa legge non si possa mutare, che un cavallo non si possa curare, che un vecchio sbraitone come Matthau non possa avere con la vittoria anche la solidarietà dei figli? Forse è troppo, per un allevatore intrattabile e combinaguai; ma non è la storia che conta nel film, quanto i paesaggi, la nobiltà degli animali, quel legame che si coglie tra uomini e cavalli. Solo un ippomane come Ritt poteva almeno suggerne la delicata violenza.

s. reg.

Karajan dorme rubati 200 milioni

NIZZA — Herbert Von Karajan deve avere il sonno pesante. Stanotte mentre il celebre direttore d'orchestra dormiva tranquillamente nella sua villa «Le Palme» di Saint-Tropez i «soliti ignoti» hanno fatto man bassa di gioielli, quadri d'autore ed oggetti vari per un valore di un milione di franchi (circa duecento milioni di lire).

E' stata la signora Karajan — rincasata verso le tre del mattino insieme ad alcuni amici — a fare la sgradita scoperta e ad avvertire la polizia.

Elvis, che bravo ragazzo!

In un pacato melodramma la vita e le canzoni del re del rock

Kurt Russell: un volto per Elvis Presley

Elvis il re del rock, di John Carpenter con Kurt Russell, Shelley Winters, Pat Hingle. Stati Uniti, colori. Biografia musicale. Cinema Ideal.

Che bravo ragazzo era Elvis Presley: figlio riconoscente, marito tenero, padre dolcissimo, cittadino esemplare. Generoso con gli amici, con il suo pubblico, anche con i pescecani dell'industria discografica. Come si poteva non amarlo; il successo era un premio che la vita gli doveva per gratitudine.

Da un immaginario «libro Cuore» degli Anni 50 e 60 esce ritagliata e coloratissima questa figuretta di re del rock e della bontà.

John Carpenter, l'inquietante regista di Halloween e Distretto 13, ha scelto di collocare il mito di Elvis Presley dentro uno zuccheroso «mélo», così come sarebbe piaciuto al cinema hollywoodiano e al pubblico di vent'anni fa.

E' l'America del technicolor e del kitsch, una società piccolo-borghese, provinciale, di onesti principi, che coltiva i sogni del benessere e del consumismo offerti dai mass-media del cinema, della tv e della pubblicità in modelli fascinosi e luccicanti. Elvis, con la sua voce e con la sua musica, è l'esempio lampante di quei sogni realizzati.

Mentre la colonna sonora snocciola le tappe gloriose del successo, il romanzo della vita di un ragazzotto della Louisiana si svolge secondo le linee di un pacato melodramma con fidanzate ingrate, la mamma che muore, il grande amore per Priscilla, la nascita della figlia, le ragazzine che piangono sentendolo cantare.

Sul versante del kitsch troviamo le Cadillac rosa confetto, gli alberi di Natale girevoli e col carillon, le ville a colonnato come la Casa Bianca, gli abbigliamenti stile Nashville, e quella carnosa fremebonda ma' Presley interpretata da Shelley Winters.

Non si fa cenno alla guerra di Corea, al meccanismo stritolante dell'industria dello spettacolo, allo stress logorante di oltre quindici anni di successo: Elvis ha i colori laccati e i contorni precisi di una statuetta in gesso pronta per il culto domestico.

John Carpenter ha costruito un film intelligente, ma senza lampi, intuizioni di genialità. Kurt Russell è un Presley credibile soltanto quando si scatena cantando, mentre la sua scarsa somiglianza all'originale è come il film: rischia di scontentare i vecchi fans della «nostalgia» e quelli dell'ultima leva.

n. s.

«Teatromusica '79» a Taormina

Sloggiato Sofocle Il teatro nuovo arriva dagli Usa

TAORMINA — *Il teatro greco ospita stasera uno spettacolo d'eccezione ideato ed allestito da Tom O' Horgan, il regista di Jesus Christ Superstar e Hair. Sua è anche questa volta la regia, sue scenografia e musiche di «L'imperatore e l'architetto d'Assiria». Lo spettacolo, in prima europea, apre il ciclo teatrale di «Teatromusica '79».*

Una quindicina di tecnici da tre giorni sono al lavoro per allestire sul palcoscenico (lungo 35 metri, profondo 12 metri) ben otto piattaforme disposte su livelli diversi che, con originali soluzioni di prospettiva, danno l'impressione di un'incantevole e paradisiaca isola sperduta nell'oceano. Qui approda a nuoto il solo superstite di una sciagura aerea, un autentico miracolato e si imbatte nell'unico abitante dell'isola. Il «civile» rivela all'indigeno di essere imperatore e tenta di sottometterlo.

«E' un grosso lavoro, un grande impegno», dice Tom O' Horgan che l'ha realizzato assieme alla compagnia newyorkese «La mama» esclusivamente per «Teatromusica '79» a Taormina. Dopo tre repliche Tom O' Horgan e la compagnia che agisce nel Greenwich Village tornerà negli Usa. Forse in inverno la vicenda verrà riproposta nelle tre sale che «La mama» utilizza a New York. Il tema di fondo, che interessa questo vitalissimo, straripante uomo di teatro, è una riflessione sulla condizione umana.

Il 14 agosto la rassegna proseguirà con «Old and new vocal music» del Teatro-danza di Meredith Monk; dal 18 al 28 la compagnia parigina «Courneuve» proporrà «Le cirque imperial» in prima mondiale e «Robin e Marion».

La gran chiusura dell'edizione 1979, il 7 settembre, avverrà con la musica con un concerto diretto da Daniel Oren.

Proteste del pubblico che si è ritenuto truffato

Si chiama Renato «O» ma non è Renato Zero

TAORMINA — Lo spettacolo di «Renato O» avrà uno strascico giudiziario. Il vice questore dirigente del commissariato di Taormina ha presentato al pretore un rapporto, nel quale segnala al magistrato un possibile tentativo di truffa ai danni degli spettatori. Secondo il funzionario, i manifesti affissi nelle strade di Taormina, fatti stampare dal proprietario del teatro con il consenso del cantante Renato Bonaffini, potevano trarre in inganno il pubblico, per l'impossibilità di distinguere immediatamente la differenza fra una «O» ed uno «zero».

Bonaffini, 29 anni, catanese, si era dato, all'inizio della stagione estiva, il nome d'arte di «Renato O» abbastanza simile a quello del più conosciuto «Renato Zero», ma la notte scorsa al Cineteatro Olimpia di Taormina è stato contestato dai 500 spettatori che assistevano al suo recital.

Il repertorio di «Renato O», a quanto sembra, è molto simile a quello del collega più celebre. Vestiti femminili, lustrini, trucco di scena molto pesante.

Ma le 500 persone, in gran parte straniere, che avevano pagato 4000 lire a testa, quando hanno visto sul palcoscenico Bonaffini e non «Renato Zero» hanno cominciato a fischiare, a lanciare oggetti, mentre qualcuno, più intemperante, sfasciava una decina di sedie.

E' Davi non è Amanda Lear

BARI — *«The new trasformist's show di José Davi presenta Amanda Lear»: il titolo di questo manifesto, che presentava il trasformista José Davi, nelle vesti della famosa cantante, ha provocato una serie di polemiche in alcuni locali notturni del Sud, dove si riteneva che dovesse invece presentarsi la vera Amanda Lear, per uno spettacolo di canzoni.*

In particolare momenti di tensione si sono avuti ieri sera a Policoro (Matera), dove un'accurata propaganda aveva diffuso notizia dello spettacolo in un locale notturno. La grande attesa di numerosi «fans» della cantante si è poi risolta con l'ascolto di alcuni nastri registrati, non essendosi presentato neppure il presunto «sosia».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La battaglia di Alamo. Or.: 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: Visite a domicilio, con W. Matthau, G. Jackson, col. non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Morbosità di una orientale. A. Charton. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie. Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Mariti, di J. Cassavetes, con P. Falk, B. Gazzara. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Truck drivers. Peter Fonda.
CRISTALLO: Scacco matto a Scotland Yard, Peter Falk, Richard Basehart, Honor Blackman. Col. Non viet. Or.: 15,15; 16,55; 18,50; 20,35; 22,30.
DORIA: Paura.
IDEAL: Elvis il re del rock. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le amorose notti di Ali Babà. Jude Barlum. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Barracuda. Crawford, Leighton. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ROMANO: Ultimo Handicap, Matthau. Non viet. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
TORINO: Odissea erotica. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La pornovoglia, Evelyne Scott, Monica Swing. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
MAFFEI: The pornostory of Christine. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Wampir, di George A. Romero. V. 14. Or.: 20,40; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Emily sweet Emily. Viet. 18. Ap. 15.
MOVIE CLUB: chiuso per ferie.
REGINA: Racconti immorali. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Emanuelle e le porno notti. V. 18. Doppia luce rossa.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Torino centrale del vizio, R. Calderoni, R. Martinez. V. 18.
ERBA RAGAZZI dal 15 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Lo straniero, regia Orson Welles. Segnalato Fac. Film arte cultura proiezione unica ore 20,45. Al termine ½ ora X. L'alibi della violenza. (Aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La balle del Cinema»: ore 18 (spettacoli continuati). Cinema e pornografia a grande richiesta Estasi e Telepomo (film americani). Ingr. soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.2668): Hard-Core n. 18. V. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Fury. Viet. 18.
VINZAGLIO: I migliori film di guerra: La notte dell'aquila, Donald Sutherland, Michael Caine. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'insegnante va in collegio. E. Fenech. Viet. 14.
SAN PAOLO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas. Allen. non viet.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Il piatto piange, di P. Nuzzi, con A. Maccione, A. Belli. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Blue porno college. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Io, due figlie, tre valigie, di E. Molinaro, con L. De Funes. Or. 20,30; 22,30.

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Una città chiamata bastarda.
CASELLE
ROMA: Odio per odio.
CIRIE'
NUOVO: Truck Drivers. Fonda. Non viet.
ITALIA: Una calibro 20 per lo specialista. Eastwood. Viet. 14.
COAZZE
MIRAMONTI: Ciao Ni!
CHIERI
PERONA: Il gatto e il canarino.
MARGHERITA: Impero dei sensi.
GASSINO
ITALIA: La vergine e la bestia.
LANZO
CATALANO: Grease.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Dalla Cina con furore.
NUOVO: Immoralità.
RITZ: John travolto da un insolito destino.
RIVAROLO
CRISTALLO: Squadra speciale per l'ispettore Sweeney. V. 14.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La pornopelle.
SUSA
CIVICO: Viaggio con Anita. Viet. 14.
VALPERGA
AMERA: Charleston.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il prezzo del potere.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15/9.
I PUNTI VERDI - SEMPIONE: ore 21,30 Gruppo del Conservatorio di Tolosa, concerto folk.
RIGNON: ore 21,30 Bela come Aba, concerto di musica sperimentale italiana con interventi di danza. In collaborazione con il Coordinamento dei Centri d'Incontro.
NUOVO: dal 10/9 Centro di perfezionamento della danza.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21, La serata che si distingue.
CLUB 84: 15,30-21, Roby.
CHALET: 21, Ray Tamaca.
DU PARC: 21, Bellone.
GARDEN: 21, orch. Accorsi.
MASSAUA DANCE: Riapertura il 25 agosto.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): Guido Monge.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

TEATRI - RITROVI

Auto e tre linee di tram deviate per lo sceneggiato sul musicista

Milano si commuove per il Verdi della tv Ferma il traffico e «trucca» via Manzoni

MILANO — *«Finalmente si circola»*, diceva uno ieri in via Manzoni, osservando squadre di operai che toglievano di mezzo i reiterati cartelli del senso vietato. Poi ha visto che staccavano anche le lampade, e non si raccapezzava più. In realtà, per via Manzoni in questi giorni non si circola affatto, anche se «si gira». Una città che si scopre sempre più nostalgica del suo passato, effetto di un presente che delude e di un futuro che inquieta, ha prestato se stessa ai realizzatori di un romanzo televisivo a puntate. Oggetto, la vita di Giuseppe Verdi. Regista Castellani, un agguerrito cartellone internazionale d'interpreti.

E' Milano che interpreta se stessa. Ci è voluto un bel po' di trucco per restituirla più o meno com'era ai tempi di Verdi. Un'operazione cosmetica di cui la rimozione dei cartelli e delle lampade non è che una piccola parte. Si sono dovute sloggiare tre linee tranviarie e una linea d'autobus, che adesso fanno lunghi giri per evitare il cuore ottocentesco della città. Si è dovuto bloccare e deviare il traffico delle automobili. Si sono dovute coprire le moderne insegne luminose di banche e negozi.

Si è fatta perfino la plastica facciale ad alcuni palazzi: e per fortuna non si è dovuti risalire troppo indietro nel tempo. Se c'era da arrivare agli Anni Sessanta del secolo scorso, allora addirittura bisognava cancellare piazza Scala. Davanti al teatro, prima di allora, non c'era che una fila di palazzi, poi sacrificati all'urbanistica sventratrice importata dalla Francia. C'erano due celebri locali, folti di ricordi culturali e politici, il «Caffè della Scala» proprio di fronte al teatro, e poco più in là, in via Caserotte dove adesso torreggia la Banca Commerciale, il «Caffè della Cecchina».

Non si è dovuti arrivare fin là, perché Verdi maturo conobbe la piazza quasi come la vediamo oggi, compreso l'orribile monumento a Leonardo che qualcuno vorrebbe spostare, chissà perché, all'imbocco della galleria. C'è una famosa fotografia, ripresa proprio dai gradini del monumento, che ci mostra Verdi ormai vegliardo che cammina, davanti alla «sua» Scala, leggendo il giornale. Viene da via Manzoni, dove al numero 29 c'è il Grand Hôtel de Milan. E' qui che, il 27 gennaio del 1901 Verdi muore, nella camera che poi è stata conservata intatta. E proprio davanti al Grand Hôtel si è dato il trucco ad un edificio che non è più come allora, con le sue vetrine scintillanti e le insegne dal gusto troppo aggiornato.

L'operazione, che riguarda anche alcune vie adiacenti, attorno alla Scala e fino a via Montenapoleone, non ha mancato di provocare qualche malumore. E' vero che la rarefazione d'agosto ne attenua le conseguenze, e che molti negozi sono chiusi per ferie, ma è anche vero che quei pochi rimasti aperti si trovano di fronte, per due settimane, prospettive assolutamente inattese.

Ma il problema è molto più generale. E' giusto che la libertà di movimento della gente venga limitata dalle esigenze dell'industria dello spettacolo? Qualcuno affronta il problema in modo più pragmatico: non bastava concedere la piazza per qualche mattinata domenicale, per il Ferragosto? C'è chi intravede in questa disponibilità milanese un pizzico di provincialismo. Ma c'è anche chi non ha dubbi sulla opportunità che via Manzoni, l'elegante via Manzoni tanto cara a Hemingway, renda omaggio al più illustre dei suoi abitanti del passato.

Ci sono poi i gestori dei pochi locali rimasti aperti nella zona, che attendono durante le riprese una clientela composita. Attori e comparse in marsina e cilindro, macchinisti e operatori scamiciati. Sono in vista affari d'oro, sempre che la troupe non sia così immersa nel clima «fin de siècle» da pretendere i prezzi di allora.

Alfredo Venturi

Milano. Lavori in corso per il Verdi tv: nella foto il Grand Hotel de Milan dove morì il musicista

Jazz con danza rock e canto ai Punti Verdi

TORINO — Con una formula abbastanza inedita il gruppo *Bela Come Aba* si presenta questa sera alle 21,30 al parco Rignon per i Punti Verdi: il quintetto, formato da musicisti torinesi che si riallacciano alla cultura del jazz-rock, si esibisce con due ballerini i quali intendono trasferire su matrici musicali risalenti in massima parte ai Weather Report le esperienze compiute nel campo della danza moderna e dell'espressione corporea.

Marco Baroni, 32 anni, insegna espressione corporea in una scuola di danza torinese mentre Ornella Balestra ha lavorato per diversi anni al Centro Ricerca e Perfezionamento di Moris Bejart.

Seguirà un concerto rock-jazz della *The Paul Kelly Band*.

Al Parco Sempione, sempre alle 21,30, concerto folk del *Gruppo del Conservatorio di Tolosa*.

A Torino dal 26 agosto

Settembre musica anno 2°

TORINO — Si farà anche quest'anno il «Settembre musica» torinese. La seconda edizione della manifestazione, inaugurata nel '78 in occasione dell'ostensione della Sindone, si svolgerà dal 26 agosto al 23 settembre.

La decisione di proseguire con l'iniziativa è venuta dal notevole successo ottenuto l'anno scorso: chiese sempre gremite, grande attenzione del pubblico, favore, in genere, della critica. L'assessorato alla Cultura del Comune che la ha inventata e la organizza, comunicherà la prossima settimana il calendario dettagliato degli appuntamenti.

«Abbiamo ovviamente cercato di progredire — dice l'assessore Balmas — arricchendo la programmazione di contenuti culturali, pensando a meglio caratterizzarla, sempre mantenendo il criterio base di una larga divulgazione e, soprattutto, della ricerca di un pubblico nuovo.

Contro il Senato che non vuole la diva, petizione di 280 «grandi»

Per Jane Fonda si è divisa l'America

NEW YORK — *La schiama di Hollywood è insorta a difesa di Jane Fonda, «vittima di discriminazione politica», dopo che il Senato della California aveva bocciato per 28 voti a 4 la sua nomina al «Consiglio dell'Arte», un ente statale. Capeggiati dal padre e dal fratello dell'attrice, Henry e Peter Fonda, 280 circa tra artisti e produttori hanno firmato una petizione chiedendo che la decisione fosse rovesciata. La lettera, pubblicata in forma di inserzione pubblicitaria a piena pagina sul «Los Angeles Times», contiene i nomi più famosi dello schermo: Paul Newman e Joanne Woodward, Robert Redford e Ali McGraw, Woody Allen e Karen Black, Jack Lemmon e Francis Coppola, John Travolta e Jack Nicholson e Henry Winkler (Fonzie della tv), Donald Sutherland e Nancy Sinatra e così via.*

Denunciando per la prima volta dagli Anni Cinquanta «lo spettro del maccartismo», *il pericolo cioè della caccia alle streghe nella sinistra, comunista o no, la petizione asserisce che* «la bocciatura di Jane Fonda è dovuta alle sue idee politiche e alla sua ferma presa di posizione contro il Vietnam un decennio fa».

«Il Senato della California — *scrivono i 280* — non l'ha giudicata in base ai suoi meriti artistici, ma ad un impegno civile che disconosce... così facendo ha messo in pericolo non la libertà di una donna ma i diritti di tutti».

Negli Anni Cinquanta, il sen. McCarthy, sfruttando la psicosi della guerra fredda, organizzò una «campagna antisovversiva» che tra le altre cose, stroncò la carriera di alcune delle personalità più in vista di Hollywood.

Il caso Fonda, come lo chiamano i giornali, ribolle dal 20 luglio, dal giorno cioè in cui il governatore della California, Jerry Brown, sottopose al Senato del suo Stato la nomina dell'attrice al «Consiglio dell'Arte». Brown è un democratico, candidato alla Casa Bianca contro Carter nelle elezioni presidenziali dell'80, legato a Jane Fonda per le battaglie contro l'energia atomica e per l'ecologia, fidanzato della cantante pop Rondstat. Ha fama di anticonformista e mira al voto dei giovani e delle minoranze. Il Senato californiano, che lo avversa, non si lasciò sfuggire l'occasione: la designazione dell'attrice, disse, era provocatoria e la respinse a stragrande maggioranza.

Motivando la loro decisione, i senatori affermarono che «la carica statale è incompatibile con le convinzioni di una donna che un decennio fa ha visitato e appoggiato Hanoi mentre i soldati americani venivano torturati nei campi di concentramento... e che ancora adesso si rifiuta di aiutare i rifugiati vietnamiti vittime di uno dei regimi più repressivi della storia».

A suo tempo Jane Fonda, invitando i soldati a deporre le armi, si era schierata contro «la guerra coloniale del Vietnam»; *e di recente ha rifiutato di firmare l'appello a favore dei profughi indocinesi lanciato dalla cantante Joan Baez, sua compagna nelle marce pacifiste per i diritti civili negli Anni Sessanta.*

Su Jane Fonda si è divisa non solo l'America che pensa, quella dell'establishment politico, degli intellettuali e degli studenti, ma anche l'America borghese e operaia, più disimpegnata ed epicurea. La vincitrice dell'ultimo Oscar (vincitrice con un film sul Vietnam, Tornando a casa) gode di enorme popolarità, ed è oggetto di amori e odi viscerali.

Prima ancora del «manifesto dei 280», come commenta il «Washington Post», *la frattura nazionale si era già palesata nelle lettere alla stampa, nei saggi dei critici, nelle dichiarazioni dei membri del Congresso. Per taluni, l'attrice è* «un'eroina, il simbolo della donna moderna», *per altri* «una Barbarella senza cervello e linguacciuta».

La vicenda non è destinata ad esaurirsi qui. Dopo il 20 luglio Jane Fonda presentò ricorso contro il Senato della California e fu sconfitta. La fotografia di lei che piangeva apparve su molti giornali, suo marito Tom Hyden, un ex leader del movimento studentesco, candidato al Congresso, intende adesso mobilitare la pubblica opinione «e le forze politiche sane». *I firmatari della lettera sul* «Los Angeles Times» *hanno promesso di aiutarlo e il loro impatto sarà enorme. Il caso Fonda minaccia di diventare un tema delle elezioni e di coinvolgere leaders come Carter e Kennedy.*

Ennio Caretto

Jane Fonda

Alberto Lionello nel film «Colpo di sole» a Tv Montecarlo

LA TV — *di Vice*

Birmania «violata» e feuilleton a Parigi

Che il contrabbando prosperi sotto tutte le bandiere, in virtù di quel «godimento» che ogni uomo ha nel gabbare l'erario, era scontato, ma che esistesse un intero popolo per cui proteggere i contrabbandieri è un'attività «ufficiale», sinceramente dubitavamo. Succede in Birmania, crocevia di frontiere, fra i nomadi Kareni. A questo e ad altri aspetti di un'umanità che è distante migliaia di anni dalla cultura occidentale, è dedicata l'inchiesta televisiva di una *troupe* francese che — da questa sera (tv-due, ore 22,15) — consentirà ai telespettatori un inconsueto viaggio alla ricerca di un mondo che scompare.

Gli autori, Jean-Paul Janssen e Raymond Adam, hanno raccolto in quattro episodi, girati in Birmania, Kenya, Indonesia e Lapponia esempi di civiltà millenarie insidiate dalla moderna organizzazione della nostra società. Operatori e giornalisti hanno raggiunto, attraverso viaggi avventurosi, regioni sperdute per vedere come stanno cambiando i modelli di vita di queste popolazioni ancora legate ad antiche tradizioni.

Nomadi, cacciatori, marinai, avventurieri erano sino a qualche anno fa padroni del loro territorio. Ma la ricchezza del suolo e del sottosuolo ha fatto gola alla «civiltà» occidentale. Trivelle e mostruosi impianti estrattivi stanno ora distruggendo un mondo ancora integro, in nome di una ricchezza che lascia indifferenti i «beneficiati».

La prima puntata ci porta nella giungla della Birmania dove la vegetazione è così fitta che solo gli elefanti possono aprire varchi. Ed è proprio grazie alla conformazione geografica del paese che numerose popolazioni di incerta origine etnica continuano ad essere indipendenti dal governo centrale di Rangoon. Vivono secondo proprie leggi e costumi, considerate dissidenti e ribelli. Tra queste, i Kareni che campano offrendo protezione ai contrabbandieri, e gli Akkas che su montagne quasi irraggiungibili coltivano l'oppio. Quale sarà il futuro di queste minoranze? [illegible] lascia protettiva della giungla e di monti inesplorati a [illegible] il loro mondo incantato?

Di questi piccoli paradisi terrestri hanno qualche possibilità di scampo, decisamente già scomparso è il mondo che rivive nello sceneggiato «I Thibault» (rete due, ore 20,40) tratto dal romanzo di Roger Martin du Gard, giunto alla quarta puntata. Siamo nel giugno del 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. La notizia dell'attentato di Serajevo è come un fulmine a ciel sereno e Jacques, che ha lasciato definitivamente la sua illustre famiglia per fare il «rivoluzionario» viene mandato in missione in varie città d'Europa. Più borghese è il comportamento dell'altro «rampollo», Antoine, avviato a una brillante carriera come medico. A Parigi, oltre che soddisfazioni nel lavoro, il giovane Thibault riesce ad avere successo anche nell'amore. E per gli appassionati di fotoromanzo, sembra non si possa chiedere di più.

* *

Se non riuscirà «Ping pong» (tv uno, ore 20,40) a scuoterci dalla sonnolenza del dopo-cena, difficilmente potrà farlo il programma successivo, che fa parte della serie «Teleclub» (ore 21,20), tratto dal dramma [illegible] del pittore austriaco Oskar Kokoschka. Si ispira alla vita del pedagogista moravo Comenius (1592-1670) in una serie di quadri storici. L'ultimo, quello dell'incontro con il pittore Rembrandt, diviene l'occasione per una riflessione poetica sull'esistenza umana.

* *

E' parsa più convincente della prima, la puntata di mercoledì di «*C'era una volta il potere*». Insieme con la conferma della superba fotografia si è avuto un accenno al discorso politico promesso dall'autore. Così, in un'intervista strappata a denti stretti, in chiusura di filmato, abbiamo capito quale è la formula di governo dello sceicco yemenita Abdallah «*il rosso*». «*Uccide i proprietari terrieri e confisca le loro terre*» ha detto l'unico suddito interpellato sul vero argomento dell'inchiesta; nulla di più, ma è facile immaginare il resto. Senza commento le immagini girate nell'harem dove le tre mogli del sultano riempiono ore piene di noia masticando il cath (la droga locale) e ballando tra di loro.

Alla televisione

RETEUNO

- 10 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
- 13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Claudio Arrau nel concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, orchestra della radio olandese
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c)
- 18,20 **L'aquilone,** fantasia di cartoni animati (c)
- 18,50 **Il mio amico cavallo** (c). Un programma di Joan Paul Blondeau, regia di Jacques Alexandre, 10ª puntata
- 19,20 **Lassie** (c). «Pesca pericolosa», Robert Bray e Clide Howdy
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Ping pong** (c), magistrati e giornalisti a confronto. In studio Giorgio Bocca e il magistrato Pietro Pascalino
- 21 — **Teleclub,** rassegna televisiva internazionale. **Comenius,** di Oskar Kokoschka, adattamento e regia di Stanislav Barabas con Oskar Kokoschka. Interpreti principali: Thomas Holtzmann, Traugott Buhre, Evelyn Opela, Regniel, Sowinietz, Kornelia Boje - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

- 13 — **TG2 Ore tredici**
- 13,15 **Il [illegible] di Shamisen** (c), documentario, regia di Junuchi Ichimura
- 18,15 **TV2 Ragazzi:** a) Teatrino in blue jeans (c), testi e musiche di Sandro Tuminelli, pupazzi di Lidia Fortini: a) «I parapaponzi»; b) Un'assicurazione sulla vita, disegno animato (c)
- 18,50 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
- 19,10 **Noi supereroi:** Un appuntamento con... Aqukman e Superman (c)
- 19,45 **TG2 Studio aperto**
- 20,40 **I Thibault** (c), 4ª puntata dal romanzo di R.M. Du Gard, regia di André Michel, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Way Chartrettes
- 22,20 **Mondo che scompare** (c), di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam. «Birmania: crocevia di frontiera» — *La conformazione geografica dei confini di questo Paese è tale da consentire a diverse popolazioni di antica origine etnica di sottrarsi al controllo del governo centrale di Rangoon e di vivere secondo proprie leggi. La loro ricchezza deriva dall'esazione di una «tassa» sull'ingente quantità di merci proibite che i contrabbandieri fanno transitare attraverso il loro territorio* - **TG2 Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10

- 9 — Radio anch'io
- 11 — Opera - Quiz
- 11,30 I big della canzone. Yves Montand
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Radiouno jazz '79
- 14,30 Note stellari
- 15,03 Rally con Gianni Antico
- 15,35 Errepiuno - Estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Ragazze d'oggi
- 17,30 La donna di Neanderthal
- 18 — Donna canzonata
- 18,30 Toni Santagata: incontri musicali del mio tipo
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — Le sentenze del pretore
- 20,35 Notti d'estate: «Il filtro» di Stendhal
- 21,03 Concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura
- 22,15 La bella verità
- 23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30

- 8,45 Un altro giorno musica
- 9,32 «Fra' diavolo» di Belli e Cobelli
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 15 — Radiodue - Estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
- 18,40 Oreste Lionello
- 19,25 Radiodue - Estate
- 20 — Spazio X formula 2
- 20,30 Michele Maiorano e il rock
- 21 — «L'egoista», di Bertolazzi, regia di Giorgio Strehler
- 22,50 Panorama parlamentare
- 23,10 Ronnie Aldrich e la sua orchestra

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 7 — Il concerto del mattino
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegna bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Poesia e vocalità
- 21 — Musiche di oggi
- 21,30 Spaziotre opinione
- 22 — Betly (ossia «La capanna svizzera»), musica di Donizetti, direttore Giuseppe Morelli
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 8,45 Il film misterioso
- 10 — A casciatorie
- 11,30 Awanagana
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — In confidenza
- 15 — Hit parade Montecarlo
- 16 — R.M. Cinema
- 17 — Il discolo
- 18 — R.M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24

- 19,10 **Programmi estivi per la gioventù:** L'elefantina, telefilm (c)
- 20,15 **La rocca dei pesci,** documentario (c)
- 20,40 **Festival del cinema di Locarno** (c)
- 21,45 **Il grande cacciatore,** telefilm (c)
- 23 — **Otrag:** «I satelliti spia»

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

- 19 — **Telesport. Atletica leggera. Atene: 35.esimi Campionati dei Balcani**
- 21 — **Cartoni animati** (c) - **Zig-zag**
- 21,30 **Il risveglio dei topi,** film [illegible], regia Zivojin Pavlovic, con Slobodan Perovic.
- 22,45 **Notturno musicale.** J. Hayden: Sinfonia n. 85 in Si bemolle maggiore. Orchestra filarmonica slovena diretta da Anton Kolar (c)
- 23,15 **Atletica leggera**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati**
- 19,30 **Parollamo,** telequiz
- 20,30 **Telefilm**
- 21,30 **Colpo di sole,** film di Mino Guerrini, con Alberto Lionello, Antonella Steni — *In una domenica d'estate una folla eterogenea si riversa sulle spiagge del litorale romano. Alcuni bagnanti che avevano sperato di trascorrere una giornata di svago e di distensione si ritrovano invece coinvolti in una serie di esperienze negative*

Sono irreparabili gli ultimi danni al paesaggio

Il fuoco ha cambiato il volto d'una fetta del Monte Circeo

Leggerezza e incuria le cause più probabili dei frequenti incendi: 56 interventi in un mese - Il dolo frenato dalla legge che vieta di costruire sui terreni «bruciati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FELICE CIRCEO — *«L'inchiesta sull'incendio che ha ingoiato fra domenica e lunedì una enorme fetta del monte Circeo lascia il tempo che trova»*. E' l'opinione scoraggiante quanto fondata che abbiamo raccolto ieri negli uffici del Parco nazionale pontino. Nel rogo che d'estate divora ogni anno migliaia di ettari di boschi, le indagini costituiscono quasi sempre un inutile adempimento. Si calcolano i danni: *«Occorre distinguere* — spiega il direttore, Enrico Ortese — *fra quelli economici, tutto sommato contenuti, e quelli ecologici e paesaggistici, purtroppo irrimediabili. L'habitat della zona che va da Quarto Caldo fino a Torre Paola, sul versante opposto, è sconvolto».*

Le cause del grande rogo non sono state ancora chiarite. Si tirano in ballo il caldo, anche se i tecnici fanno notare che nemmeno la canicola di questi giorni può dare luogo a fenomeni d'autocombustione, l'incuria e il vandalismo. Poi si scopre che quella di Quarto Caldo è la zona del Parco più duramente colpita dagli incendi. Nel '72 duecento ettari di boschi sono andati in fumo e due anni fa, in occasione di un convegno sui problemi del Parco, bruciò un costone della montagna. Nessun dubbio nel primo caso: la matrice dolosa è certa, per favorire, in un periodo in cui infuriava, la speculazione edilizia. Incerti e mai chiariti, invece, i motivi del secondo episodio.

Facciamo notare ad Enrico Ortese che quando duecento ettari di bosco vengono distrutti dalle fiamme c'è sotto quasi sempre la mano dell'uomo. *«Non ne sono convinto* — ribatte —; *da questo a sostenere l'ipotesi di un gesto doloso il passo è lungo. E poi il nostro è da anni uno dei parchi italiani dove si registra il maggior numero di incendi. Nel solo mese di luglio il nostro centro operativo è stato costretto a intervenire ben 56 volte».* Al dolo per ragioni di speculazione edilizia, Ortese crede relativamente. E chiarisce: *«Dopo la sentenza n. 175 con cui la Corte Costituzionale ha stabilito, nel luglio '76, che i piani regolatori vanno preparati d'intesa con i parchi, la situazione nel territorio è migliorata. Non assistiamo più alle lottizzazioni selvagge di una volta, anche se la piaga non è stata ancora del tutto estirpata».*

Il direttore del parco ci mostra una copia della denuncia contro ignoti presentata fin da lunedì. *«Fa parte della documentazione in possesso del pretore Volpe, di Terracina* — aggiunge — *e potrebbe servire una volta che gli inquirenti scoprissero un eventuale responsabile. Potrebbe anche trattarsi di uno dei tanti sconsiderati che gettano dalle auto mozziconi di sigarette o fiammiferi. Abbiamo fatto una serie di esperimenti in proposito, scoprendo che tali lanci in certe ore del giorno possono provocare incendi anche gravi».*

Disattenzione o autentica piromania vengono così messe sulla stessa bilancia. Le misure adottate in occasione dell'ultimo rogo sul monte Circeo (decine di vigili del fuoco, squadre della «Forestale» e numerosi volontari che si sono prodigati oltre 36 ore per spegnere anche l'ultimo focolaio) sono apparse nonostante tutto inadeguate. *«Abbiamo chiesto invano l'intervento dell'"Hercules" antincendi, impegnato in Sardegna* — confessa Ortese — *e gli aerei messi a disposizione dalla Regione Lazio sono arrivati solo lunedì».*

Per prevenire o almeno limitare i danni degli incendi, il Parco nazionale del Circeo, con i suoi ottomila ettari, ha bisogno di ulteriori stanziamenti. Ortese suggerisce due terapie: la prima riguarda l'adozione di sanzioni pesanti contro chi, per incuria o vandalismo, danneggia il patrimonio boschivo. L'altra è una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica da affidare alle scuole, ai sindacati, ai consigli di fabbrica, alle amministrazioni locali.

Giuseppe Fedi

Albero precipita su un «camping»: tre giovani feriti

SALERNO — Tre persone — Luca Formisano, 19 anni, di San Giorgio a Cremano, Livio Governante, 27 anni, di Volpiano (Torino), Renato Prigioni, 16 anni, di Milano — sono rimaste ferite in seguito alla caduta di rami di albero di olivo, su alcune tende montate nel villaggio turistico «Esperia» di Marina di Ascea.

Roma: i "briganti" dànno fuoco a tre pullman

ROMA — Un gruppo che si definisce «I briganti del Soratte» ha rivendicato l'incendio di tre pullman della linea Roma-Campagnano, sulla Cassia. Un quarto autobus è stato danneggiato. I danni subiti dall'Acotral, l'azienda che gestisce i trasporti pubblici nel Lazio, ammontano a circa 200 milioni.

Un anonimo ha rivendicato la responsabilità dell'attentato con una telefonata all'Unità sostenendo che esso è dovuto a «disservizi sulla linea». La direzione dell'Acotral ha affermato che mai alcuna minaccia è giunta all'azienda e che la linea Roma-Campagnano è tra quelle dove le lamentele su possibili disservizi sono le più basse. L'Acotral ha incaricato un proprio funzionario di indagare su eventuali proteste dell'utenza.

Trent'anni insieme, un sorriso

Beverly Hills. James Stewart e la moglie Gloria celebrano il 30° anniversario di matrimonio

Quasi tutti di origine dolosa

Liguria: in due mesi 1000 roghi di boschi

Sono aumentati anche perché il caldo è stato più intenso che lo scorso anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gli incendi che sono scoppiati dall'inizio di giugno a oggi sono stati mille in tutta la Liguria. Settecento dal 1° al 30 giugno; trecento dal 1° al 30 luglio. Le fiamme hanno colpito 3 mila ettari di superficie boschiva. I danni accertati sono meno ingenti rispetto agli anni scorsi: si parla, sia pure con approssimazione, di 300 milioni o poco più.

Il comandante del corpo delle guardie forestali, dottor Silvio Sommazzi, che dipende dall'assessorato all'Agricoltura e Foreste della Regione, cerca di fare il punto. *«Ho 200 uomini a disposizione in tutta la Liguria* — dice — *è personale scelto, in gamba, e disposto a fare sacrifici. Da anni chiedevamo più mezzi a disposizione e ora abbiamo l'aereo antincendio, le campagnole e moderni strumenti di spegnimento. Per non parlare di radiotelefoni, trasmittenti, ecc.».*

«Siamo diventati più rapidi nei nostri interventi — prosegue Sommazzi — Quest'anno i guai maggiori sono venuti — spiega Sommazzi — dall'estate precoce: la stagione degli incendi, insomma, è cominciata con un mese di anticipo. Questo ha messo a dura prova il personale della «Forestale», costretto a turni sempre più serrati.

Secondo i dati in possesso del Centro Regionale ci sarebbe stata quest'anno una certa diminuzione degli incendi nelle province di Ponente (Savona e Imperia) ed un aumento in quelle di Levante (Genova e La Spezia). Inoltre — secondo Sommazzi — gli incendi hanno quasi tutti origine dolosa: *«E' ora di smettere di parlare di autocombustione o di piromani. Sono frottole».*

Racconta un episodio avvenuto alcuni giorni fa a Deiva, durante un rogo divampato sulle pendici del Passo del Bracco, tra Genova e La Spezia. *«Avevamo domato un incendio non eccessivamente esteso, con qualche difficoltà perché ci muovevamo lungo crinali scoscesi. Appena abbiamo dato notizia che le fiamme erano domate, ne sono scoppiate altre alle nostre spalle. E' impossibile attribuire al caso o alla natura un fatto del genere».*

Quali sono le cause degli incendi dolosi? Al comando della «Forestale» avanzano diverse ipotesi. La prima riguarda i pastori nomadi che avrebbero l'abitudine di bruciare intere zone al fine di migliorare le erbe di cui si cibano le loro greggi. In secondo luogo si ritiene che i contadini liguri usino ancora «pratiche agronomiche antidiluviane» (questa la definizione dei tecnici della «Forestale») «purificando» con il fuoco la campagna.

Resta il discorso della speculazione edilizia: però esiste una legge assai precisa che impedisce di modificare la destinazione dei terreni, anche se distrutti dal fuoco. Quindi gli appetiti immobiliari sarebbero frustrati. Siamo, comunque, nel campo delle illazioni.

p. l.

Roma: protesta per i pescatori detenuti in Libia

ROMA — I familiari dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia hanno attuato ieri, dinanzi all'ingresso principale di Montecitorio, il loro secondo giorno di protesta.

Dopo l'incontro di mercoledì con il presidente del Consiglio Cossiga, ieri mattina il ministro della Marina mercantile on. Evangelisti ha dato la sua disponibilità affinché una delegazione di parlamentari di tutti i gruppi politici e di familiari dei pescatori possa recarsi in Libia.

Nell'incontro avuto con i familiari dei pescatori detenuti, il ministro Evangelisti ha rilevato che la delegazione dei parlamentari potrà chiedere al governo libico il rilascio dei dieci pescatori condannati a 2 anni di carcere e dei 13 in attesa di essere sottoposti a processo e attualmente in libertà provvisoria.

Un grave intralcio per gli automobilisti che era bene evitare

Lavori in corso sull'autostrada Torino-Savona proprio nel mese in cui c'è maggior traffico

SAVONA — La Torino-Mare, dall'inizio dell'anno ha provocato 28 morti e oltre 150 feriti. E' la via di grande comunicazione forse più pericolosa d'Italia: un percorso tortuoso, un'unica carreggiata per gran parte del tracciato, da Altare a Carmagnola; d'inverno l'insidia del gelo e della nebbia; d'estate quella del vento di mare che, nel tratto finale, rende umido e scivoloso l'asfalto.

Spesso è l'imprudenza degli automobilisti a provocare gli incidenti, ma in altre circostanze, ad aumentarne la pericolosità, intervengono fattori che potrebbero essere evitati. Proprio in questi giorni di grande esodo, quando l'autostrada fra il capoluogo piemontese e la Riviera di Ponente, è più che mai affollata di turisti, viene asfaltato il tratto più pericoloso, fra Ceva e Millesimo.

L'arteria sembra un percorso di guerra: grandi macchine, operai, i mezzi delle imprese, cartelli indicatori. Si formano lunghe code, «imbuti» paurosi. Aumentano i già lunghi tempi di percorrenza, soprattutto è più difficile e pericoloso viaggiare. Non era possibile evitare la coincidenza di agosto con l'asfaltatura? Altri lavori sono in corso tra Altare e Savona, questi meno fastidiosi perché l'ultima parte del percorso è già raddoppiata.

A luglio erano stati asfaltati altri tratti, tra Fossano e Ceva, con disagi sempre notevoli. Gli automobilisti speravano che, almeno per i grandi weekend, i lavori sarebbero stati sospesi. Invece niente. Nessuno ha pensato a evitare questa coincidenza. Eppure il controsenso balza agli occhi evidente. Gli operai che curano la manutenzione sull'autostrada, poi, per spostarsi adoperano motocarri a tre ruote, molto lenti, che diventano veri e propri «tappi» nei lunghi tratti in cui non è possibile sorpassare. Sono un invito all'infrazione, all'imprudenza, al sorpasso azzardato.

La polizia della strada, quotidianamente, esegue controlli sulla velocità dei veicoli con gli apparecchi che ha in dotazione, soprattutto fra Altare e Savona. Una misura opportuna, a patto che non diventi troppo fiscale. In certi punti i cartelli di divieto riportano limiti troppo bassi (20-30 chilometri orari) col risultato che gli automobilisti, quando vedono le indicazioni che sarebbe cauto seguire realmente, non se ne curano più.

Le imprese che hanno in appalto i lavori, spesso, alla sera, quando hanno l'occasione di sgomberare la carreggiata, non tolgono i cartelli con i limiti di velocità. Il povero conducente arriva, e trova la sequenza dei numeri: divieto degli 80, dei 60, dei 40, dei 20. Ma dopo non c'è più la strettoia, perché i paletti sono stati tolti per la notte e saranno rimessi solo la mattina seguente. L'autostrada è libera, l'automobilista riprende a correre, e quando incontra «lavori» veri e divieti a cui attenersi scrupolosamente, si sente autorizzato a non rispettarli più.

Il problema, comunque, è a monte. Ai più sembra indispensabile il raddoppio totale della Torino-Savona. Recentemente quattro senatori hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici sulla sicurezza dell'autostrada, chiedendo se il governo non ritenga *«di predisporre idonei interventi per consentire il totale raddoppio dell'arteria»*. E' entrato in causa anche il vicepresidente della Regione Piemonte, Sante Bajardi. Ha chiesto un incontro fra Anas, società concessionaria e Regione *«per esaminare tutte le possibilità di intervento»*.

In sostanza si deve agire su due fronti: dare sollecito inizio alle pratiche del raddoppio, ma anche aiutare gli automobilisti, anziché ostacolarli, ad aumentare la scarsa sicurezza della Torino-Mare. E c'è da augurarsi che, dopo Ferragosto, nei giorni del grande rientro, lavori grandi e piccoli siano terminati o almeno sospesi.

Sandro Chiaramonti

Il tempo oggi

situazione: perturbazione di origine atlantica in movimento verso Sud-Est raggiungono il Mediterraneo centrale determinandovi condizioni di tempo prevalentemente perturbato.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con qualche precipitazione anche temporalesca ma con tendenza a schiarite temporaneamente più ampie. Dalla nottata nuovo peggioramento ad iniziare dal Piemonte e dalla Liguria.

temperatura: in moderata diminuzione.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est.

mari: da mossi a localmente molto mossi i bacini ad Ovest della Penisola. Poco mossi tendenti a mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	30	L'Aquila	16	23
Verona	18	27	Roma	18	30
Trieste	19	24	Campobasso	14	24
Venezia	[illegible]	25	Bari	21	31
Milano	16	26	Napoli	16	27
Torino	17	30	Potenza	13	21
Genova	[illegible]	[illegible]	Reggio Calabria	22	[illegible]
Bologna	18	28	Messina	25	31
Pisa	18	28	Palermo	26	31
Ancona	20	28	Catania	22	37
Perugia	20	28	Alghero	23	26
Pescara	20	27	Cagliari	21	32

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	19	nuvoloso	Londra	15	30	piovaschi
Atene	24	32	sereno	Madrid	15	32	sereno
Bangkok	26	29	sereno	C. del Messico	12	23	nuvoloso
Beirut	24	32	sereno	Mosca	8	16	sereno
Belgrado	20	30	sereno	Montreal	15	26	sereno
Berlino	12	21	nuvoloso	New York	24	35	sereno
Bruxelles	10	19	piovoso	Nuova Delhi	26	32	nuvoloso
Buenos Aires	12	20	sereno	Oslo	14	14	sereno
Copenaghen	14	24	piovoso	Parigi	14	20	piovoso
Ginevra	13	23	foschia	Rio de Janeiro	17	33	nuvoloso
Helsinki	11	20	sereno	Stoccolma	14	20	sereno
Hong Kong	25	28	nuvoloso	Sydney	11	18	sereno
Honolulu	21	29	sereno	Teheran	20	35	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesb.	5	24	sereno	Tokyo	25	32	nuvoloso
Kiev	19	21	sereno	Vienna	18	20	nuvoloso

Dopo giorni di pesante afa ondata di temporali in Italia

Due trombe d'aria su Procida Un nubifragio blocca Fiumicino

Mareggiata manda a fondo una dozzina di imbarcazioni nel porto di Gaeta - Sessanta frane interrompono la statale del Brennero

NAPOLI — Notevoli danni hanno provocato a Procida due trombe d'aria che si sono abbattute sull'isola, a breve distanza l'una dall'altra. Il vento impetuoso ha causato danni soprattutto negli stabilimenti balneari nel «Lido di Procida».

Un gruppo di 29 cabine, collegate le une con le altre, è stato sollevato dal vento e gettato su una strada che corre parallelamente al complesso balneare. In altri stabilimenti nella zona della Chiaiolella, che guarda verso Ischia, molte cabine sono state divelte dal vento, mentre centinaia di ombrelloni sono stati sollevati e scaraventati nel mare sugli arenili di altri stabilimenti balneari.

A Procida, in periodo estivo, vivono circa 15 mila persone, la metà delle quali villeggianti.

ROMA — Un violento nubifragio che si è abbattuto ieri sull'aeroporto di Fiumicino, con fitta pioggia e raffiche di vento della velocità di 90 chilometri all'ora, ha costretto due aerei di linea a non atterrare al «Leonardo da Vinci».

Il primo, un volo della compagnia di bandiera dello Zambia, è stato dirottato a Ciampino; il secondo, della «Saudian Airwais», che doveva fare soltanto uno scalo tecnico, si è invece limitato a sorvolare lo scalo romano.

Un «Boeing 727» dell'Alitalia — un trireattore del peso di diverse decine di tonnellate, parcheggiato su uno dei piazzali dello scalo — è stato sollevato da terra dal vento e spostato di circa dieci metri, senza però subire danni.

Tremendi acquazzoni violenti hanno investito l'autostrada Roma-L'Aquila-Pescara, mentre l'autostrada Roma-Napoli è stata colpita da grandinate e raffiche di vento tra Valmontone e Caserta.

I turbini hanno provocato anche la caduta di alcuni alberi a Colleferro, Ostia, Frascati, Palestrina e Velletri. Sulle strade il traffico ha subito un leggero rallentamento finché non sono intervenuti i Vigili del Fuoco a rimuovere le piante.

A Roma allagamenti di scantinati e in qualche tratto di strada, per esempio Caracalla.

In circa tre quarti d'ora sono caduti 17 millimetri di pioggia (pari a 17 litri per metro quadrato) all'aeroporto di Fiumicino e 19 millimetri all'aeroporto dell'Urbe, nella periferia Nord della capitale.

LATINA — Mareggiate e alcune piccole trombe d'aria nella zona del litorale di Latina nel porto di Gaeta la mareggiata ha fatto affondare una dozzina di imbarcazioni da diporto, mentre altre, scagliate dalle onde sulla banchina, sono state distrutte.

Difficoltà per i turisti che, sulle spiagge da Gaeta a Sperlonga, fanno campeggio libero: un centinaio di tende sono state spazzate via dal vento. La temperatura ha subito un netto abbassamento, passando da 30 a 20 gradi.

BOLZANO — Un nubifragio ha investito l'Alto Adige e in conseguenza dei violenti piovaschi una ventina di frane sono precipitate sulla statale del Brennero oltre che sulla ferrovia.

Si calcola che la serie di smottamenti abbia raggiunto la lunghezza di sei chilometri e il materiale caduto sia di almeno cinquantamila metri cubi. Il traffico lungo la statale viene deviato sull'autostrada che è perfettamente agibile, dal casello di Bolzano Nord all'uscita di Bressanone. A questo casello verso le 12 di ieri si era formata un'autocolonna di almeno quattro chilometri.

I tecnici sostengono che per riportare la situazione alla normalità occorreranno almeno tre giorni.

Le frane cadute sulla statale hanno bloccato un pullman di ragazzi tedeschi che stavano venendo in Italia, costringendoli, assieme ad altri automobilisti, a trascorrere la notte all'addiaccio. Nella zona è stata evacuata anche una centralina idroelettrica invasa dal terriccio e dai sassi. Uomini e mezzi dell'Anas stanno lavorando con impegno per sgomberare l'accumulo di detriti.

Diversi fulmini si sono abbattuti sulla conca altoatesina. Due hanno centrato un maso nei pressi di Sarentino, una località montana poco lontano da Bolzano, e tra Merano ed Avelengo. Altri due masi sono stati seriamente danneggiati dagli incendi.

SESTRI LEVANTE — Temporale, la scorsa notte, poco dopo le 3, sulla piana di Sestri Levante e sulle vallate dell'entroterra. Sono caduti anche grossi chicchi di grandine che hanno arrecato gravi danni alle colture dell'ulivo e dell'uva. Nei numerosi campeggi della zona, gli ospiti delle tende hanno dovuto cercare riparo nelle «roulottes».

La violenza del temporale ha costretto al rientro anche i pescatori alla lampara, che hanno abbandonato la pesca delle acciughe nel golfo tra Riva Trigoso e Moneglia per cercare riparo nei porticcioli di Sestri Levante e di Lavagna.

Il temporale è risultato provvidenziale per lo spegnimento di un vasto incendio boschivo nella zona del Passo del Bracco, che era giunto a lambire gli impianti della Rai in località San Nicolao, dopo aver distrutto numerosi pini e rari esemplari di macchia mediterranea.

FIRENZE — Temporali con scariche elettriche e in qualche caso con precipitazione di grandine si sono abbattuti, ieri, in molte zone della Toscana.

Black-out a Chieti in grave pericolo parecchi ammalati

CHIETI — Degenti dell'ospedale di Chieti in pericolo e momenti drammatici per medici e personale, a causa di un black-out di sei ore causato da un guasto ad una linea di alimentazione principale.

La corrente, mancata alle 12, è tornata solo in serata. In tutta la città disagi e disservizi ma di particolare gravità all'ospedale dove il gruppo elettrogeno, dopo aver funzionato per un paio d'ore, si è guastato per il surriscaldamento.

Nel reparto rianimazione sono mancate alcune apparecchiature elettriche e tre malati sono stati tenuti in vita grazie all'azione manuale dei congegni da parte dei medici e degli infermieri.

Momenti drammatici anche per alcuni malati di cuore e nel reparto emodialisi. Problemi nel reparto ostetricia, risolti solo grazie all'impegno di medici e personale.

Non è l'Eldorado, ma qualche pagliuzza si trova

Oleggio. Pierino Colombo, detto «Cucù», al lavoro con un setaccio da cercatore d'oro lungo il Ticino (Foto Finotti)

Sul greto del Ticino in cerca d'oro

A Oleggio c'è chi vive con questa attività - Pierino Colombo, 70 anni, riesce a mantenere la famiglia - Precisa però che per trovare due o tre grammi del prezioso metallo deve scavare sabbia per otto ore - La voce che nel fiume c'è l'oro ha suscitato curiosità e c'è chi passa il week-end a setacciare sabbia sperando di arricchire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLEGGIO — «Ma dov'è quest'oro?». «Dove? Nel Ticino, non è mai stato un mistero. Venite con me, andiamo alla Raspagna, dove il fiume disegna un'ansa, ve lo mostro». *Pierino Colombo, 70 anni, detto «Cucù», ci porta nella vallata di Oleggio, fra boschi, piccoli ristoranti, casupole di pescatori. Colombo, cercatore d'oro da quando era bambino, conosce ogni segreto del Ticino: sul greto ghiaioso indica un punto, scava pochi centimetri con una pala detta «trula», bagna la sabbia contenuta e manovra l'arnese come un setaccio, in modo da eliminare tutti i residui e ogni impurità. Alla fine, sul fondo metallico della «trula», luccica qualcosa:* «Ecco — dice "Cucù" — questa è una pagliuzza, piccolissima, da non prendere neppure in considerazione ma è la prova sicura che qui l'oro c'è».

Oro finissimo, quasi una polvere, puro, a 22 carati. Ha sfamato per una vita Pierino Colombo e la sua famiglia, composta dalla moglie Dea e da un figlio che ora è cuoco a Sanremo. «Andiamoci piano però — precisa "Cucù" — non mi sono arricchito. Per trovare due-tre grammi al giorno bisogna lavorare almeno otto ore».

Adesso l'oro rende bene: 8000 lire al grammo e 300 dollari l'oncia. L'impennata dei prezzi fa riscoprire la «febbre» e a Oleggio qualcuno parla di fortuna. «Sono tutte storie — *ribatte Colombo* — per far soldi occorre uno sfruttamento intensivo dei giacimenti con la presenza di un'industria estrattiva. Se nessuno ci ha pensato è perché non rende. Io, con la mia pala, posso guadagnarmi soltanto la giornata».

In questo centro del Novarese dove gli antichi abitanti si chiamavano Ittimoli [illegible] tatori di roccia) i cercatori professionisti sono rimasti pochissimi. Tutti gli altri, come Gino Bottini, 57 anni, vive ancora sul Ticino ma si è trasformato in raccoglitore di quarzo. Riempie la barca di sassi bianchi poi li rivende alle fonderie: il materiale serve alla produzione di detersivi, dentifrici, rivestimenti per case, ricopertura di elettrodi. Bottini smentisce la modestia di «Cucù»: «Quello è il più furbo di tutti, l'oro sa dov'è, studia ogni giorno nuovi sistemi per trovarlo. Adesso ci prova anche con uno zerbino: la sabbia e l'acqua scivolano via, le pagliuzze dorate rimangono rapprese tra i peluzzi».

Colombo e Bottini sono però d'accordo su un fatto che anche la vallata circostante è piena di metallo prezioso (due decimi d'oro per ogni metro cubo di terreno). I sistemi industriali potrebbero portarlo alla luce. Durante il fascismo ci provò un certo Bicchieri ma con scarso rendimento. «Andava in giro — *ricordano i pescatori* — con un casco coloniale in testa e su una vettura scoperta che si diceva fosse appartenuta al Negus. Sugli sportelli dell'auto spiccava una grossa scritta: commendatore Leone Bicchieri, minière del Ticino». *L'ultimo tentativo lo fece qualche anno fa Ercole Canciani, un friulano di 70 anni, che aveva inventato una macchina strana per estrarre l'oro: al momento del collaudo l'impresa fallì e fu smentita dalla semplice «trula».*

L'atmosfera della corsa all'oro, come ai tempi del West, sembra diventare un'attrattiva turistica. Non come in California dove un ex marine immette in un ruscello pagliuzze d'oro facendo poi pagare il biglietto ai turisti-cercatori: con 85 cents e un setaccio si diventa pionieri in poche ore e qualche granellino si porta a casa.

A Oleggio invece nessuno va a seminare polvere d'oro nel fiume. Tutto quello che c'è lo possono trovare anche i dilettanti: arrivano al sabato dal Milanese e dal Novarese, scendono nella valle con un badile e un piattello che imita la «trula» professionale, scavano e se ne vanno dopo molte ore con qualche pagliuzza che forse non rivendono neppure. Ma il weekend dorato ha il sapore di avventura che nessun altro fiume d'Italia può rendere. In questi giorni d'agosto non è difficile imbattersi in cercatrici giovanissime: ragazze, bambine cotte dal sole che premono il piede sulla pala alla ricerca di un filone.

Pierino «Cucù» sorride a questi neofiti che hanno scoperto un modo diverso di passare le vacanze. Sa che nessuno potrà mai eguagliarlo, scoprire le sabbie ricche di metallo, vivere con l'oro raggranellato giorno dopo giorno. Quelli come lui si contano sulla punta delle dita: Bottini, Rinaldo Sonzini detto «Zac», Mario Sonzini detto «Branon», tornato dalla Francia dove faceva il «clochard». Quando si trovano, tutti insieme sulle rive del fiume, raccontano ai turisti storie che fanno sognare: fiaschi colmi di polvere d'oro trovati in qualche soffitta, sacchetti di pepite, gente che si è costruita la casetta in pochi anni.

Gianfranco Quaglia

La città invasa dai pendolari del turismo

Una visita a Venezia con colazione al sacco

Per le calli del centro storico la fiumana dei visitatori sembra senza fine - Turismo senza pretese, molto diverso da quello di alcuni anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Nell'atrio della stazione di Santa Lucia ci sono file di sacchi a pelo, di zaini, e bottiglie di bibite posate sul pavimento, tra l'andirivieni dei viaggiatori. Fuori, sugli scalini, gruppi di ragazzi accoccolati nella calura del primo pomeriggio, di fronte all'imbarcadero che dondola stracolmo di gente in attesa del vaporetto. Il turismo, in questo periodo, invade ogni angolo di Venezia: la città lagunare attraversa una delle stagioni più intense.

Si calcola che siano oltre centomila gli ospiti di Venezia. Titta Bianchini, addetto stampa all'Azienda di soggiorno, dice: *«E' davvero un'annata eccezionale. Secondo me, questo afflusso non è dovuto a motivi particolari. Venezia è sempre la stessa, offre le medesime attrattive. E decine di migliaia di persone vengono a farle visita: può darsi che si tratti, oltre che di turismo, anche di una sorta di manifestazione di affetto nei confronti di questa città inimitabile»*.

Per le calli del centro storico, la fiumana di visitatori sembra senza fine, e si spande un gaio vociare tra i palazzi veneziani, lungo i rii sui quali scorre lenta la flottiglia delle gondole.

Per i suoi ospiti, la «Serenissima» ha preparato anche una serie di manifestazioni, dai concerti d'organo nella basilica di San Marco alle mostre, alle rappresentazioni teatrali nei campielli. Quella di portare il teatro nei posti più suggestivi della città è un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e dell'assessorato alla Cultura: il successo non è mancato, molta gente trascorre le serate assiepata nei campielli, ad ascoltare l'intreccio delle voci goldoniane o un dramma scespiriano.

Questa ondata di visitatori, che si riversa a Venezia, dicono, durerà ancora un pezzo. Ed è, in buona parte, un genere di turismo diverso da quello di qualche anno fa. «*Non c'è dubbio* — dice un cameriere di un ristorante — *la stagione è straordinaria: raramente s'era vista così tanta gente. Però, c'è da fare un'osservazione: mi pare che adesso vi sia la tendenza a spendere meno. Molti, ad esempio, vengono a Venezia con il cestino della colazione*».

E' il cosiddetto turismo di massa, che qualcuno definisce anche «pendolarismo»: una giornata dedicata alla «Serenissima», senza tante pretese, colazioni al sacco consumate sugli scalini, o sulle rive dei canali.

Lontani i tempi della vacanza di privilegio, della Venezia quasi interamente riservata ad un certo tipo di ospiti, la città lagunare accoglie questa folla composita che anima il centro storico: gente che va alla scoperta del fascino della «Serenissima», senza che questo debba incidere molto sul bilancio familiare.

Ma il fenomeno, crescente, suscita in certi casi anche qualche polemica. Come quella che in questi giorni s'è accesa sulle condizioni in cui versa piazza San Marco dopo ogni invasione di visitatori. Dicono che, in particolare di notte, il più bel «salotto» del mondo diventi una specie di zona franca in balìa di chi vi porta un'eccessiva esuberanza, di venditori ambulanti abusivi, di scatenati esibizionisti. E poi, quei resti di colazioni al sacco disseminati ai lati della piazza, sotto le Procuratorie: qualche giorno fa, clamorosamente protestando, un «plotone» di veneziani armati di scopa s'è messo a ripulire il grande «salotto» veneziano.

E' stata, insomma, una specie di battaglia per la salvaguardia di piazza San Marco. «Adesso — dice Titta Bianchini — *è intervenuto il Comune, e ne siamo particolarmente soddisfatti. S'è visto che la gente s'è mossa*». Come si sa, la prima fase dell'operazione è consistita nell'allestimento di tavoli e panche nei giardinetti, dove chi s'è portato la colazione nel cestino possa consumarla evitando il bivacco all'ombra del campanile di San Marco. Il secondo provvedimento è entrato in vigore ieri sera: vigili urbani in servizio notturno, con la collaborazione di polizia e carabinieri.

Un «presidio» per piazza San Marco, insidiata da un eccesso di turismo. L'immagine «salottiera», nella cornice dei caffè dai quali si spandono i suoni delle orchestrine, viene un poco incrinata da questo pattugliamento di tutori dell'ordine. E simili misure, forse, non risolveranno il problema, mentre di fronte alle proteste, alle polemiche, alle insopportazioni, il turismo di massa a Venezia rischia anche una certa emarginazione.

Quello di cui ha assoluto bisogno la città lagunare, già tanto affannata nel conservarsi, è il senso del rispetto. Un'intensa opera di propaganda, perché non si rechino offese alla «Serenissima», potrebbe consentire di ottenere risultati apprezzabili. Venezia adesso è di tutti, ma la sua bellezza è molto delicata.

Giuliano Marchesini

Altri profughi giunti in Italia dal Vietnam

ROMA — Trenta profughi vietnamiti sono giunti ieri mattina a Roma con un volo proveniente da Hong Kong. Si tratta del terzo gruppo arrivato in meno di un mese in Italia. Queste 30 persone si trovavano nei campi profughi della città asiatica dove sono stati contattati da funzionari del consolato italiano che hanno proposto loro di stabilirsi in Italia.

All'aeroporto di Fiumicino i rifugiati — 6 nuclei familiari con 18 bambini dai 4 mesi ai 10 anni — hanno ricevuto una prima assistenza da parte della Cri e sono stati sottoposti a controllo sanitario per accertare le loro condizioni.

Come si era già verificato in occasione dei due precedenti arrivi, ad alcuni bambini sono state riscontrate affezioni cutanee: nove saranno ricoverati al centro malattie infettive dell'ospedale di Latina.

Nella città laziale si trova anche il centro di smistamento «Rossi Longhi» nel quale i profughi verranno tutti provvisoriamente ospitati in attesa dell'espletamento delle necessarie formalità relative alla concessione dello «status» di rifugiati politici.

Vertenza Olivetti la Flm incontra gruppi parlamentari

ROMA — I gruppi parlamentari della dc, pci, psi, psdi, pr, pri, pdup, pli si sono incontrati con una delegazione della Flm per una informazione sullo stato della vertenza sviluppatasi nella società Olivetti.

I gruppi parlamentari — è detto in un comunicato — hanno concordemente rilevato la grande importanza che tale vertenza assume nel quadro economico del Paese. Dopo aver sottolineato che c'è «*un irrigidimento grave della direzione aziendale che può avere pesanti conseguenze sociali*» e che «*tale irrigidimento deriva da indirizzi che non appaiono coerenti con i criteri e gli obiettivi del programma finalizzato per il settore dell'elettronica approvato dal Cipi*», i gruppi parlamentari sottolineano l'esigenza che il ministro del Lavoro e il ministro dell'Industria si facciano immediatamente promotori di un diretto confronto tra il governo e le parti interessate.

Il vulcano, per ora, si è placato

Vaste nubi di gas chiuse nell'Etna?

Secondo lo scienziato Haroun Tazieff potrebbero esplodere da un momento all'altro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Dopo sei giorni si attenua l'angoscia nei paesi sul versante orientale dell'Etna: il vulcano si è quasi completamente placato; tutte le nuove bocche apertesi tra venerdì 3 e martedì 7 sono inattive, tranne una a quota 1400, dalla quale la lava fuoriesce lenta, disperdendosi in numerosi rivoli che, praticamente, non hanno la forza di avanzare.

Dalle fenditure e dal cratere di Nord-Est si levano vapori, unico segno di vita della montagna che adesso, dopo aver seminato terrore, distrutto decine di frutteti e minacciato il paese di Fornazzo, sembra un ciclopico mostro stanco.

Il vulcanologo francese Haroun Tazieff, prima di ripartire per Parigi, ha spiegato che nella montagna non è ancora tutto finito. Milioni di metri cubi di gas — lo stesso che ha spinto la lava a riversarsi fuori — sono rimasti imprigionati nelle viscere del vulcano, alla ricerca di uscite che ancora non hanno trovato. Tutti questi gas, quasi certamente, sono concentrati sotto una gigantesca ostruzione di magma formatasi nel cratere centrale e in quelli secondari. «*Finché questo "tappo" resiste alla pressione dei gas* — ha concluso Tazieff — *non accadrà nulla. Aumentando la pressione, però, potrebbero avvenire esplosioni abbastanza pericolose*».

In altri termini, anche se il pericolo di una ripresa eruttiva con fuoruscita di lava appare improbabile, possono registrarsi lanci, anche a distanza di chilometri, di massi e lapilli. Del rischio cui vanno incontro non sembrano rendersi conto i turisti che ogni giorno, salgono a migliaia fino al cratere centrale e a quello di NordEst.

A Fornazzo ritorna la normalità. Quasi tutte le famiglie, che sabato scorso avevano messo in salvo le loro masserizie, le hanno riportate in paese. Lentamente riprende la vita. Sembra che in questi sei giorni non sia cambiato niente.

f. s.

Sardegna: rinuncia all'incarico il presidente dc

CAGLIARI — L'on. Mario Puddu, democristiano, presidente eletto della giunta regionale, ha rinunciato all'incarico della formazione del primo governo della ottava legislatura.

L'on. Puddu ha comunicato la sua decisione con una lettera di dimissioni inviata al presidente del Consiglio regionale on. Armando Corona.

È scomparso in alto mare

Cucciolo di balena beffa i «cacciatori» nel porto di Genova

GENOVA — E' scomparsa «misteriosamente» la balena che ieri l'altro aveva messo in subbuglio il porto di Genova. Il cetaceo — sembra un cucciolo di capodoglio della lunghezza di dodici metri — dev'essere riuscito, nella notte, a riguadagnare una delle uscite del porto e s'è portato verso il mare aperto.

Il balenottero era stato avvistato nel pomeriggio di mercoledì, verso le 17. S'era messo a sguazzare e a tirare fendenti con la coda, emergendo in parte dalla superficie dello specchio acqueo del porto. Vedette dei vigili del fuoco e della capitaneria avevano cercato di avvicinare il mammifero e di arpionarlo, ma l'animale appariva abbastanza bellicoso. Alla fine dopo alcune ore di caccia infruttuosa, il balenottero era stato sospinto verso i moli di Sampierdarena tra ponte Somalia e ponte Libia. Laggiù è stato visto sparire, appena è scesa la sera.

Ieri mattina la caccia è ripresa, ma le motovedette ed i rimorchiatori che hanno incrociato per tutto il porto non hanno trovato alcuna traccia del balenottero per cui è stato dato il cessato allarme.

Non è la prima volta quest'anno che vengono avvistati balenotteri nelle acque del Mar Ligure: da Imperia sino alla Spezia sono già stati notati diversi cetacei. Si tratta di balene di provenienza atlantica che entrano nel Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra. Sovente però queste balene non resistono all'inquinamento del nostro mare, che essendo chiuso, ha meno «ricambio» dell'oceano. Sono infatti abbastanza numerosi i balenotteri che vengono sospinti agonizzanti sulle spiagge. Quello avvistato ieri l'altro a Genova, però, sembrava particolarmente vigoroso: lo dimostra il fatto che è riuscito, forse anche stimolato dalla ricerca di acqua meno inquinata, a trovare l'uscita dallo scalo per dirigersi in alto mare.

p. l.

Bambino muore soffocato dalle lenticchie

AGRIGENTO — Un bambino di due anni, Calogero Salvatore Attardo, di Agrigento, è morto soffocato da una cucchiaiata di lenticchie che gli era stata messa in bocca dalla madre. Le lenticchie gli si sono fermate nella gola, non essendo il piccolo Calogero riuscito ad ingoiarle. I genitori, quando si sono accorti che il figlioletto non riusciva più a respirare, l'hanno trasportato d'urgenza in ospedale, dove il piccolo è però giunto privo di vita.

Ergastolano liberato per buona condotta in cella aveva accoltellato 5 compagni

Ora si sono accorti che non era un detenuto modello ed è finito nuovamente in carcere - Aperta un'inchiesta dalla magistratura

PALERMO — Per un grossolano errore, un ergastolano è stato messo in libertà per «buona condotta» sebbene in carcere avesse accoltellato cinque compagni di reclusione durante litigi per vari motivi. Ora l'omicida Giuseppe Galletti, di 66 anni, sul cui capo pesa un'altra condanna a sette anni di reclusione (un duello rusticano nella prigione di Siracusa) è stato arrestato a Palermo da agenti della squadra mobile che l'hanno riconosciuto e bloccato ieri notte.

Non è stato ancora chiarito come mai l'ergastolano abbia ottenuto la libertà condizionale. Al ministero è in corso un'indagine e gli accertamenti sono stati estesi all'amministrazione carceraria di Siracusa, ultima tappa dei 26 anni di reclusione scontati sinora dall'ergastolano.

La condanna al carcere a vita gli fu inflitta nel 1956 dalla corte d'assise di Palermo per una sparatoria tra la banda cui apparteneva e alcuni carabinieri nelle campagne intorno a Palermo. Giuseppe Galletti venne riconosciuto responsabile dell'uccisione del giovane carabiniere Santi Santarelli e del ferimento di tre altri militari dell'Arma. Dopo un periodo di latitanza, venne catturato e condannato. Iniziò così una lunga peregrinazione da un carcere a un altro dove certo non tenne un comportamento esemplare perché, rissoso e irascibile, fu ripetutamente al centro di scontri tra reclusi.

Quando a Siracusa l'altr'anno gli fu notificato il provvedimento di clemenza del ministero di Grazia e Giustizia, Giuseppe Galletti aveva da poco accoltellato un compagno di prigionia. Eppure la pratica della richiesta di libertà continuò il suo corso, percorrendo in fretta le ultime tappe sino a quando il portone del penitenziario aretuseo si spalancò davanti all'omicida che poté riacquistare la libertà.

Comunque, dopo breve tempo il tribunale di Siracusa lo giudicò in contumacia condannandolo a sette anni di reclusione per il tentativo di omicidio dell'altro detenuto. E soltanto dopo la sentenza il ministero di Grazia e Giustizia si affrettò a revocare la libertà condizionata. Ma nel frattempo l'ergastolano aveva preso il largo e soltanto nei giorni scorsi è stato arrestato in casa di alcuni parenti, che era andato a trovare.

a. r.

Scossa di terremoto avvertita in Friuli

TRIESTE — Una scossa di terremoto del 4° grado della scala Mercalli ha messo in allarme questa notte le popolazioni terremotate del Friuli, dopo una pausa di oltre un mese. La precedente scossa di 4 gradi e mezzo della scala Mercalli risale infatti al 2 luglio. E' stata registrata con inizio alle ore 1,42 minuti e 33 secondi e mezzo dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. L'epicentro è stato calcolato nella zona dei monti Musi a est di Tolmezzo.

A Palermo in una chiesa barocca del Settecento

Ora è muto l'orologio della discordia ma a qualcuno piace che di notte suoni

PALERMO — L'antico orologio di una bella chiesetta barocca nella borgata Resuttana a Palermo è causa di una controversia sfociata in pretura. Il parroco ha dovuto far tacere i rintocchi notturni per timore di una condanna, con pagamento delle spese processuali, per disturbo della quiete pubblica.

La vicenda però non s'è conclusa. Infatti alcuni parrocchiani abituati ad ascoltare i segnali delle ore, si lamentano e, concordando con il parroco, don Mario Finocchiaro, vorrebbero che l'orologio tornasse a «farsi sentire» anche durante la notte.

E' stata la signora Giuseppa Nicosia a pretendere che l'orologio venisse regolato in modo da non far rumore la notte. «*Così non possiamo più continuare, c'è da impazzire con quel fracasso*», si è lamentata la signora che con il marito, Salvatore, ha inviato un esposto-denuncia alla pretura. E il parroco della chiesa «Gesù Giuseppe e Maria», padre Finocchiaro, è stato convocato dal pretore Paolo Giudici. «*Ma non è poi vero che l'orologio fa tanto chiasso*», si è difeso il religioso. Il giudice, comunque, gli ha fatto presente che, avendo ricevuto l'esposto, sarebbe stato costretto ad avviare un'inchiesta giudiziaria per il reato di «disturbo della quiete pubblica».

Don Finocchiaro, costretto a correre ai ripari, ha chiesto soccorso ad un tecnico di Reggio Emilia che, per sette milioni, ha montato sull'orologio un delicato strumento elettronico che ne regola i rintocchi. In fondo sarebbe un peccato far tacere per sempre l'orologio in mostra sul frontespizio della chiesa, tra le più belle della «Piana dei Colli» palermitana.

«*Sette milioni sono una bella somma* — si lamenta il parroco — *ma non avevamo alternative anche perché la signora Nicosia, che sostiene di essere stata incredibilmente infastidita dall'orologio, avrebbe persino minacciato di gettarsi dal balcone*». Al tentativo di suicidio «per disperazione da orologio», il parroco non crede molto e ugualmente scettici sono gran parte dei parrocchiani: «*Quella non si sarebbe ammazzata mai*», dicono.

«*Probabilmente mi sarei potuto riposare, se fossi finito in carcere*», osserva padre Finocchiaro. «*Se penso a tutti gli obblighi che derivano dall'attività della parrocchia, vedo la prigione come un luogo di relax*».

a. r.

Nomina vaticana per il cardinale Ballestrero

ROMA — Secondo la consuetudine, il Papa ha assegnato ai vari dicasteri della Santa Sede, in qualità di membri, i 14 cardinali da lui nominati nel Concistoro del 30 giugno scorso.

L'arcivescovo di Torino, cardinal Anastasio Alberto Ballestrero, è stato nominato membro del dicastero vaticano per i religiosi e gli istituti secolari e della Pontificia Commissione per la revisione del codice di diritto canonico.

È morto il pensionato Forlano dopo una agonia di trentasei ore

Saliti a 5 i morti di Palazzolo indagini e polemica sul disastro

Duemila persone presenti ai solenni funerali delle vittime celebrati dal vescovo di Vercelli - Intervista al proprietario del fondo dove è avvenuta la sciagura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALAZZOLO VERCELLESE — S'è aggiunta un'altra vittima alle quattro del tragico rogo a Palazzolo Vercellese: ieri poco dopo le 13 è spirato al Centro traumatologico di Torino il pensionato Pietro Forlano, 58 anni, dopo un'atroce agonia di 36 ore. Il corpo orribilmente piagato dalle ustioni non ha resistito.

Qualche ora dopo, l'intero paese di Palazzolo, in testa il sindaco Ortensio Avaro, il vescovo di Vercelli mons. Albino Mensa, autorità regionali e provinciali, ha dato l'estremo addio ai quattro carbonizzati nell'incendio di martedì sera. L'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino e nel primo pomeriggio la bara bianca del piccolo Roberto Garbero e quelle di Gianfranco Poy, Battista Nervi e Edovilio Brusa sono state trasferite davanti al municipio trasformato in camera ardente. Da qui s'è formato un lunghissimo corteo, preceduto dai compagni di scuola di Roberto, che ha raggiunto la chiesa parrocchiale.

Palazzolo ieri pomeriggio s'è bloccato, negozi chiusi, campagne deserte, gli agricoltori hanno indossato l'abito scuro. A decine le corone e i «cuscini» di fiori, tantissimi occhi lucidi, la commozione trattenuta dai fazzoletti portati alla bocca, il silenzio rotto dai singhiozzi e dai rintocchi delle campane a morto. La piccola chiesa non ha potuto accogliere le duemila persone che si sono strette attorno alle quattro vittime. Dopo il rito funebre, officiato da mons. Mensa, le salme sono state accompagnate al cimitero per la tumulazione.

Chiuso il capitolo delle prime inchieste, se ne sta aprendo un altro con un inevitabile strascico di polemiche. E' il capitolo delle responsabilità, di quanto è avvenuto. L'indagine giudiziaria avviata dal Sostituto Procuratore dottor Luciano Scalia è alle prime battute. C'è un'équipe di tecnici, incaricata dal giudice, già al lavoro per ricostruire la vicenda. Al termine cominceranno gli interrogatori e la fase vera e propria dell'inchiesta.

Per ora, nessun provvedimento, nessuna comunicazione giudiziaria. La perizia tecnica sarà necessariamente lunga, si parla di alcuni mesi. Nel frattempo i carabinieri di Trino cominciano a raccogliere testimonianze, le persone che dovranno sentire sono numerose.

Ma la novità della giornata è nelle dichiarazioni del proprietario del fondo dove è accaduta la tragedia. Andrea Cianetti s'è fatto vivo per precisare, difendersi e in parte anche accusare. Che cosa ha detto il Cianetti? «Martedì — ha dichiarato — *ho cominciato a sondare il terreno e a bonificarlo in vista della costruzione di una vasca per l'allevamento di pesci. Questa era prevista per settembre e l'Ispettorato dell'agricoltura ha da quattro mesi una mia richiesta di autorizzazione. Io avevo informato tutti, compresi Comune e Consorzio irriguo di Palazzolo. Non è vero pertanto che io non abbia avvertito le autorità, non è vero che mi sia reso irreperibile. Ai carabinieri e al magistrato ho già raccontato tutto*».

Poi ha spiegato come è avvenuto l'incidente all'oleodotto. «*Nel mio fondo passano tre tubazioni della Snam, una per il greggio, una per la benzina, la terza per il gas. Scorrono sotterranee a due metri di distanza l'una dall'altra. Io pensavo che fossero parallele come indicato dai paletti*». E invece? «*Invece la condotta del greggio — proprio nel punto dove abbiamo cominciato a scavare — fa una ampia curva, si allarga ad arco. Di qui l'incidente causato dalla scavatrice*».

Ma la Snam sostiene che le condotte sono ad una profondità di oltre un metro. L'impresario Piero Chinelli dice di aver calato la benna della ruspa a non più di 60 centimetri. Come si spiega lo squarcio provocato dal dente della benna? «*Me lo chiedo anch'io. Evidentemente in quel punto l'oleodotto è stato sistemato ad una profondità inferiore*».

Andrea Cianetti non crede all'ipotesi che l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaretta. «*Uno strato di due centimetri di greggio non prende fuoco, misto all'acqua, neanche a gettarvi un cerino acceso. Io ho una mia ipotesi e mi riservo di esporla al magistrato. Sia chiaro io non sono un tecnico ma sull'incendio di martedì rimangono molti punti interrogativi*».

Anche la Snam preferisce per il momento non controbattere le affermazioni del Cianetti. «*C'è l'autorità giudiziaria che indaga* — dicono i portavoce della società — *e preferiamo non rilasciare dichiarazioni*».

Sembra rientrato invece l'allarme per lo stato d'inquinamento del Po, soprattutto a valle di Palazzolo. I tecnici delle amministrazioni provinciali di Vercelli e Alessandria dicono che le macchie oleose del petrolio riversatosi nel fiume sono scomparse, assorbite da speciali sostanze gettate nelle acque martedì e mercoledì. «*I nostri guardapesca* — assicura Luigi Salini tecnico dell'assessorato provinciale all'ecologia di Vercelli — *non hanno accertato moria di pesci. Ne hanno visto galleggiare soltanto poche unità*».

Guido J. Paglia

Palazzolo. Fratello, madre e padre di Roberto Garbero ai funerali (Cesare Bosio)

Pelli, ucciso dalla leucemia

Sorgono polemiche dopo la morte del presunto br

MILANO — La prima notizia arrivata era quella riguardante Antonio Braggion, giovane neofascista condannato a dieci anni di reclusione per avere ucciso con un colpo di pistola alla nuca, Claudio Varalli militante del movimento studentesco: la Corte d'appello aveva deciso di concedergli la libertà provvisoria, dietro cauzione di 15 milioni, in considerazione delle sue condizioni fisiche (è affetto da cancro osseo).

Tra i primi a protestare, con una telefonata ad una radio tra le più seguite della sinistra milanese, l'avvocato Sergio Spazzali: non tanto per la decisione in sé, quanto per la disparità di trattamento della magistratura nei confronti di un suo assistito, Fabrizio Pelli, accusato di appartenere alle Brigate rosse, affetto da una grave forma di leucemia. Diverse volte era stata chiesta per lui la libertà provvisoria, e sempre era stata negata. L'ultimo «no» dei giudici è del tre agosto. E mezz'ora dopo la sua prima telefonata l'avvocato Spazzali ha richiamato per dire che, a causa della leucemia, Fabrizio Pelli era morto.

Pelli era nato a Reggio Emilia 28 anni fa. Dopo avere frequentato l'istituto industriale, aveva lavorato come operaio. Dapprima iscritto alla Federazione giovanile comunista, si era poi avvicinato al gruppo che aveva dato vita al locale nucleo delle Brigate rosse. Nel 1972 si perdono le sue tracce, entra nella clandestinità. Nel 1974 viene condannato a dieci anni di reclusione per alcune rapine commesse nel Reggiano: con lui sono imputati anche Renato Curcio e Roberto Franceschini; la pena sarà poi ridotta in appello a otto anni. Durante il processo Pelli è latitante: viene però arrestato nel dicembre del '75 davanti a un «covo» alla periferia di Pavia: per le armi li scoperte subisce un'altra condanna a Milano, nel febbraio scorso (tre anni e quattro mesi).

Il suo nome era comparso anche nel processo al «nucleo storico» delle Br tenutosi a Torino ma la Corte aveva deciso di stralciare la sua posizione. Fin qui la storia politico-giudiziaria di Fabrizio Pelli. La sua vicenda umana, di giovane condannato a morire, comincia invece nell'inverno scorso. I primi sintomi della malattia lo colgono quando è detenuto nel carcere speciale di Trani (Bari). La diagnosi non lascia molti dubbi, ciononostante viene trasferito a Milano per il processo e poi di nuovo riportato in carcere. Solo dopo proteste si riesce in marzo a ottenere il suo ricovero in ospedale, al Niguarda di Milano.

I medici gli scoprono una forma di leucemia particolarmente acuta: le possibilità di salvezza sono una per mille. Fabrizio Pelli in ospedale viene isolato e sorvegliato tutto il giorno: si lascia vuoto un intero corridoio, 21 poliziotti (sette per turno) montano la guardia alla stanza del malato e perquisiscono il personale ogni volta che entra.

Le visite dei familiari sono ostacolate, come in carcere. Solo negli ultimi giorni i parenti ottengono un permesso e possono stare con lui fino alla fine. Le richieste di libertà provvisoria vengono tutte respinte; sembra ci sia stato un intervento favorevole del giudice di sorveglianza, inutile anche questo. «*E i pericoli di fuga* — osserva Spazzali — *erano nulli. Pelli infatti doveva sottoporsi a trasfusioni di sangue due-tre volte la settimana*». Di leucemia, presunti brigatisti o meno, oggi purtroppo si muore. Ciò che i familiari e l'avvocato di Fabrizio Pelli rimproverano ai giudici è il non avergli permesso di vivere in pace i suoi ultimi giorni.

Susanna Marzolla

Vittima una studentessa marocchina di 19 anni

Strangolata la sua amica scrive la confessione, poi scompare da Genova

GENOVA — Una ragazza marocchina di 19 anni, Nadia Ben Maran (ma sul suo vero nome esistono dei dubbi), studentessa universitaria ed anche «bella di notte», è stata uccisa (prima percossa, poi strangolata) in un alberghetto della zona del porto a Genova, la pensione «Riva» di via Balbi, nei pressi della stazione ferroviaria di Principe.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina tra le undici e mezzogiorno dalla titolare della pensione, Giustina Cortese, che non aveva visto uscire la giovane come di consueto. La ragazza era a letto, coperta fino al volto dal lenzuolo. Indossava una maglietta di cotone scucita. Aveva il naso fratturato (forse per un pugno) e sul collo grosse ecchimosi. Secondo il medico legale era stata strangolata con le mani.

La polizia cerca un tunisino, Kejri Cheldi, di 24 anni, che il 2 agosto era giunto alla pensione di via Balbi (al decimo piano, una delle tante vecchie pensioni di Genova ricavate da grandi appartamenti in palazzi del secolo scorso) assieme alla giovane e che dormiva con lei. Da ieri l'altro nessuno l'ha più visto. Forse è fuggito nella notte, oppure subito dopo il delitto. Ha lasciato sul comodino, accanto al letto, una piccola fotografia della vittima e un breve messaggio in francese: «*L'ho uccisa io. Avvertite l'ambasciata del Marocco. Si chiama Zeinheb Talha*».

Il problema del nome è un mistero, soltanto oggi, o domani, dopo che l'ambasciata del Marocco avrà compiuto i controlli, si potrà sapere qual è il vero nome della vittima. La padrona della pensione ha detto che, al momento di esibire i documenti, la ragazza mostrò un tesserino dell'università di Milano. Cheldi, invece, lasciò il numero del suo passaporto. Da dove venivano? Dove vivevano prima del breve, tragico soggiorno genovese? Giustina Cortese dice che la ragazza le aveva chiesto le chiavi non solo della pensione ma anche del portone dello stabile: infatti rientrava sempre alle cinque del mattino, poi dormiva quasi tutto il giorno.

E' rincasata per l'ultima volta, all'alba, la mattina di mercoledì. Poi dalla cameretta non s'è più udito alcun rumore. Probabilmente l'omicidio risale a quel momento, 30 ore prima della scoperta del cadavere. Che cosa è accaduto? Il tunisino aveva costretto la ragazza alla vita del marciapiede, lei s'è ribellata e allora lui, in preda all'ira, l'ha uccisa? Sembrerebbe l'ipotesi più probabile.

Non trova posto per disintossicarsi e muore di droga

CAGLIARI — Un ragazzo di diciotto anni, da tempo dedito all'uso di stupefacenti, è morto l'altra notte poco dopo essersi iniettato una dose di eroina. Il giovane, Pierluciano Dessì, cagliaritano, è stato trovato agonizzante nella propria stanza dalla madre che, insieme con i familiari, ha provveduto a trasportarlo immediatamente all'ospedale.

Accanto al letto del diciottenne gli investigatori hanno trovato una siringa con tracce di una sostanza stupefacente che ai primi esami di laboratorio è risultata eroina. Pierluciano Dessì era rientrato a Cagliari da Roma dove aveva inutilmente cercato di farsi ricoverare in un centro specializzato per una cura disintossicante. Anche in precedenza il giovane aveva tentato di liberarsi dalla schiavitù della droga senza però riuscirvi. Per questo si era recato a Roma dove però il suo ricovero era stato rinviato a causa della mancanza di posti liberi.

Sgorga il greggio da una petroliera presso Fiumicino

ROMA — Una fuoruscita di greggio con conseguenze inquinanti di limitata entità è avvenuta durante l'altra notte nell'isola petrolifera della «Raffineria di Roma», cioè alla piattaforma circolare metallica per la discarica del greggio che si trova nella rada di Fiumicino, a cinque chilometri dalla costa.

Erano circa le 3,30: la petroliera giapponese «Buko Maru», di 220 mila tonnellate di stazza, aveva cominciato le operazioni per scaricare circa centomila tonnellate di greggio che dovevano affluire, attraverso un oleodotto, alla raffineria. Poiché era in arrivo una tempesta magnetica, il comandante Adolfo Nizzi ha dato ordine di interrompere le operazioni.

In quel momento un colpo di vento di eccezionale forza ha fatto girare la nave, che ha strappato i cavi di ormeggio e le due manichette collegate all'oleodotto. Poiché il collettore della petroliera era già stato chiuso, la fuoruscita del greggio è stata modesta (due-tre tonnellate). Mezzi navali dotati di solventi chimici, due della stessa raffineria, tre della capitaneria di porto di Fiumicino, sono entrati subito in azione. L'operazione di disinquinamento è terminata dopo circa otto ore.

Delitto di notte, a Roma nel giardino di un palazzo di Montesacro

Appostati dietro una siepe uccidono un impiegato per rubargli il borsello

La vittima aveva 47 anni: scapolo, stava recandosi a far visita a una amica - Gli assassini sono 2 giovani: dopo avergli sparato un colpo di pistola al cuore sono fuggiti in motorino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un solo colpo di pistola calibro 22, sparato da distanza ravvicinata, all'altezza del cuore, ha freddato un uomo di 47 anni, Eugenio Podio, mentre entrava nell'appartamento di un'amica nella tarda serata di mercoledì. E' stato un delitto senza testimoni, di estrema freddezza, compiuto per impossessarsi del borsello della vittima che probabilmente non conteneva molto denaro. Autori dell'omicidio sarebbero due giovani, fuggiti poi a bordo di un motorino.

Eugenio Podio, abitante a Trastevere con i genitori, era vice direttore di un albergo, il «Cardinal», nella centrale via Giulia. Mercoledì sera, finito il suo turno, si è recato a casa della donna con cui aveva una relazione sentimentale. La casa si trova a Montesacro Alto, un quartiere nuovo di villette e palazzi. Il condominio di via Francesco Pais Serra, dove l'uomo era diretto, è contraddistinto dal numero civico 14 ed è chiuso da un cancello, da cui parte un vialetto fiancheggiato da siepi.

Eugenio Podio ha percorso il vialetto ed ha estratto le chiavi di casa. Stava aprendo la porta del piano terreno quando gli aggressori sono sbucati dall'ombra. Forse erano nascosti dietro una siepe, in attesa di una qualsiasi persona che rientrasse. Forse avevano il viso coperto da una calzamaglia, come era accaduto qualche mese fa, durante una rapina avvenuta nello stesso posto. Probabilmente l'uomo ha compiuto un gesto di sorpresa, un tentativo di invocare soccorso o di sottrarsi alla minaccia.

A quell'ora (le 23,30) parecchi inquilini erano alzati e con le finestre aperte. Nessuno ha sentito grida o scambio di parole, solo un colpo di pistola. Quando alcune persone si sono affacciate hanno fatto appena in tempo a vedere due figure assai smilze (questo ha fatto pensare che si trattasse di giovani) dirigersi e precipitarsi verso la strada e dileguarsi su un motorino. Questi sono tutti gli elementi a disposizione degli inquirenti.

La polizia pensa che il delitto non sia opera di rapinatori comuni ma frutto di uno di quegli impulsi violenti e incontrollabili che spingono i tossicodipendenti al tutto per tutto quando hanno bisogno assoluto e immediato di soldi, per procurarsi la droga.

Le indagini partono da questa ipotesi e affrontano una geografia quanto mai imprecisa e vasta di sospetti, episodi, personaggi minori che rientrano nello squallido mondo della droga. Il quartiere, che è assai ampio, conosce da anni il triste dilagare degli stupefacenti, e dei relativi gesti di violenza cui i giovani consumatori si abbandonano per comprarsi le dosi necessarie.

La gente sa quali sono le «piazze» più battute dagli spacciatori, i luoghi dei disperati riti dell'eroina a cielo aperto. Proprio mercoledì mattina, a Val Melaina, che confina con Montesacro Alto, due poliziotti si sono imbattuti in due ragazzi indicati come spacciatori di droga. Li hanno inseguiti. Uno dei giovani si è dileguato. Nell'inseguimento dell'altro, un agente ha sparato in aria più volte. Un proiettile ha raggiunto alla testa una donna del quartiere, che stava andando a fare la spesa. Ilia Valentini, di 13 anni, è in gravissime condizioni.

Dopo la campagna denigratoria

La «Marconi» sospende le crociere dagli Usa

GENOVA — Il servizio di crociere della turbonave «Marconi» da New York è temporaneamente sospeso da oggi. Lo rende noto un comunicato della società armatrice, la «Ici» (Italia Crociere Internazionali), in cui si dice che la decisione è stata presa per «*rendere possibile il completamento di alcune modifiche tecniche richieste dal servizio sanitario statunitense*».

«*Questa decisione* — prosegue il comunicato della «Ici» — *è conseguente ad un'azione dell'Attorney General di New York iniziata il 12 luglio scorso. Questa ha provocato considerevoli danni commerciali al servizio che peraltro ha conseguito, nei primi sette mesi di operazione, gli ampi consensi del pubblico viaggiante. In data prossima* — conclude il comunicato — *verranno annunziati i dettagli dei programmi della «Marconi» successivi al completamento delle modifiche*».

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della «Ici», società mista Finmare e privati, l'attività crocieristica della «Marconi» sarebbe stata oggetto, da parte delle società armatoriali concorrenti, di una vera e propria campagna denigratoria, culminata nella presa di posizione dell'Attorney General di New York, Robert Abrams, che il mese scorso aveva definito la nave italiana «*un grave potenziale rischio per la salute e il confort dei passeggeri*», nonostante la «Ici» si fosse impegnata a dotare la «Marconi» delle apparecchiature richieste, tra cui un secondo impianto clorinatore per la disinfezione dell'acqua potabile di bordo.

La dichiarazione del magistrato newyorchese, ripresa dalle televisioni e dai giornali statunitensi, aveva provocato la disdetta di numerose prenotazioni.

La «Marconi», che per i costi di esercizio dovrebbe viaggiare, almeno nei periodi di alta stagione, a pieno carico, non ha più raggiunto tale obiettivo da un mese a questa parte. «*In questa situazione* — dicono i dirigenti della «Ici» — *sarebbe stato suicida continuare l'attività*».

I lavori richiesti dal servizio sanitario statunitense verranno eseguiti a New York.

Tre volte vedova e madre di venti figli

Torturata a morte dai ladri «Dove hai nascosto i soldi?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Maria Birtolo, di 76 anni, tre volte vedova e da poco separata dal suo quarto marito, è morta per le torture inflittele da rapinatori i quali, penetrati nottetempo nell'abitazione della donna, volevano costringerla a indicare il posto dove custodiva i propri risparmi.

Il grave fatto è accaduto ad Adrano, città di 20 mila abitanti a 45 chilometri da Catania. E' stata una vicina della Birtolo a dare l'allarme. Notato che la porta dell'uscio di casa della vedova la donna ha bussato ripetutamente; non ottenendo risposta è entrata nell'abitazione. La Birtolo giaceva supina nel letto, completamente nuda, morta.

Gli agenti di polizia, accorsi subito, hanno trovato che alcuni cassetti presentavano segni di effrazione. I polsi della morta mostravano solchi profondi, come se fossero stati legati; sul letto, infatti, vi era una cordicella. Probabilmente la vedova è morta per choc mentre i suoi aggressori la torturavano per strapparle l'indicazione del nascondiglio del denaro e, pare, dei suoi libretti bancari. f. s.

Un fulmine sul campeggio due morti

FOGGIA — Due giovani romani, Roberto Collalto di 19 anni e Alessandro Ognibene di 28, sono morti ed altri due, Paolo Cimaglia e Fabio Sartori, entrambi di 18, sono rimasti feriti per un fulmine che li ha colpiti mentre si trovavano in una tendina «canadese» nel campeggio «Manacore», sulla costa settentrionale del promontorio del Gargano.

A causa di un temporale, i quattro si erano rifugiati tutti nella stessa tenda. Ognibene si era anche infilato nel suo sacco a pelo. Il fulmine, entrato nella tenda, ha raggiunto prima la chiusura lampo del sacco a pelo di Ognibene e poi ha colpito anche gli altri tre giovani.

I due feriti sono stati soccorsi da altri campeggiatori ed accompagnati al «pronto soccorso» di Vieste (Foggia). Di là, dopo le medicazioni, Cimaglia è stato accompagnato nell'ospedale di San Giovanni Rotondo.

Incendio distrugge 350 ulivi

CAMPOBASSO — Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto circa 350 piante di olivo alla contrada «Casale» tra i comuni di Castelmauro e Civitacampomarano nel Molise.

Su un lungo tratto di spiaggia

Anche a Chioggia proibito bagnarsi

VENEZIA — Il pretore di Chioggia, Alberto Da Rin, ha emesso una ordinanza con la quale vieta i bagni in alcune zone della spiaggia di Sottomarina, precisamente nei pressi della diga dei bagni Astoria e della colonia Turati. L'ordinanza è stata emessa in base alle analisi del medico provinciale, dalle quali risulta che le acque delle zone interessate hanno superato l'indice d'inquinamento previsto dalle disposizioni di legge.

Un'altra ordinanza, che vieta i bagni e riguarda le foci del Brenta, è del sindaco. I fiumi Brenta e Adige sono considerati notevolmente inquinati.

Il prof. Enzo Fornaro, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Chioggia-Sottomarina-Isola Verde ha contestato il provvedimento del pretore che vieta i bagni in quattro importanti località di Sottomarina, grosso centro turistico balneare veneziano. «*Il provvedimento* — ha dichiarato il prof. Fornaro — *è stato adottato sulla base di analisi risalenti alla metà del mese di luglio scorso, con una situazione batteriologica delle acque in continua fluttuazione, ora già modificata anche in relazione alla diminuita portata dei fiumi Brenta e Adige*».

Il prof. Fornaro ha citato le analisi eseguite quotidianamente in tempi successivi da un noto ricercatore italo-americano, il prof. Canzonier, attualmente ospite di Chioggia. Secondo i risultati di questo studioso, le acque di Sottomarina sono abbondantemente entro i limiti di legge. La presenza di colibatteri tra il 24 luglio e il 6 agosto da 23 a 28 nella zona di Sirenella, da 33 a 38 nella zona dell'Astoria e da 67 a 20 nella zona della Pagoda. «*Tutti questi dati* — ha sottolineato il prof. Fornaro — *risultano da prelievi effettuati dopo quelli su cui si basa l'ordinanza del pretore e sono assolutamente entro i limiti della norma che, per la balneazione, stabilisce che nelle acque la presenza di colibatteri fecali non deve essere superiore a 100*». Il prof. Fornaro ha quindi affermato che il provvedimento del pretore, nel culmine della stagione, «*non può non causare ripercussioni gravi all'intera economia della zona, compromettendo forse un lavoro promozionale a livello europeo sul quale molto si conta per i prossimi anni*».

C'è pericolo di terrorismo nucleare?

Fra 20 anni atomica per cinquanta Paesi

Secondo esperti americani la stabilità non sarà necessariamente minacciata - L'incubo che un ordigno sia «rubato»

Dopo l'allarme dell'estate 1977 per il Sud Africa e quello recente per il Pakistan come Paesi immediatamente candidati alla bomba atomica, quali sono oggi le prospettive della proliferazione nucleare? Più di 22 paesi hanno già reattori che producono plutonio: ciò significa che le probabilità di vedere [illegible] prossimi vent'anni [illegible] mondo pieno di potenze atomiche sono abbastanza elevate.

Di quest'opinione è un gruppo di cinquanta esperti riuniti negli Stati Uniti [illegible] opera del Dipartimento della Difesa e della Cia, proprio per esaminare gli effetti politici internazionali della diffusione delle armi nucleari. Le conclusioni sono le seguenti: «*Negli Anni Novanta un gran numero di reattori nucleari sarà operativo nel mondo. Almeno cinquanta Paesi avranno la capacità di sviluppare armi nucleari.. Più [illegible] una dozzina di essi, con varie motivazioni e capacità, avranno sviluppato o acquisito in altri modi un potenziale atomico militare. Molti altri saranno in grado [illegible] farlo in breve tempo*».

La lista dei Paesi che potrebbero avere sia le capacità tecniche che un certo grado di motivazione per acquisire l'arma atomica è lunga. Argentina, Brasile, Iran, Israele, Egitto, Iraq, Giappone, Corea del [illegible], Taiwan, Spagna, Germania Occidentale, Jugoslavia, India, Pakistan, Libia, Sud Africa, Grecia e Turchia. Tuttavia, malgrado la diffusione delle armi nucleari, un certo equilibrio [illegible] forze tra Stati Uniti e Unione Sovietica continuerà, e la loro potenza nucleare manterrà in ombra quella di tutti gli altri Paesi, secondo [illegible] gerarchia ben precisa che comprenderà cinque gradini, corrispondenti a diverse caratteristiche e capacità di intervento atomico.

Il primo gradino sarà infatti occupato da Usa e Urss, potenze nucleari globali e in grado di effettuare una rappresaglia devastatrice [illegible] [illegible] secondo colpo, cioè dopo aver subito qualsiasi eventuale attacco atomico. Nel secondo gradino vi [illegible] potenze nucleari come Francia e Gran Bretagna, con missili atomici sempre di portata globale, [illegible] più limitata [illegible] potere distruttivo di secondo colpo, sufficiente cioè ad annientare ogni altro Paese, eccettuati Usa e Urss.

Al terzo gradino verranno invece le potenze nucleari non più globali ma regionali, come Cina, Israele ed India, in grado di effettuare rappresaglie atomiche a distanze limitate. Seguiranno [illegible] quarto gradino potenze atomiche sempre regionali, come Corea del Sud, Taiwan, Egitto, [illegible] grado solamente di effettuare un attacco di primo colpo, cioè [illegible] [illegible] arsenale nucleare assai vulnerabile ad [illegible] attacco preventivo.

Infine, ma prospettiva più inquietante, la quinta categoria comprende [illegible] possibilità che una bomba nucleare sia [illegible]bata dagli arsenali esistenti di una qualche potenza atomica, ad opera di organizzazioni criminali, terroriste o politiche con sufficiente influenza e mezzi finanziari. Include anche il [illegible] che organizzazioni del genere entrino in possesso di una sufficiente quantità di combustibile e materiale [illegible] per fabbricarsi un ordigno anche primitivo. Questo potrebbe essere contrabbandato clandestinamente in qualsiasi Paese designato, dove potrebbe [illegible] sere fatto esplodere per mezzo di comandi a distanza, a tempo o automatici.

Per quanto remo[illegible] e agghiacciante, l'ipotesi del «terrorismo nucleare» è oggi presa in considerazione da quasi tutti gli studi previs[illegible]li sull'impiego delle armi nucleari. Andiamo allora irreversibilmente verso un mondo più instabile e insicuro? Non necessariamente, assicurano alcuni esperti: in realtà i vincoli e le responsabilità che già sentono ora le potenze atomiche e che [illegible]dono assai improbabile un conflitto diretto tra loro, dovrebbero riflettersi anche sul comportamento dei nuovi membri del «club atomico».

Sergio A. Rossi

Sotto New York, paura a mezzogiorno

New York. Poliziotti e vigili del fuoco aiutano i passeggeri a scendere [illegible] un convoglio della metropolitana deragliato tra le stazioni [illegible] Vernon e Jackson Street. Nell'incidente, accaduto verso [illegible] ci [illegible] stati feriti (Telefoto Upi)

Per il nuovo contratto triennale

Ospedali: [illegible] richieste di aiuti e assistenti

Aumenti progressivi in base all'anzianità. Le trattative cominceranno in settembre

ROMA — L'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) ha [illegible] a punto la piattaforma rivendicativa per [illegible] prossimo rinnovo del contratto, scaduto il 30 giugno scorso. La prima sessione [illegible] trattative [illegible] stata [illegible] per la prima settimana di settembre.

Trattamento economico. La distinzione riguarda il rapporto a tempo definito o a tempo pieno. Per il primo [illegible] richiede uno stipendio [illegible], per l'assistente, di [illegible] milioni e 420 mila lorde (375 [illegible] lire mensili più l'indennità di dirigenza medica di 162 mila mensili: questa indennità dopo l'ottavo [illegible] sale a 235 mi[illegible] mensili); viene richiesto inoltre l'aumento del 16 per cento [illegible] stipendio base al quarto, settimo, undicesimo, sedicesimo e ventunesimo anno di anzianità).

Per l'aiuto a tempo definito lo stipendio minimo è [illegible] [illegible] milioni (seicentomila mensili più 235 mila di indennità di dirigenza [illegible] la stessa progressione economica); infine, per il primario lo stipendio base iniziale [illegible] di circa dodici milioni (750 mila mensili più 235 mila [illegible] indennità [illegible] dirigenza).

Per il rapporto a tempo pieno i minimi richiesti sono, con le stesse modalità, di progressione e di aumenti, rispettivamente di otto milioni e 554 mi[illegible] (assistente); tredici milioni e 351 [illegible] (aiuto) e 15 milioni e 751 mila (primario).

Normativa. L'Anaao ha presentato richieste innovative rispetto al precedente contratto. L'indennità di tempo pieno viene legata all'anzianità di tempo pieno e non [illegible] qualifica o ai livelli retributivi; è concesso il ricongiungimento di periodi di tempo pie[illegible] anche discontinui. I medici che godono attualmente di una indennità di tempo pieno superiore a quella che spetterebbe loro secondo le nuove modalità manterranno i livelli raggiunti come condizione di maggior favore.

L'assistente a tempo definito, dopo sette anni nella stessa branca di ruolo e non [illegible] ruolo e con almeno due anni di ruolo, diviene specialista ospedaliero e viene inquadrato a livello retributivo di aiuto di prima nomina; uguale richiesta viene fatta per l'aiuto a tempo definito.

Inoltre, vengono chieste l'estensione [illegible] personale medico dell'indennità ospedaliera di lire 20 mila mensili per dodici mesi pensionabili [illegible] concessa [illegible] personale non medico e la revisione dell'attuale inquadramento [illegible] [illegible] rivalutazione dell'anzianità reale (sia di servizio, sia convenzionale).

Il contratto avrà durata triennale (1° luglio 1979-30 giugno 1982).

Entro il 5 ottobre il procuratore presenterà la richiesta d'appello per Piazza Fontana

Ora sotto processo i politici e i militari che mentirono per coprire Giannettini

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro Andreotti e Tanassi per falsa testimonianza - I giudici: «Chi volle dare sbocco politico agli attentati del '69 si annidava nell'apparato statale» - Si riapre il caso Valpreda?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Non è finito. [illegible] dito puntato dalla cor[illegible] [illegible] [illegible] Catanzaro contro quei mandanti «senza volto» che ordirono [illegible] strage del '69 organizzata da Freda, Ventura e Giannettini, apre il secondo atto [illegible] processo più lungo della Repubblica. Le 1067 pagine [illegible] cui martedì i giudici hanno motivato gli ergastoli e le pene assegnati e le assoluzioni dubbiose concesse, saranno da oggi il documento-chiave sul quale questo futuro verrà costruito. Servirà per le istruttorie parallele tuttora in corso e per il processo d'appello che sarà forse fissato entro il 1980.

Guido Giannettini, condannato per le ragioni sostenute nella sentenza, alimenta [illegible] problema delle coperture ricevute dal vecchio Sid, ma anche quello «*delle menzogne e delle protezioni*» con cui politici e militari lo protessero prima, durante l'istruttoria che lo riguardò, e poi nell'aula d'assise dove il processo si svolse.

«*Chi volle dare sbocco politico agli attentati del '69 si annidava nell'apparato statale*», hanno scritto i magistrati. Durante il dibattimento, [illegible] pubblico ministero, che non credette alla testimonianza [illegible] Mariano Rumor (presidente del Consiglio nella seconda metà del '74, subito dopo Andreotti, nel periodo in cui [illegible] stava per rompere il silenzio su Giannettini), chiese gli atti al suo ufficio per iniziare un processo a parte contro tutti quelli che [illegible] accusarono a vicenda pur di «non ricordare».

Dopo quell'iniziativa, la procura generale di Catanzaro impacchettò i verbali di tutte [illegible] testimonianze di poli[illegible] e generali e [illegible] spedì a Milano nella sede naturale del processo. Al fascicolo sta lavorando [illegible] alcuni mesi Luigi Fenizia, un giudice che ha sostituito Emilio Alessandrini, al quale il plico era stato assegnato, ma che fu assassinato da «Prima linea» il 29 gennaio scorso. Si ipotizza il favoreggiamento personale per tutti coloro che mentirono allo sco[illegible] [illegible] proteggere Giannettini. I nomi degli inquisiti [illegible] quelli di quanti sfilarono nell'aula d'assise di Catanzaro: dall'ex capo del Sid, Vito Miceli, [illegible] generali Tanzilli, Maletti, Alemanno, all'ammiraglio Henke, fino all'ex ministro della Difesa dell'epoca Mario Tanassi e ai due presidenti del Consiglio che si avvicendarono nel periodo caldo dell'indagine su Giannettini, Mariano Rumor e Giulio Andreotti.

I giudici scrivono nella sentenza che Giannettini offrì [illegible] suoi complici [illegible] aiuto e una copertura politico-militare e ne hanno dedotto che questa sorta di «*impunità garantita*» funzionò da istigazione. Aggiungono che politici e generali, nel proteggere Giannettini, agirono [illegible] «*inconfessabili motivi*».

Contro i politici è in piedi un altro processo. Un pretore [illegible] Catanzaro, Erminia Labru[illegible], ha chiesto poche settimane fa l'autorizzazione a procedere contro Andreotti e Tanassi per falsa testimonianza. Riguarda i racconti su una riunione che si sarebbe svolta a Palazzo Chigi nel giugno del '74 per decidere se continuare a proteggere l'anonimato di Giannettini o se rivelarne l'identità. Andreotti, poco dopo i fatti, concesse un'intervista a Massimo Caprara del *Mondo* e raccontò [illegible] particolare, poi però negò di aver parlato di quella riunione. Durante il processo, giornalista e uomo politico vennero messi a confronto, [illegible] rimasero sulle loro posizioni. In aula non vi fu seguito e il pretore di Catanzaro ipotizza ora che Andreotti abbia mentito, così come l'ex ministro della Difesa, Tanassi.

Ed ecco la seconda parte di quel futuro processuale cominciato ieri con [illegible] deposito della sentenza. Quello che scaturisce dagli appelli. Il pubblico ministero Lombardi lo presentò solo per Antonio Massari, un imputato per cui aveva chiesto dieci [illegible] e che invece è stato assolto. [illegible] sono appellati anche i difensori dei condannati e quelli di Valpreda, che vogliono ottenere la sua assoluzione piena. Il pro[illegible] generale Mariano Lusanti, invece, annunciò ricor[illegible] per Valpreda e per il gruppo degli imputati del «XXII [illegible]» in quanto ne [illegible] la colpevolezza.

La motivazione scritta dai giudici [illegible] giustificare [illegible] dubbio lasciato sul capo di Valpreda e [illegible] condanna per associazione a delinquere degli altri anarchici perché «*dediti alla violenza senza scopo*», è destinata ad alimentare questo proposito. Il procuratore generale ha venti giorni di tempo per presentare i motivi d'appello, ma essendo in corso il periodo feriale la data slitterà al 5 ottobre.

Alcune considerazioni fatte dai giudici nel documento e cioè che «*non può considerarsi illogico in via d'ipotesi che il passeggero di Rolandi possa essere stato Valpreda*», nonché la riabilitazione della testimonianza del tassista che riconobbe l'anarchico quando il questore di Milano gli [illegible] fatto vedere una foto dell'imputato, forniranno [illegible] procuratore generale, prevedibilmente, numerosi [illegible]menti.

[illegible] rischio è che il processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana [illegible] tramuti di nuovo [illegible] un «processo Valpreda». Sarebbe, questa, una «mostruosità giuridica». Una incongruenza che è contraddetta, però, da quanto gli stessi giudici hanno ammesso più volte nei sei volumi della sentenza: cioè che, sebbene una frangia del Sid coprì Giannettini, istigatore della strage, costui agì agli ordini di elementi «*annidati negli apparati statali*». Allora può apparire impossibile e vergognoso che [illegible] processo di secondo grado riporti l'attenzione [illegible] quel personaggio-vittima di cui i giudici, assolvendolo, hanno detto che ha pagato ingiustamente con il linciaggio morale e il carcere un'accusa «pilotata» dagli stessi anonimi mandanti. Tutto ciò mentre la giustizia sta ancora lavorando per dare finalmente «un volto e un nome» agli ideatori degli attentati e delle stragi del '69.

Silvana Mazzocchi

Anziano allevatore sardo

[illegible] al sequestro [illegible] volta

SASSARI — Giuseppe Porcheddu, 76 anni, facoltoso allevatore di Ittiri — centro agricolo a venti chilometri da Sassari — è sfuggito ieri mattina per la seconda volta quest'anno al sequestro. I carabinieri hanno tratto in arresto un pastore di Orune, forse implicato nel mancato rapimento e collegato con la banda che tiene prigionieri Luisa e Cristina Cinque, madre e figlia, e i coniugi Roberto Pancirolli e Ornella Fontana.

Porcheddu era andato, ieri mattina verso le cinque, come [illegible] solito, nella sua azienda a circa sei chilometri dal paese. Il [illegible] [illegible] quale viaggiava era guidato dal figlio Baingio. Lasciata la «statale» e imboccata una strada campestre, il guidatore notava uno sbarramento di sassi: brusca frenata e retromarcia velocissima, mentre dai bordi de[illegible] strada partivano parecchi colpi [illegible] arma [illegible] fuoco che colpivano l'auto al lunotto anteriore e alla fiancata destra.

Un proiettile raggiungeva di striscio [illegible] [illegible] spalla Porcheddu, che comunque riportava solo una scalfittura.

Il [illegible] ritorno ad Ittiri di padre e figlio, la denuncia ai carabinieri, le immediate battute hanno portato all'arresto del pastore di orune Saverio Puggioni, 25 anni. Costui era su un'auto nel cui bagagliaio erano nascosti un fucile [illegible] caccia, trenta cartucce a pallettoni, una maschera ed [illegible] paio [illegible] guanti: in sostanza tutto l'armamentario per compiere un sequestro di persona. Puggioni [illegible] stato subito tradotto a Sassari. La prima indagine sarà quella [illegible] guanto di paraffina per sapere se ha sparato contro i [illegible] Porcheddu.

a. p.

Quasi 17 milioni in 7 mesi i transiti al confine jugoslavo

TRIESTE — I transiti [illegible] valichi italo-jugoslavi della provincia [illegible] Trieste hanno sfiorato, nei primi sette mesi [illegible] quest'anno, i 17 milioni. Sono stati esattamente, in base ai dati statistici forniti dalla polizia [illegible] frontiera, [illegible] milioni 942.081 contro 17 milioni 71.573 dell'analogo periodo dell'anno scorso. Vi è stata quindi [illegible] lieve flessione (129.492 unità) dovuta principalmente alla diminuzione dei transiti delle popolazioni di frontiera regolati dagli appositi accordi di Udine.

Il traffico internazionale, soprattutto di turisti stranieri diretti in Jugoslavia per le vacanze, è stato infatti costantemente superiore in tutti i sette mesi dell'anno a quello locale. Il divario è stato più sensibile, ovviamente, nei mesi estivi.

Il commissario ucciso a Palermo

Si cerca un superteste per il delitto Giuliano

[illegible] l'avv. Melzi, legale [illegible] piccoli azionisti della banca di Sindona - Un misterioso incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Non è stato [illegible] rintracciato [illegible] [illegible] vacanza) l'avv. Giuseppe Melzi, che la questura di Palermo desidera sia interrogato sull'omicidio del vicequestore Boris Giuliano. Da due giorni il legale dei piccoli azionisti della Banca Privata Italiana di Sindona è introvabile a Milano, dove [illegible] [illegible] studio [illegible] stata notificata una citazione firmata dal sostituto procura[illegible] della Repubblica di Palermo, Vincenzo Geraci.

Importanza viene attribuita a quanto potrà dire l'avv. Melzi non solo in relazione all'uccisione [illegible] dirigente della squadra mobile [illegible] Palermo, ma anche nella vicenda dell'omicidio dell'avv. Ambrosoli e, forse, della misteriosa scomparsa di Michele Sindona a New York.

Infatti, Melzi sostenne in una conferenza-stampa che il vicequestore Giuliano, a metà giugno in [illegible] città dell'Italia centrale, «*s'era incontrato con l'avv. Ambrosoli presente un sottufficiale della Guardia di Finanza*». Tale incontro è stato smentito dal questore di Palermo, Giovanni Epifanio, e [illegible] vicequestore Bruno Contrada capo della Criminalpol siciliana che regge «ad interim» la «Mobile» palermitana.

«*Il dottor Giuliano mi avrebbe avvertito preventivamente, [illegible] certo che l'incontro non ebbe luogo*», afferma il questore. Poiché giorni fa l'avv. Melzi ha insistito il questore Epifano martedì ha ottenuto dal magistrato l'urgente convocazione del legale. «*Purtroppo Ambrosoli e Giuliano sono morti e non possono smentire niente* — ha osservato ieri un funzionario della questura di Palermo — *ma poiché Melzi ha parlato di un sottufficiale della Guardia di Finanza, a questo punto dovrà rivelarne l'identità e vedremo se il legale ha detto il vero o il falso*».

L'abboccamento tra Giuliano e Ambrosoli, secondo Melzi, avvenne durante un'indagine sul riciclaggio [illegible] denaro «sporco» proveniente da illecite attività, un «giro» [illegible] quale secondo molte [illegible] Sindona avrebbe avuto un ruolo notevole.

a.r.

Trovata ragazza scomparsa in Valtellina

SONDRIO — E' stata ritrovata oggi pomeriggio [illegible] Pastori, la parrucchiera ventenne [illegible] Arluno (Milano), scomparsa lunedì [illegible] a Dazio, [illegible] località della Valtellina, dove si trovava in villeggiatura con i genitori.

La giovane è stata ritrovata da due ragazzi che partecipavano alle operazioni di ricerca a Porcido, sulla sommità [illegible] un colle di fronte a Talamona (S[illegible]), a [illegible] un chilometro [illegible] distanza dall'abitato di Dazio. La ragazza, [illegible] evidente stato [illegible] «choc», aveva gli abiti strappati [illegible] alcuni lividi. Nonostante che un medico, il quale l'ha visitata subito dopo il ritrovamento, l'abbia trovata in buone condizioni fisiche, [illegible] giovane è stata ricoverata [illegible] misura precauzionale nell'ospedale [illegible] Morbegno (Sondrio).

Marina Pastori ha [illegible] [illegible] ai soccorritori [illegible] [illegible] persa [illegible] boschi e di aver vagato inutilmente alla ricerca della strada di casa.

NUORO — Un ordigno è stato fatto deflagrare davanti all'ingresso dell'ufficio di collocamento ad Orune, un popoloso centro a 23 chilometri da Nuoro. L'esplosione, avvenuta durante [illegible] [illegible], ha causato rilevanti danni [illegible] [illegible] in [illegible] è ubicato anche l'ambulatorio [illegible]nale.

Elicottero cade in mare: morti due carabinieri

LA SPEZIA — Un «Agusta Bell 206» da ricognizione, appartenente al nucleo elicotteri [illegible] Bergamo, in volo di trasferimento [illegible] [illegible] [illegible] Torino, è precipitato nel primo pomeriggio di ieri al largo della costa delle Cinque Terre, inabissandosi a [illegible] profondità [illegible] venti metri. I corpi [illegible] due membri dell'equipaggio — [illegible] capitano Luigi Amedeo Giuntelli e il maresciallo Gerardo Bavaglia, sposati, residenti a Bergamo — sono stati recuperati [illegible] [illegible] dopo la tragedia dai sommozzatori della pubblica sicurezza.

Le drammatiche fasi dell'impatto in mare del velivolo sono state seguite da un C.B., Ermanno Vernazzani, di La Spezia, in vacanza a Corniglia, che attraverso [illegible] suo apparecchio è riuscito a cogliere le ultime parole del pilota, ed alcuni turisti sulla spiaggia.

L'«Agusta Bell» si [illegible] alza[illegible] [illegible] in volo dall'aeroporto di Pisa alle 11,13: due ore dopo, l'ufficiale pilota si è me[illegible] in contatto [illegible] la torre di controllo dell'aeroporto di Genova e [illegible] Genova-Albenga. La situazione del tempo oltre il capoluogo ligure [illegible] permetteva di continuare il volo e quindi l'elicottero avrebbe dovuto o atterrare a Genova oppure invertire la rotta per Pisa. Cosa che [illegible] stata fatta.

Proprio nel momento in cui l'ufficiale pilota aveva terminato il contatto con l'aeroporto di Genova e si accinge[illegible] a mettersi in comunicazione [illegible] quello di Pisa, è avvenuta la tragedia.

Aerei e navi mobilitati per tentare l'estrema difesa della fauna e delle spiagge

Avanza inesorabile verso le coste texane la «marea nera» che arriva dal Messico

CORPUS CHRISTI (Texas) — Una chiazza di petrolio si estende per quaranta miglia al largo dell'isola di Santo Padre e avanza lentamente verso [illegible]. Alimentata [illegible] brezza del Golfo la grande chiazza, originata nella baia di Campeche, nel [illegible] del Golfo del Messico, minaccia [illegible] lambire nelle prossime [illegible] le bianche spiagge del Texas meridionale.

I meteorologi prevedono che il vento continuerà a soffiare a una velocità di dieci nodi all'ora e per il turismo, la pesca e l'ecologia la notizia [illegible] è confortante. Martedì la marea nera aveva dato l'impressione [illegible] essersi arrestata, ma la speranza che il pericolo fosse improvvisamente e fortunatamente scongiurato è durata poco.

(Ap)

Da quando, il 3 giugno, il pozzo messicano di Ixtoc-One è entrato in eruzione, 240 mila tonnellate di greggio si [illegible] riversate nel Golfo del Messi[illegible]: in media 2800 tonnellate al giorno, 380.000 dollari buttati quotidianamente in mare. Ora sono i texani a dover affrontare [illegible] problema perché la marea nera arriva nelle loro acque.

Il quartier generale per la «difesa», il *Regional Response Effort* si è installato negli uffici dell'*Oil Industry Building*, a Corpus Christi, porto texano 100 chilometri a Nord della frontiera messicana. Vi lavorano centocinquanta tecnici ed esperti del governo [illegible] Texas e [illegible] governo federale. Appartengono a tre enti: il servizio guardacostiero, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e l'Agenzia federale per gli [illegible]ani e l'atmosfera. Disponendo d'una «fanteria», d'una flotta aerea e [illegible] navi, il *Regional Response Effort* si è prefisso l'obiettivo d'individuare e [illegible] distruggere quella che qui, non senza esagerazione tipicamente texana, è definita «*la più grande marea nera della storia*». «*Non c'è motivo di allarme*» diceva la società messicana *Pemex* ancora qualche giorno fa. Di fronte [illegible] politica del silenzio dei [illegible], i texani di Corpus Christi hanno deciso di seguire quella dell'informazione continua.

Un servizio-stampa dove siede in permanenza un [illegible]presentante di ciascuno dei tre enti preposti alla difesa è disponibile in ogni momento del giorno per il pubblico e i giornalisti. Ogni mattina si tiene una conferenza stampa per comunicare le ultime informazioni che riguardano la «chiazza». Una banda magnetica registra giorno e notte gli ultimi dati.

Il petrolio ha raggiunto le [illegible] messicane ad una ventina di chilometri a Sud della frontiera statunitense. [illegible] le spiagge texane del Golfo del Messico, che qui chiamano la «terza costa d'America», [illegible] sono state ancora investite. Il 8 agosto gli esperti americani hanno tuttavia individuato [illegible] una decina [illegible] chilometri al largo del litorale le prime macchie brune. Alcuni «sub» avrebbero localizzato, ad [illegible] profondità di circa [illegible] metri dei grumi spessi circa [illegible] centimetri. Ma per [illegible] nessuno può dire con [illegible] che [illegible] tratti di residui provenienti da Ixtoc-One.

I tecnici hanno battezzato le sostanze solide «crêpes al petrolio» (*oil pancakes*) e hanno soprannominato «spuma al cioccolato» le emulsioni di petrolio e acqua salata.

Malgrado [illegible] tecnologia avanzata di cui dispongono, i texani ammettono il loro imbarazzo nel caso dovessero combattere una chiazza mezza sommersa. Craig Hooper, ricercatore dell'Agenzia americana per gli oceani e l'atmosfera, rileva che quella delle maree nere è una «*scienza molto inesatta*». Così non si sa neppure determinare la grandezza e la direzione della ma[illegible]. Quattro parole d'ordine sono continuamente sulla bocca dei responsabili del *Regional Response Effort*: «*barriere galleggianti*», «*tempo*», «*situazione meteorologica*», «*eliminazione della chiazza*». Sono le quattro armi sulle quali si conta per combattere la marea. I guardacoste han[illegible] steso quattro barriere galleggianti tra le acque messicane e quelle statunitensi. Le due più importanti, ciascuna lunga 500 metri, sono state installate di fronte all'estuario del Brazos-Santiago e all'imbocco del Rio Grande, per impedire che il petrolio penetri negli stagni lungo il litorale, dove abbondano i gamberi.

Nell'attesa duemila cuccioli [illegible] tartarughe [illegible] Ridley, specie in estinzione, sono sfuggiti di misura alla peste [illegible]. [illegible] no stati prelevati da un elicottero e portati in [illegible] [illegible] del Golfo [illegible] minacciata. Ma si teme sempre più per la sorte dei pellicani delle riserve nella costa meridionale del Texas.

Sylvie Crossman

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

Reazioni [illegible] decreto caccia ai delfini

ROMA — L'Arci-Pesca, [illegible] lega per l'ambiente, e l'Arci-Caccia hanno preso posizione, in [illegible] comunicato, contro il recente decreto del ministro della Marina Mercantile che autorizza, a determinate condizioni, la caccia ai delfini.

Il decreto — è detto nel comunicato — è stato emanato in ritardo rispetto alla legge sulla caccia e «*risulta parziale e inadeguato*». Le tre associazioni ritengono che «*non debbano essere rilasciate autorizzazioni per la caccia o la cattura dei delfini così come è stato precisato [illegible] comitato tecnico venatorio nazionale*». Infine [illegible] comunicato invita «*i gruppi parlamentari a farsi interpreti dell'esigenza di un'assoluta tutela della specie*».

Orribile disgrazia in una panetteria di Pietra Ligure

Fornaio [illegible] e mette in moto [illegible] impastatrice: [illegible] stritolato

PIETRA LIGURE — Orribile disgrazia sul lavoro a Pietra Ligure: mentre aiutava il padre fornaio, un ragazzo ha perso la vita, dilaniato dalla macchina impastatrice. Si chiamava Patrizio Parodi e avrebbe compiuto [illegible] anni a novembre. L'incidente è avvenuto sotto [illegible] occhi del genitore e di due fratelli. E' stata una scena talmente rapida, che non è stato possibile far nulla per salvare il giovane.

Teatro della tragedia il negozio che la famiglia Parodi possiede in via Garibaldi 7, in pieno centro cittadino. Lavorano nell'azienda Attilio Parodi, 47 anni, originario di Nucetto (Cuneo); la moglie Giuseppina Nicolino, 39 anni, i figli Gianpiero, [illegible] anni, Ruggero, [illegible] e Patrizio. Il minore, Alessandro, di 12 anni, è studente.

I Parodi abitano [illegible] salita Trabocchetto n.1. Erano da poco passate le 5.30. Come ogni mattina il padre, Attilio, aveva iniziato la preparazione del pane. Nel laboratorio c'erano [illegible]che Gianpiero, Ruggero e Patrizio. L'impastatrice era ferma. Da [illegible] Patrizio stava prelevando della pasta.

Racconta, in lacrime, il fratello Gianpiero: «*E' stato un attimo. Non so per quale ragione (forse è scivolato) Patrizio è caduto in avanti e ha [illegible] inavvertitamente in moto [illegible] macchina. Le pale lo hanno colpito alla testa. Mio fratello non ha fatto in tempo neppure a gridare. Appena mi sono reso conto di quel che era successo ho interrotto la corrente ma ormai era troppo tardi*».

Patrizio [illegible] morto sul colpo. E' stato quasi completamente decapitato e la testa [illegible] stata dilaniata dalle pale. La Croce Rossa è intervenuta con un'autolettiga e i barellieri in un disperato tentativo di soccorso, hanno raccolto il ragazzo trasportandolo d'urgenza all'ospedale Santa Corona. Al pronto soccorso però il dott. Toni, medico di guardia, non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Nel forno di via Garibaldi si sono recati i carabinieri. Il maresciallo Piazonia svolge le indagini disposte [illegible] pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Frascherelli. La madre di Patrizio, nell'apprendere la tragica notizia, [illegible] [illegible] colta da malore.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

Venerdì [illegible] agosto 1879

I privilegiati

ROMA — Il provvedimento preso dall'on. ministro della pubblica istruzione Perez concernente l'ammissione dei seminaristi agli esami per il [illegible]mento dei titoli scolastici è giudicato in vario mo[illegible]. La determinazione è molto grave; ci si domanda se una così importante deliberazione sia almeno giusta in se stessa o non costituisca invece un privilegio per gli allievi dei seminari, di fronte a tutti gli altri studenti.

Mini-alloggio in una tomba

BRUXELLES — I becchini di Gand, nel preparare una tumulazione in una tomba di famiglia, hanno scoperto sotto la pietra tombale un vero e proprio appartamento. I tre loculi praticabili erano collegati da fori nelle pareti.

Indagando, si [illegible] scoperto che il «rifugio» era stato creato da un «barbone» di 47 anni, Jules Roets, attualmente in prigione per furto.

Stato Civile di Torino

[illegible] AGOSTO 1979

NATI — [illegible] Fabrizio, [illegible] Francesca, [illegible] Gianluca, [illegible] la [illegible], [illegible] Maria Carolina, [illegible] Roberto, [illegible] Sara, [illegible] [illegible] ne Vera, [illegible] Francesca; [illegible] Manuela, [illegible] Nicola, [illegible] [illegible] Crescenzio, Di Vito Cristina, [illegible] [illegible] [illegible] Federica, [illegible] Irene, [illegible] [illegible] Tommaso, [illegible] Valeria; [illegible] Pasquale; [illegible] Maria, [illegible] Cinzia, [illegible] Jessica, Roy Davide, [illegible] Daniela, [illegible] Giuseppe, [illegible] Patrizia, [illegible] Massimo, [illegible] Daniela, [illegible] Natascia, [illegible] [illegible], [illegible] Luca, [illegible] Antonio, [illegible] Diego, [illegible] Maria Di Gregorio Roberta, [illegible] Anna, [illegible] Roberto, [illegible] Anna; [illegible] [illegible] Silvia, [illegible] Simona [illegible] Antonio.

MORTI — [illegible] Concetta in [illegible], di anni 71, [illegible]; [illegible] Ernesto, a. 81, [illegible]; [illegible] Margherita, a. 89, [illegible]; [illegible] Emilia ved. Zacchero, a. 76, Torino, [illegible]; [illegible] Domenico, a. 79, [illegible]; [illegible] Maria, a. 90, Torino, pens., v. Villa della Regina 21; [illegible] Giacomo, a. 77, [illegible], v. Mondovì 33; [illegible] Ezio, a. 75, Foggia, pens., via Parma 71; [illegible] Celestina ved. [illegible], a. 91, [illegible].

Deceduti in ospedale: [illegible] Maddalena, a. 78, Torino, pens.; De [illegible] [illegible], a. 65, [illegible]; [illegible] Francesca ved. [illegible], a. 79, [illegible]; [illegible] [illegible] in Zanzin, a. 64, [illegible]; [illegible] Vincenzo, a. 3, Torino, infante; [illegible] di Crescenzio, gg. 2, Torino, infante; [illegible] [illegible], a. 75, Torino, pens.; [illegible] Germano, a. 80, Taranto, pens.; [illegible] Bartolomeo, a. 53, [illegible], impieg.; [illegible] Maria, a. 83, Torino, pens.; [illegible] Silvio, a. 85, [illegible] d'Asti, pens.; [illegible] Lucia, a. 78, [illegible], pens.; [illegible] Francesco, a. [illegible], [illegible] Monferrato, operaio; [illegible] Olga in [illegible], a. 54, Torino, casal.; [illegible] Lucia, a. 53, [illegible], operaia; De [illegible] Tommaso, a. 55, [illegible], pens.; [illegible] in [illegible], a. 49, [illegible], casal.

Nati 43 - Matrimoni 12 - Morti 36

Dietro il conflitto tra Kabul [illegible] i guerriglieri

Afghanistan: [illegible] duro confronto [illegible]

Da qualche settimana Washington fa pressioni sui sovietici perché abbandonino la politica d'intervento nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da qualche settimana, gli Stati Uniti esercitano forti pressioni sull'Unione Sovietica perché abbandoni la sua politica d'intervento in Afghanistan. Un duro anche se segreto confronto diplomatico è in [illegible] e [illegible] ne [illegible] avuto sentore una decina di giorni [illegible], quando il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha ammonito pubblicamente che *«l'America [illegible] permetterà che tensioni vengano alimentate e strumentalizzate»*. Senza nominare né l'Urss né l'Afghani[illegible], Brzezinski ha dichiarato: *«Durante le recenti sommosse in Iran, [illegible] abbiamo seguito una politica prudente, con conseguenze di un certo peso per il nostro Paese. Ci attendiamo pertanto che altri si astengano da interventi che hanno l'obiettivo d'imporre a popoli nazionalisti e religiosi dottrine a essi estranee»*.

Il confronto tra [illegible] Stati Uniti e l'Urss sull'Afghanistan risale alla fine dello scorso inverno, inizio della scorsa primavera, quando l'ambasciatore americano a Kabul venne ucciso in uno scontro a fuoco tra guerriglieri musulmani che l'avevano sequestrato e la polizia, appoggiata da agenti segreti sovietici. L'ambasciatore cadde colpito da una pallottola delle forze dell'ordine, e Washington attribuì [illegible] responsabilità [illegible] sua morte alla politica [illegible] «pugno di ferro» [illegible] Mosca. Per qualche tempo, gli Stati [illegible] pensarono [illegible] sfruttare i fermenti islamici contro il governo comunista nell'Afghanistan così come l'Urss li aveva sfruttati nell'Iran: e cioè, nelle parole dell'ex segretario di Stato Kissinger, *«finanziando o aiutando in altri modi guerriglieri o terroristi»*. Ma l'idea è stata abbandonata, dopo un lungo dibattito in seno al Consiglio per la sicurezza nazionale col presidente Carter.

[illegible] Stati Uniti hanno optato per la politica delle mani pulite [illegible] per le pressioni diplomatiche sull'Unione Sovietica. [illegible] 23 luglio, decine di americani hanno lasciato Kabul, e per la fine del [illegible] il personale dell'ambasciata [illegible] altre rappresentanze sarà ridotto a 48 persone. Il portavoce del Dipartimento di Stato, [illegible], ha asserito che Washington praticherà [illegible] rigida [illegible] *interferenza*. *«Abbiamo però protestato* — ha detto — *e protesteremo per le indiscriminate persecuzioni politiche, uccisioni e via [illegible] seguito dei rappresentanti islamici [illegible] parte [illegible] governo... E per [illegible] presenza militare, di uomini e di armi, dell'Urss»*.

La scelta di Washington ha trovato consenzienti coloro che sostengono che l'Afgha[illegible] *«il Vietnam dell'Unione Sovietica»* e che i guerriglieri musulmani, come il vietcong all'America, infliggeranno a Mosca [illegible] sua prima sconfitta. Ma una parte non indifferente dell'*establishment* politico avrebbe preferito una prova di forza, sia pure segreta. A suo parere, l'Afghanistan sarà la Cecoslovacchia dell'Asia, e diverrà dopo una spietata repressione una base e un arsenale dell'Urss. Tale parte avrebbe voluto che Carter assumesse nei confronti [illegible] Breznev lo stesso atteggiamento che Kennedy assunse verso Kruscev per Cuba nel 1962.

I contrasti sui mezzi di cui servirsi [illegible] confronti dell'Urss non impediscono alle diverse forze politiche americane di condividere appieno l'analisi [illegible] situazione dell'intera area. Gli Stati Uniti vedono nella presenza sovietica in Afghanistan, riaffermata così sanguinosamente, uno dei tanti aspetti della penetrazione di Mosca nel cosiddetto «arco della crisi», lungo il tratto cioè che va dall'Etiopia, in Africa, sino al Pakistan. La collegano altresì all'espansione in Estremo Oriente, dal porto della flotta rossa del Pacifico, a Vladivostock, alle nuove basi nel Vietnam. E, dall'altra parte, ai tentativi di accerchiamento delle nazioni mediorientali filoamericane, a cominciare dallo Yemen del Nord.

La strategia americana, per il momento, consiste nel rafforzare le difese degli «interessi vitali», come le ha chiamate Brzezinski, lungo l'arco della crisi. Ciò implica una più stretta alleanza col Pakistan, condizionata però dal suo ripristino dei diritti civili e dalla sua rinuncia alla bomba atomica, nonché un'intesa, sino ad oggi rivelatasi molto difficile, con l'Iran [illegible] Khomeini. Implica soprattutto la stabilità del Medio Oriente, tramite la creazione di un [illegible] Egitto-Israele, e la riaffermazione degli inscindibili vincoli con [illegible] nazioni tradizionalmente amiche, quale l'Arabia Saudita. Potrebbe implicare, [illegible] breve scadenza, il varo di una flotta nell'Oceano Indiano, simile alla Settima nel Pacifico e alla Sesta nel Mediterraneo.

Tale strategia, però, potrebbe essere oggetto [illegible] revisione se [illegible] crisi dell'Afghanistan coinvolgesse Paesi confinanti, e fosse accompagnata da un [illegible] conflitto nello Yemen. Nel momento in cui il petrolio diviene più raro e più caro, gli Stati Uniti [illegible] possono [illegible] permettersi di lasciare intaccare gli attuali equilibri del Golfo Persico. *«L'Afghanistan* — ha osservato Reston — *non [illegible] un'isola, come [illegible] lo era il Vietnam»*. Quello che [illegible] conflitto interno e locale, a causa dell'intervento sovietico, potrebbe [illegible] tutt'altra portata. Senza dirlo esplicitamente, Kissinger ha fatto capire che la ratifica del Trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche con l'Urss dovrebbe essere subordinata alla definizione dei [illegible] problemi internazionali, questo incluso.

Ennio Caretto

La dura polemica tra la Romania [illegible] l'Ungheria

Il Comecon, grande sconfitto nella «guerra della benzina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Continua la «guerra della benzina» fra la Romania e i Paesi del *Comecon*. Il giorno [illegible] in cui la delegazione ungherese, che da domenica scorsa era a Bucarest per negoziare un accordo con il governo, è tornata sconfitta [illegible] Budapest, l'agenzia di stampa romena *Agerpress* ha attaccato *«certe agenzie straniere»*, accusandole di *«snaturare la realtà»* e di *«disinformare l'opinione pubblica»*.

Le critiche si rivolgono alle agenzie dei Paesi socialisti e in particolare alla *Mti* ungherese. I giornali di Budapest hanno dato il massimo risalto alla decisione romena di far pagare la benzina in moneta forte ai turisti stranieri; alcu[illegible] hanno persino pubblicato fotografie delle auto in coda alla frontiera.

L'*Agerpress* ribalta sugli altri [illegible] comunisti le conseguenze dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni. Il 1° agosto scorso. Secondo l'agenzia, proposte per la regolamentazione erano state trasmesse il 28 luglio ai Paesi in questione, [illegible] risultati. L'agenzia risponde inoltre all'accusa secondo [illegible] quale la Romania con il suo comportamento avrebbe violato [illegible] accordi in vigore.

Quest'accusa non [illegible] fondamento, [illegible] l'*Agerpress*, poiché non esistono convenzioni o accordi sul pagamento in moneta non convertibile dei carburanti che la Romania importa pagandoli [illegible] moneta libera. Passando al contrattacco, anzi, l'agenzia accusa l'Ungheria [illegible] aver preso provvedimenti *«che sono in contraddizione con l'accordo in vigore fra i nostri Paesi»*.

Per provare la sua accusa, l'*Agerpress* ricorda [illegible] decisione del governo ungherese [illegible] esigere a partire dal 15 giugno [illegible] una specie [illegible] tassa [illegible] circolazione per autocarri e autobus, [illegible] cui ricevuta deve essere presentata per acquistare carburante. E il 2 agosto, come ritorsione nei confronti [illegible] Bucarest, il governo magiaro ha deciso di far pagare in dollari questa tassa agli automezzi pesanti ed ai veicoli ufficiali romeni.

Gli ungheresi obiettano che non c'è paragone fra questo provvedimento, che si applica ai veicoli di qualsiasi nazionalità, e la decisione romena di far pagare [illegible] valuta occidentale [illegible] benzina ai turisti stranieri, poiché questa decisione penalizza soltanto i turisti dei Paesi socialisti, che generalmente non possono avere valuta occidentale.

La vicenda inasprisce comunque la polemica romeno-ungherese, [illegible] vivace per il problema della forte minoranza magiara [illegible] Transilvania. Sul piano commerciale, la disputa [illegible] Romania e i *partners* socialisti illustra in modo quasi caricaturale i limiti dell'interscambio nel *Comecon*, dovuti [illegible] non convertibilità delle monete.

La Romania potrebbe aver preso una strada pericolosa. Geograficamente è costretta ad un minimo di cooperazione con i vicini socialisti, la cui buona volontà [illegible] necessaria per il transito delle merci. Ma nel giugno scorso, alla 33ª sessione [illegible] del *Comecon*, il premier romeno [illegible] lamentato dei ritardi verificatisi nel transito. Nel clima attuale, questo risentimento troverà certo di che alimentarsi. L'indipendenza cui [illegible] Romania aspira sembra doversi accompagnare all'isolamento.

Manuel Lucbert
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tregua (in agosto) per i cecoslovacchi

PRAGA — Gli automobilisti cecoslovacchi che si recano [illegible] Romania per trascorrere le ferie potranno continuare ad acquistare il carburante [illegible] moneta locale fino alla fine di questo mese.

Lo ha annunciato ieri [illegible] Comitato governativo cecoslovacco per il turismo.

Polemici i palestinesi [illegible] dialogo [illegible] gli Usa

BEIRUT — Il F[illegible] democratico per [illegible] liberazione della Palestina (Fdlp, marxista) ha dichiarato ieri che le voci giunte dagli Stati Uniti di un dialogo con l'Olp (Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina) non rappresentano una svolta nella politica americana, ma sono soltanto un tentativo per ingannare gli arabi e rafforzare il trattato di pace Egitto-Israele.

Il Fdlp, [illegible] suo comunicato, ha così commentato la dichiarazione del segretario di Stato americano, Vance, il quale ha detto che gli Stati Uniti porranno il veto ad una risoluzione, presentata dal Kuwait, che mira ad emendare [illegible] risoluzione 242 delle Nazioni Unite, proponendo la creazione di uno Stato palestinese sovrano. La risoluzione 242 indica le linee [illegible] un regolamento pacifico della questione mediorientale. I palestinesi sono contrari, perché nella 242 vengono definiti soltanto *«profughi»*.

Nel paese del Dalai Lama, vent'anni dopo l'annessione (III)

I lenti passi del Tibet

Il reddito annuo pro-capite è di 123 yuan (circa 70 mila lire) - In rapporto al recente passato feudale, contadini e pastori hanno effettivamente migliorato la loro condizione umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LHASA — *Fra due montagne, la strada [illegible] lungo il fiume, circondata da campi di grano e d'orzo. Quando [illegible] pendenza lo permette, si vedono sui fianchi mandrie di [illegible] pre e di yak, oltre ad alcuni villaggi. La strada è asfaltata alla partenza da Lhasa, poi è di terra battuta. Ma presto diventa un immenso cantiere che costringe a deviazioni nei campi o, se dalla vettura scendono i passeggeri, a valicare profonde crepe sabbiose. Fra grossi camion giapponesi e bulldozer c'è [illegible] brulichio di gente che lavora, uomini [illegible] donne, giovani tibetani nei loro foulards e [illegible] le maniche di pelle.*

Dopo 170 chilometri, a 4300 metri d'altitudine, la comune di Yalang (significa «emancipazione») ha preparato una grande festa per i visitatori stranieri, con corse di cavalli, danze di bambini, degustazione sotto [illegible] tenda di tè [illegible] yoghurt. Tutto questo fra le mandrie che i pastori [illegible] cano di tenere a distanza.

La comune in questione [illegible] un modello, una «vetrina». I suoi abitanti dispongono di una casa solida che abbandonano solo l'estate per portare le bestie al pascolo. Ci sono oltre 20 mila fra yak, pecore, capre e cavalli, per mille persone. Le famiglie più ricche, delle 85 che formano la comune, possono avere 60 capre, 4 o 5 yak, 3 cavalli. Oltre a un reddito [illegible] pro-capite di 123 yuan (circa [illegible] mila lire), ognuno ha diritto a 20 libbre di burro e 50 chili di carne. I cereali — soprattutto orzo — sono forniti dallo Stato a meno [illegible] 100 lire la libbra. E' una spesa [illegible]le, per persona, fra [illegible] [illegible] sono due scuole: [illegible] nel villaggio, in pietra, l'altra mobile. C'è [illegible] che una piccola clinica. Non è una meraviglia, ma [illegible] per il Tibet un modo di vivere molto decoroso.

A poche ore [illegible] Lhasa abbiamo visto il miglior contributo della Cina al Tibet: comunicazioni e agricoltura. Il problema delle comunicazioni è essenziale per il Tibet. Dal '74 c'è un oleodotto che porta [illegible] petrolio da Lanzhou a Lhasa. Tutto il resto, per ora, deve arrivare per strada (o in aereo, usato però quasi esclusivamente per i passeggeri). Ci vogliono due settimane da Chengdu (nel Sichuan) a Lhasa, tre giorni da Katmandu, cinque da Xining, capitale del Qinghai. E' su quest'ultima strada che siamo arrivati a Yalang: [illegible] quella su cui [illegible] accentrano i maggiori sforzi, e sarà in futuro la maggiore via di comunicazione del Tibet con l'esterno.

Per quanto riguarda [illegible] ferrovia, la linea Xining-Lhasa raggiungerà a fine anno la città di Golmud, sull'altopiano del Qinghai, un poco meno che metà strada. I primi treni arriveranno a Lhasa nel 1985.

Questi sono progetti. Progressi concreti [illegible] sono avuti nell'agricoltura che, con l'allevamento, dà lavoro alla quasi totalità dei tibetani. Dal '74 il Tibet è autosufficiente per i cereali (fatta eccezione per il riso). Il successo è dovuto all'introduzione di un raccolto invernale del grano, seminato a ottobre e raccolto nel settembre successivo, con un rendimento molto superiore al raccolto [illegible] primavera. Ma il grano non è che un ripiego: da sempre i tibetani vivono d'orzo che, mescolato a tè e burro di yak, forma il cosiddetto «tsampa». Ma [illegible] grano permette di diversificare il regime alimentare, consentendo la produzione di paste. Allo stesso tempo un allevamento di 20 milioni di capi (di cui 5 milioni [illegible] bovini) permette a ogni famiglia [illegible] consumare carne almeno due volte la settimana. La popolazione aumenta: 140 mila tibetani più che nel '59. Questa crescita è incoraggiata, al contrario di quanto accade in Cina.

I risultati ottenuti in altri campi, va detto, sono meno spettacolari. L'industria, che prima [illegible] esisteva, è ai primi passi, e la visita a [illegible] fabbrica [illegible] generatori elettrici a Lhasa [illegible] l'impressione di [illegible] slancio particolarmente vigoroso: [illegible] una ventina di macchine due erano fuori uso, otto erano ferme, soltanto dieci funzionavano, azionate da una cinquantina d'operai. Gli unici altri stabilimenti in questo «centro industriale» sono un cementificio, una conceria, un'officina d'autoriparazioni e qualche piccola fabbrica di prodotti alimentari.

Il ritardo è meno comprensibile [illegible] campo sociale [illegible] culturale. Soltanto tre bambini su quattro andavano a scuola nel '77. [illegible] soprattutto le condizioni di vita e l'igiene sembrano di un'altra epoca. Non [illegible] raro, nella città vecchia, vedere lo scarico dei gabinetti direttamente nelle strade. La pulizia [illegible] bambini è dubbia, cosa che sorprende per chi viene dalla Cina. Tenuto conto della situazione di partenza, però, i progressi sono considerevoli. In rapporto a un passato feudale non troppo lontano, non c'è dubbio che i contadini e i pastori tibetani godono ora di una vera liberazione.

Più che in qualsiasi altra delle sue province [illegible] Cina, essa stessa sottosviluppata, trova nel Tibet il suo Terzo Mondo. C'è da meravigliarsi [illegible] lenta a modernizzare la propria società, non riesce [illegible] introdurre che molto lentamente, indipendentemente dalla turbolenza politica, le manifestazioni materiali d'un progresso sociale?

Alain Jacob
Copyright «Le Monde» e per [illegible] «La Stampa»

(3 - fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 1° e il 7 agosto)

Lhasa. Contadini durante la trebbiatura nella Comune popolare di Dung-ga Sel (Grazia Neri)

Bizzarro complotto fallito

[illegible] volevano uccidere [illegible]

Secondo un giornale, su mandato di Formosa, il delitto doveva avvenire a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Membri di un'organizzazione neofascista italiana»* avrebbero dovuto assassinare il premier cinese Ciu En-lai per conto di Formosa nel 1971, nel più bizzar[illegible] complotto mai concepito [illegible] un servizio segreto. Essi avrebbero dovuto addestrare un cane, nascondergli addosso un potentissimo esplosivo, radiocontrollato a distanza, e lanciarlo contro Ciu En-lai al suo arrivo a Parigi per una visita [illegible] Stato. Quando il cane [illegible] vicino [illegible] premier cinese, i neofascisti italiani avrebbero fatto scoppiare l'ordigno, uccidendolo.

Il complotto fallì perché Ciu En-lai cancellò la visita all'ul[illegible] minuto, ma un emissario di Formosa, inviato alcune settimane prima in Svizzera con ingenti fondi finanziari, aveva già trovato il cane kamikaze e l'organizzazione neofascista. L'incredibile vicenda è stata portata alla luce all'inizio dell'anno dal sottocomitato degli esteri del Senato in un rapporto segreto. [illegible] *Washington Post* l'ha resa pubblica ieri.

Il portavoce del comitato, Cook, ci ha dichiarato che il rapporto, che investe tutte [illegible] attività spionistiche [illegible] Paesi stranieri negli Stati Uniti, [illegible] attualmente all'esame della [illegible] (la *Central Intelligence Agency*), la polizia federale, il Pentagono [illegible]. Il Senato lo riceverà *«riveduto e corretto»* probabilmente a settembre. Cook ha spiegato che Formosa tentò nel '71-'72 di impedire *«con qualsiasi mezzo»* il riavvicinamento tra gli Stati Uniti e la Cina comunista, e ideò anche il complotto contro Ciu.

e. c.

Dure condanne a neonazisti [illegible] Berlino Ovest

BONN — Dieci persone sono state condannate ieri a Berlino Ovest a pene detentive fra [illegible] mesi e tre anni per *«rifondazione del partito nazista (Nsdap)»*.

Condannando a tre anni [illegible] capo del gruppo neonazista — il [illegible] Wolfgang Rahl, di [illegible] anni — la corte è andata oltre la richiesta del pubblico ministero, il quale aveva chiesto per Rahl due anni di carcere. Il presidente del tribunale ha dichiarato, motivan[illegible] la sentenza, che la corte ha inteso dare una punizione esemplare perché a Berlino *«mai più prenda r[illegible] il partito delle camere a gas»*.

Haddad minaccia di distruggere un villaggio

L'Olp rapisce 3 [illegible] e [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Tre abitanti [illegible] villaggio cristiano di Haroun, nel Libano meridionale, sono stati rapiti da uomini armati dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. I tre, che andavano a Beirut, sono stati fermati e sequestrati vicino a Tiro, ad uno sbarramento predisposto da guerriglieri al comando di Al-Haj Jamail. I terroristi, in cambio della loro liberazione, esigono dal comandante delle milizie cristiane, maggiore Saad Haddad, che vengano rilasciati due palestinesi che erano stati catturati alla fine [illegible] luglio dai suoi uomini mentre attaccavano una posizione delle milizie fra Aytaroun e Hula.

L'Olp ha annunciato che ucciderà i tre ostaggi se Had[illegible] non libererà i due palesti[illegible]. La prima reazione del comandante delle milizie cristiane [illegible] stata durissima: se i *fedayn* uccideranno gli ostag[illegible] ordinerà la distruzione totale di un villaggio «covo» di palestinesi, con tutti i suoi abitanti.

I caschi blu dell'Unifil tentano ora di facilitare lo scambio dei prigionieri per evitare una [illegible] tragedia. Intanto Israele avrebbe ceduto alle pressioni degli Usa e ritirato le artiglierie di fabbricazione americana [illegible] Sud del Libano: si tratta soprattutto di cannoni autotrainati [illegible] 155 millimetri. Si sottolinea tuttavia a Washington che l'artiglieria israeliana [illegible] in grado di riportare molto rapidamente i cannoni sulle precedenti posizioni, se ciò dovesse rendersi necessario.

Nei circoli bene informati si fa notare che due giorni fa il Libano [illegible] presentato una protesta *«per gli atti di aggressione israeliana sul suo territorio»* al Consiglio di sicurezza dell'Onu, che [illegible] presieduto questo mese dall'ambasciatore Andrew Young.

Giorgio Romano

Parlamentari dc «Riconoscere l'Olp»

Un gruppo di parlamentari democristiani (Silvestri, Andreoli, Mastella ed altri) han[illegible] rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri *«per sapere se [illegible] governo [illegible] intenzione di assumere iniziative miranti a riconoscere l'Organizzazione per la liberazione [illegible] Palestina, in considerazione anche dell'assenza diplomatica del nostro Paese per lo specifico problema, proprio [illegible] un periodo florido di iniziative, specialmente in campo occidentale»*.

La Rft: integrare i palestinesi

BEIRUT — *«La Repubblica federale tedesca è favorevole all'emendamento della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu se ciò dovesse risolversi nell'integrazione dell'Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina nel processo di pace»*. Lo ha [illegible] chiarato Jorgen Moelleman, portavoce ufficiale del partito liberale della Rft per gli Affari Esteri, [illegible] una dichiarazione pubblicata ieri dalla stampa libanese.

Inchiesta sul comportamento [illegible] fronte alla crisi energetica

I tedeschi si autolimitano nei consumi perché non vogliono riduzioni dall'alto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I tedeschi hanno smesso di sfrecciare a velocità [illegible] sulle autostrade, le uniche del mondo sulle quali non esistono limitazioni. Il «miracolo», come lo chiamano a Bonn, è avvenuto nelle ultime settimane, dopo i recenti aumenti del prezzo della benzina e del gasolio fino a 600-520 lire al litro, a seconda delle località. Hanno [illegible] avuto ragione gli assertori della libera economia di mercato i quali si sono rifiutati di emettere ordinanze e divieti impopolari, sostenendo che sarà il prezzo [illegible] carburante a indurre gli automobilisti a risparmiare. Nello stesso tempo hanno avuto torto coloro che sostenevano che [illegible] riduzione della velocità avrebbe portato a ingorghi e paralizzato il traffico. La realtà è che sulle autostrade tedesche [illegible] viaggia scorrevolmente, la quasi totalità degli automobilisti procede *«spontaneamente»* a una velocità fra i 100 e i 130 orari.

Da un'inchiesta fatta tra circa duemila cittadini tedeschi dall'istituto demoscopico di Allensbach per conto del settimanale *Stern*, risulta che la stragrande maggioranza degli interrogati è pronta a risparmiare anche [illegible] altri settori, [illegible] cominciare da quello del riscaldamento, ma soltanto volontariamente e rifiuta qualsiasi limitazione ordinata dal governo. Una novità per questo Paese, dove tradizionalmente è sempre stata assai diffusa la tendenza a chiedere ordinanze, regolamenti e divieti, ai quali ispirarsi e obbedire. Alla disciplina dettata dall'alto si è sostituita la autodisciplina.

Ben 84 tedeschi su cento sono convinti della necessità di risparmiare energia, ma solo 31 su cento sono a favore di limitazioni emanate con leggi. E i due terzi degli automobilisti sono tuttavia disposti ad accettare, se proprio dovessero rendersi necessari, limiti di velocità [illegible] 100 e 130 chilometri all'ora. *«Digrignando i denti»* (scrive lo *Stern*) 62 cittadini su cento non [illegible] opporrebbero alla costruzione di centrali nucleari, pur considerandole un gran rischio.

La sorpresa maggiore viene dalla risposta alla domanda: *«Che fareste se il prezzo del carburante dovesse raddoppiare?»*. [illegible] cento interrogati, 56 hanno detto che rinuncerebbero agli spostamenti non assolutamente necessari, 32 che la prossima volta compereranno una vettura di minore cilindrata, ben 31 hanno promesso che useranno trasporti pubblici, 29 che viaggeranno più lentamente, 12 addirittura che venderanno la macchina. Soltanto 8 tedeschi su cento (per la maggioranza proprietari [illegible] vetture sotto i 47 [illegible] sopra i 91 cavalli, cioè che già consumano poco o che non hanno preoccupazioni finanziarie) hanno detto che *«continueranno come ora»*.

Risultati analoghi vengono dalle risposte sul riscaldamento. La maggioranza è pronta a consumare meno elettricità e a ridurre le temperature nelle abitazioni, a isolare meglio le case, a indossare abiti più caldi, maglioni e mutandoni. Di chi la colpa [illegible] crisi energetica [illegible] dei prezzi [illegible] gasolio e della benzina? Per 72 tedeschi su cento [illegible] le società petrolifere multinazionali, per 66 gli sceicchi del petrolio, per soli 17 il governo di Bonn, mentre 14 danno la colpa a se stessi, al consumatore sciupone.

Tito Sansa

Mitterrand incriminato per radio "pirata"

PARIGI — Il leader socialista francese François Mitterrand è stato incriminato insieme a un'altra decina di responsabili del partito per violazione del monopolio radiotelevisivo per due trasmissioni radiofoniche «pirate». Mitterrand rischia da un mese a un anno di carcere e multe fi[illegible] a [illegible] mila franchi (quasi venti milioni di lire).

Il partito socialista aveva organizzato le due trasmissioni, il 28 giugno a Parigi e il 30 luglio a Montpellier, per protestare contro *«la manomissione dei grandi mezzi d'informazione da parte del potere»*.

In tragico incidente è mancato il

dott. Gustavo Bernard

— Villafranca Piemonte, 9 agosto 1979

Virginia e Gino, Paola e Renzo partecipano al grave lutto per la perdita del caro cognato GUSTAVO.

Figlioccio Giorgio con Didi e Andrea piangono desolati l'amatissimo padrino PADRINO

dott. Gustavo Bernard

— Villafranca, 9 agosto 1979

dott. Gustavo Bernard

— Torino, 9 agosto 1979

«(...)» (1 Pietro 5-10)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Pellegrin

— Torre Pellice, 10 agosto 1979

Aldo Pellegrin

— Torre Pellice, 10 agosto 1979

Improvvisamente è mancata

Armellina [illegible] ved. Rosso

— Torino, 9 agosto 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emanuela Lo Russo ved. Terlizzi

— Torino, 9 agosto 1979

— Torino, 10 agosto 1979

Improvvisamente è mancata

Felicina Alberelli

— Torino-Cassombrato d'Asti, 9 agosto 1979

Felicina Alberelli

— Torino, 9 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Coda-Zabetta

— Torino, 9 agosto 1979

E' ritornata alla casa del Padre

Genesia Rosso ved. Cristofanini

— Torino, 9 agosto 1979

E' mancata

Vittoria Moz ved. Martinengo

— Torino, 10 agosto 1979

E' mancata

Silvia Sironi ved. Fortezza

— Rivoli, 9 agosto 1979

E' mancata

Angiolina Visca ved. Rostagno

— Torino, 10 agosto 1979

Quinzia Amer

— Torino, 10 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Corna

— Rivoli, 10 agosto 1979

Tragicamente sono mancate all'affetto dei loro cari

Maria Feno in Santini

e la piccola

Roberta Santini

— Grugliasco, 9 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari

Clemente Scapino

anni 75

— Rivoli, 10 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Adele Lajolo ved. Lajolo

— Pollenzo, 9 agosto 1979

E' serenamente spirata

Caterina Luigia Valazza nata [illegible]

— Torino, 9 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Alessandro Marengo

— Torino, 9 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lana ved. Manera

— Torino, 10 agosto 1979

Giuseppina Verga Bonzanini

— Roma, 9 agosto 1979

comm. Ferruccio Colucci

— Roma, 9 agosto 1979

Emilia Capo

— Torino, 9 agosto 1979

Improvvisamente è mancato in Giaveno

Carlo Torre

— Torino, 10 agosto 1979

E' mancato

Corrado Fubini

— Torino, 10 agosto 1979

Ercole Quarello

I figli di

Maurizio Jarre

— Torino, 9 agosto 1979

1967 — 1979

Vittorio Valletta

— Torino, 10 agosto 1979

Mary Surbone ved. Sassone

— Rosignano, 10 agosto 1979

[illegible] — 10 Agosto — 1979

[illegible] Quaranta ved. Sacchi

XX ANNIVERSARIO

Antonio Quaglia

1973 — 1979

[illegible] Landriscina

1959 — 1979

Natale Castagnoli

Il neo-ministro dell'industria: la situazione è grave

Bisaglia, per la crisi energetica crea un «comitato permanente»

■ — Tra oggi e domani ■ sarà costituito il comitato permanente per l'Energia. Ne faranno parte i presidenti dell'Eni, Mazzanti, dell'Enel, Corbellini, e del Cnen, Colombo, ed i professori Francesco Forte, Franco Grassini e Mario Silvestri. Segretario del comitato sarà il direttore generale delle Fonti energetiche, Giuseppe Ammassari, mentre per la presidenza, entro le prossime ore, si dovrà risolvere il problema giuridico se affidarla al ministro dell'Industria o, per delega, ad ■ ■ sottosegretari. La notizia è stata confermata ufficialmente ieri dal neo ministro dell'Industria, Bisaglia, nel corso di un incontro informale con i giornalisti, tenuto■ subito dopo la presentazione al Parlamento del programma del governo Cossiga.

Il «comitato», ha precisato Bisaglia, affronterà il problema dell'emergenza energetica «*grave in tutto il mondo, ma doppiamente grave per l'Italia, al punto* ■ *considerla una calamità eccezionale,* ■*me la sciagura del Vajont e il terremoto del Friuli*». Gli esperti, in sostanza, ■ incaricati di fissare la strategia del breve e medio periodo, di tenere i collegamenti internazionali e di suggerire le soluzioni più adeguate, sia per garantire ■ approvvigionamenti petroliferi, sia per offrire al governo ipotesi ■ risparmio e di utilizzo delle fonti alternative. Uno dei primi impegni sarà l'approfondimento della questione delle centrali nucleari, la cui realizzazione ■ uno dei punti fondamentali del programma del ■ governo.

Bisaglia si è ■ soffermato sul problema ■ prezzi ■ prodotti petroliferi. «*Ho appe*■ *preso visione dell'incartamento* — ha detto — *e mi riprometto di dare una risposta entro settembre*». Stesso di■ anche per i ventilati aumenti del prezzo della carta e ■ medicinali (quindi non si terrà ■ riunione del Cip subito dopo il Ferragosto). Circa la situazione dei rifornimenti petroliferi, il ministro ha ribadito ■ ultimi dati ufficiali: le disponibilità di benzina sono sufficienti; per il gasolio, invece, c'è «un buco», da qui al 31 dicembre, di 1,7 milioni di tonnellate, pari al 15 per cento del totale. E' in pericolo quindi il riscaldamento per il prossimo inverno, anche se le compagnie petrolifere ■ sono impegnate a reperire il gasolio mancante sui mercati internazionali.

Altra priorità, sempre annunciata ■ Bisaglia, è la messa in moto ■ «675», la legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale, finora rimasta al palo «per un eccesso ■ *rigidità e di garantismo*». Si dovranno perciò ricercare degli accorgimenti per snellire ■ provvedimento e renderlo quindi pienamente operante. Stessa cosa dovrà farsi con la legge per la ristrutturazione finanziaria ■ imprese.

Ultimo punto toccato dal ministro è il salvataggio ■ aziende in crisi, sia pubbliche, sia private.

Bisaglia si è ricollegato a quanto esposto da Cossiga ■ ■ Camere: «*Dal criterio del sostegno a settori ed imprese in declino occorrerà passare a criteri che favoriscano il rinnovo dell'apparato produttivo attraverso la mobilità dei fattori dagli organismi malati ad organismi efficienti*». ■ altri termini, un «no» ■ ai salvataggi puramente assistenziali. Per ■ imprese pubbliche, in particolare, «*le politiche di salvataggio, quand'anche fossero necessarie, dovranno avvenire al di fuori del sistema delle Partecipazioni statali, per evitare che* ■ *crisi strutturali siano ulteriormente aggravate ed il processo di risanamento pregiudicato*».

c. p.

Chiesta quotazione di Dinar e Riyal

ROMA — Cinque deputati democristiani hanno chiesto al governo di ammettere al cambio ufficiale anche monete dei Paesi arabi come il Dinar del Kuwait e il Riyal dell'Arabia Saudita. Hanno infatti rivolto un'interrogazione ai ministri del Tesoro e degli Affari Esteri facendo presente l'importanza che hanno per il nostro Paese gli scambi commerciali con gli Stati del Medio Oriente.

La Fulc sollecita fondi per la Sir

ROMA — I problemi della Sir sono stati discussi in un incontro tra la Federazione dei lavoratori chimici (Fulc) e il ministro del Lavoro, Scotti. Lo rende noto la stessa Fulc ■ una dichiarazione dei segretari Beretta e Sciavi i ■ hanno espresso la preoccupazione del ■ per l'interruzione dell'iter parlamentare rel■ al decreto che prevede la ricapitalizzazione di importanti istituti ■ credito.

«Tale interruzione — a giudizio dei sindacalisti — potrebbe infatti impedire l'avvio concreto del consorzio già costituito per ■ Sir e provocare una interruzione dell'attività produttiva con conseguente inaccettabili per l'occupazione».

«Il ministro del Lavoro ha assicurato — proseguono i sindacati ■ — che avrebbe proposto al presidente del Consiglio e al ministro ■ Tesoro l'adozione di provvedimenti per consolidare la nuova gestione della Sir garantendo la continuità produttiva del gruppo».

Mentre ne scadono solo per 4500 miliardi

Alla fine di agosto 7000 miliardi ■ Bot

ROMA — Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) per ■ valore complessivo di settemila miliardi di lire saran■ messi all'asta alla fine del mese: lo ha disposto il ministro del Tesoro, Pandolfi, con un decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

In agosto scadono Bot per 4500 miliardi ■ lire, dei quali 4222 miliardi sono nelle mani di operatori privati e 278 sono nel portafoglio dell'istituto di emissione.

Dei settemila miliardi ■ buoni che sa■no messi all'asta il 30 agosto, 2500 miliardi sono a scadenza semestrale e ■ offerti ■ un prezzo-base di collocamento di 92,10 lire ogni cento lire di valore nominale; i restanti 4500 miliardi (Bot a dodici mesi) saranno invece offerti ad un prezzo-base ■ 85,50 lire.

Questi prezzi — ricorda in un comunicato ■ ministero del Tesoro — sono puramente indicativi in quanto l'effettivo prezzo per il sottoscrittore sarà quello di aggiudicazione in sede di asta.

Le richieste di acquisto ■ Bot da parte degli operatori (aziende ■ credito, imprese ■ assicurazioni, enti previdenziali, società finanziarie ed ■ di cambio) dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro il 23 agosto.

Più capitali per l'Isveimer

NAPOLI — L'assemblea ■ partecipanti al «fondo di dotazione» dell'Isveimer (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale) ha deciso l'aumento del fondo di dotazione dell'istituto da ■ a 56,7 miliardi.

Nel corso dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione dell'Isveimer, prof. Ferdinando Ventriglia ha detto che «l'aumento del fondo di dotazione da 14 a 56,7 miliardi consente all'Isveimer un più alto livello di patrimonializzazione, una più elevata capacità di far fronte allo sviluppo dell'attività creditizia, e un aumento delle possibilità di raccogliere mezzi di terzi da amministrare».

Il pci chiede al governo di discutere il caso Alfa

ROMA — Il nuovo governo deve affrontare subito i nodi più gravi dell'economia italiana: lo afferma il pci che mette sul tavolo di Cossiga e dei ministri finanziari appena insediati una serie di problemi che durante la lunga crisi si sono andati aggrovigliando e aggravando.

I deputati comunisti hanno infatti inviato una lettera al presidente della commissione Bilancio della Camera, La Loggia, in cui chiedono l'esame della situazione delle aziende ex Egam, invitando il governo a riferire sulla vicenda Alfa Romeo, ad affrontare la situazione della Montedison e della Montefibre e in genere del settore delle partecipazioni statali.

L'esame della situazione delle aziende ex Egam dovrebbe iniziare dalla situazione delle società Amiata e dallo stato di attuazione dei piani predisposti dagli enti di gestione. Il governo dovrebbe riferire in commissione Bilancio sulla situazione dell'Alfa Romeo.

Alla presenza dei ministri del Bilancio, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali dovrebbe poi svolgersi l'esame della situazione «particolarmente preoccupante» del gruppo Montedison-Montefibre.

Con lo Sme egemonia tedesca in Europa

■ YORK — Il Sistema monetario europeo (Sme) costituisce un'importante svolta nei rapporti monetari ed economici tra i Paesi industrializzati dell'Occidente. Lo ribadisce il «Wall Street Journal». Secondo il giornale lo Sme segna infatti il passaggio da un'egemonia monetaria statunitense al predominio della Germania sull'Europa Occidentale.

Secondo il giornale economico americano, i tedeschi non hanno sollecitato tale cambiamento, che è invece stato imposto loro da un'Europa che chiedeva una guida che operasse in senso anti-inflazionistico dopo un decennio di inflazione importata dagli Stati Uniti.

Per ■ europei, ■do il «Wall Street», il «fronte comune» delle valute europee rappresenta una protezione necessaria nei confronti ■ una politica economica «irresponsabile» seguita dagli Stati Uniti.

Chrysler sospende altri 4600 operai

■ — La Chrysler ■ annunciato di aver ■o dal lavoro a tempo indeterminato altri 4600 ■voratori: ora sono 21.800 unità i lavoratori sospesi.

Un portavoce della casa automobilistica ha asserito che verranno attuate riduzioni anche nel settore impiegatizio, ma non ha specificato il numero dei dipendenti ai quali ■à applicata la misura. Il portavoce ha inoltre ■ noto che attualmente i salari, le assunzioni e i prezzi di produzione sono bloccati ed i costi saranno contenuti ai livelli minimi.

Chrysler distribuirà auto Mitsubishi

TOKIO — La Mitsubishi motors corp. giapponese ha reso ■ di aver avviato negoziati con la Chrysler per costituire una rete di distribuzione negli Stati Uniti riservata alle vetture Mitsubishi.

La Chrysler sarebbe d'accordo, in linea di principio, con tale proposta, ma emergono divergenze per quanto riguarda la quota d'investimento di ciascuna delle due parti.

Nuovo materiale invece dell'asfalto

WASHINGTON — Un nuovo materiale solforico, ■ utilizzare per la pavimentazione delle strade in sostituzione dell'asfalto, è stato ■ negli Stati Uniti, per conto dell'ente governativo preposto alla ge■ delle autostrade.

La notizia riveste particolare importanza, dal momento che è previsto un calo della produzione di asfalto. Le autorità americane sperano di incoraggiare le raffinerie e le società chimiche ad iniziare la produzione su larga scala del nuovo materiale.

Carter si è messo al lavoro ■ la nuova équipe economica

Negli Usa l'inflazione pesante

Gli ostacoli, dicono i collaboratori del presidente, ■ «formidabili, ma non insormontabili» - Il caro vita è sul 13,2%, la produzione industriale è caduta del 3,3 - Poco tempo per agire e momento psicologico negativo - Qualcuno dice che i rimedi giungono tardi

DAL CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con la promessa solenne di sconfiggere l'inflazione e rafforzare il dollaro, il presidente Carter* ■ *inaugurato questa settimana* ■ *sua nuova «équipe dell'economia»: il ministro del Tesoro Miller in sostituzione di Blumenthal (dimessosi), e il governatore della Riserva federale Volcker in sostituzione dello stesso Miller.* «Manterremo gli impegni assunti ■ l'America e ■ l'Occidente ■ seguire una severa politica fiscale e di bilancio — *ha detto Carter* — e di stabilizzare i mercati monetari. Non ci sa■ né concessioni né inversioni di rotta». «Gli ostacoli che ■ frappongono alla ripresa — ■ conciso — sono formidabili, ma non insormontabili».

Le dichiarazioni del Presidente hanno incontrato un profondo scetticismo. Il motivo è palese: mentre la vecchia «équipe» aveva esordito in condizioni molto favorevoli (l'economia attraversava ■ *boom, dopo la crisi del '73-'74) la nuova affronta una delle peggiori congiunture del dopoguerra.* ■ *parole di Miller*, «il quadro è il più inquietante dell'ultimo mezzo secolo: il pericolo più grave è l'inflazione, che ha già minato la nostra vitalità, e che potrebbe compromettere la nostra democrazia». «Gli Anni Settanta — *ha detto il ministro* ■ *Tesoro* — hanno avuto nel tasso inflazionistico un cancro virulento, le cui origini risalgono a tre lustri ■», ossia *alla guerra* ■ *Vietnam*. «Se non lo ■ il Paese ne morirà».

Lo scetticismo è acuito dal fatto che Carter sembra voler continuare a usare armi inadeguate. Un anno fa circa, egli varò il controllo volontario dei prezzi e dei salari (massimo aumento suggerito, il 7 per cento), e incominciò a far salire gli interessi bancari restringendo il credito. Ma, denunciò il blocco dei redditi come controproducente, rinunciando a priori a interventi coercitivi: e non si preoccupò di diminuire il circolante, dando disposizioni alla Zecca e alla stessa Riserva federale. Quando scoppiò la crisi energetica, ■ *riuscì a imporre al Congresso né il razionamento della benzina* ■ ■ *programma di drastica riduzione* ■ *consumi. Il salto dei prezzi dei carburanti, elettricità ecc. lo ha trovato inattivo.* «La ma■ sfida rivolta all'America in tempo di pace — *come ha detto ancora Miller* — è rimasta senza risposta».

Da qualche settimana, l'economia ■ *è passata dall'inflazione alla stagflation cioè all'inflazione nella recessione. Ma Carter è tuttora legato alla strategia dell'attesa. Sul fronte dei salari, dove il rifiuto delle sue indicazioni è stato notevole, ha deciso di unire il '79 all'80 e fissare per il biennio un massimo d'aumento consentito del 15 per cento, nella speranza che le sue direttive vengano osservate in futuro. Sul fronte dei prezzi, egli ha convocato prima i dirigenti delle grandi compagnie petrolifere, e sta convocando adesso i principali operatori alimentari,* ■ scopo ■ «mobilitarli ■ il carovita». *Su tutti gli altri fronti, credito, fisco, bilancio statale, ha ribadito che* «resta in vigore l'austerità», *che è però molto modesta.*

Assillato dall'inflazione, Carter non ha ancora prestato attenzione alcuna alla recessione. Egli insiste che non concederà agevolazioni fiscali ■ *per incrementare la domanda né per rilanciare gli investimenti: ma con le elezioni presidenziali l'anno prossimo, l'insistenza potrebbe* ■ *cadere di fronte* ■ *necessità* ■ *conquistare voti. Le statistiche parlano chiaro. Il tasso inflazionistico si aggira sul 13,2 per cento annuo,* ■ *produzione industriale ha subito una prima caduta del 3,3 per cento, la produttività pro capite è scesa di oltre il 3 per cento, il deficit della bilancia commerciale ha ripreso a crescere a causa delle importazioni di greggio. Per la seconda parte dell'80 si prevede una disoccupazione dell'8,2 per cento, contro meno* ■ *6 per cento attuale. Le ottimistiche previsioni di due mesi fa appaiono adesso infondate.*

■ ■ «*équipe dell'economia*» *ha pochissimo tempo a disposizione per agire, e si trova in* ■ *momento psicologico negativo. I sintomi* ■ *malessere americano sono molti, e li riassumono la proposta della confederazione dei sindacati di nazionalizzare l'industria del petrolio, e la richiesta della Chrysler, la ter*■ *casa costruttrice di automobili degli Usa, di un aiuto finanziario di 1 miliardo di dollari, più di 800 miliardi di lire. Alan Greenspan, l'ex consigliere economico dei presidenti Nixon e Ford, che si trovò al timone della politica economica della Casa Bianca nel '73-74, e che collaborò attivamente con l'allora governatore della Riserva federale Burns, asserisce che* «potreb■ essere troppo tardi per risollevare la situazione». «I problemi sono più complessi di 5-6 anni fa — *dichiara* — occorrono correttivi strutturali, oltre che congiunturali».

Greenspan indica misure «più rigide» ■ *odierne come unica via d'uscita, con l'apporto* «di ■ revisione degli investimenti ■ imprese, e della produttività degli operai». *Per quanto riguarda la congiuntura, ritiene ormai inevitabile una recessione forte,* «perché gli interventi dovevano avvenire a valle, con molto anticipo», e *consiglia un'operazione di rilancio graduale* «solo dopo un drastico ridimensionamento del tasso inflazionistico».

Greenspan, che è repubblicano, rivendica a Nixon e a Ford sia il boom del '75-'78, «uno dei più regolari della nostra storia» *dice, sia i progressi sociali di cui si fanno credito i democratici (la creazione di 10 milioni di posti di lavoro nello stesso periodo, un fenomeno senza precedenti). Delle ripercussioni internazionali della «fiduciosa trascuratezza» finora manifestata* ■ *Carter, come* ■ *chiamano alcuni giornali, asserisce che* «potrebbero esse■ drammatiche». «Il dollaro non deve es■ esposto a pericoli. ■ sue cadute hanno non solo conseguenze sui mercati monetari, ma anche sul petrolio. Quando il dollaro si deprezza, l'Opec aumenta i prezzi. La cosa migliore che si può dire di Carter — *conclude* — è che ha nominato alla Riserva federale un ■ come Volcker, ■ sottosegretario al Tesoro per le valute, personalmente dedicato ■ difesa del dollaro».

Ennio Caretto

Incertezza nel trasporto marittimo

Le «superpetroliere» vanno in demolizione

GENOVA — Il ■ ■ noli è in movimento. Il mondo dei brokers sta seguendo questi «spostamenti» che dovrebbero dare per il prossimo autunno un assetto più stabile a un settore che più di tutti, nel giro degli ultimi ■ anni, ha subito forti squil■.

C'era stata, nell'autunno del 1978, una ripresa dei noli, quando, ■ vigilia dell'aumento dei prodotti petroliferi, buona parte dell'armamento mondiale aveva cercato ■ approvvigionarsi il più possibile, al fine di poter giostrare — come del resto sta avvenendo in questi mesi — in ■ migliori sul mercato.

Questo ■ portato al recupero di buona parte del naviglio in disarmo, che all'epoca ■ crisi di Suez aveva raggiunto, nel mondo, i 40 milioni di tonnellate. Oggi alla fonda, secondo gli ultimi dati ufficiali, resterebbero cisterne per un complesso di 13 ■ e 700 ■ tonnellate. Questa massa potrebbe lievemente aumentare anche perché ormai la politica marinara internazionale tende ■ massimo sfruttamento ■ naviglio vecchio e a limitare le ordinazioni ■ ■ unità, anche se sono in corso profonde innovazioni tecnologiche.

A Genova negli ambienti armatoriali e dei brokers, spiegano così questa prudenza: «*All'indomani della crisi di Suez, tutte le aziende petrolifere e gli armatori cominciarono ad ordinare navi fino a mezzo milione di tonnellate, perc*■ *sembrava inevitabile dover battere la rotta del Capo. Oggi gli armatori non sanno più che farsene di questi giganti, che tra l'altro consumano enormi quantità di carburante. Così ci sono supercisterne che vengono rivendute a metà del prezzo di costo*».

Specialisti ■ questioni marittime che sono stati recentemente ■ a New York, dove i grandi brokers dettano legge a tutto il mondo, ne hanno riportato impressioni contraddittorie. Ci sono, tra l'altro, prospettive di sviluppo per i traffici specializzati, per i containers, e per tutti quei trasporti via mare che richiedono navi di alta tecnologia. Intanto, però le commesse ai cantieri per il momento scarseggiano e il petrolio (80% dei trasporti mondiali) continua a determinare l'economia marittima.

p. l.

Wedgwood sospende le trattative per la Pozzi

LONDRA — L'affare Pozzi Ginori-Wedgwood torna in alto mare: la società inglese ha annunciato ieri di avere sospeso le trattative con la Sai per l'acquisizione ■ una partecipazione maggioritaria nella società ceramica italiana appartenente al gruppo già controllato da Raffaele Ursini.

La Wedgwood ha precisato che la sospensione della trattativa è stata decisa di comune accordo con la Sai, che detiene il pacchetto di maggioranza della Pozzi Ginori, ■ seguito alle incertezze sorte a proposito della cessione ■ parte della Liquigas del suo pacchetto ■ azioni, pari a circa il 46 per cento.

L'operazione ora sospesa prevede un prestito (convertibile in azioni) di 35 milioni di dollari, pari a circa 29 miliardi di lire da parte della società inglese che acquisirebbe un diritto di opzione, esercitabile entro il 1982, grazie al quale assumere il controllo finanziario della società italiana. Questa ha funzione di holding nei confronti delle varie società operative; gli stabilimenti sono 23 in tutta Italia, i dipendenti circa 10 mila, il fatturato supera i 100 miliardi.

Riscoperte le Montedison: +0,31%

MILANO — Pur confermando la buona disposizione di fondo, il mercato ha denunciato qualche irregolarità contrapponendo ad un esordio sostenuto un finale più calmo. Tuttavia l'indice ha ■ un progresso dello 0,31%.

Insistenti ordini di acquisto hanno interessato sin dalle prime battute le Ifi priv. (+3,1%) e le Italcementi (+2%): richieste anche le Montedison che, con un recupero dell'1,0%, hanno sfiorato quota 200. Più irregolari sono apparse invece Bastogi e Fiat che dopo un esordio migliore sono ripiegate su basi inferiori a quelle della vigilia.

Al listino progressi di rilievo hanno messo a segno le Sifa (+3,2%), Rumianca e Carlo Erba (+3%), Superpila e Riva (+2,5%), De Angeli ed Olivetti (+2,1%), Viscosa (+1,2%) ed Unicem (+1%).

In assestamento le Pozzi Ginori (—7,3%), ■ risp. (—4,2%), Binda e Italcable (—3,4%), Tecnomasio e Nai (—2,5%), Pirelli e C (—2,7%), Mittel e Lepetit priv (—2,3%), Bastogi (—1,3%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario, dove la diminuita pressione dell'offerta ha consentito frazionali recuperi. Ulteriori rialzi per le Enel indicizzate. Tra le convertibili in rialzo le Metalli e le Olivetti.

Ancora una riunione positiva a Torino. Anche l'attività è stata discreta per tutto l'arco della seduta interessando particolarmente le Montedison, le Olivetti e le Ifi. Flessioni per Fiat, Viscosa e Bastogi. ■ valori locali sempre in evidenza le Schiapparelli.

Fallita a Genova la «Multiresidence»

GENOVA — Il tribunale civile ■ Genova ha dichiarato il fallimento della società a responsabilità limitata «Multiresidence», una immobiliare con sede nel capoluogo ligure, che ha per oggetto sociale la locazione finanziaria, la compravendita, la permuta e la costruzione di immobili in località residenziali, e di cui è amministratore unico Luigi Longo, di 35 anni, residente a Mondovì.

È collegata all'andamento del costo della vita

Manca l'indice dell'Istat: difficoltà per la revisione dell'equo canone

ROMA — L'applicazione della legge sull'equo canone continua a suscitare interpretazioni contrastanti e polemiche tra inquilini e proprietari: alle diverse posizioni sulla data di decorrenza degli aumenti annuali (primo agosto o primo novembre) si aggiungono adesso le difficoltà per l'applicazione dell'aumento collegato all'incremento del costo della vita.

Secondo la legge, infatti, i proprietari i cui inquilini dispongono di un reddito annuale superiore agli otto milioni di lire possono chiedere anche una revisione basata sull'andamento del costo della vita, nella misura del 75 per cento dell'indice che viene pubblicato mensilmente dall'Istat sulla «Gazzetta Ufficiale» (negli altri casi questo aumento potrà essere chiesto soltanto a partire ■ l'anno prossimo).

Come fare, però, se l'indice di luglio — che serve per gli aumenti in vigore dal primo agosto — non è ancora stato reso noto?

All'istituto centrale di stati■stica si afferma che sarà difficile ottenere il dato necessario prima di Ferragosto. Ai proprietari, per evitare eventuali contestazioni, non resta quindi che aspettare. Gli aumenti, però possono essere ottenuti soltanto se richiesti nel mese precedente la data dell'aumento.

In pratica, ai proprietari non restano molte alternative: se l'adeguamento dell'equo canone è stato chiesto a luglio insieme con l'aumento derivante dall'indice Istat, si rischia la contestazione da parte dell'inquilino per aver chiesto l'applicazione di una percentuale di incremento maggiore di quella che sarà poi pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» (non basta, infatti, il dato di giugno: occorre vedere quale andamento hanno subito i prezzi al consumo in luglio, che dovrebbero essere resi noti dall'Istat alla fine di questa settimana o ai primi della prossima); se, invece, la richiesta di revisione dell'affitto è stata fatta regolarmente in luglio per il solo aumento derivante dall'equo canone ma si aspetta la pubblicazione dell'indice Istat per chiedere la revisione in base al costo della vita, si rischia di vedersi riconosciuto l'aumento solo da settembre per il ritardo con il quale è stata fatta la richiesta.

L'oro si avvicina ancora a quota 300

LONDRA — A Londra il prezzo dell'oro ha chiuso a 296,25 dollari l'oncia, cioè il livello più alto dal 31 luglio. Al fixing del pomeriggio, tuttavia, il metallo era stato qu■ 297,10 dollari, con un rialzo record di 8,10 punti.

Molto elevato il volume degli scambi. Il ritmo delle attività è leggermente diminuito verso la fine della seduta, in seguito ad un guasto al calcolatore elettronico della Borsa di Chicago.

Dopo le grandi «liquidazioni» che lo avevano fatto scendere a 280 dollari, l'oro si è rafforzato e sembra destinato a salire ulteriormente. Il metallo sta attraversando un momento favorevole, indipendentemente dai movimenti del dollaro.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B T O 7% 1978	99 30	—	Olivetti '62 5,50 %	90 50	—
B T O 9% 1979 I	—	—	Cabina 5,50% 62	94 10	—
B T O 9% 1979 II	99 14	—	Viscosa 6% '64	99 20	—
B T O 9% 1980	98	—	Rumianca 5,50 62	98 50	—
B T O 10% 1981	97 50	— 0 20	Vibert 7% 50 II	—	—
OBBLIGAZIONI			Riv 5,50%	78	—
ENEL 6% '64 II	77 05	—	Lancia 5,50% 62	85 20	—
» » 1964 II	71 50	—	Sai Sav 5,50%	82	—
» 7% 74	70 60	— 0 15	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 74 indicizz.	127 10	—	Rumianca 6%	71 30	—
I R I 5% '85	87 30	—	Mediob. Fing. 7%	—	—
Autostrade 6% 66	72 30	—	» Sip 7%	82 60	—
» 7% 72	77 85	—	» S. Vac. 7%	89 30	—
OO PP 5%	83 40	—	Liquigas 7% '79	88	—
» 7%	85	— 0 70	In Stet 7% 73-88	81 60	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-8	9-8	Esportazione (Milano) 8-8	9-8	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 8-8	9-8
Dollaro	818	817,50	820,10	817,70	820,25	817,75
Doll. can.	695	690	697,05	692,98	699,30	690,95
Fr. svizzero	497	497	495,64	494,43	495,461	494,43
Corona dan.	151	151	155,35	155,36	155,20	155,470
Corona norv.	158	158	162,87	162,75	162,84	162,76
Cor. svedese	190	190	194,13	193,89	194,13	193,920
Fiorino	403	403	408,42	408,30	408,381	408,33
Franco belga	28	28	28,014	28,018	28,000	28,073
Fr. francese	192	191	192,83	192,61	192,83	192,658
Sterlina	1817	1815	1817,60	1818,40	1817,45	1818,70
Marco	442	442	447,40	447,05	447,05	447,073
Scellino	61	61	61,21	61,38	61,197	61,27
Escudo	17,50	17	16,70	16,70	16,80	16,676
Peseta	12,25	11,90	12,414	12,39	12,437	12,379
Yen	3,50	3,70	3,796	3,779	3,780	3,777
Dinaro jug.	40	38,75	—	—	—	—
Dollaro austr.	40,50	40,80	—	—	—	—
Dracma gr.	21	19,75	—	—	—	—
Sterlina oro	1575	1575	1587,50	1587	1588,75	1588

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-8	9-8
Londra	291,75	297,90
Zurigo	288,50	297,50
Parigi	305,75	312,28
New York	298,74	305,04
Milano (lire al grammo)	7700	7750
Hong Kong	287,20	293,50

L'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-8		Rimb.	Emiss.
Amadeus	doll.		
Capital Italia	»	11,58	—
Fonditalia	»	13,33	—
Interfund	»	10,45	—
Int. S. Fund	»	7,15	—
Italamerica	»	10,47	—
Italfortune	»	9,07	9,01
Italunion	»	9,84	9,64
Mediol. Sel.	»	12,14	13,20
Rominvest	»	12,78	13,80
Tibr	lire	7704,85	—
Eur '80	fr. sv.	164,88	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			FINANZIARI			MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.	Titoli	9-8	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terno-Nord	61 50	— 0 50	Interbanca	9200	—	Olivetti	1450	+ 38	Caja	3190	—
SIP	1240	—	Mediobanca	38500	—	» priv.	1310	+ 30	Cementeria Porr.	180	— 15
Italcable	3700	—	Comit	8100	—	FIAT	3581	— 1	Unicem	7160	—
Abeta	1223	—	Banco Roma	7700	—	» priv.	3037	+ 17	Saes	3250	—
IMMOBILIARI			Cinzano	1475	—	Teksid	—	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Fenco	172	—	La Centrale	8535	—	E. Marelli	389	—	Bii 7% 73/88	77	+ 4 00
Risanamento	4775	—	S M E	1700	+ 10	Magneti Marelli	897	—	G I M 6% 73-88	46 60	—
Beni Stabili	—	—	STET	1550	—	Metalli Ital.	2410	—	Pirelli 6%	—	—
B I I	840	—	Finsider	183	— 7	Cossagnati	950	— 145	M. Fingest 7% 72	—	—
B I I priv.	280	—	Fiscambi	2070	—	Gilardini	6140	—	M C E 7% 73/88	75 80	—
Immobiliare Roma	81	+ 1	Mittel	3900	—	Grandone	1210	—	M Vaz 7% 73-88	69 60	—
Imm. Agr. Vittoria	8250	—	Mittel	1080	—	TESSILI			M S Spaun 7% 73	81 80	—
I F I	2270	— 10	Bastogi	814	— 6				M Fibre 7% 73/88	74 70	—
Ifitalia	3750	—	IFI priv.	3606	—	Cot. Cantoni	4030	—	Metalli 6% 73/88	85	—
CHIMICI			Pepli & C.	1640	—	Montefibre	—	—	Liquigas 7,50% 70	48 30	—
			Pepli Spa	784	— 6	Montefibre priv.	—	—	Liquigas 7,50% 71	49 30	—
Montedison	200	+ 2	GIM	2450	—	Finrex	1750	—	Liquigas 7,50% 72	48 20	—
Liquigas	49	+ 1	IIL	3630	—	Borgosesia	3140	—	Liquigas 7% 73/03	47 30	—
			SARCM	1380	—	Borgosesia risp.	2150	—	In Stet 7% 73-88	81 80	—
			Alleanza Tor.	7300	—						

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-8	9-8	Francoforte (in marchi) 8-8	9-8	Londra (per sterlina) 8-8	9-8	Parigi (in fr. fr.) 8-8	9-8
Dollaro	1,657-1,667	1,6484-1,6507	1,824-1,829	1,8229-1,8238	2,215-2,216	2,2350-2,2360	4,249-4,257	4,2375-4,2485
Franco svizzero	—	—	110,3-110,6*	110,43-110,55*	3,668-3,665	3,6836-3,6860	259,5-259,5*	256,26-257,0
Franco francese	38,87-39,00*	38,881-38,934*	43,07-43,09*	43,18-43,03*	9,417-9,428	9,4736-9,4780	—	—
Marco	90,96-90,63*	90,463-90,530*	—	—	4,047-4,052	4,0700-4,0725	231,7-233,3*	233,15-233,75
Sterlina	3,668-3,671	3,6872-3,6907	4,064-4,069	4,070-4,080	—	—	9,415-9,437	9,4500-9,4520
Yen	0,768-0,765*	0,7638-0,7645*	0,844-0,845*	0,8438-0,8448*	479,5-480,5	482,50-483,5	1,968-1,968*	1,9602-1,9646*
Lira	0,200-0,202*	0,2017-0,2121*	2,231-2,234**	2,230-2,232*	1811-1813	1824,5-1828,5	5,161-5,164**	5,1845-5,1875*

* per cento unità ** per mille unità

Patricia Highsmith: un giallo [illegible] classe

Intrighi e fascino d'un tragico amore

Patricia Highsmith: «Il grido della civetta», ed. Sonzogno, pag. 375, lire [illegible].

Nel buio della notte oltre gli alberi, negli esatti quadrati di luce di una finestra di cucina, [illegible] ragazza si muove calma preparando pollo fritto per il fidanzato che verrà a cena. [illegible] una gran ragazza: capelli castani, bocca lar[illegible] e un'eterna espressione di serietà infantile negli occhi grigi. [illegible] corpo tutto d'un pezzo [illegible] una *statua ben fatta*», una voce qualunque [illegible] naturale e sincera, il viso liscio e chiaro «*come se non avesse mai aggrottato la fronte*». Venti, venticinque anni.

Per molto tempo, nascosto dagli alberi, un uomo la guarda, la spia. E' reduce da un matrimonio terribile e impegnato nel grande sforzo di sopravvivere restando sa[illegible] di mente; si è rifugiato da New York in una piccola città [illegible] provincia per cercare di tenere insieme nell'estraneità i frammenti lacerati [illegible] [illegible] stesso; vive le sue giornate facendo «*ogni cosa per routine, come* [illegible] *prestasse servizio* [illegible] *un esercito suo e composto da una sola persona*».

L'immagine della ragazza lo consola: gli piace il temperamento tranquillo e il modo di accontentarsi della vita rivelati dai gesti di lei, gli piace pensare che si accontenta, la spia come un *voyeur* della calma e angusta felicità altrui.

La situazione iniziale del *Grido della civetta* condensa subito stile, fascino e tensione dell'autrice: il potenziale delittuoso della quotidianità, la netta profondità cinematografica delle immagini, l'accorata nevrosi dei personaggi, l'impassibile originalità del linguaggio.

Patricia Highsmith ha cinquant'anni, [illegible] americana, vive [illegible] campagna francese, coltiva fiori, ama gli animali, vede poca gente. Il personaggio parrebbe ricalcato su quello che tutte le scrittrici [illegible] «gialli» della tradizione si sono inventate: invece è l'autrice prediletta dei ragazzi dell'avanguardia elegante europea, ispiratrice di Hitchcock, di Wim Wenders e quindi [illegible] giovani cineasti loro adoratori, romanziera dell'incongruenza assassina della normalità contemporanea.

Il suo talento nel raccontare il mutarsi dell'orrore interno in sanguinosi fatti d'orrore, nel coinvolgere il lettore in intrighi insensati e inevitabili [illegible] era [illegible] visto in libri belli come *L'amico* [illegible] e *Diario di Edith*, e si ritrova intero ne *Il grido della civetta*.

L'uomo e la ragazza si incontrano, lei s'innamora, lui no; la vendicatività violenta del fidanzato lasciato da lei e la folle malignità dell'ex moglie di lui trasformano [illegible] storia in un incubo di esasperazione astratta e feroce, condotto [illegible], scritto benissimo.

Lietta Tornabuoni

Intorno a un processo negli anni di Stalin

Dombrovskij proibito

Jurij Dombrovskij: «La facoltà di co[illegible] inutili», ed. Einaudi, pag. [illegible], L. 10.000.

Tutto sommato, non sembra che gli eventi grandiosi [illegible] terribili, svoltisi all'epoca di Stalin, abbiano esercitato in uguale misura un'influenza sulla narrativa sovietica. La parte del leone toccò ovviamente ai temi ineccepibili, soprattutto alla seconda guerra mondiale rievocata nei suoi aspetti sia salienti sia marginali, e inoltre al processo d'industrializzazione del Paese, allo sviluppo dei kolchoz e in genere alle iniziative tecniche ed economiche.

Lo scomodissimo argomento dei Lager e delle purghe venne affrontato in modo esplicito da Solženicyn in Una giornata di Ivan Denisovic *e poté essere pubblicato in* Urss *con l'approvazione* [illegible] *Kruscev nel 1962. Dei due romanzi, invece, che contenevano soltanto delle allusioni il primo,* Il maestro e Margherita *di Bulgakov uscì in patria postumo, con grande ritardo e numerosi tagli, mentre il* [illegible]*condo,* [illegible] dottor Zivago *di Pasternak, fu pubblicato esclusivamente all'estero, suscitando feroci persecuzioni contro il suo autore.*

Il più proibito tra gli argomenti tabù, quello dei processi staliniani degli Anni Trenta sembrava, salvo errore, riservato sinora agli scrittori stranieri o russi, residenti comunque in Occidente. [illegible] *tale prospettiva, l'ultimo romanzo di Jurij Dombrovskij,* La facoltà di cose inutili, *costituisce un apporto inedito, con quella* [illegible] *particolareggiata ricostruzione di un tentativo, eseguito nel 1937, d'inscenare a Alma Ata, capitale del Kazachstan, un processo simile a quelli che si stavano svolgendo a* [illegible]. *L'anno precedente erano stati condannati Zinoviev, Kamenev e altri vec*[illegible] *bolscevichi, e nel 1937 fu la volta del «Centro antisovietico trockista» composto da diciassette persone, tra cui Pjatakov e Radek. Sempre in quei* [illegible] *morì in circostanze non chiare Ordzonikidze ed ebbe luogo la fucilazione di Tuchacevskij e di altri sette generali.*

Dopo la prima parte del romanzo Il conservatore delle antichità, *uscita nella rivista* Novyj mir *nel* [illegible] *e tradotta quindi* [illegible] *italiano, le opere successive di Dombrovskij furono vietate dal*[illegible] *censura.* La facoltà [illegible] cose inutili, *iniziata nel 1964 (anno del crollo di Kruscev) e conchiusa solo nel 1975, non si può definire, tuttavia, un libro antisoviet*[illegible]. *Vi si narrano le vicende di un gruppo di archeologi che scavano nei dintorni di Alma Ata. Tutti si trovano nei guai quando due tombaroli, consegnato dell'oro antico al museo e ricevuto il compenso, spariscono con reperti e documenti.*

Viene ritenuto responsabile il capo della spedizione Zybin, laureato [illegible] *storia del diritto, la facoltà appunto definita in quei tempi «delle cose inutili». Siccome Zybin, dopo il furto, ha fatto una gita inspiegabile sulle rive del fiume Ili, in direzione della frontiera cinese, le autorità ritengono di poter imbastire «un grande processo di gruppo: il sabotaggio della letteratura, della scienza e dell'arte del Kazachstan... Insomma tutto come a Mosca».*

[illegible] *Dombrovskij nutriva forse la recondita speranza di veder pubblicato in patria* [illegible] *libro introducendovi degli inverosimili episodi positivi. Dopo l'arresto dei ladri, la gita di Zybin* [illegible] *rivela per un suo dilettantesco tentativo di ritrovare l'oro seguendo la pista* [illegible] *un certo pesce affumicato, reperibile solo presso il fiume Ili. Viene subito rilasciato.*

Vi è poi una rievocazione di Stalin, che libera dal Lager un suo amico d'infanzia, dal quale una volta fu aiutato. Nell'insieme Dombrovskij, che fu egli [illegible] *per lunghi anni detenuto e deportato, ha voluto ricostruire, nella* Facoltà delle cose inutili, *immergendoci in un pittoresco ambiente lontano dai grandi centri, il clima dei più cupi anni staliniani, alla vigilia della seconda guerra mondiale, quando sospetti, accuse infondate, fucilazioni erano all'ordine del giorno. E' una sarabanda frenetica, bulgakoviana* [illegible] *personaggi quasi tutti tarati. In questo mondo inquietante solo il coraggioso e onesto protagonista Zybin e alcune mite figure femminili conservano dei tratti umani.*

Lia Wainstein

Rileggendo le Favole: c'è l'orrore della giungla

Se Fedro oggi facesse fumetti su un giornale

Fedro: «Favole», Biblioteca Universale Rizzoli, pag. 375, lire 3800.

Il mondo delle favole, [illegible] *almeno di quelle più scopertamente allegoriche, ha la più lieta e fantasiosa delle apparenze* [illegible] *in realtà* [illegible] *il più tetro e* [illegible] *più crudo. Esopo celava sotto l'arguzia la dura esperienza contadina. Persino l'easy life La Fontaine ha nella sua gra*[illegible] *incomparabile uno scetticismo* [illegible] *fondo brutale. E Fedro, questo maestro o mediatore principe della favolistica occidentale?*

Riapriamo i suoi cinque libri [illegible] *quest'ampia edizione della Bur, con introduzione addirittura sovrabbondante e traduzione svelta di Enzo Mandruzzato, con note e appendici* [illegible] *tutto* [illegible] *materiale in qualche modo risalente a Fedro anche quando defluito in un Medioevo che senza saperlo lo ha sfruttato in tutti i modi per la propria saggezza e la propria fantasia. Superiamo la pura tentazione della* [illegible]*stalgia ginnasiale per* [illegible]*tini tutto sommato limpidi. E lo troviamo, questo schiavo liberato del Palazzo,* [illegible] *un'amarezza addirittura cattiva. Non così Naif come il padre Esopo, né penetrante come lo sfaticato Orazio, ma proprio perciò chiuso, ostile, aspro.*

Chi vorrebbe raccontare ai propri figli la verità del lupo e dell'agnello o quella del leone che spartisce tutto il bottino per sé, se non vuol toglier loro ogni entusiasmo, ogni fede? La vita è per Fedro più che mai una competizione iniqua, una lotta triste, una fiera di vanità, una ricerca deludente. Non per nulla le sue grandi figure sono gli animali rapaci e astuti: perché nel mondo umano la furbizia e [illegible] *crudel*[illegible] *sfidano continuamente l'o*[illegible] *modesta, e la prepotenza schiaccia la giustizia.*

E' il quadro del privato e il quadro del pubblico. Se è vero, come pare [illegible] *come anche* [illegible] *Mandruzzato nella sua selva d'identificazioni mantiene, che Fedro venne perseguitato dal poliziotto Seiano alla corte di Tiberio, l'allegoria assume* [illegible] *coloritura politica ancora più interessante. Un potere vessatorio si accanisce contro l'ex schiavo, che riversa la sua bile impotente in fragili bestie. Forse per questo non c'è umorismo in Fedro, unico dei grandi favolisti a restringere continuamente* [illegible] *mondo nella propria biografia senza temperarlo. La sua allegoria* [illegible] *è più naïve e ci si sente con terrore a questo mondo.*

Se, come tutti i suoi colleghi, oggi forse anche lui un cartoonist da quotidiano, non farebbe però solo ridere coi suoi coniglietti e cagnacci. La purezza delle sue strips avreb[illegible] *sempre una trasparenza amara.*

Altro che lettura da ginnasio! C'è uno scannamento generale che trasferisce nelle città degli uomini [illegible] *l'idillio delle lagune ma l'orrore della giungla.* [illegible] *Fedro giurerebbe sulla validità morale permanente del suo quadro: deluso se mai della fragilità dello scenario, la cui complessità e varietà psicologica ci sfuggirà sempre più. I travestimenti di Walt Disney sono già,* [illegible] *suo confronto, di una rozzezza tipologica quale può uscire solo dagli zoo, non dai ruscelli* [illegible] *dalle tane* [illegible] *anche solo dalle aie.*

Carlo Carena

Dalla parte di lei

«Viva le donne!» (ed. Bompiani, pag. 79, lire 4000) s'intitola l'ultimo grande album [illegible] fumetti dedicato alla condizione femminile. Lo firma [illegible] disegnatore francese Jean Marc Reiser, che attraverso una serie di rapidi episodi colpisce [illegible] coppia con una satira pungente e a tratti realisticamente crudele.

Itinerario nell'Ossola

Dal Sempione al Lago Maggiore - Itinerario del pittore Remy Paggi attraverso la Val d'Ossola - Commento storico di Germana Fizzotti (a cura della Comunità montana Valle Ossola).

Amare la propria terra vuol anche dire conoscerla per averne indagato la storia [illegible] per averne percorso [illegible] strade. La Comunità montana Valle Ossola (quella valle alle porte d'Italia dove [illegible] [illegible] [illegible] fermenti autonomistici) ha pensato [illegible] affidarsi a [illegible] pittore (Remy Paggi, svizzero d'origine, ma ossolano [illegible] elezione) e a una studiosa [illegible] storia (Germana Fizzotti) per far conoscere questa terra nella quale [illegible] paziente vita montanara [illegible] ha [illegible] oscurato, né oscura, l'impeto struggente verso la libertà.

Chi dunque, meglio di Mario Bonfantini, novarese che conosce l'Ossola [illegible] tradizioni famigliari, ma soprattutto per averla conquistata, coi partigiani della Valdossola e della Valtoce, il 10 settembre 1944 «obbligando alla [illegible] il munitissimo presidio tedesco» poteva presentare quest'opera cospicua?

Tre nomi, dunque, che si portano per mano, attraverso una vallata, scrive la Fizzotti, «dalle bellezze ignorate, dalle ricchezze sprecate, dalle origini misteriose e dalla [illegible]plicatissima storia, [illegible] grandi personaggi, artisti, medici, scienziati, famosi [illegible] molte parti del mondo più di quanto lo siano da noi».

d. g.

Nell'Almanacco dello Specchio, appuntamento dell'estate

Tra venti poeti a tenzone

Almanacco dello Specchio 1979, a cura di Marco Forti con la collaborazione [illegible] Giuseppe Pontiggia, ed. Mondadori, pag. 424, lire 5600

Venti poeti sono davvero tanti, anche per un *Almanacco* come quello dello «Specchio» e anche in un momento in cui pare che la poesia [illegible] ritrovato entusiasmo di pubblico, uscendo fuori delle catacombe in cui sembrava confinata dall'industria culturale e dalle pretese di primato della politica. Soprattutto tanti sono i poeti italiani in una rassegna, come [illegible] quella curata da Marco Forti, che vorrebbe proporsi come l'annuale punto sullo stato dei lavori e delle ricerche poetiche in [illegible] il mondo: dodici, di varia età [illegible] fama, ma tutti, a differenza di passati Almanacchi, posteriori alla schiera dei Caproni e dei Luzi, ma anche neppure troppo giovani, nessuno, comunque, di quelli che hanno innescato gli attuali fuochi d'artificio poetici innamorandosi, un'altra volta, della parola.

L'*Almanacco dello Specchio* di quest'anno inizia in modo sublime (ed è una strategia pericolosa, poiché, dopo, inevitabilmente subentra qualche moto [illegible] delusione, di fronte a testi non altrettanto alti): con Apollinaire, e [illegible] riferisco non tanto al saggio [illegible] *L'esprit nouveau» e i poeti*, che [illegible] si solleva molto [illegible] di sopra della media produzione saggistica [illegible] ambito futuri[illegible] quanto alle otto poesie che seguono, mirabilmente tradotte [illegible] Sereni.

Poesie di guerra

E' una scelta estremamente esigua, [illegible] ugualmente molto significativa, che va dalla reinvenzione rimbaudiana de *Il viaggiatore* (ma quanto ricca e straordinariamente fresca e viva) al tragico moderno di *Corni* [illegible] *caccia* fino alle poesie di guerra, su «questa lunga disputa della tradizione e dell'invenzione, dell'Ordine e dell'Avventura» (e meglio davvero non [illegible] poteva cogliere la coscienza che un'intera generazione [illegible] intellettuali ebbe del significato della pri[illegible] guerra mondiale *per* [illegible] e per l'Europa).

Al confronto [illegible] Apollinaire quanto manierate [illegible] insignificanti appaiono, allora, le cineserie presso che contemporanee [illegible] Victor Segalen, che proprio non sembra meritare rinascite [illegible] rivalutazioni. Fra i tre poeti dell'area anglosassone, spiccano i testi di Philip Larkin, così acuto nel cogliere il senso profondo degli eventi o delle figure anche minime della vita nel fluire del tempo, come per una visione postuma, escatologica, che è anche [illegible] giudizio.

Mi sembra, invece, alquanto mal rappresentato quel grande poeta che è Wallace Stevens, per il quale il lettore italiano dovrà ricorrere, piuttosto alla scelta di poesie pubblicata da Einaudi nel 1954, [illegible] anno prima della sua morte. Molto discontinui per l'eccesso di confessione esistenziale, capaci sempre di attrarre e coinvolgere appassionatamente il lettore per il carattere bruciante delle esperienze che raccontano sono i testi di Anne Sexton. E sarà da notare che, sia per i poeti di lingua francese, sia per quelli di lingua inglese, l'*Almanacco* privilegia le fame consolidate: Larkin, infatti, non più giovane tuttavia, è il solo vivo in mezzo a una schiera di nobili morti.

Epigoni di Neruda

Neppure i tre poeti polacchi sono giovani (hanno tutti più di cinquant'anni), e cinquant'anni hanno anche il già noto tedesco Günter Kunert (qui ottimamente rappresentato) e l'argentino Juan Gelman. Non particolarmente originale mi sembra quest'ultimo, che si colloca, almeno per i versi dell'*Almanacco*, fra gli epigoni di Neruda; e, fra i polacchi, soltanto Zbigniew Herbert, autore di [illegible] ironico e [illegible] *Lamento di Fortebraccio* sul cadavere di Amle[illegible], costruito [illegible] contrasto fra potere [illegible] letteratura, eroe e principe, mi sembra meritevole di segnalazione.

Poi c'è la grande marea degli italiani. E qui l'*Almanacco* gioca qualche più audace carta, rischia su qualche nome non troppo noto, oltre i già illustri (e meritatamente) Testori e Spaziani, anche se sempre in spazi abbastanza ben difesi [illegible] non troppo avventurose idee di decorosa letteratura. Qui [illegible] preferenze vanno decisamente [illegible] coloro che mettono qualcosa [illegible] più in gioco: come l'espressionista [illegible] grottesco Sandro Sinigaglia, tutto arrovellato in un suo linguaggio contorto e paradossale; [illegible] il sentenzio[illegible] e fascinoso narratore della memoria che è Gregorio Scalise; come Giuseppe Scapucci, con il suo furore antiborghese da cristiano contadino, colmo di un infinito amore della vita tradita dall'aridità [illegible] dall'economicità borghese; come quello straordinario [illegible] lucido contemplatore degli infinitamente luminosi e misteriosi sogni della ragione che [illegible] Lucio Saffaro.

Chi, fra [illegible] altri, mi sembra su una pessima strada è Mariella Bettarini, che pure ha dato [illegible] passato buone prove di sé. Adesso si è volta [illegible] un populismo polemico (pubblica una [illegible] di «lamento» in morte [illegible] Pasolini) che non la distingue più da un'infinità di altri poeti ormai decisamente fuori moda, che scambiano la [illegible] di posizione morale e politica con il fare poesia. Un poco ripetitivo è pure Cesare Viviani, che pure è uno dei più abili e acuti manipolatori della lingua, fra i giovani poeti; e la solenne e ampia meditatività [illegible] Guido Costantini guadagnerebbe dall'abbandono delle forme troppo appariscenti della scrittura della neoavanguardia.

Ma, in ogni caso, quel che resta è l'impressione che i gesti di molti di questi poeti dell'*Almanacco* siano fra loro intercambiabili, non perché prevalga, sulla rilevanza della singola voce, un'elaborazione collettiva dell'idea di poesia, ma per una certa prudenza, che, a parte i casi che ho indi[illegible], vieta rischi e avventure di ricerche e troppo impegno di messaggio [illegible] favore di una saggia coltivazione del proprio orto, che è anche un orto comune alquanto tranquillo, sicuro, in fondo, nonostante tutto ciò che, intorno, accade nella vita [illegible] nella storia.

G. Bàrberi Squarotti

Con [illegible] «trattato di astrologia»

Cercando l'oroscopo nel cielo di agosto

Lisa Morpurgo: «Il convitato di pietra: trattato di astrologia dialettica», ed. Sperling e Kupfer, [illegible] 366, lire 7500.

Nel risvolto [illegible] copertina [illegible] dice: «...la "*scienza degli astri*" *è una scienza nel* [illegible] *senso della parola*». Una affermazione che, certo, molti sarebbero pronti a confutare; ma il libro si rivolge agli appassionati di astrologia non inesperti nella lettura degli oroscopi (per i profani l'autrice aveva già pubblicato *Introduzione all'astrologia*).

[illegible] stila un [illegible]opo [illegible] meglio, come [illegible] dice, un «*tema natale*», ricava la posizione dei pianeti, del sole, della luna sullo zodiaco al momento della nascita di una persona servendosi [illegible] apposite tabelle, le effemeridi, e compiendo interpolazioni e calcoli vari. A questo punto si presenta la parte più difficile, più personale, quella [illegible] interpretazione [illegible] posizioni dei pianeti rispetto [illegible] segni [illegible] zodiaco.

Per questa interpretazione si sfruttano delle correlazioni fra fenomeni celesti e fatti della vita (attitudini, caratteri, tendenze, eventi salienti) secondo un metodo che è stato tramandato dalla più lontana antichità senza spiegazione. Ad esempio, l'astrologia stabilisce correlazioni fra i pianeti e i segni zodiacali nel senso che quando un pianeta si trova in un particolare segno il suo effetto può essere esaltato o diminuito.

La Morpurgo si pone molti perché a questo proposito e cerca di dare spiegazioni, basandosi anche sulla [illegible]sizione reale dei pianeti. Molti appassionati astrologi sono — è un paragone dell'autrice — come tanti automobilisti che sanno mettere in moto l'automobile senza conoscere il funzionamento del motore. Lei tenta [illegible] far capire come agisce il [illegible].

Per chi ritiene l'astrologia una dottrina valida, questo libro è una guida preziosa, resa più interessante dalla personale esperienza dell'autrice. Agli scettici bisogna ricordare che i simboli astrologici appartengono [illegible] una tradizione antichissima, le cui radici si perdono nell'alchimia e nella magia del Medioevo e ancora molto più indietro, fino agli studi [illegible] volta celeste fatti da Egiziani [illegible] Babilonesi. E questo può quindi renderli degni [illegible] interesse per chi voglia seguire la storia delle idee.

Remo Lugli

È giunto il momento dei giocattoli

Elve Fortis de Hieronymis: «Così per gioco...», ed. Einau[illegible], pag. 160, lire 4000.

Dei pezzi d'epoca [illegible] moltiplicano le mostre. Di quelli scientifici sono zeppe le vetrine dei negozi specializzati: talmente sbalorditivi che sembrano appena usciti dai laboratori della Nasa. Insomma: [illegible] il gran momento dei giocattoli, ma l'interesse [illegible] tutto degli adulti, ben poco tocca chi del gioco [illegible] il proprio modo di manifestarsi, di comunicare. Difatti non si può [illegible] dire che i bambini si esprimono solo perché infrangono il divieto di «guardare [illegible] [illegible] toccare», o premono [illegible] pulsante di un fantasmagorico «Ufo-robot».

Se davvero si vuol smettere [illegible] «*affidare i piccoli ai giochi automatizzati, così come* [illegible] *si mette davanti al televisore perché ne vengano ipnotizzati*» [illegible] lascino in pace gli adulti, se davvero decidiamo di aiutarli a [illegible] attraverso il gioco, allora bisogna rimboc[illegible] le maniche e cambiare registro. I bambini ci stanno [illegible] a [illegible] rimanere spettatori passivi, appena un adulto è disposto a *fare* con loro.

Che cosa, lo suggerisce Elve Fortis de Hieronymis con il suo *Così per gioco...*, una sorta di affascinante «cappello a cilindro» da cui grandi e piccoli possono estrarre le indicazioni per costruire giochi da fa[illegible] appunto, insieme. Con pochi arnesi (matite, forbici, colla, nastro adesivo, mollette per bucato, spago e simili), con carte [illegible] diversi tipi (dai fogli da disegno al cartone ondulato), cannucce, palline da ping-pong e bottiglie di plastica, si possono ideare [illegible] realizzare un mucchio di giocattoli. Artigianali, ma è questo il pregio: consentono [illegible] bambini, nel prepararli e nel giocarci, di esprimersi, [illegible] che rimane un principio capitale di qualsivoglia educazione maturata anche attraverso il divertimento.

Dalla striscia di carta (festoni) alla striscia doppia («pagliacci a molla»), fino all'intero foglio (uno zoo con tanti animali), i «passaggi» sono opportunamente dosati, cosicché i piccoli possono poi andare oltre gli oggetti presentati e, con il bagaglio di conoscenze acquisite, inventare in proprio. Con le uova adoperate insieme con la carte, ecco un'altra schiera di animali, per arricchire lo zoo di cui fanno già parte animaletti «cilindrici», un coccodrillo di cartone modellato e... chi più ne ha più ne metta.

Le scatole servono invece per costruire il parco-auto, i camion che portano in giro lo zoo, o un pullman per i personaggi mascherati, di ritorno dal teatrino dove hanno recitato con marionette, burattini [illegible] addirittura con giocolieri d'altri tempi. Quelli guarda caso, che magari diventano la «saldatura» tra l'appassionata nostalgia dei grandi e la curiosità inventiva dei bambini.

Ferdinando Albertazzi

Tenere voci dal Lager

Pesanti ruote ci sfiorano la fronte
e scavano un solco nella nostra memoria.

Da troppo tempo siamo una schiera di maledetti
che vuole stringere le tempie dei suoi figli
con le bende della cecità

Quattro anni dentro a una palude
in attesa che irrompa un'acqua pura.

Ma le acque dei fiumi scorrono in altri letti,
in altri letti,
sia che [illegible] muoia o che tu viva

Non c'è fragore d'armi, sono muti i fucili,
non c'è traccia di sangue qui, nulla,
solo [illegible] fame senza parole.

I bambini rubano il pane e chiedono soltanto
[illegible] dormire, di tacere e [illegible] di dormire...

Pesanti ruote ci sfiorano la fronte
e scavano un solco nella nostra memoria.

Neppure gli anni potranno cancellare
tutto ciò

Un disegno di Terezin: «Figure di malato»

Un pacco [illegible] *disegni e sessantasei poesie: tutto quanto è rimasto dei 15 mila ragazzi ebrei di Terezin, a 60 chilometri a Nord di Praga, tra il '42 e il '44 diventato il «ghetto dell'infanzia», inventato dal nazismo. Avevano dai 7 ai 13 anni. Strappati alle loro case, erano costretti a una sopravvivenza terribile prima di essere uccisi, avvelenati, bruciati a Auschwitz. Solo 100 scamparono alla morte. Disegni e poesie* [illegible] *parte ripubblicati ora da Feltrinelli:* I bambini di Terezin, *a cura di Mario De Micheli, pag. 67, lire 1500) testimoniano la dura vita nel ghetto: il freddo, la malattia, la fame, ma anche un'impulso di vita,* [illegible] *capacità* [illegible] *cercare nel sogno, istintivamente, un antidoto alla paura.*

I partiti d'Europa

Camillo Brezzi: «I partiti democratici cristiani d'Europa», ed. Teti, pag. 301, lire 4000

Alceo Riosa: «I partiti socialisti d'Europa», ed. Teti, pag. 230, lire 4000.

Dopo il libro [illegible] Antonio Rubbi, uscito proprio [illegible] anno fa, sui partiti comunisti europei, che tracciava un confine assai ben definito [illegible] i partiti eurocomunisti e no (nel frattempo l'autore è diventato capo della sezione esteri del pci, dando retroattivamente valore ancor più ufficiale all'opera), l'editore Teti lancia altri due studi sulla tematica partiti-Europa.

C'è, tuttavia, anche un ten[illegible] di stabilire fino a che punto si possa parlare di «*partiti democristiani d'Europa*» e [illegible] «*partiti socialisti d'Europa*» come di gruppi organici. Per i primi, avverte Brezzi nell'introduzione, c'è una storica incapacità di unificarsi [illegible] vera «Internaziona[illegible] bianca» è sempre stata [illegible] Chiesa cattolica, annota l'autore), che non è stata superata con la costituzione del «*partito popolare europeo*», nel '76.

Per i secondi, scrive Riccar[illegible] Lombardi nella prefazione al libro [illegible] Riosa, il limite, a doppio taglio, è la distinzione [illegible] partiti socialisti [illegible] socialdemocratici: che, se [illegible] un lato è effettiva e politicamente operante, dall'altro lato è ideologicamente improponi[illegible] perché «*non esiste un criterio scientificamente rigoroso*» per distinguere [illegible] [illegible] dagli altri.

p. g.

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci, *Un uomo*
2. Calvino, [illegible] [illegible] *notte d'inverno* [illegible] *un viaggiatore*
3. Primo Levi, *La chiave a stella*

Saggi

1. Grillandi, *La contessa* [illegible] *Castiglione*
2. Asimov, *Civiltà extraterrestri*, Fromm, *L'arte d'amare*
3. Hackett, *La terza guerra mondiale*

Consigliati

Romanzi

1. Maxwell, *La baia degli ontani*
2. Sackville-West, *Ogni passione spenta*

Saggi

Semprun, *Autobiografia* [illegible] *Federico Sanchez*

* dal n. 190-191 di Tuttolibri

Dramma e mistero dei travestiti

Maria Adele Teodori: «Vita da travestito», ed. SugarCo, pag. 138, lire 3000.

[illegible] otto capitoli, di cui ben cinque fatti [illegible] interviste vere e proprie, [illegible] altri essen[illegible] invece tentativi di interpretazione e analisi storiche del travestitismo. Dico subito che la parte più interessante sono le interviste, perché portano il lettore al cuore del problema, spingendolo ad affrontarlo, a rendersene partecipe, anche a riconoscervi una parte di sé.

Sapere che il più famoso travestito di tutti i tempi è stato un francese [illegible] ai primi [illegible]'800, dal cui nome, Chevalier d'Eon, è derivato il termine Eonismo che vuol dire travestitismo e cioè tendenza a indossare gli abiti del sesso opposto, non è che una nozione, [illegible] mettere insieme a tante altre nozioni che si [illegible]menticano o [illegible] buttano via: tutt'altra cosa è invece sapere come vivono i travestiti nell'antico ghetto degli ebrei di Genova, oggi loro ghetto particolare, [illegible] quelli del quartiere «bene» della Crocetta torinese, quelli di Roma, i pochi che hanno imparato a parlare un linguaggio politico, quali sono i loro problemi, quali le loro difficoltà, [illegible] una [illegible] che in qualche caso li reclamizza e se ne serve, in realtà non li [illegible]cetta.

Maria Adele Teodori è del resto troppo brava giornalista per non sapere qual è la parte più interessante del suo libro, e infatti [illegible] questa soprattutto si è dedicata [illegible] grande impegno, più e più volte parlan[illegible] con le persone che avevano accettato di lasciarsi intervistare, insistendo [illegible] domande di ogni tipo, anche di quelle cui la pudicizia fa da schermo, non lasciandosi bloccare nemmeno dall'insorgere di qualche sentimento di pena. I suoi personaggi, i protagonisti di questo libro intelligente, esercitano in genere la prostituzione. E' un lavoro, come un altro. L'unico lavoro che è loro permesso.

La legge, le leggi rimangono contro di essi: chi, andando in Marocco o [illegible] Danimarca o [illegible] America, è riuscito a fare quella operazione che in [illegible] è proibita, e ha definitivamente acquistato identità femminile, molto di rado rie[illegible] in Italia, a far cambiare il suo stato anagrafico, molto di rado riesce a farsi accettare in posti di lavoro. Esemplare, in questo [illegible], il [illegible] del transessuale che la mamma, proprietaria di [illegible] forno, ha accettato nella sua realtà (altre famiglie non ne vogliono sapere) ma rifiuta di tenere a lavorare con lei, perché ha paura di quello che direbbe la gente: allora, nel forno lavora il [illegible] [illegible], e per Françoise c'è il marciapiede.

Somigliano a bambole, spesso, le varie Cristina, Monica [illegible] Renée, così agghindate e accurate, nei loro salottini pieni di ninnoli. Bambole, anche, erano i travestiti di un libro di fotografie firmato, qualche [illegible] fa da Lisetta Carmi e presentato da Elvio Fachinelli. Ma si spiega. Le bambole sono lo stereotipo della donna: e non somigliano a bambole, ancora, anche molte donne che non hanno avuto problemi sessuali?

Ma perché molti uomini ricorrono [illegible] queste particolari bambole? Ecco una domanda seria e sottile, a cui nel libro si cerca [illegible] dare una risposta. «*Forse è una scusa del subconscio, non ammettono di volere un rapporto omosessuale, andando con un travestito lo vedono, lo immaginano donna* [illegible] *la parrucca, per come è vestito*», dice Claudia. Si torna, dunque, alla [illegible]derazione primitiva, che molte cose spiega e che dovrebbe ispirare più giustizia, sul «mistero» sessuale.

Giulia Massari

Racconta ossessioni e beffe

Giorgio Saviane: «La donna di legno», ed. Rizzoli, pagg. 171, lire 6500.

In uno dei racconti di questa *Donna di legno*, Giorgio Saviane riprende e adatta la vecchia favoletta del somaro, del padre e [illegible] figlio. [illegible] comunque si combinano suscitano il giudizio aspro della gente. Egoista è il padre se sale in groppa al somaro e lascia a piedi il figlio, come egoista è il figlio se sale al posto suo sull'asino; egoisti l'uno e l'altro se pesano insieme sulla groppa dell'animale, e sciocchi invece se vanno a piedi [illegible] risparmiare la schiena del somaro. Tal è — scrive Saviane — dello scrittore quando ha successo [illegible] un libro, comunque [illegible] mettano le cose, per il critico pettegolo, nulla va mai bene.

Non so se questo libro avrà successo o no: certo è comunque ch'esso appare più determinato da una ragione commerciale, che da una necessità intrinseca. Questi racconti sono messi l'uno accanto all'altro, ordinati cronologicamente, senza altro pensiero da quello di formare fulcamente [illegible] libro: varrà poi sempre la giustificazione che rappresentano «la vita». Non c'è unità di stile, né [illegible] tematica in queste pagine: all'apologo succede il ritrattino [illegible]fiante, alle pagine intenerite in un ricordo dell'adolescenza, succedono brani elegiaci. Saviane racconta [illegible] sue os[illegible] e subito dopo narra magari una beffa, dipinge [illegible] quadretto esilarante di una burras[illegible] familiare e colora l'idillio strappalacrime di una bella e un gobbo.

Circolano in queste pagine contadini suicidi e figli soli, belle svedesi e mariti fedifraghi. Un po' si piange [illegible] un po' si ride, in un'alternanza di toni e ritmi narrativi, che fa troppo spesso l'impressione di uno spettacolo passato di fuochi d'artificio, in cui valgono più botti e colori appariscenti che l'invenzione delle composizioni. Né il libro si riscatta nella scrittura. Vale soltanto come occasione di intrattenimento: e non per nulla cade in tempo estivo.

Giorgio De Rienzo

La Bibbia in cinese

TOKYO — Sarà riveduta l'edizione in cinese della Bibbia mentre il Corano sarà tradotto in cinese. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina: «*La ricerca religiosa, che* [illegible] *Cina rientra nella catego*[illegible] *della filosofia e delle scienze sociali, venne bloccata per qualche tempo durante l'epoca di Lin Piao e della banda dei quattro, ma ora essa è nuovamente in auge*».

Difficile il calcio d'agosto

Senza allegria manca il gioco

Le perenni difficoltà di rodaggio delle squadre italiane hanno del sorprendente. Ogni [illegible] si ripetono le esibizioni negative anche contro avversari di tutto comodo. Non parliamo tanto dei gol, che [illegible] questa fase della stagione hanno una importanza relativa, ma è il gioco a difettare sia per chi ha cambiato [illegible] molti elementi (Napoli), che per le formazioni [illegible]maste pressappoco identiche (Torino), per chi ha innestato nel blocco collaudato una pedina [illegible] sicura classe (Perugia). Chi ha i maggiori, fondati motivi per deludere è il Milan: Giacomini aveva detto «non cambierò la squadra di Liedholm», poi non ha resistito alla [illegible] [illegible] dimostrare idee nuove che i giocatori di ieri non hanno ancora assimilato.

Se Liedholm è il grande allenatore che gli stessi colleghi dicono (Giacomini lo chiama «maestro»), non è arrivato per caso a far vincere lo scudetto al Milan: ha semplicemente seguito la vecchia formula che consiglia di fare la squadra a seconda [illegible] caratteristiche degli elementi a disposizione. Il «se» dubitativo circa le doti del tecnico svedese è consigliato da quanto sta accadendo alla Roma appena arrivato nel nuovo club, Nils ha annunciato tattica e schemi prima [illegible] vedere sul campo le qualità dei singoli.

Ai tifosi già delusi un solo [illegible] consiglio, pazientare. Vecchi o nuovi che siano, i tecnici hanno le loro attenuanti: ad ogni avvio di stagione si trovano alle prese con giocatori che sembrano aver dimenticato tutto o quasi nella breve vacanza estiva divisa fra bagni e affannosa lettura dei giornali sportivi. E' una caratteristica del calciatore italiano quella di andare [illegible] forma a fatica. La storia dello stress autorizza i giocatori a fermarsi (salvo eccezioni) durante le ferie: tutti o quasi dicono di aver fatto del «riposo attivo», ma alla prima corsa di venti minuti in montagna finiscono boccheggianti.

Problemi per Giacomini

Uno [illegible] motivi [illegible] tante difficoltà è sicuramente l'atmosfera dei ritiri precampionato. Non c'è allegria nel lavoro (il «gavettone» d'acqua sulla testa dei compagni è il massimo del divertimento), [illegible] c'è gioia nell'affrontare la nuova stagione. I tecnici contribuiscono: alcuni pongono subito la truppa di fronte al «test di Cooper» (quanti chilometri in un determinato tempo) e pretendono immediatamente di capire tutto, di avere una indicazione precisa per la preparazione fisica.

E subito tutti (dai tecnici ai dirigenti) badano ai risultati. Nell'Ajax dei tempi d'oro all'avvio di stagione Krol giocava centravanti e Cruyff si divertiva a fare il terzino. Da noi è subito clima da campionato: a Re[illegible] manca Carrera ed allora ecco Salvadori libero, quando il rincalzo del ruolo è il promettente Masi (non risulta fosse infortunato). La voglia [illegible] fare esperimenti è eccessiva, oppure si scontra con vecchie remore.

Il tifoso non è aiutato a prendere le cose [illegible] allegria, come dovrebbe a questo punto della stagione, dallo stesso atteggiamento di chi va in campo. Si guarda tanto agli assi stranieri, guardiamo anche a cosa c'è dietro a loro. Poi arrivano, è storia dell'altro ieri, tipi come Dennis Law o Jimmy Greaves e [illegible] sentono soffocare. Dalle tensioni della squadra, prima di tutto, anche se poi le società diranno che è colpa di giornalisti e tifosi.

Bruno Perucca

Dopo la prima incerta uscita sul campo di Asti

Torino, delusione con misura

Radice non [illegible] preoccupa - Già oggi [illegible] Quattordio (ore 17) si cercheranno rimedi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — C'è un [illegible] di delusione al Torino, evidentemente ci si attendeva di più dalla prima partita. Le amichevoli di inizio stagione, si sa, danno quasi sempre scarse indicazioni a chi non è [illegible] addentro ai lavori. Sono incontri di rodaggio, ripresa di confidenza col pallone, e gambe e cervello spesso non funzionano secondo le speranze del pubblico. Ma dal Torino, mercoledì sera, era lecito attendersi qualcosa di più.

La squadra si è solo parzialmente rinnovata e di fatto, con l'assenza di Carrera, presentava contro il Torretta S[illegible] Caterina una sola novità, il terzino Volpati. Venendo a mancare all'ultimo momento, causa una leggera contrattura alla coscia sinistra, il vero motivo di inte[illegible]e della partita costituito dall'utilizzazione del nuovo libero, le 5 mila persone presenti allo stadio di Asti pensavano almeno di vedere in campo un buon collettivo, capace di esprimere manovre corali e schemi tattici ormai assimilati a perfezione.

Invece il Torino, dopo lo splendido gol di Graziani che ha aperto e chiuso l'incontro, ha smarrito il senso della lavagna e si è trovato soprattutto nella ripresa a tentare la via del gol con spunti del tutto individuali e senza sorte. Gli avversari si sono stretti in difesa ed il risultato non è cambiato. Qualche fischio ha sostituito gli applausi, una leggera smorfia [illegible] delusione ha preso il posto dell'entusiasmo.

Gigi Radice, ovviamente, cerca di riportare il tutto a dimensioni più realistiche. Siamo agli inizi ed è necessario tempo per ottenere in campo risultati migliori. L'allenatore granata mercoledì sera è tornato in panchina a distanza di quattro mesi dal tragico incidente. Ieri ha deciso di festeggiare l'avvenimento offrendo champagne. Al termine della partita Radice appariva piuttosto deluso. Il giorno appresso ha preferito sfumare i giudizi rimandando discorsi più approfonditi alla settimana prossima, dopo che la sua squadra avrà giocato altre due amichevoli, a Quattordio e Biella.

«Non [illegible] né soddisfatto né deluso — ha detto Radice —. L'impegno c'è stato, qualche bello spunto l'ho visto, ma [illegible] distanza la squadra si [illegible] un po' smarrita. Forse perché abbiamo dovuto giocare 75 minuti nella metà campo avversaria, forse perché i ragazzi devono ancora trovare l'occhio al pallone».

Il Torino in realtà si è mosso abbastanza bene all'inizio, [illegible] discreto movimento e buon ordine. Ha segnato Graziani di testa e Pecci giocava in verticale rivelandosi il migliore come condizione fisico-tattica. Qualche scambio in velocità, un palo di azioni geometriche, poi la squa[illegible] granata ha perso il filo e il gioco è diventato frammentario e cieco: «Abbiamo perso molti palloni nella [illegible] centrale e in attacco ci [illegible] disposti a imbuto», ha detto ancora Radice rilevando i limiti, certo contingenti, del Torino attuale.

Se però centrocampo e attacco granata sfuggono ad una vera valutazione, visto che gli uomini sono gli stessi della passata stagione, un discorso può essere abbozzato sulla difesa, che presentava l'unica novità della squadra. Privo di Carrera, il Torino [illegible] giocato con Salvadori libero e Volpati e Vullo terzini. Salvadori è stato bravo, non altrettanto si può affermare dei due difensori d'ala. Sarà colpa della partita, [illegible] ha costretto Volpati e Vullo a sbilanciarsi troppo [illegible] avanti, sarà perché ambedue possiedono caratteristiche di gioco simili, fatto è che la difesa intera è parsa piuttosto fragile, sovente anche in difficoltà sulle rare azioni in contropiede che i ragazzi del Torretta sapevano opporre allo scontato dominio territoriale dei più forti avversari.

Secondo Radice, la difesa «deve ancora trovare l'occhio sulle traiettorie», ma è ovvio che il reparto deve essere studiato e curato con attenzione. Le cose miglioreranno sicuramente con l'utilizzazione [illegible] Carrera, che già oggi a Quattordio dovrebbe [illegible] in grado di giocare [illegible] ventina di minuti, e con l'affinamento della forma dei singoli, primo passo verso l'applicazione corretta dello schema tattico.

Contro il Quattordio, oggi alle 17, il Torino schiererà comunque all'inizio la stessa formazione di Asti, con l'unica variante di Greco [illegible] posto di Mariani. Finché Pulici sarà in mano ai medici, questa è la vera versione del Torino. Mariani contro il Torretta non ha deluso, però è troppo giovane ed inesperto per poter costituire una valida alternativa alla punta infortunata. E così Radice prepara, per precauzione, un Torino con Greco. Un Torino interessante come soluzione contingente ma di certo non ottimale.

Ad Asti, nel secondo tempo, la squadra si è schierata secondo questo modulo tattico, però le cose non hanno troppo funzionato. Sulla destra ha giocato Pileggi al posto di Claudio Sala ed [illegible] quasi logico che il ragazzo abbia finito per stringere al centro, come Greco dall'altra parte, creando confusione in area. Pileggi non è più un tornante. Ad Ascoli e con la nazionale Under [illegible] si è costruito come centrocampista, ha abituato il suo passo al ritmo dell'uomo d'ordine, ha bisogno [illegible] spazio davanti e attorno a sé. Nel ruolo di Claudio Sala è indubbiamente sprecato.

Greco, a sinistra, ama anche lui rientrare sulla tre quarti, e in una partita dove a centrocampo stavano già tutti, difensori compresi, diventava veramente difficile non smarrire senso tattico e memoria di schemi. Radice ha [illegible] e annotato tutto sul taccuino: le due amichevoli in programma dovrebbero già risolvere qualcosa. Intanto l'allenatore pensa allo Stoccarda, avversario di Coppa: Radice vedrà all'o[illegible] i tedeschi il 1° settembre contro il Colonia mentre Ferretti li spierà sette giorni dopo di fronte al Werder Brema.

Carlo Coscia

L'Inter insegna calcio in Cina

Pechino. Due tecnici dell'Inter, Mario Mereghetti (in primo piano nella telefoto) e Danilo Biagi stanno insegnando tecnica e preparazione calcistica a Dalian, la Coverciano cinese.

Con i suoi lanci la Roma segna sette gol (Pruzzo 4) alla Carrarese

Carlo Ancelotti, tutto casa e calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSA — I volti nuovi della Serie [illegible] sono numerosi ma senz'altro tra i più attesi c'è quello di Carlo Ancelotti, [illegible] emiliano di Reggiolo, una manciata di chilometri da Reggio Emilia. Lo scorso anno giocava nel Parma che Maldini portò in serie B: e lì che si è messo in luce facendosi notare dagli osservatori delle grandi squadre. E quando sembrava che Inter o Torino potessero aggiudicarsel[illegible] ecco spuntare la Roma che fece pendere la bilancia in proprio favore ponendovi sopra un bel gruzzolo di milioni, senz'altro tanti, anche se le cifre in questi casi non sono mai ufficial[illegible], al punto che sembra certo sia costato di più questo Ancelotti alla Roma che Paolino Rossi [illegible] Perugia.

[illegible] Ancelotti adesso è tutto della Roma che ha investito pensando al futuro, premunendosi comunque anche per il presente con quel Benetti della cui esperienza potrebbe far tesoro tutta la squadra e soprattutto il ragazzo di Reggiolo, giovane talento della serie C, che dovrà [illegible] fare i conti con i marpioni del massimo campionato. «Mettiamo subito in chiaro — dice con tono convinto — che io non prometto nulla se non il massimo impegno, sempre. Non vorrei che i tifosi romanisti si aspettassero chissà che: non sono un tipo emozionabile ma questo può servire fino a un certo punto».

Ancelotti, al primo impatto, mostra di tenere i piedi ben saldi per terra. Parla del padre, un contadino che manda avanti terre in affitto, mostrando tenerezza ed amore, anche lui, per il lavoro dei campi; della madre che medita di seguirlo a Roma per essergli vicina nell'impatto con la grande città; della f[illegible]zata, anche lei calciatrice; della profonda fede trasmessagli come bagaglio nell'educazione («Mi piacerebbe tanto vedere il Papa e spero che questo avverrà presto: i dirigenti mi hanno detto che quando torneremo nella capitale l'intera squadra dovrebbe venire ricevuta dal Santo Padre».) E comunque fa anche presente che meno ci si interesserà della sua vita privata, o più gli [illegible] farà piacere: «Vorrei diventare un buon giocatore — sottolinea —, non un personaggio: specie fuori dal campo voglio che la mia vita sia il più normale possibile».

Vediamo dunque Ancelotti nella [illegible] che più gradisce, quella del calciatore: «Sono già stato paragonato a questo e quello — sorride — ma io credo di assomigliare a me stesso e basta. Ciascuno ha le sue caratteristiche, perché dunque cucire addosso a uno delle etichette? Gioco da mezza punta, ma per lungo tempo [illegible] fatto anche la mezz'ala a tutto campo».

Gli inizi furono con la squadra del paese natio, il Reggiolo, dopo pomeriggi passati a giocare nei prati con palle a volte anche sbilenche. Il suo primo alle[illegible] si chiamava Franchi e Ancelotti lo ricorda con affetto. Poi, cinque anni fa, un provino con l'Inter, ma mentre la società neroazzurra indugiava a decidersi se prenderlo o meno, ecco farsi [illegible] sotto il Parma. Un milione tondo è la cifra che, si dice, è costato il suo cartellino. Il resto è storia recente.

E ieri sera Ancelotti — per la «rabbia» di Fraizzoli in tribuna con Valcareggi — ha mostrato il suo talento con buoni spunti, pur contro un'avversaria, la Carrarese, che [illegible] accettato il ruolo di sparring-partner schierando una formazione di giovanissimi. E' finita così 7-0 per i giallorossi, con Pruzzo nelle ve[illegible] [illegible] mattatore, autore [illegible] [illegible] quattro gol, davvero incontenibile sui cross che (finalmente per lui) gli giungevano dalle ali.

La Roma ha schierato la formazione tipo (mancavo solo Turone, vittima di uno stiramento muscolare, sostituito da Peccenini) e ha fatto vedere le azioni migliori nel primo tempo.

Accanto a Pruzzo in buona evidenza, Santarini, Benetti, Ancelotti e Bruno Conti, mentre ancora più statico del solito appare — almeno per ora — Di Bartolomei. In quanto ai gol, la quaterna di Pruzzo nel primo tempo è stata completata, nella [illegible] mentre si abbatteva un violento acquazzone, da Peccenini, Scarnecchia e Ugolotti.

Giorgio Barberis

Il Cagliari ha «liberato» Riva

MILANO — La Lega calcio ha reso nota ieri il numero dei calciatori che le società professionistiche hanno lasciato liberi: 269 per quanto riguarda la serie A, ben 411 i club di serie B. In totale 680 elementi inclusi nelle liste di svincolo ovvero «padroni» di cercarsi un'altra sistemazione. Cosa che riuscirà a pochissimi.

Tanti calciatori disoccupati quindi? La realtà non è così drammatica e va spiegata. Le liste comprendono alcuni elementi ai quali, non intendendo più utilizzarli, le società hanno concesso «il cartellino» affinché traggano maggior guadagno da una nuova sistemazione: sono i casi di Juliano (Bologna), Boninsegna (Juventus, l'atleta si è già accordato con il Verona), Carmignani (Fiorentina), Cordova (Lazio), Chiarugi (Samp).

Roggi (Fiorentina) è nell'elenco in quanto a causa di un infortunio ha chiuso la carriera. Vi figura anche Gigi Riva, ancora «cartellinato» per il Cagliari: un atto di regolarizzazione perché se [illegible] tesserato Riva, che del [illegible] Sardo è ora dirigente, potrebbe al limite chiedere il minimo di stipendio (7 milioni e 920 mila lire l'anno per la serie A).

E tutti gli altri? «Non c'è da preoccuparsi — spiega l'avv. Pasquali, braccio destro di Campana nell'associazione calciatori — si tratta di anziani che [illegible] chiuso con il football, o di giovani per i quali si è riscontrato non abbiano le qualità per andare avanti nella carriera professionistica».

Boniperti a Villar

Per Virdis ingaggio velocissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAR PEROSA — Inatteso, Giampiero Boniperti è sceso dal Sestriere a Villar Perosa per affrontare l'argomento dei reingaggi. In otto ore, meno di quanto era occorso l'altr'anno, il presidente della Juventus [illegible] condotto felicemente a termine l'operazione, nel rispetto dello stile e dell'immagine della società.

Ad eccezione del militare Tavola, che si trova in caserma a Roma, i giocatori bianconeri, con capitan Furino in testa, si sono presentati in ordine alfabetico nella saletta dell'albergo di Villar che ospita la squadra. Il più rapido a firmare è stato Pietro Paolo Virdis, che si è tra[illegible]nuto a colloquio con il presidente per meno di cinque minuti. Zoff, invece, è stata la «tartaruga» della situazione: il portiere ha definito la sua posizione economica in poco più di [illegible] ore di conversazione.

«In realtà — ha detto poi il presidente — abbiamo parlato di quattrini per dieci, dodici minuti. Dino si confida volentieri con me. Mi fa molto piacere».

In questo modo Boniperti ha introdotto un breve colloquio con i cronisti. Gli è stato chiesto: l'ultimo campionato ha comportato una decurtazione degli emolumenti della «rosa»?

«C'è stato solo qualche ritocco», ha commentato il presidente, lasciando intendere di non aver modificato nella sostanza le cifre della scorsa stagione. Il capitolo dei reingaggi in [illegible] bianconera, rappresenta solo una parte delle retribuzioni complessive. In quest'occasione sarebbe stato fissato un plafond di 560 milioni da dividere tra diciotto uomini: [illegible] naturalmente verranno i premi, stanziati in base al rendimento e ai risultati.

Il presidente, delle prime incerte «uscite» delle rivali della Juventus ha preferito non parlare: «Hanno dei problemi? Noi abbiamo i nostri a cui badare». Quali? «Fare gol e cercare di non subirne», ha concluso ridendo. Bettega ha commentato la giornata: «Farei il presidente solo per poter trattare gli ingaggi dall'altra parte della barricata».

b. g.

Oggi [illegible] Zeltweg prime prove per il G. P. d'Austria di F. 1

Regazzoni punta sulle Ferrari

Clay è sicuro del successo di Scheckter o Villeneuve nel mondiale - Daly alla Ensign

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — Il cielo è terso, ma l'aria è fredda. Gli acquazzoni che sono precipitati un po' ovunque nelle Alpi hanno rinfrescato l'atmosfera. Forse un vantaggio per i piloti e le macchine che domenica daranno vita al Gran Premio d'Austria, undicesima prova del campionato mondiale di F. 1.

Se l'aria è fresca, altrettanto non si può dire dell'atmosfera ai box. In ogni squadra si vive in un clima arroventato per diversi motivi. Ci sono i piloti che attendono la conferma del rinnovo del contratto, altri che aspettano di cambiare team. E, in mezzo a tutto, le speranze e le preoccupazioni per la vittoria della gara di domenica e per la lotta per il titolo mondiale.

Alla vigilia delle prime prove cronometrate ufficiali i pronostici sono tutti per la Williams e la Renault. La pista molto veloce, malgrado i saliscendi e le curve, la costituzione del tracciato, la supremazia dimostrata dalla macchina del costruttore inglese e da quella francese sospinta dal motore turbo non lasciano molte speranze a tutti gli altri. C'è forse la Tyrrell, che a Zeltweg ha [illegible] sempre buone corse e che per questa prova ha lasciato a casa l'inglese Lees per assumere l'irlandese Derek Daly, un pilota che sa combattere e che ha una certa esperienza in F. 1. Quest'ultimo ha lasciato la Ensign, una vettura [illegible] troppo [illegible] per avere un'occasione sulla macchina di Tyrrell, in compagnia di Didier Pironi.

C'è dunque molta attesa per la gara e soprattutto ci si lancia in qualche pronostico. Mentre tutti i favori per la corsa di domenica sono rivolti verso le Williams di Jones e Regazzoni e le Renault di Jabouille e Arnoux, pochi si sbilanciano sulla lotta per il mondiale. In ogni caso, diversi piloti offrono alla Ferrari maggiori chances di successo finale. Dice lo stesso Clay Regazzoni: «La Ferrari può solo perdere questo titolo da sola. A Scheckter o a Villeneuve basterà piazzarsi, se non conquistare una vittoria, per ottenere il trionfo finale. Io credo ancora nelle vetture di Maranello, soprattutto per le ultime due corse che si disputeranno in circuiti favorevoli alla [illegible], a Montreal e a Watkins Glen. Bisognerà comunque fare molta attenzione a Jacques Laffite».

Sul pilota francese sono rivolti gli sguardi di Scheckter e Villeneuve. Il sudafricano conferma che la sua corsa sarà fatta in base a quella del rivale: «Lo terrò d'occhio da vicino — dice Jody — e cercherò di non farmi staccare. Sarei già soddisfatto se riuscissi a recuperare solo un punto o due, come è successo nell'ultima [illegible] in Germania, con la speranza di potermi poi rifare nelle [illegible] successive, a partire da Zandvoort». Scheckter non vuole assolutamente — forse per scaramanzia — fare pronostici per la lotta al titolo mondiale.

Villeneuve sostiene di essere tagliato fuori dalla competizione iridata, ma il canadese pensa ancora al titolo. Questo è sicuro. Basta vedere con quanto interesse si dedica alla preparazione della vettura. Lui e Scheckter controllano ogni minimo particolare insieme con l'ing. Mauro Forghieri e già oggi, nelle prove ufficiali, il team di Maranello tenterà di tutto per far partire i suoi piloti nelle prime posizioni e soprattutto per mettere le macchine in condizione di disputare una buona corsa.

«Le nostre vetture — afferma Forghieri — non hanno subito modifiche importanti. Tuttavia, abbiamo lavorato a fondo per ottenere il miglior risultato aerodinamico su una pista che è ancora fra le più veloci. Speriamo di avere operato nel [illegible] giusto e che i risultati ci diano ragione. Impegnarsi a fondo è l'unico sistema per cercare di contrastare la superiorità dimostrata dalle Williams, Renault e Ligier, [illegible] [illegible] di avere qualcos[illegible] di veramente nuovo da mandare in pista».

La domanda nei confronti della Ferrari è ricorrente. Quando la Casa di Maranello riuscirà a portare sui circuiti il risultato di tutti gli esperimenti che si stanno facendo a Fiorano? E' difficile dirlo. Forghieri su questo tema non risponde e le notizie sono top secret. Si parla del motore turbo, si parla di [illegible] soluzioni aerodinamiche, ma per il momento non si sa nulla. Forse per la gara di Monza, il 9 settembre, qualcosa [illegible] importante verrà fuori.

Ma manca ancora un mese alla data del Gran Premio d'Italia e per il momento la Ferrari deve accontentarsi di fare resistenza passiva nei confronti della Renault e della Williams, facendo anche attenzione alla Ligier, che diventa sempre [illegible] pericolosa.

Cristiano Chiavegato

«Tutto esaurito» al Palasport [illegible] Rimini per la partitissima di pallavolo

Italia-Cuba fa sempre spettacolo

La squadra di Herrera ha chiuso vittoriosamente la stagione - Problemi e speranze degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Non c'è stato il «tris» per gli azzurri della pallavolo contro i fortissimi cubani al palasport «Luciano Vendemini» di Rimini, ma la conferma di poter fare sempre il pienone in qualsiasi parte d'Italia. Palasport dell'Eur ricolmo durante i mondiali romani, cinquemila lunedì scorso a Cagliari ed altrettanti mercoledì sera in Romagna, con porte chiuse mezz'ora prima del match, con un incasso di appena 15 milioni per il prezzo politico di sole tremila lire ad ingresso imposto dalle autorità comunali locali.

Cuba e l'I[illegible], due squadre che attraversano momenti diversi. Gli uomini di Herrera chiudono stasera a San Benedetto del Tronto contro la rappresentativa universitaria italiana la loro stagione internazionale. In tre mesi hanno vinto i Giochi Panamericani a Portorico (risultato che qualifica Cuba come terza squadra per i Giochi olimpici di Mosca insieme con gli organizzatori sovietici e gli italiani), medaglia d'argento ai mondiali e hanno ottenuto il terzo posto alle recenti Spartachiadi.

Atleti, quindi, in ottima forma, specie sul piano del gioco e degli automatismi, solo leggermente provati e nauseati dall'intensa attività. Ma quando, dopo la batosta di Cagliari, l'allenatore Herrera ha spronato l'orgoglio dei suoi giocatori, questi hanno risposto alla grande palesando l'ormai tradizionale strapotere atletico.

L'Italia esce invece da un duro lavoro di potenziamento. I traguardi veri sono quelli di settembre e ottobre, Giochi del Mediterraneo prima ed Europei in Francia poi. Logico che per ora la velocità e lo scatto come l'automatismo degli schemi, sia d'attacco che di difesa, non abbiano il necessario tempismo.

[illegible] divario è stato accresciuto dalla diversa completezza dell'organico [illegible] due squadre: fra i cubani dieci dei dodici protagonisti dei mondiali romani, fra gli azzurri solo sei i «cavalieri» presenti. Mancavano pedine importantissime come Negri, Di Coste o Lazzeroni. Tre pedine da recuperare al più presto, mentre sono definitivamente «out» Scilipoti ed Alessandro per scelta personale e Nello Greco, reduce da un delicato intervento chirurgico alle ginocchia.

L'allenatore Pittera ha potuto recuperare due uomini esperti come i modenesi Montorsi e Sibani ed inserire definitivamente in prima squadra i due giovani gioielli della Klippan, campione d'Italia, il regista Rebaudengo e il «centro» Dametto. A Cagliari, nel primo dei due match valevoli per l'assegnazione del Trofeo Martini, l'Italia si era ritrovata come per incanto, sollecitata dalla voglia di giocare dopo tante ore di duro impegno con i pesi.

A Rimini, invece, sono emerse le inevitabili pecche del momento, accoppiate all'onda dei cubani di chiudere [illegible] bellezza l'intensa e positiva stagione internazionale. Agli azzurri ha fatto difetto la ricezione delle battute avversarie, specie nei «senatori» Montorsi e Sibani. [illegible] conseguenza i due registi Dall'Olio e Rebaudengo sono stati costretti ad alzare in maniera troppo scontata e [illegible] squadra ha finito per far risaltare in maniera più accentuata del previsto le assenze di Negri e Di Coste. I nostri [illegible] più forti schiacciatori, seppure alle prese con il servizio militare, il primo, e con i postumi [illegible] un'intossicazione alimentare, il secondo, dovranno mostrare in futuro un maggior impegno ed un più elevato spirito di sacrificio.

La squadra azzurra, [illegible]que, ha giocato benissimo il primo set, perso solo per l'elevato numero di battute sbagliate, ben sette, e due clamorosi errori finali di Sibani (battuta a rete subito dopo ricezione fallosa, sul 13 a 12 per gli atleti di Pittera), è crollata nella seconda frazione ed è tornata a lottare nella terza, quando però gli avversari avevano p[illegible] un troppo largo margi[illegible] di vantaggio.

Rino Cacioppo

Giro di Germania

Zuanel terzo nella terza tappa

BAD HOMBURG — Il tedesco occidentale Klaus Peter Thaler si è aggiudicato la terza tappa del Giro ciclistico di Germania, Heilbronn-Bad Homburg di km. 175, precedendo l'olandese Philip Van den Branden e l'italiano Gianluigi Zuanel. Dietrich Thurau, che ha tagliato il traguardo con 28" di ritardo dal vincitore, ha conservato il comando della classifica.

Domani a Trieste prendono il via i campionati europei

Baseball, nuovi azzurri contro la solita Olanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Salutata da un vigoroso temporale la nazionale italiana [illegible] [illegible] ha completato nel ritiro triestino la preparazione a poche ore di distanza dall'apertura del campionato europeo che avverrà domani. E' cambiata la sede ma non la sostanza di questa manifestazione che converge tutto il suo interesse sulla sfida di sempre, quella fra Italia e Olanda.

Rispetto al precedente campionato disputato [illegible] Haarlem sono mutati quasi tutti i protagonisti a cominciare dall'allenatore per finire al «line-up» azzurro. E' uscito dalla scena, forse definitivamente, anche il più prestigioso giocatore che abbia prodotto il baseball italiano, vale a dire Giorgio Castelli, al quale il medico ha prescritto 30 giorni di riposo proprio in occasione degli Europei. A Castelli si è aggiunto il capitano degli ultimi mondiali, Luciani, infortunatosi ad un piede per cui la vecchia guardia è ridotta al lumicino.

Beppe Guilizzoni, l'allenatore del Caleppio Novara, subentrato ad Ambrosioni ha dovuto accettare una situazione che inizialmente si era delineata come rosea e che poi all'atto pratico è risultata molto meno confortante. La rosa a sua disposizione comunque è pur sempre buona: certo [illegible] i Castelli, i Rutt, i Luciani sarebbe stata eccezionale. Vorrà dire che il braccio di ferro con gli olandesi reduci da una serie di vittoriose sfide con una squadra americana offrirà maggiori emozioni ad un pubblico che per la prima volta entra a contatto diretto con il baseball europeo.

Il presidente Bruno Beneck d'accordo con il consiglio federale ha puntato su Trieste quale sede di campionato, indubbiamente migliore scelta non poteva fare. Proprio nei giorni scorsi infatti i due centri sede del campionato (Trieste e Ronchi dei Legionari) sono state promosse nella serie nazionale. Potremo dunque appurare [illegible] a che punto il baseball abbia fatto breccia nell'animo degli sportivi anche qui al nord [illegible] le belle realtà di Torino, di Milano e del resto d'Italia. Giocare nuovamente gli europei a Parma e a Bologna davanti alle solite diecimila persone non avrebbe avuto senso. Ormai nell'Emilia-Romagna la realtà è palpabile. M[illegible] nuove aree e scoprire altri filoni tipo quello trie[illegible].

Giorgio Gandolfi

Allenamenti di baseball in vista degli Europei

NOTIZIE FLASH

Concorso di Dublino

[illegible] seconda giornata del concorso di Dublino tre gare e altrettanti successi dei cavalieri irlandesi: Marshall, Power e Darragh.

Gargano 3 mila record

Margherita Gargano ha stabilito a Palermo il nuovo record italiano nei m. 3 mila in 8'55"4 abbassando il tempo [illegible] Paola Pigni (Formia nel 1973) che era 8'56"6.

Lanzi in ospedale

Gianni Lanzi, c.t. della nazionale azzurra [illegible] pallanuoto, è stato ricoverato in ospedale a Pescara per «emorragia del tubo digerente» dovuta, pare, ad ulcera duodenale.

Taylor all'Auxilium

L'Auxilium di pallacanestro ha ingaggiato l'americano Butch Taylor (27 anni, m. 2,07, pivot puro), che ha giocato in Francia nell'ultimo biennio.

Moser, no alla Tre Valli

Francesco Moser, per alleggerire la preparazione in vista dei mondiali di Valkenburg, ha deciso di non prendere parte alla «Tre Valli Varesine».

Tris a Montecatini

Dodici cavalli sono dichiarati partenti nel premio De Sota, in programma oggi nell'ippodromo di Sesana Montecatini e prescelto come corsa Tris di questa settimana.

Il Fiat a Napoli per la pallanuoto

La Canottieri Napoli festeggia il suo settimo titolo di pallanuoto ricevendo la Fiat Ricambi. Una partita che i napoletani non possono assolutamente perdere, anche perché costituisce un [illegible] la rivincita dell'incontro che lanciò i torinesi al successo nel Torneo internazionale di Napoli un mese fa.

Continua la lotta per il secondo posto: la Florigida non dovrebbe avere grossi problemi contro la Sanson Civitavecchia. La Pro Recco, invece, rischia parecchio nel «derby» col Camogli.

Programma di stasera (ore 21): Sanson Civitavecchia-Florenia Algida; Lazio-Bogliasco; Can. Napoli-Fiat Ricambi; Gis Pescara-Mameli; Nervi-R.N. Napoli; Camogli-Pro Recco.

Valide indicazioni dal meeting di atletica a Viareggio

Mennea torna asso vincente Coe si conferma superstar

[illegible] INVIATO

VIAREGGIO — La temperatura, con una [illegible]rcentuale di umidità elevatissima, [illegible] era quella ideale, eppure Mennea e Coe, attesi protagonisti [illegible] primo meeting di atletica dopo la Coppa Europa, non hanno deluso l'attesa. Le loro prestazioni hanno confortato riguardo all'efficienza dell'azzurro e confermato le doti anche vincenti dell'inglese.

Vittori, solitamente molto critico, è assai soddisfatto. «Pietro — dice — ha corso per 180 metri in maniera ottimale, e anche quando la sua azione è rallentata, nel finale, non si [illegible] mai [illegible] posto Arese corso così a Torino non avrebbe certo perduto con Wells».

In effetti, il campione d'Europa è stato magnifico nella sua progressione in curva, correndo in maniera compostissima e quindi distendendo ulteriormente l'azione sul rettilineo, sì da produrre al meglio almeno fino ai 180 metri. Edwards, nel 1978 uno spauracchio, quest'anno molto meno in forma, ha finito per essere uno «sparring-partner» neppure troppo valido, scomparendo ben presto dalla lotta, ingoiato già a metà curva nonostante fosse all'esterno rispetto all'azzurro.

Con 20"28 Mennea ha ottenuto la miglior prestazione stagionale europea e anche il quarto tempo mondiale dell'anno, ma questo sembra non bastargli essendo ancora vivo il ricordo della sconfitta torinese. «Sono andato meglio — dice infatti — perché questa volta mi sentivo molto [illegible] stanco, ma penso di poter fare di più».

Una constatazione che [illegible] stupisce, né bisogna dimenticare la lunga sosta di Pieretto, le paure, le ansie che hanno accompagnato il [illegible] recupero («C'erano dei giorni — ricorda Vittori — che mi chiedeva ragione dei tempi che stava ottenendo e io non potevo far altro che incoraggiarlo a insistere, a incrementare il lavoro, valutando comunque sempre l'incognita del risultato finale»), lo stesso stress dovuto ai vittoriosi 100 del giorno prima. Tutte motivazioni che offrono una più che valida spiegazione per quello che Vittori definisce «il peggiore 200 mai corso da Mennea».

Il meeting di Viareggio — che ha lasciato insoddisfatti gli atleti di minor calibro (alcuni non hanno neppure gareggiato), «traditi» nelle loro richieste in [illegible] non eccessive e nel trattamento logistico — ci ha dunque restituito il campione di sempre.

Coe, l'altra stella della serata, ha ribadito contro lo statunitense Robinson — il vincitore di Juantorena ai Giochi panamericani — le sue grandi capacità, dimostrandosi corridore completo, in grado [illegible] cambiamenti di ritmo impre[illegible] al punto [illegible] staccare l'avversario con un secondo giro da 50"94 (ultimi 300 in 24"6) dopo [illegible] [illegible] al 400 in 54"42: il suo tempo finale 1'45"36 arrotondato a 1'45"4 per la stessa facilità con cui è stato ottenuto [illegible] l'eloquente [illegible] stimolante del felice [illegible] dell'atleta inglese.

Infine, la Simeoni. Anche Sara era attesa alla prova, lei stessa decisa ad autoesaminarsi in vista di una possibile rinuncia alla Coppa del Mondo. Azzaro giudica [illegible] gara [illegible] [illegible] migliore di quella di Torino, eppure l'asticella a 1,93 è risultata ostacolo definitivo. La pedana viareggina non è molto valida (i risultati sono sempre stati mediocri) e, quindi, prima di prendere una decisione, [illegible]ra vuol vedere [illegible] andranno le gare di Formia (dove ha offerto sempre brillanti prestazioni) e Pescara.

g. bar.

Coe e Wells no a Montreal

LONDRA — Sebastian Coe e Allan Wells, i due atleti britannici selezionati per far parte [illegible]la rappresentativa europea che parteciperà dal 24 al 26 agosto alla Coppa del Mondo, non andranno a Montreal. Coe è in vacanza in Italia e non intende rinunciarvi mentre Wells ha semplicemente comunicato alla federazione di atletica leggera, tramite sua moglie, di non essere disponibile.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Rossello, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo

Copie stampate in facsimile presso la S.E.D. S.p.A. via Tiburtina - Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Ottima l'estate per rinfrescare le pareti

Con vernice e pennelli

C'è chi dedica una fetta delle vacanze all'operazione risparmiando un bel po' di soldi - Il parere dell'artigiano e le spese

Strade, marciapiedi e giardini non brillano certo per pulizia, le proteste per il disservizio sono unanimi. Ma invece di sforzarsi, magari con qualche sacrificio, per ridare alla città un volto decoroso, molti hanno trovato il modo di aumentarne in modo vertiginoso il sudiciume. Diceva il sindaco Novelli giorni addietro: «E' incredibile quanta gente approfitti delle ferie per traslocare o semplicemente per ridare la tinta al proprio alloggio».

Una battuta, nata però dall'amara constatazione che nelle vie e nei corsi, al riparo di siepi ed alberi, sono fioriti all'improvviso cumuli di raschiatura di pareti, sacchi di segatura, cartacce, barattoli di vernice e solventi. Gli spazzini, in forza ridotta (e malgrado le squadre d'emergenza) non sono in grado di portarli via, gli addetti alla raccolta rifiuti non intendono caricarli sui loro automezzi: non è compreso nelle loro mansioni. Con un po' di buona volontà, ci si potrebbe sbarazzare del sacco alla discarica del Comune. Ma chi lo fa?

Senso civico a parte, rimane il fenomeno al quale si riferiva il sindaco: molta gente «rinfresca» la tinta sulle pareti domestiche. [illegible] decoro alla propria abitazione, salvo poi considerare il suolo pubblico, o anche la via sotto casa o il cortile condominiale il naturale ricettacolo d'immondizia.

La scelta di questo periodo per tali attività si presta innanzi tutto ad una considerazione: si preferisce arrangiarsi da soli e risparmiare, per non intaccare i risparmi raggranellati per le vacanze. E' proprio conveniente? Il lavoro dà buoni risultati? Afferma il prof. Roberto Bijno, titolare di un negozio nel centro: «Secondo me, sì. Ma teniamo presente che a Torino, proprio per il tipo di economia che la caratterizza, il fare da sé non ha ancora raggiunto le punte di altre città italiane». La decisione del resto non è indolore: una settimana di lavoro faticoso a spese delle meritate vacanze provoca perplessità, ripensamenti. Ma d'altra parte c'è, e non è poco, la soddisfazione di vedersi attorno l'ambiente rimesso a nuovo con le nostre sole capacità.

Nei circa 400 esercizi commerciali del settore (una ventina hanno un vasto assortimento) il principiante può trovare quanto gli occorre, compresa la consulenza dell'esperto. «Vi sono — dice Bijno — opuscoli con schemi molto semplici». Ne sfoglia qualcuno. Un ometto sorridente ed una giovane sbarazzina illustrano, dalle pagine patinate, le varie fasi dell'operazione. Talvolta le loro espressioni si accigliano. Succede quando una grande «X» indica l'errore nel quale si può facilmente cadere.

Dati per scontati i consigli che l'esperto può fornire secondo le pareti e le esigenze del neo imbianchino, vediamo quali sono le spese da affrontare. Attrezzatura indispensabile. «Con 10 mila lire si può acquistare tutto l'occorrente, riutilizzabile in seguito». Tinta. «Ve ne sono di tre tipi, considerando soltanto i prodotti buoni: lavabile (media 2 mila lire il chilo, 10 chili per stanza), extra (2800-3000, 7-8 chili per stanza); a resine pigmentate (4 mila lire): è refrattaria alla sporcizia, costa di più ma la resa è ottima». Tempo per locale. «Circa due giorni per un lavoro accurato, stuccatura, rifinitura, intervallo tra una mano e l'altra». Tappezzeria. «Se ne trova a partire dalle 2 mila lire a rotolo (20 mila per [illegible] di buona qualità». Il difficile è fare combaciare bene bordi e disegni.

Ascoltiamo il parere di un artigiano. Che cosa può offrire in più un decoratore di professione? «Premetto — sostiene Domenico Vezzuso — che il lavoro nel mio campo non manca se fatto con modestia e onestà. In 22 anni non ho mai lasciato un cliente insoddisfatto». Aggiunge sorridendo: «Almeno da persuaderlo a rivolgersi altrove». Prezzi. «Si procede sempre a trattativa privata: a un pensionato faccio un trattamento di favore, a chi ha mezzi in genere ed è più esigente, applico altre condizioni. Chiedo in media, utilizzando solo prodotti di qualità, 60 mila lire per locale, vernice compresa; per la tappezzeria incide molto il tipo di materiale (carta, stoffa, seta). I costi raddoppiano in caso di raschiatura delle pareti, il che accade di frequente se il lavoro precedente è stato eseguito da un inesperto o se si sono adoperati materiali scadenti». Velocità di esecuzione. «Due camere al giorno, ma solo d'estate, quando la luce naturale è di 10-12 ore».

C'è sempre più diffidenza nel rivolgersi ad un decoratore di professione, perché? «Da un lato — risponde — chi fa il doppio lavoro (e questo settore è prediletto) ha rovinato il mercato praticando prezzi troppo bassi e lasciando i clienti insoddisfatti per la scarsa capacità tecnica, dall'altro vi sono gli esosi, che lavorano con un margine di 100-150 mila lire al giorno, ma rimangono per settimane in attesa di un'offerta».

Mette in guardia contro alcuni intermediari interessati. «Spesso le custodi di stabili vogliono [illegible] percentuale, per non parlare di certi amministratori disonesti che si fanno uscire uno stipendio. Ho smesso di lavorare per loro quando, in via Assietta, un amministratore ha presentato ad un nuovo inquilino, mio amico, un conto per imbiancatura pareti di 600 mila lire. A me ne aveva date 280 mila».

«C'è un'ultima considerazione da fare. Il nostro lavoro è eseguito sulla fiducia, troviamo purtroppo molta gente che ne approfitta. Lo scorso anno ad esempio, un primario al quale avevo messo a posto l'alloggio di 11 camere, una alla volta, con rifiniture accurate, ha scoperto, all'ultimo giorno, il diciottesimo per l'esattezza, di non essere soddisfatto. Un milione e 300 mila lire che probabilmente non vedrò più».

Carlo Novara

Concerto a Corio

Concerto di violino (Franco Peretti) e pianoforte (Alessandro Ruo Rui) questa sera a Corio, nell'antica chiesa di S. Croce il cui organo è un raro strumento, costruito dal [illegible] nel 1750, e di un tipo oggi difficile a trovarsi ancora in attività. E' stato restaurato di recente a cura degli «Amici della musica».

Cantano la loro speranza in Dio

Diecimila Testimoni di Geova in assemblea allo stadio - Composti e attenti, non fumano e non lasciano nemmeno un pezzo di carta per terra

Coltivano crescere nella speranza, rendendo quotidianamente testimonianza a Dio sulla base della Bibbia; rifiutano ogni forma di violenza, dicono di no al servizio militare, alla pornografia, al fumo, alla droga («Il nostro corpo ci è dato in gestione e dobbiamo restituirlo integro»); si dichiarano neutrali nei confronti della politica, non votano («I ministri del culto sono esonerati dall'esercizio del voto e noi siamo tutti ministri del culto»); pagano le tasse. Questo il modello di vita proposto dai Testimoni di Geova, oltre 2 milioni nel mondo, 77 mila in Italia (erano [illegible] nel '46), circa 10 mila in Piemonte.

Buona parte di questi ultimi gremivano ieri le tribune dello stadio comunale per la loro assemblea di distretto. Gente d'ogni età, ma soprattutto giovani (più del 50 per cento ha meno di 30 anni), numerose le famiglie con i bimbi più piccoli, nelle culle e nelle carrozzelle. I più grandi seguivano con gli adulti le varie fasi dell'happening: letture, sermoni, meditazioni, canti, rappresentazioni mimate di brani dell'Antico Testamento.

Chi non aveva in mano la Bibbia, prendeva appunti e registrava le parole degli oratori amplificate dagli altoparlanti. Moniti riparati, inviti solenni a seguire la parola di Dio, «unica luce nelle tenebre che l'uomo vuole stendere sul mondo». Dicevano: «Dio è la nostra speranza: perciò vuole che riponiamo la nostra fiducia in lui, non in noi stessi».

Molti Testimoni per poter intervenire al congresso, hanno anticipato il rientro dalle ferie, altri hanno rinviato la partenza. Tutti partecipano con attenzione a ogni fase dell'incontro. Non c'è confusione, ognuno è composto: la parola d'ordine è gentilezza e comprensione. Soprattutto verso chi è scettico. Non un gesto brusco; in terra non c'è un pezzo di carta, né una buccia di cocomero, nulla. Eppure all'intervallo hanno aperto tavolini e borse e hanno mangiato.

E l'aria è pulita, non ci sono le nuvole di fumo che gravano sugli spalti come quando sul prato si gioca al calcio o si intrecciano gare d'atletica leggera. Così sarà anche in seguito, quando l'assemblea si snoderà attraverso altre fasi per raggiungere il culmine, domani, nel battesimo dei neofiti.

Ristoranti aperti in città

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti oggi a Torino. Preghiamo i lettori di segnalarci eventuali inesattezze.

Centro — *Gino*, v. Arsenale 42; *Hong Kong*, v. Galliari 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, v. Pomba 9; *Delle Indie*, v. Verdi 10; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gasthaus*, v. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Pistoresi*, v. San Quintino 3; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37; *Tusiestin*, c. Siccardi 15 bis; *Da Franco*, v. Gioia 3; *Casal 'd Bronz*, p. San Carlo 157; *Da Nicola*, v. Po 20; *Da Simone*, v. Monte di Pietà 23; *Family Service*, v. Bogino 2; *Taverna Fiorentina*, v. Palazzo di Città 6 bis; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Giannini*, v. Bellezia 27; *La Pergola Rosa*, v. XX Settembre 15; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Cavallo*, v. Mercanti 28; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Porta di Savona*, p. V. Veneto 2; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *Toscano*, v. Misericordia 4; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Torino*, v. Nota 7; *I Tarocchi*, v. San Dal[illegible] 7; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Buffo*, v. Andrea Doria 11.

San Salvario-Valentino — *Al Valentin*, c. M. d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 8; *Lo Splendo*, c. Raffaello 14; *Il Giaguaro*, p. Nizza 82; *Incrocci*, v. Nizza 84; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 165; *Alba*, v. San Pio V 6; *Belfiore*, v. Belfiore 36; *Lino*, v. Galliari 2; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 13; *La Stamberga*, v. Nizza 18; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lampione*, v. Saluzzo 23 bis.

San Secondo Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 50; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Del Quadrifoglio*, v. Gioberti 58; *Crocetta*, c. Alcide De Gasperi 60; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *La Cuera*, v. Amerigo Vespucci 53; *Biancone*, c. Turati 39/b; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74a; *Il Corvo bianco*, v. San Paolo 35; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 23; *Il Torchio*, v. Braccini 57; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosa*, v. Chiomonte 22.

Cenisia-Cit Turin — *Cambusa*, v. Valdieri 2; *Principe*, v. Principe d'Acaja 25; *Il Bucò*, v. Lombriasco 4; *Chinnelo*, v. Grassi 9; *De Matteis*, v. Cenischia 9.

Campidoglio-San Donato — *Su Forra*, v. San Donato 6; *De Luis*, c. Svizzera 58; *Giordano*, c. Francia 219; *Centro*, v. Balbis 11a; *Cilone*, v. Vagnone 12.

Aurora-Rossini-Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 6; *San Giorgio*, v. Borgodora 3; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Al Pramzan*, v. Bellinzago 5; *Massa*, c. Giulio Cesare 53; *Stella*, v. Priocca 27; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *De Giorgia*, v. Catania 36; *Lucio*, c. Regina Margherita 108.

Vanchiglia-Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 67; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Ale*, v. Santa Giulia 24; *Toscano*, c. Belgio 96.

Millefonti-Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 316; *Del Marinaio*, v. Genova 63; *Petrelli*, v. Tepice 8.

Lingotto — *Noè*, p. Giusta 145 (solo stasera); *La Ciattigliera*, c. Giordano Bruno 210; *Tarantini*, p. Galimberti 20.

Santa Rita — *Quadrifoglio*, v. Bene Vagienna 22; *I Due Cocchi*, v. Tripoli 100; *La Wagon*, v. Tripoli 150; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Don Carlo*, v. San Marino 56.

[illegible] Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Pozzo Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 28.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *La Porta Rossa*, c. Appio Claudio 227; *Neri*, strada antica di Collegno 161; *Da Nino*, v. Bianchi 46; *Procopio*, c. Monte Grappa 75; *Da Nando*, c. Francia 448; *Girasole*, c. Francia 278.

La Valletta-Lucento — *La Masera 'd fer*, v. Della Torre 120; *Lucciola*, v. Segantini 15.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 169; *Rigal*, c. Grosseto 248; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Lanzo*, v. Lanzo 123; *Sestito*, c. Potenza 100.

Borgata Vittoria — *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Seri*, v. Giacchino 71; *Gallo*, v. Fossata 20; *Caso*, v. Gi[illegible]no 16.

Barriera di Milano — *Ciao Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capuano*, c. Vigevano 4; *Da Ivo*, c. Novara 77; *La Tavernetta*, v. Martorelli 8; *Tavolario*, c. Palermo 101; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150; *Sensi*, v. Cuneo 8.

Falchera — *Hostaria Sardegna (Sa Shidonada)*, c. Vercelli 389.

La Barca-Bertolla — *Ferrerini*, c. Giulio Cesare 239.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Lane*, str. Cartman 80.

Borgo Po-Cavoretto — *Da Giuliano*, str. Santa Margherita 183; *Belvedere*, v. ai Ronchi 33; *Cafasso*, str. Valsalice 178; *Campagnola*, c. Casale 162; *Gran Corona*, c. Moncalieri 502; *La Gondola*, c. Moncalieri 180; *Armo*, viale Thovez 60 bis; *Le Soiette*, c. Moncalieri 29; *Alberoni*, c. Moncalieri 788; *Da Andrea*, c. Moncalieri 212; *Cil Cocotet*, str. ai Ronchi 14; *Gordon*, str. Valsalice 2; *La Cloche*, st. Traforo del Pino [illegible].

Mirafiori Sud — *Al Foiot*, c. Orbassano 460; *Bologna*, c. Unione Sovietica 395; *Grande Angelo*, c. Orbassano 391; *Galluzzi*, v. Onorato Vigliani 184; *Las Muñas*, v. f.lli de Maistre 41; *Le Tre Lanterne*, c. O[illegible] 377; *Rocco*, c. Orbassano 376.

Sentenza del pretore stronca un fenomeno preoccupante

L'obbligo d'assumere invalidi non deve favorire il nascere di una speculazione

Per lo più vengono respinti: taluni fanno una causa dopo l'altra e transigono - Il giudice «Non si può avviarli al lavoro a ripetizione» - Denunciati una ditta e il collocamento

Il pretore del lavoro Angelo Converso ha denunciato al giudice penale il titolare di un'azienda e l'ufficio di collocamento (si tratta ora di individuare il funzionario responsabile) per il comportamento tenuto nei confronti di un invalido. Le accuse sono rispettivamente di «turbativa del mercato del lavoro» e «abuso innominato in atti d'ufficio». Si tratta di un'iniziativa singolare che farà discutere e che potrebbe segnare una strada nuova per far chiarezza nella giungla del collocamento obbligatorio.

L'obiettivo è di ottenere, da un lato, un maggior rispetto per i diritti degli invalidi e in genere delle categorie protette, dall'altro di evitare il fenomeno parassitario di chi cerca di vivere sul[illegible] di lavoro. La vicenda prende le mosse dalla denuncia di un operaio, Giuseppe Galluzzo, invalido civile, contro l'azienda «Graziano Gaetano s.a.s.» ed ha come cornice la normativa sul collocamento obbligatorio (per le aziende con più di 35 dipendenti) per invalidi, mutilati, orfani di guerra, profughi ecc.

La legge è [illegible] la sua violazione da parte degli imprenditori è generalizzata. Molte fabbriche, pur essendo «sotto quota», respingono gli invalidi avviati dal collocamento perché [illegible] di non avere un posto adeguato o perché la resa del lavoratore è ridotta. In pochi giorni il disoccupato può così essere mandato in più aziende [illegible] trovare un posto. Se fa causa a tutte, e transige, si porta a casa qualche milione: potrebbe continuare in questo modo tutta la vita, senza mai lavorare.

La [illegible] Galluzzo risolve questa ambiguità. Avviato il 9 febbraio dal collocamento alla Firsat di Moncalieri, non viene assunto. Tre giorni dopo viene avviato alla Graziano, ma con lo stesso risultato. Fa causa ad entrambe e il 13 giugno di quest'anno, davanti al pretore del lavoro di Moncalieri, rinuncia all'assunzione da parte della Firsat e ottiene un risarcimento di un milione 800 mila lire. Il 27 luglio, nell'udienza a Torino, con il pretore Converso, chiede il posto alla Graziano. Ma il magistrato non è di questo avviso.

La legge 2 aprile 1968, n. 482, sulle categorie protette — spiega nella sentenza — prevede che il rapporto di lavoro si instauri con il primo «avviamento» da parte dell'ufficio di collocamento. Da quel momento dunque il [illegible] non è più disoccupato; anche se l'azienda lo respinge può far causa per ottenere l'assunzione. Di conseguenza il collocamento non può più mandarlo da un'altra parte.

Il giudice ha quindi dichiarato che la Graziano non era tenuta a prenderlo perché l'«avviamento al lavoro» era illegittimo e contemporaneamente ha mandato gli atti al pretore penale perché proceda contro il funzionario dell'ufficio per abuso innominato in atti d'ufficio. Secondo il magistrato la Firsat era invece obbligata ad accettare il Galluzzo dandogli un lavoro confacente [illegible] possibilità psico-fisiche. Poiché non l'ha fatto, il dott. Con[illegible] ha denunciato l'azienda per «turbativa del mercato del lavoro».

Francesco Bullo

Assistenza invalidi l'Inail [illegible] intesa con gli enti

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto presidenziale che ha trasferito alle Regioni ed ai Comuni la competenza in ordine a talune prestazioni assistenziali agli invalidi del lavoro. L'Inail ha subito comunicato ai ministeri del Lavoro e del Tesoro la propria disponibilità a continuare a garantire queste prestazioni per conto degli enti pubblici.

«La finalità dell'intervento dell'Inail — spiega il direttore dell'ispettorato regionale, dott. Fortunato — è quella di evitare che la categoria degli invalidi del lavoro subisca una riduzione [illegible] tutela assistenziale, nel periodo, non certo breve, necessario perché gli enti locali organizzino e rendano operanti proprie adeguate strutture nel settore».

Le prestazioni assistenziali interessate concernono: riqualificazione professionale, attività scolastica, prestazioni [illegible] che straordinarie, prestazioni [illegible] integrative, ricoveri. Conclude il dott. Fortunato: «Se l'iniziativa dell'Inail, trovasse il favorevole accoglimento degli enti interessati, costituirebbe un valido esempio di collaborazione tra organismi pubblici per il migliore adempimento dei loro compiti sociali».

Grosscavallo — Domenica, gara podistica «sulle vendi di Migliere», con distribuzione di polenta, peperoni e salsicce, cibi che in montagna possono rendere appetitosi anche nel cuore di agosto.

A Savonera i profughi del Vietnam

Il Comitato provinciale di coordinamento per l'assistenza ai profughi del Vietnam ha tenuto ieri, nella sede della Provincia, una riunione in vista del prossimo arrivo degli esuli in Italia. Ne sono attesi 150 (altre 6 Regioni italiane hanno offerto analoga disponibilità) e già numerose sono le offerte pervenute alle varie associazioni.

Il presidente Salvetti ha informato che la Provincia offrirà quali strutture di assistenza immediata, l'ex ospedale psichiatrico di Savonera e l'Istituto del Malnero. E' pure emersa la necessità di prevedere una «pausa di attesa» nel corso della quale, da un lato, si curerà la formazione professionale e l'inserimento sociale di questi «rifugiati politici», anche attraverso l'apprendimento della lingua italiana e, dall'altro, si prepareranno le famiglie italiane «per facilitare l'incontro di civiltà, culture e abitudini assolutamente diverse». Salvetti, anche su questo punto, ha [illegible] la disponibilità della Provincia ad impegnare le proprie scuole professionali.

Le offerte per l'accoglimento dei profughi saranno trasmesse al più presto al Comitato Regionale che coordina le operazioni.

Prosciugato il Po

A San Mauro anche quest'anno, come sempre accade a Ferragosto il letto del Po è stato quasi prosciugato. In questo periodo, infatti, le paratie più a valle vengono aperte per abbassare il livello delle acque e consentire la pulizia del [illegible] Cimena.

In pratica questi lavori creano disagi e inconvenienti alla popolazione. Il letto melmoso del fiume, non più coperto dallo specchio d'acqua, emana [illegible] nauseabondi che si diffondono nel paese. L'abbassamento delle acque mette inoltre a nudo le decine di scarichi che l'abitato riversa nel fiume: la mancanza di idonea corrente fa ristagnare i liquami.

Uccisa da un'auto in largo Toscana

Incidente mortale poco prima delle 22 in largo Toscana. La vittima, che è stata identificata soltanto più tardi in ospedale, si chiamava Maria Bosco vedova Vinardi, abitava in corso Potenza 123, 70 anni circa. E' stata travolta da una «Beta coupé» all'incrocio con corso Potenza. L'investitore, Maurizio Negri 67 anni, via Zumaglia 40, ha detto ai vigili urbani: «L'ho vista all'ultimo momento».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco: la pianta dei fagioli; 19,15 Speciale casa; 19,45 Ste bin con ij erbo; 20,30 film; 22,10 **«Il pianeta degli uomini spenti»**; 24 Disegnare la musica; 0,30 **«Camilla 2000»**.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«Non c'è problema»**; 8,30 **«Cadaveri in cantina»**; 10 **«Nessuna pietà uccidetelo»**; 11,30 **«Viva la libertà»**; 13 partita campionato brasiliano: Corinthias - Ferroviaria; 14 **«La donna dalla maschera di ferro»**; 15,40 **«Cacciatore di fortuna»**; 17,10 **«Argos alla riscossa»**; 18,20 Fuori scena: Roberto Gervaso; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Balletto; 20,30 **«Mariest contro i gangster»**; 22 trasmissione musicale; 22,30 L'uomo e l'ignoto; 23,30 La natura intorno a noi; 1 film; 2,30 **«Joe Cilento»**; 4 **«Non c'è problema»**; 5,30 **«Cadaveri in cantina»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,20 **«Questo è il mio uomo»**; 19 **«Peppino la modella e chella llà»**; 20,30 telefilm; 21,30 **«La cervellone»**; 23 **«Sul tuo corpo adorabile sorella»**.

Tele Europa 3 (58 - 25 Uhf) — 10 **«Cinque matti al servizio della Regina»**; 11,30 **«Pia dei Tolomei»**; 13 **«La battaglia del tabernacolo verde»**; 14,30 Tutti frutti; 16,30 **«Geronimo»**; 17 L'altro sport; 17,30 **«Il principe Argain»**; un telefilm; 19,30 show [illegible]; 20 Pianta, erbe, salute; 20,30 **«La Traviata»**; 22 telefilm; 23 film; 0,30 **«I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»**.

Video Gruppo [illegible] Uhf — 13 **«Mark Donen agente Z 7»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«I deportati di Botany Bay»**; 16 Videostory; 16,30 documentario; 17 **«Capitano Dragone»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«I coltelli del vendicatore»**; 21,50 telefilm; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 **«I deportati di Botany Bay»**.

Tele Torino International (61 - 50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 telefilm: Di re e porci; 20,30 romanzo sceneggiato; 21 Revival del cartone animato; 21,20 Superclassifica show; 22 Le novelle: La strega; 22,30 documentario: I discepoli di Budda; 22,45 intervallo musicale; 23 **«Il risveglio della mummia»**.

Signor vigile, una mano sul cuore

L'ampio spazio che sta davanti all'Astanteria Martini, il largo Gottardo, è giustamente destinato al solo parcheggio di taxi ed al transito delle autoambulanze. E' molto grande, tanto che parecchi automobilisti diretti a visitare persone ricoverate ritengono che un po' di quello spazio «vietato» alla sosta di vetture private (c'è la palina) qualche volta si possa «rubare». Il vigile spesso non c'è e se passa dovrebbe capire che l'auto lasciata lì è di qualcuno in pena per un congiunto malato.

Succede a maggior ragione adesso che il traffico non è quello di sempre, durante il pigro agosto in cui la città distribuisce centinaia di posti quadrati liberi ai pochi rimasti. Invece quella piazza recintata dalle catenelle continua a essere una trappola e per il vigile vale il detto «anche in agosto, automobilista mio non ti conosco». Non c'è interruzione di continuità. In questo [illegible] prima e dopo agosto d'estate [illegible] d'inverno, a intervalli regolari il vigile sbarca davanti alla Nam e ad ogni auto lasciata lì distribuisce la multa per sosta vietata.

Così l'automobilista che magari per una settimana ha parcheggiato senza che succedesse niente, un bel giorno (è capitato ieri mattina a un bel po' di gente) trova il bigliettino infilato nel parabrezza. La prassi è poco elegante, e la segnaletica dà ragione al vigile. Ma che lo stesso avvenga in questi giorni forse è esagerato. Visto il luogo, l'immensità del piazzale deserto e soprattutto il periodo ferragostano e il motivo, certo non allegro, di quelle soste vietate, il vigile potrebbe mettersi una mano sul cuore.

p. p. b.

Venaria ha proposto un accordo intercomunale per risolvere il drammatico problema della casa

Ieri in Municipio si è svolto un nuovo incontro con i rappresentanti delle 70 famiglie che hanno occupato gli alloggi Iacp - Una proposta di rinviare la discussione a settembre

Conferenza stampa del sindaco di Venaria, Gabriella Mortarotto sul problema casa, divenuto drammatico in quest'ultimo mese in seguito all'occupazione di settanta alloggi Iacp in corso Papa Giovanni XXIII. «Il discorso sulla casa — ha detto — non si può risolvere in pochi giorni, ma occorrono tempi lunghi. L'occupazione è soltanto la punta di un iceberg, che può fare danni ma non aiutare a risolvere una situazione difficile».

La proposta del sindaco è di rimandare ogni decisione a settembre, mese in cui saranno rientrati dalle vacanze tutti gli [illegible]. «Molte sono le proposte avanzate e attuabili — spiega — in accordo con altri Comuni della cintura, si sta creando un comitato servizi sociali che si occuperà di questo problema. Il fatto che per legge i Comuni al di sotto dei 50 mila abitanti non possano costituire l'ufficio casa in collaborazione con l'Iacp si cercherà di radiografare il mercato della casa a Venaria. La situazione degli alloggi popolari se è scarso disfunzioni ci sono. [illegible] i requisiti richiesti agli assegnatari. Faremo un censimento degli alloggi sfitti attraverso indagine dei vigili. Ed è [illegible] per i proprietari delle case, perché siano privilegiati i casi più bisognosi. Vi sono cose che non possiamo fare nel giro di qualche giorno».

Venaria ha una gran fame di case. Lo dimostrano queste dati: 1800 domande all'ultimo concorso indetto dall'Iacp; circa mille alloggi giudicati antigienici e fatiscenti (600 nel centro storico, gli altri ad Altessano).

«Non ho idea se sia stato fatto dal mio predecessore un censimento degli alloggi sfitti — ha concluso Gabriella Mortarotto — il piano di ristrutturazione del centro storico è pronto. Le difficoltà di attuazione però sono molte: la proprietà estremamente frazionata, fra persone anziane, eredi, rende difficile trovare chi deve interessarsi dell'eventuale risanamento. La Regione, inoltre, ci ha negato un finanziamento per una casa-parcheggio di 40-50 alloggi dove si sarebbero potuti sistemare temporaneamente alcune famiglie».

Nei prossimi mesi la situazione precipiterà: esistono già un centinaio d'intimazioni di sfratto e 17 decreti di sgombero per case giudicate pericolanti. L'amministrazione comunale è con l'acqua alla gola. «Nel piano triennale è previsto la costruzione di seicento alloggi popolari e per il risanamento del centro storico si parla di dare o dieci anni».

Nel [illegible]ggio un ennesimo incontro del sindaco, del vicesindaco Gatti e dell'operatore sociale Delfilippi, con il comitato di lotta degli occupanti. Senza i rappresentanti del partito socialista e di democrazia proletaria.

L'incontro durato alcune ore, non ha portato a nulla di nuovo. I rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno ribadito la loro intenzione di non privilegiare in alcun modo le 70 famiglie di occupanti, ma appena ci sarà un quadro chiaro degli alloggi liberi in Venaria, si darà il via a un nuovo bando di concorso. Il comitato di lotta continua a richiedere invece un intervento immediato [illegible] situazione d'emergenza.

La riserva era stata [illegible] un mese fa con la pubblicazione della graduatoria effettuata dallo Iacp per l'assegnazione di 70 alloggi popolari in corso Papa Giovanni XXIII. In molti a Venaria [illegible] esclusi.

Si salva dall'auto in fiamme

Franco Leone, [illegible] anni, via Pessinetto 7, ha rischiato di morire nel rogo della sua vettura uscita di strada. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di trenta giorni. L'incidente è accaduto di fronte allo stabilimento Sirè di frazione Cappellazzo di Cherasco quasi al confine con il Comune di Marene. Per ragioni non ancora accertate, Leone ha perso il controllo della Lancia Beta, sulla quale viaggiava solo; dopo aver divelto un paracarro [illegible] l'auto si è rovesciata in un prato e ha preso fuoco. Fortunatamente il guidatore non ha perso conoscenza ed è riuscito a uscire dall'abitacolo.

[illegible] Angelo Cabrellon, [illegible] anni, Villar Perosa, via Piave 2 è in coma alle Molinette. Poco dopo le 13 percorreva in motorino la statale del Sestriere, alla periferia di Ruglietto è stato tamponato da una «128» condotta da Marisa Canonico, 30 anni, Villar Perosa, via Nazionale 61.

Giovane donna è ustionata da uno scoppio nella soffitta dove aveva trovato rifugio

Ha 22 anni, ancora minorenne era scappata di casa ed era finita tra le mani di ignobili sfruttatori - Non si sa come sia avvenuto l'incidente: «Ho solo acceso una sigaretta»

Una giovane donna è rimasta gravemente ustionata ieri mattina per uno scoppio in una soffitta di via Accademia Albertina 38. Nessuno è riuscito a capire cosa [illegible] facendo, forse armeggiava con un fornellino a spirito, forse stava lavorando con del solvente. Ha solo mormorato: «Ho acceso una sigaretta, c'è stata l'esplosione». Si chiama Rosa Marietta, 22 anni. Un nome conosciuto in questura e dai carabinieri, già venuto alla ribalta alcune volte, per tristi vicende, nella cronaca cittadina.

Una vita sbagliata, piena di miseria e di tristezze. Dicono i carabinieri: «Abitava con i genitori ad Alpignano, in via Provana 8. Giovanissima cominciò a fuggire da casa. Una giovane irrequieta, con troppe [illegible]. Nel giugno '73 l'ennesima fuga: fu ritrovata nei boschetti di Stupinigi tra donne di un certo "giro"». Lei stessa, in quei giorni, si era adeguata al loro modello di vita: una minigonna in finta pelle di capra, una camicetta lilla, capelli corvini lunghi sulle spalle.

I genitori tentarono in tutti i modi di aiutarla. «Ma tutto è sempre stato inutile» ripeteva sconsolato ai carabinieri il padre. Compiuti i 18 anni è scomparsa definitivamente. Sovente veniva fermata [illegible] le «retate», compiute [illegible] dalla polizia e dai carabinieri. «Sono maggiorenne, voglio fare la mia vita. Non debbo nulla a nessuno», diceva con spavalderia.

Ma soffriva. Quella vita, quel modello di vita che recitava, l'ha distrutta. Ha tentato di ribellarsi nel luglio del '75. Con un gesto drammatico il 18 di quel mese tentò di gettarsi in Po, dal ponte di corso Vittorio. Fu salvata da un vigile urbano. «Voglio morire, sono malata, non resisto più», gridò disperata. In questura raccontò la sua triste storia.

Aveva conosciuto un giovane di 19 anni. Tante promesse, tante illusioni. Poi, lui, le disse: [illegible] cercarti un lavoro, sei molto bella, hai molte possibilità». Sognò una vita normale, magari un posto come commessa, una casa, una famiglia. Invece fu costretta a continuare la sua triste attività. Si ribellò: «Mi ha tenuta, con l'aiuto di una amica, una [illegible] in una cantina, a pane e acqua», disse in lacrime ai poliziotti. Tre persone furono arrestate, dopo quella sua denuncia.

Ma lei, Rosa Marietta, continuò la sua vita allo sbando. Sola nella grande città, senza amici, senza un aiuto. E' finita in quella soffitta di via Accademia Albertina pochi giorni fa, due o tre, dicono i vicini. Un ambiente cupo e infelice: un lungo corridoio con cinque soffitte, le porte aperte su una squallida realtà: un materasso, qualche «poster» alle pareti tinteggiate in rosso o con carta da parati da quattro soldi. I vicini [illegible]: «Qui alla sera vengono molti giovani per drogarsi o per incontri frettolosi».

Rosa Marietta

Rosa Marietta non ha voluto dire come e con chi è finita in quella soffitta. «Basta, lasciatemi in pace» — ha mormorato ai medici del Centro grandi ustionati, dove è ricoverata —. Sono maggiorenne, voglio vivere la mia vita, non debbo nulla a nessuno». Le stesse parole di tanti anni fa.

e. masc.

Aiuto a chi soffre

L'Avis e l'Aido hanno organizzato la terza edizione della «Marcia della solidarietà» al fine di propagandare le iniziative [illegible] donazione del sangue ed organi.

L'altro ieri si è conclusa la prima tappa di 300 km da Bergamo (Sotto il Monte) a Grugliasco, che ha visto la partecipazione di circa quattrocento marciatori e ciclisti. Ad accogliere la manifestazione erano il consigliere regionale Cerchio, il sindaco di Grugliasco, Ferrara. L'iniziativa, [illegible] nel suo genere, si concluderà il 15 agosto ad Iseo (Brescia), dopo aver percorso oltre [illegible] km.

Manca il gasolio a Valenza: chiude il mattatoio?

VALENZA — Fra i vari inconvenienti che la carenza di gasolio può causare, vi è quello, un pò inconsueto, del blocco di alcune lavorazioni del mattatoio civico. Il carburante è necessario per alimentare le caldaie che servono alla preparazione di alcune frattaglie (teste, trippe, «zampini»).

E', praticamente, l'unico servizio municipale [illegible] ancora richieda gasolio in questi giorni di calura e fino ad [illegible] difficoltà n[illegible] se ne sono registrate; ma fra qualche giorno le lavorazioni rischiano il blocco.

«Per fortuna — commenta Franco Canepari, titolare di una delle poche macellerie ancora aperte — *la gente, in questo periodo, richiede quasi esclusivamente «tagli» di carne di facile e rapida preparazione*». Inoltre le ferie hanno dimezzato anche la normale attività del mattatoio (nei periodi di punta [illegible] lavorano anche 150 bestie al mese).

Rimane il problema [illegible] carenza di combustibile. «*Per quanto riguarda il gasolio per autotrazione* — dice Ottavio Mazzucco, segretario regionale dell'Associazione benzinai e gestore di un impianto a Valenza — *ne sono [illegible]vati negli ultimi due giorni, 10 mila litri, ma siamo rimasti subito nuovamente all'asciutto*».

Meno drammatica la situa[illegible] del gasolio per riscaldamento. «*Prima di settembre previsioni [illegible] se ne possono fare.* — dice uno dei [illegible] della ditta F.lli Restiani —; *attualmente abbiamo il fabbisogno normale per il periodo estivo, anche perchè vengono privilegiati, in questo periodo, altri settori, come l'agricoltura. A settembre, quando i grossi distributori [illegible] avranno più "alibi", vedremo quale sarà la disponibilità del [illegible] cato. Ora una [illegible] all'accaparramento farebbe solo peggiorare le cose*».

Certo che a Valenza, con [illegible] chiusura di uno dei tre grossisti di gasolio cittadini, la situazione non è rosea. **p. b.**

Casale: i danni (fortunatamente) sono limitati

ALESSANDRIA — L'onda nera causata dal petrolio fuoruscito dall'oleodotto di Palazzolo Vercellese non ha provocato danni nella provincia alessandrina, grazie alla tempestività con cui sono scattate le misure di emergenza.

Non appena informato di quanto stava succedendo, infatti, l'assessore provinciale all'ecologia, Giuseppe Zaninago, si è recato alla diga di Casale, dove ha inizio il canale Lanza. «Ho dato immediatamente l'ordine di aprire la diga sul Po — dice l'assessore — e di chiudere il Lanza, che con le sue acque irriga tutta la zona agricola del Casalese. Se infatti fosse stato raggiunto dal petrolio avremmo avuto la distruzione totale dei raccolti e anche pericoli per le popolazioni».

L'unico inquinamento è dato da un sottilissimo velo di petrolio la cui raccolta — si afferma in Provincia — è, data l'esiguità, resa impossibile anche [illegible] le tecniche più moderne.

«Comunque — conclude l'assessore — anche nel caso di [illegible] straripamento delle paratoie di conteni[illegible] [illegible] predisposto un pronto intervento da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici della Snam». (r. sc.)

Un acconto per i dipendenti della Provincia

ALESSANDRIA — I dipendenti dell'amministrazione provinciale riceveranno, su proposta dell'assessore [illegible] personale, Delleplane, [illegible] acconto [illegible] [illegible] lire [illegible] contratto di lavoro. Quello precedente, relativo a tutti gli enti locali, è infatti scaduto il 28 febbra[illegible] scorso, ma soltanto a giugno è stato emesso il decreto del Presidente della Repubblica per dare pratica attuazione agli accordi contrattuali ed ancora non esiste alcun impegno governativo per l'apertura delle nuove trattative per il contratto 1979/81. (r. s.)

Ad un anno di reclusione con i benefici di legge

Condannato il padre che sparò alla figlia

L'uomo ha continuato a proclamarsi innocente - L'episodio a Novi

ALESSANDRIA — «*Non ho sparato a mia figlia e neppure al vicino di casa, non so perchè sostengano questo ieri, non ricordo esattamente cosa sia successo quella sera, ero agitato per il ritardo della bambina*». Così ha detto ieri mattina in tribunale — presidente dottor Martinelli — l'operaio Giovanni Daffonchio, 52 anni, residente in una casc[illegible] di via Tuara 4, regione Frascheta di Novi, addetto alle pulizie allo stabilimento L.M.I. di Serravalle Scrivia, e processato per direttissima per porto abusivo d'arma da fuoco, minacce, e porto illegale di coltelli.

E' stato condannato a un anno e un mese di reclusione, venti giorni di arresto, 40 mila lire di ammenda, pena pressochè identica a quella chiesta [illegible] pubblico ministero dottor Parola (un [illegible] e due mesi [illegible] reclusione, venti giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda). Ha beneficiato della condizionale, per cui è stato scarcerato.

Lo avevano arrestato i carabinieri [illegible] sera del 28 luglio — l'accusa in un primo tempo contestatagli era di duplice tentato omicidio, oltre alle varie contravvenzioni per le armi — dopo che, adirato con la figlia Maria Teresa, di [illegible] anni, rincasata tardi, aveva [illegible]oso contro di lei e contro [illegible] di [illegible] accorso alle detonazioni, alcuni colpi di rivoltella.

«*Voglio bene a mio padre, so di doverli rispetto e ubbidienza, e cerco di comportarmi come una figlia deve fare, ma ribadisco che la sera del [illegible] luglio ha sparato. Io ho visto [illegible] fiammata e ho sentito "qualcosa" sfiorarmi le gambe, anche se non sono stata colpita*».

«*Ero rincasata tardi, ma mi trovavo in casa [illegible] amici che mio padre ben conosce* — ha soggiunto Maria Teresa, studentessa [illegible] [illegible] media —; *già alle 19,30, quando ero ritornata dopo una passeggiata, papà mi aveva sgridata*». c. c.

Giovanni Daffonchio — Maria Teresa Daffonchio

Il bottino è stato di 450 mila lire

Due giovani [illegible] rapinano [illegible] benzinaio

POZZOLO FORMIGARO — Rapina nella tarda serata di mercoledì al distributore di benzina «Agip» alla periferia del paese, sulla statale 211 della Lomellina.

Due giovani sui 18 anni, a viso scoperto, sono entrati nel chiosco ed hanno immobilizzato il gestore, Luigino Canegallo, 67 anni, residente alla cascina «Castagnina». Uno dei due ha estratto [illegible] pistola «P. 38» e l'ha puntata alla tempia del Canegallo [illegible]mando: «*Tira fuori l'incasso e non fare scherzi se vuoi salva la vita*».

Dopo aver prelevato da un cassetto il denaro che vi era contenuto, circa 450 mila lire, i due giovani si sono allontanati a bordo di un «Vespino» in direzione di Novi Ligure.

I posti [illegible] blocco e le indagini dei carabinieri della compagnia [illegible] Novi non hanno finora avuto alcun esito. g. c.

Acqui Terme — La Regione Piemonte, con decreto del presidente Viglione, ha costituito il Consorzio per i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con [illegible] al Comune di Acqui. Ne fanno parte inoltre i Comuni di Alice Belcolle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Denice, Orsgnardo, Malvicino, Maranzana, Melazzo, Merana, Mombaldone, Montechiaro, Morbello, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo Visone.

Commenti e polemiche sul presunto rincaro di fine agosto

Non tutti i baristi aumenteranno il prezzo della tazzina di caffè

Il costo della nostra bevanda nazionale dovrebbe passare dalle attuali 250 a 300 lire

ALESSANDRIA — Fra le sorprese, in questo [illegible] sgradite, che gli alessandrini si troveranno al ritorno dalle vacanze, ci sarà, probabilmente, come già in altre città italiane, il rincaro della tazzina di caffè al bar, il cui prezzo raggiungerà le 300 lire.

Per quella che, [illegible] il vino, è considerata [illegible] [illegible] bevanda nazionale, si prospettano dunque tempi duri, anche se, come sempre, dopo la reazione negativa iniziale i [illegible] matori finiranno quasi certamente con l'adattarsi.

Il problema è [illegible] [illegible]: l'aumento è giustificato? Gli stessi esercenti sono di parere contrario e non è escluso che, all'entrata in vigore dell'aumento, non siano pochi quelli che manterranno il vecchio prezzo.

Fra questi Ottavio Di Matteo del bar Dixi di corso Roma. «*Sono contrario* — dice — *perchè è sbagliato aumentare ogni cosa in continuazione. Il caffè a 250 lire la tazzina ha già raggiunto per me il suo tetto massimo e [illegible] è possibile e neppure giusto aumentarlo [illegible], certi che tanto i clienti continueranno a consumarlo*».

«*Oggi* — aggiunge Di Matteo — *non si lavora più per guadagnare [illegible] caffè, ma questo è soltanto un prodotto di richiamo per venderne altri. Comunque io il prezzo lo lascerò invariato*». Non tutti però la pensano così.

[illegible] *favorevole [illegible] rincaro* — afferma Claudio Elli della Cremeria del Corso — *perchè come riferimento non va considerato [illegible] costo puro e semplice di una tazzina [illegible] caffè, sulle 100 lire, ma il complesso delle spese di gestione, sempre maggiori, e le ore in attesa di eventuali clienti. Il nostro è un lavoro di produzione; [illegible] fossi sicuro di fare caffè in continuazione per 8 ore, potrei anche venderlo a 150 lire*».

C'è il rischio di un saldo di vendita? «*Penso proprio di no* — è la risposta — *perchè [illegible] cederà come per la benzina e le sigarette: [illegible] protesta ma si continua a consumarne, e poi 50 lire sono poca cosa*».

«*Se dipendesse solo da me* — dice Renato Poggio del bar Zerbino — *l'aumento non lo farei, ma i fornitori ci hanno già aumentato [illegible] prodotto per cui [illegible] rincaro sarà inevitabile*». Lo stesso concetto viene ribadito da Pietro Cangiase, del bar omonimo, il quale evidenzia come tutto aumenti in continuazione per l'esercente di un locale pubblico.

Al bar-torrefazione di Aldo Bravo [illegible] dà una motivazione del rincaro. «*Il caffè* — dice Bravo — *è aumentato di 1100 lire il chilogrammo e di 1300 lire quando è già tostato. Sinora si è evitato l'aumento ricorrendo alle scorte, ma [illegible] settembre non sarà più possibile. Alle [illegible] lire vanno poi aggiunte le spese di gestione, anch'esse lievitate di molto in questi ultimi mesi. A settembre, a [illegible] delle gelate [illegible] Brasile, aumenterà anche il prezzo del caffè venduto al dettaglio*».

Contraria agli aumenti la Confesercenti. «*Siamo di fronte* — dice Giorgio Crepaldi — *a forme speculative non giustificate dalle realtà del mercato ed ancora una volta i torrefattori fanno [illegible] buono ed il cattivo tempo. Si [illegible] bisognerebbe fare un discorso serio sulle [illegible] di gestione dei pubblici esercizi, problema che [illegible] può [illegible] risolto [illegible] il semplice aumento [illegible] prezzi, che di solito finiscono col comportare [illegible] diminuzione dei consumi, [illegible] con un intervento dell'Ente pubblico per mettere ordine nel settore*».

Roberto Scagliotti

Alessandria. Pietro Cangiase, Ottavio [illegible] Matteo e, sotto, Renato Poggio, [illegible] [illegible] e Aldo Bravo, alcuni dei baristi della città intervistati sull'aumento della tazzina di caffè (Tel.)

Arr[illegible] complice del tentato "colpo" da un miliardo

ALESSANDRIA — I [illegible]nieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria hanno arrestato, [illegible] collaborazione [illegible] i colleghi di Genova, Giuseppe Scalsa, 28 anni, Torino, ricercato per il mancato colpo da un miliardo ad un banco di metalli preziosi di Valenza.

Il giovane era a Genova, sotto falso nome, in compagnia di una ragazza brasiliana: rinchiuso nel carcere, sarà trasferito ad Alessandria dove [illegible] detenuti i suoi complici Mauro Bottarelli, [illegible] anni, Sale, via Mentana [illegible] e domiciliato a Tortona in via Emilia 60, e l'operaio orafo Secondino Strameri, 28 anni.

Sono già stati rinviati a giudi[illegible] per concorso in tentata rapina. (e. c.)

Amichevole di lusso alle 17 tra i granata e la squadra locale

Oggi il Toro gioca a Quattordio

Franco Stradella, presidente della sezione calcio spera che i tifosi [illegible] in massa per la partita con i titolati avversari torinesi - Unico assente sarà il bravo capitan Maccarone

QUATTORDIO — Amichevole di lusso oggi pomeriggio al «Valpadana». Alle 17 sarà infatti di scena il Torino in un incontro che segna il secondo appuntamento stagionale dei granata.

A Quattordio [illegible] partita è molto attesa, soprattutto fra i [illegible] che seguono con simpatia il Torino, società [illegible] la quale esistono da molti anni buoni rapporti.

Teresio Papa, riconfermato allenatore [illegible] biancoazzurri alessandrini, schiererà nel primo tempo l'identica formazione che lo scorso campionato sfiorò la promozione.

Unico assente capitan Maccarone, per il quale si sta vagliando l'offerta della Spinettese. Mancherà anche l'unico acquisto del Quattordio edizione 1979/1980: Salvatore Gollo prelevato dalla Gaviese.

«*Contro il Torino* — dichiara Franco Stradella, presidente della sezione calcio — *cercheremo di disputare [illegible] onesta gara. Purtroppo queste amichevoli ci servono per rimpinguare [illegible] anemiche [illegible] sociali. Ogni campionato dobbiamo fare i conti [illegible] le cifre e, nonostante qualcuno pensi a sovvenzioni notevoli, ci troviamo quasi sempre in difficoltà. Speriamo che il nostro magnifico pubblico risponda all'invito accorrendo numeroso come l'anno scorso*».

Il Quattordio giocherà con: Copparoni (Terraneo), Brusasco, Ardissone, Musso I, Carra, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pera, Ingrassi, De Cesare. Nella ripresa saranno utilizzati anche i giovani Scacio e Gemma. r. g.

Ginnasta in azzurro

NOVI LIGURE — La ginnasta novese Patrizia Russotti ha fatto parte della formazione azzurra che si è imposta sull'Inghilterra nell'incontro di ginnastica artistica disputato a Paestum, nello scenario di uno dei più suggestivi luoghi archeologici del Mediterraneo, con lo sfondo del tempio di Nettuno.

La giovane atleta, appartenente alla società «Forza e Virtù 1892» ha contribuito in maniera determinante alla vittoria (131,45 a 126,90) [illegible] do il 1° posto al volteggio e il 2° posto al corpo libero e comportandosi onorevolmente pure alla trave d'equilibrio ed alle parallele asimmetriche. (g. c.)

Ragazze Gimar

CASALE — Per le ragazze della Gimar Volley (pallavolo) serie A 2 le vacanze terminano il 25 agosto, giorno [illegible] cui inizia la preparazione atletica. L'attività per campionato avrà luogo a settembre con la disputa del Trofeo «3 M» ad Albisola, di un torneo internazionale sempre in Liguria e alla palestra Lenzi contro una squadra straniera forse jugoslava. Per quanto riguarda il [illegible] giocatori è sfumato l'accordo con la forte alzatrice polacca Milkova, per la pesante richiesta finanziaria, mentre la Gillone, che [illegible] è sposata nei giorni scorsi, intende lasciare l'attività. Restano Angelino, Marchisotti, De Conti, la rientrante Sjovano, la Buzzi. Un complesso in grado, con l'acquisto [illegible] due nuove leve, di disputare un campionato dignitoso. (p. b.)

Campionati di calcio

ALESSANDRIA — Il Comitato provinciale della Figc organizza campionati di calcio per pulcini, [illegible], giovanissimi e allievi. Chi intende prendervi parte deve presentare iscrizione entro l'11 settembre: l'età richiesta va dagli 8 ai 17 anni. Campionati di terza categoria dilettanti, under 23 e under 20 vengono pure indetti dallo stesso Comitato. Iscrizioni entro 18 settembre. Informazioni in sede ogni martedì dalle 21 alle 23. (r. c.)

Torneo a Franconalto

[illegible] — Semifinali [illegible] 10° torneo notturno di calcio, che a cura della Pro loco, si disputa in località Molini: alle 20,30 Amici Domingo Molini-Pro loco Borgofornari; [illegible] 21,30 Borgofornari-Bar Cavo Voltaggio. (g. c.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Misteri delle Bermude
Ambra: Geppo il folle
Comunale: chiuso per ferie
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo: Sessomania
Galleria: La Pantera Rosa
Moderno: Profondo rosso.

ACQUI TERME

Cristallo: Assassinio sull'Orient Express.
Garibaldi: Uno strano tipo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: I 4 dell'Ave Maria
Politeama: Suoni bastardi

GAVI LIGURE

Il Forte: Certi piccolissimi peccati

NOVI LIGURE

[illegible]: Hard core
Iris: La stallona
Italia: chiuso per ferie
Moderno: Zombie

OVADA

Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Moderno: Il braccio violento di Terylan
Torriglia: L'insegnante balla con tutta la classe

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Il toro da monta
Lux: Pornoshop della Settima strada

TORTONA

Moderno: Nell'anno del [illegible].
Sociale: I ragazzi venuti dal Brasile.
Verdi: chiuso per ferie

VALENZA PO

Nuovo Italia: Detective story
Teatro Sociale: Le cerimonie dei sensi
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA

Arlecchino: La locale nella classe dei ripetenti.
Galvani: Amici miei
Rossi: La banca Valgrenasca
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 21

Umidità media 48%. Temperatura il 9 agosto dell'anno [illegible] 27, [illegible] Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.47.

[illegible] previsioni: [illegible] [illegible] poco nuvoloso con precipitazioni sparse, temperatura stazionaria, venti deboli; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29, 21), Casale Monferrato (29, 21), Novi Ligure (29, 21), Ovada (28, 22), Tortona (…, 21), Valenza (27, 21).

FARMACIE

Alessandria: Dardow, corso Roma; notturna Falcone, via Milano
Acqui Terme: Bollente, corso Italia
Casale Monferrato: Moscone, via Lanza
Novi Ligure: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza Po: Veganò, via Carducci
Voghera: Meroni, piazza Duomo

Gara podistica patrocinata da «La Stampa»

In marcia domenica a Fabbrica Curone

FABBRICA CURONE — Sono aperte le iscrizioni alla «Camminata di Ferragosto», la marcia non competitiva che la Pro loco, con la collaborazione de «La Stampa», organizza per domenica (partenza ore 9). E' una marcia veramente ecologica, distensiva, fra la natura ancora intatta, un bagno di ossigeno e aria fresca, lontani dai [illegible]ri del caldo, dall'inquinamento. Al termine del percorso, che è di 12 chilometri, per tutti, indipendentemente dal tempo impiegato, che [illegible] deve comunque superare [illegible] [illegible] ore, vi saranno premi, una targa in cuoio, regali a sorteggio, coppe, targhe e trofei.

Privilegiati, come sempre, in occasioni del genere, i gruppi [illegible] cui iscrizioni anticipate (si ricevono alla sede della Pro loco) sono particolarmente gradite per evitare assembramenti al momento della partenza.

La marcia ha anche [illegible] scopo [illegible] far conoscere [illegible] apprezzare una zona particolarmente dotata [illegible] bellezze dalla [illegible]tura, si può, insomma, scoprire Fabbrica Curone e il [illegible] territorio, un grande anfiteatro naturale [illegible] prati, boschi, vallette e valloncelli che costituiscono l'Alta Val Curone, delimitata da una serie di cime che raggiungono anche, è il caso del monte Chiappo, i 1.700 metri di altitudine, per non parlare [illegible] Caldirola, nota stazione invernale ma anche interessante [illegible] turistica estiva.

Su Fabbrica Curone proprio in questi giorni la Pro loco ha stampato un opuscolo, che è ora in distribuzione, in cui sono elencate tutte le manifestazioni religiose, civili e sportive che si svolgono nella zona, le strade e i servizi, le passeggiate e le escursioni che si possono compiere, gli aspetti turistici e del tempo libero. e.c.

Voghera — Altre due partite amichevoli sono state programmate dalla Vogherese per domenica [illegible] agosto e domenica [illegible] settembre.

Auto e tre linee di tram deviate per lo sceneggiato sul musicista

Milano si commuove per il Verdi della tv Ferma il traffico e «trucca» via Manzoni

MILANO — «Finalmente si circola», diceva uno ieri in via Manzoni, osservando squadre di operai che toglievano di mezzo i reiterati cartelli del senso vietato. Poi ha visto che staccavano anche [illegible] lampade, e non si raccapezzava più. In realtà, per via Manzoni in questi giorni non si circola affatto, anche se «si gira». Una città che si scopre sempre più nostalgica del suo passato, effetto di un presente che delude e di un futuro che inquieta, ha prestato se stessa ai realizzatori di [illegible] romanzo televisivo a puntate. Oggetto, la vita [illegible] Giuseppe Verdi. Regista Castellani, un agguerrito cartellone internazionale d'interpreti.

E' Milano che interpreta se stessa. Ci è voluto un bel po' di trucco, per restituirla più o meno com'era ai tempi di Verdi. Un'operazione cosmetica di cui la rimozione dei cartelli e delle lampade non è che una piccola parte. Si sono dovute sloggiare [illegible] linee tranviarie e una linea d'autobus, che adesso fanno lunghi giri per evitare il cuore ottocentesco della città. Si è dovuto bloccare e deviare il traffico delle automobili. [illegible] dovute coprire [illegible] moderne insegne luminose di banche e negozi.

Si è fatta perfino la plastica facciale [illegible] alcuni palazzi: e per fortuna non si è dovuti risalire troppo indietro nel tempo. [illegible] c'era da arrivare agli Anni Sessanta [illegible] secolo scorso, allora addirittura bisognava cancellare piazza Scala. Davanti al teatro, prima di allora, non c'era che una fila di palazzi, poi sacrificati all'urbanistica sventratrice importata dalla Francia. C'erano due celebri locali, folti di ricordi culturali e politici, il «Caffè della Scala» proprio di fronte al teatro, e poco più in là, in via Case rotte dove adesso torreggia la Banca Commerciale, il «Caffè della Cecchina».

Non si è dovuti arrivare [illegible] perché Verdi maturo conobbe la piazza quasi come la vediamo oggi, compreso l'orribile monumento a Leonardo che qualcuno vorrebbe spostare, chissà perché, all'imbocco della galleria. C'è [illegible] famosa fotografia, ripresa proprio dai gradini del monumento, che [illegible] mostra Verdi ormai vegliardo che cammina, davanti alla «sua» Scala, leggendo il giornale. Viene da via Manzoni, dove al numero 29 c'è il Grand Hôtel de Milan. E' qui che, il 27 gennaio del 1901 Verdi muore, nella camera che poi è stata conservata intatta. E proprio davanti al Grand Hôtel si è dato il trucco ad un edificio che non è più come allora, con le sue vetrine scintillanti e le insegne [illegible] gusto troppo aggiornato.

L'operazione, che riguarda anche alcune vie adiacenti, attorno alla Scala e fino a via Montenapoleone, non ha mancato di provocare qualche malumore. E' vero che la rarefazione d'agosto ne attenua le conseguenze, e che molti negozi sono chiusi per ferie, [illegible] è anche vero che quei pochi rimasti aperti si trovano di fronte, per due settimane, prospettive assolutamente inattese.

Ma il problema è molto più generale. E' giusto che la libertà di movimento della gente venga limitata dalle esigenze dell'industria dello spettacolo? Qualcuno affronta il problema in modo più pragmatico: non bastava concedere la piazza per qualche mattinata domenicale, per il Ferragosto? C'è chi intravede in questa disponibilità milanese un pizzico di provincialismo. Ma c'è anche chi non ha dubbi sulla opportunità che via Manzoni, l'elegante via Manzoni tanto cara a Hemingway, renda omaggio al più illustre dei [illegible] abitanti del passato.

Ci sono poi i gestori [illegible] pochi locali [illegible] aperti nella zona, che attendono durante le riprese una clientela composita. Attori e comparse in marsina e cilindro, macchinisti e operatori scamiciati. Sono in vista affari d'oro, sempre che la troupe non sia così immersa nel clima «fin de siècle» da pretendere i prezzi di allora.

Alfredo Venturi

Milano. Lavori in corso per il Verdi tv: nella foto il Grand Hotel de Milan dove morì il musicista

Jazz con danza rock e canto ai Punti Verdi

TORINO — Con una formula abbastanza insolita il gruppo *Brio Come Aba* si presenta questa sera alle 21,30 al parco [illegible] per i Punti Verdi: il quintetto, formato da musicisti torinesi che si riallacciano alla cultura del jazz-rock, si esibisce con due ballerini i quali intendono trasferire su matrici musicali risalenti in [illegible] parte ai Weather Report le esperienze compiute nel campo della danza moderna e dell'espressione corporea.

Marco Baroni, [illegible] anni, insegna espressione corporea in una scuola di danza torinese mentre Ornella [illegible] ha lavorato per diversi anni [illegible] Centro Ricerca e Perfezionamento di Moris Bojart.

Seguirà [illegible] concerto rock-jazz [illegible] *The Paul Kelly Band*.

Al Parco Sempione, sempre alle 21,30, concerto folk del *Gruppo del Conservatorio di Tolosa*.

A Torino dal 26 agosto

Settembre musica [illegible] 2°

TORINO — [illegible] farà anche quest'anno il «Settembre musica» torinese. La seconda [illegible] manifestazione inaugurata nel '78 in occasione dell'ostensione della Sindone, si svolgerà [illegible] 26 agosto al 23 settembre.

La decisione di proseguire con l'iniziativa è venuta dal notevole successo ottenuto l'anno scorso: chiese sempre gremite, grande attenzione [illegible] pubblico, favore, in genere, della critica. L'assessorato alla Cultura del Comune che [illegible] inventata e la organizza, comunicherà la prossima settimana il calendario dettagliato degli appuntamenti.

«Abbiamo ovviamente cercato di progredire — dice l'assessore Balmas — arricchendo la programmazione di contenuti culturali, pensando a meglio caratterizzarla, sempre mantenendo il criterio base di una larga divulgazione e, soprattutto, della ricerca di un pubblico nuovo.

Contro il Senato che non vuole la diva, petizione di 280 «grandi»

Per Jane Fonda si è divisa l'America

NEW YORK — *La schiuma di Hollywood è insorta a difesa di Jane Fonda, «vittima* [illegible] *discriminazione politica», dopo che il Senato della California aveva bocciato per 28 voti a 4 la sua nomina al «Consiglio dell'Arte», un ente statale. Capeggiati dal padre e* [illegible] *fratello dell'attrice, Henry e Peter Fonda, 280 circa tra artisti e produttori hanno firmato una petizione chiedendo che la decisione fosse* [illegible] *sciata. La lettera, pubblicata in forma* [illegible] *inserzione pubblicitaria a piena pagina sul «Los Angeles Times», contiene i nomi più famosi* [illegible] *schermo: Paul Newman e Joanne Woodward, Robert Redford e Ali McGraw, Woody Allen e Karen Black, Jack Lemmon e Francis Coppola, John Travolta e Jack Nicholson* [illegible] *e Henry Winkler (Fonzie della tv), Donald Sutherland e Nancy Sinatra e così via.*

Denunciando per [illegible] *prima volta dagli Anni Cinquanta «lo spettro del maccartismo», il pericolo cioè della caccia alle streghe nella sinistra, comunista o no, la petizione as*[illegible] *che «la bocciatura* [illegible] *Jane Fonda è dovuta alle sue idee politiche e alla sua ferma presa di posizione contro il Vietnam un decennio fa».*

«Il Senato della California — scrivono i 280 — non l'ha giudicata in base ai suoi meriti artistici, ma ad un impegno civile che disconosce... così facendo ha [illegible] *in pericolo non la libertà di una donna ma i diritti di tutti».*

Negli Anni Cinquanta, [illegible] *sen. McCarthy, sfruttando la psicosi della guerra fredda, organizzò una «campagna antisovversiva» che tra* [illegible] *altre cose, stroncò le carriere di alcune delle personalità più in vista di Hollywood.*

Il caso Fonda, come lo chiamano i giornali, ribolle dal 20 luglio, dal giorno cioè in cui il governatore della California, Jerry Brown, sottopose al Se[illegible] *del* [illegible] *Stato la nomina dell'attrice al «Consiglio dell'Arte». Brown è un democratico, candidato alla Casa Bianca contro Carter nelle elezioni presidenziali dell'80, legato a Jane Fonda per le battaglie contro l'energia atomica e per l'ecologia, fidanzato della cantante* [illegible] *Ronstadt. Ha fama di anticonformista e mira al voto dei giovani e delle minoranze. Il Senato californiano, che lo avversa, non si lasciò sfuggire l'occasione:* [illegible] *designazione dell'attrice, disse, era provocatoria e la respinse a stragrande maggioranza.*

Motivando la loro decisione, i senatori affermarono che «la carica statale è incompatibile con le convinzioni di una donna che un decennio fa ha visitato e appoggiato [illegible] *tra i* [illegible] *americani venivano torturati nei campi di concentramento...* [illegible] *che* [illegible], *adesso si rifiuta* [illegible] *aiutare i rifugiati vietnamiti vittime di uno dei regimi più repressivi della storia».*

[illegible] *suo tempo Jane Fonda, invitando i soldati a deporre le armi, si era schierata contro «la guerra coloniale del Vietnam»; e di recente ha rifiutato di firmare l'appello a favore dei profughi indocinesi lanciato dalla cantante Joan Baez, sua compagna nelle marce pacifiste per i diritti civili negli Anni Sessanta.*

Su Jane Fonda si è divisa non solo l'America che pensa, quella dell'establishment politico, degli intellettuali e degli studenti, ma anche l'America borghese e operaia, più disimpegnata ed epicurea. [illegible] *vincitrice dell'ultimo Oscar (vincitrice con* [illegible] *film sul Vietnam, Tornando a casa) gode di enorme popolarità, ed è* [illegible] *getto di amore e odi viscerali.*

Prima ancora del «manifesto dei 280», come commenta il «Washington Post», la frattura nazionale si era già palesata [illegible] *nelle lettere alla stampa, nei saggi dei critici, nelle dichiarazioni dei membri del Congresso. Per taluni, l'attrice è «un'eroina, il simbolo della donna moderna», per altri «una Barbarella senza cervello e linguacciuta».*

La vicenda non è destinata ad esaurirsi qui. Dopo il 20 luglio Jane Fonda presentò ricorso contro il Senato della California e [illegible] *sconfitta. La fotografia di lei che piangeva apparve su molti giornali, suo marito Tom Hyden,* [illegible] *ex leader del movimento studentesco, candidato al Congresso, intende adesso mobilitare la pubblica opinione «e* [illegible] *forze politiche sane». I firmatari della lettera sul «Los Angeles Times» hanno promesso di aiutarlo e il loro impatto sarà enorme. Il caso Fonda minaccia di diventare un tema delle elezioni e di coinvolgere leaders come Carter e Kennedy.*

Ennio Caretto

Jane Fonda

Alberto Lionello nel film «Colpo di sole» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

10 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** Claudio Arrau nel concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, orchestra della radio olandese
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La [illegible] quotidiana** (c)
18,20 **L'aquilone,** fantasia [illegible] cartoni animati (c)
[illegible] **Il mio amico** [illegible] (c). Un programma [illegible] Jean Paul Blondeau, regia di Jacques Alexandre, 10ª puntata
19,20 [illegible] (c). «Pesca pericolosa», Robert Bray e Clide Howdy
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **[illegible]legiornale**
20,40 **Ping [illegible]** (c), magistrati e giornalisti a confronto. In studio Giorgio Bocca e il magistrato [illegible] Pascalino
21 — **Teleclub,** rassegna televisiva internazionale. **Comenius,** di Oskar Kokoschka, adattamento e regia di Stanislav Barabas con Oskar Kokoschka. Interpreti principali: Thomas Holtzmann, Traugott Buhre, Evelyn Opela, Regniel, Sowinietz, Kornelia Boje - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 Ore [illegible]**
13,15 **Il suonatore di Shamisen** (c), documentario, regia di Junuchi Ichimura
16,15 **TV2 Ragazzi:** [illegible] Teatrino in blue jeans (c), testi e musiche [illegible] Sandro Tuminelli, pupazzi di Lidia Fortini; a) «I parapeponzi»; b) Un'assicurazione sulla vita, disegno animato (c)
18,50 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi:** Un appuntamento con... Aquaman e Superman (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c), 4ª puntata [illegible] romanzo [illegible] R.M. Du Gard, regia di André Michel, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Way Chartrettes
22,20 [illegible] **che scompare** (c), di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam «Birmania: crocevia di frontiere» — *La conformazione geografica dei confini di questo Paese* [illegible] *da consentire a diverse popolazioni di antica origine etnica di sottrarsi al controllo del go*[illegible] *centrale di Rangoon e di vivere secondo proprie leggi. La loro ricchezza deriva dall'esazione di una* [illegible]*» sull'ingente quantità di merci proibite che i contrabbandieri fanno transitare a* [illegible] *il loro territorio* - [illegible] **Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Birmania «violata» e feuilleton a Parigi

Che il contrabbando prosperi [illegible] tutte le bandiere, in virtù di quel «godimento» che ogni uomo ha nel gabbare l'erario, pare scontato, ma che [illegible] un intero popolo per cui proteggere i contrabbandieri è un'attività «ufficiale», sinceramente dubitavamo. Succede in Birmania, crocevia di frontiere, fra i nomadi Kareni. A questo e ad altri aspetti di un'umanità che è distante migliaia di anni dalla cultura occidentale, è dedicata l'inchiesta televisiva di una troupe francese che — [illegible] questa sera (tv-due, ore 22,15) — consentirà ai telespettatori [illegible] alla ricerca di un mondo che scompare.

Gli autori, Jean-Paul Jansen e Raymond Adam, hanno raccolto in quattro episodi, girati in Birmania, Kenya, Indonesia e Lapponia esempi di civiltà millenarie inalterate [illegible] moderna organizzazione della nostra società. Operatori e giornalisti hanno raggiunto, attraverso viaggi avventurosi, regioni sperdute per vedere come stanno cambiando i modelli di vita di queste popolazioni ancora legate ad antiche tradizioni.

Nomadi, cacciatori, mandriani, avventurieri erano fino a qualche anno fa padroni del loro territorio. Ma la ricchezza del suolo e del sottosuolo ha fatto gola alla «civiltà» occidentale. Trivelle e mostruosi impianti estrattivi stanno ora distruggendo un mondo ancora integro, in cambio di una ricchezza che lascia indifferenti i «beneficiati».

La prima puntata ci porta nella giungla della Birmania [illegible] vegetazione è così fitta che solo gli elefanti possono aprire varchi. Ed è proprio grazie [illegible] conformazione geografica [illegible] paese che numerose popolazioni di incerta origine etnica continuano ad essere indipendenti dal governo centrale di Rangoon. Vivono secondo proprie leggi e costumi, considerate dissidenti e ribelli. Tra queste, i Kareni che campano offrendo pr[illegible] ai contrabbandieri, e gli Akkas che su montagne quasi irraggiungibili coltivano l'[illegible]. Quale sarà il futuro di queste minoranze? Basterà la fascia protettiva della giungla e di [illegible] inesplorati a salvare il loro mondo incantato?

Se questi piccoli paradisi terrestri [illegible] qualche possibilità di scampo, [illegible] già scomparso è il m[illegible] che rivive nello sceneggiato «I Thibault» (rete due, ore 20,40) tratto dal romanzo di Roger Martin du Gard, giunto alla quarta puntata. Siamo nel giugno del 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. La notizia dell'attentato di Serajevo è come un fulmine a ciel sereno e Jacques, che ha lasciato definitivamente la sua illustre famiglia per fare il «rivoluzionario» viene mandato in [illegible] in [illegible] città d'E[illegible]. Più borghese è il comportamento [illegible] «rampollo», Antoine, avviato a una brillante carriera [illegible]. A Parigi, oltre [illegible] soddisfazioni [illegible] lavoro, il giovane Thibault riesce ad avere successo anche nell'amore. E per gli appassionati di fotoromanzo, sembra non si possa chiedere di più.

* *

Se non [illegible] «Ping pong» (tv [illegible], ore 20,40) a scuoterci dalla sonnolenza del dopo-cena, difficilmente potrà farlo il programma successivo, che fa parte [illegible] serie «Teleclub» (ore 21,20), tratto dal dramma inedito [illegible] pittore austriaco [illegible] Kokoschka. Si rifà alla vita [illegible] pedagogista [illegible] Comenius (1592-1670) in una serie [illegible] quadri storici. L'ultimo, quello dell'incontro con il pittore Rembrandt, diviene l'occasione per una riflessione poetica sull'esistenza umana.

* *

E' [illegible] più convincente della prima, la puntata di mercoledì [illegible] «C'era una volta il potere» [illegible] con la conferma della stupenda fotografia si è [illegible] un accenno al discorso politico promosso dell'autore. Così, in un'intervista strappata a denti stretti, in chiusura di filmato, abbiamo capito quale è la formula di governo dello sceicco yemenita Abdallah «il rosso». «Uccido i proprietari terrieri e confisco le loro terre» [illegible] detto l'unico suddito interpellato sul vero argomento dell'inchiesta; nulla di più, ma è facile immaginare il resto. [illegible]nza commento le immagini girate nell'harem dove le tre mogli del sultano riempiono ore piene [illegible] masticando il cath (la droga locale) e ballando tra di loro.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 20,10
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 I big della [illegible]: Yves Montand
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note [illegible]ari
15,03 Rally [illegible] Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
[illegible] Incontro [illegible] un vip
17 — Ragazzi d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna canzonata
[illegible] Toni Santagata: Incontri musicali [illegible] mio tipo
19,30 Chiamata generale
20 — [illegible] sentenze del pretore
[illegible] d'estate: «Il [illegible] di Stanotte»
21,03 Concerto sinfonico diretto da [illegible] Chmura
22,15 La bella verità
23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30;
8,45 Un altro giorno musica
9,32 «Fra' diavolo» di Belli e Cabelli
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue - Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
18,40 Oreste Lionello
19,25 Radiodue - [illegible]
20 — Spazio X formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — «L'egoista», [illegible] Bertolazzi, regia di Giorgio Strehler
[illegible] [illegible] parlamentare
23,10 Ronnie Aldrich e la sua orchestra

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso [illegible]
17 — Poesia e vocalità
21 — [illegible]ha di oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Betly (ossia «La capanna svizzera»), musica di Donizetti, direttore Giuseppe Morelli
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8,45 Il film misterioso
10 — A casciaforte
11,30 Awanagana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit parade Montecarlo
16 — R.M. Cinema
17 — Il disco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Programmi estivi per la gioventù:** L'elefantino, telefilm (c)
20,15 **La [illegible] dei pesci,** documentario (c)
20,40 **Festival del cinema di Locarno** (c)
21,45 **Il grande cacciatore,** telefilm (c)
23 — Otrag: «I satelliti spia»

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
19 — **Telesport.** [illegible] leggera. **Atene: 35.esimi Campionati [illegible] Balcani**
21 — **Cartoni animati** (c) - **Zig-zag**
21,30 **Il risveglio [illegible] topi,** film sociale, regia Zivojin Pavlovic, con Slobodan Perovic
22,45 **Notturno musicale.** J. Haydn: Sinfonia n. 85 in Si bemolle maggiore. Orchestra filarmonica slovena diretta da Anton Kolar (c)
23,15 **Atletica leggera**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolìamo,** telequiz
20,30 **Telefilm**
21,30 **Colpo di sole,** film di Mino Guerrini, [illegible] Alberto Lionello, Antonella Steni — *In una domenica d'estate una folla eterogenea si riversa sulle spiagge del litorale romano. Alcuni bagnanti che avevano sperato* [illegible] *trascorrere* [illegible] *giornata di svago e di distensione si ritrovano invece coinvolti in una serie di esperienze negative*

Edicole aperte a Torino

dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 — CENTRO
C.so Regina Margherita, 143; Piazza Statuto, 16; Via Milano, 13; Via Garibaldi, 44; Via Consolata, 9; Piazza XVIII dicembre; Via San Domenico, 7; Via Cernaia, 42; Via Porta Palatina, 13; Via Barbaroux, 20; Via Cernaia (angolo corso Siccardi); Piazza Castello (angolo via Garibaldi); Via P. Micca, 20; Via San Tommaso, 10; Via Viotti, 1; Piazza Carignano, 29; Via XX Settembre, 47; Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti); Piazza S. Carlo, 156; Via Po, 39; Piazza Carlo Emanuele II, 11; Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris); Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti); Via XX Settembre, 26; Piazza Vittorio Veneto, 7; Piazza Vittorio Veneto, 17; Via Cavour, 5; Via Buozzi, 10; Via della Rocca, 12; Via Carlo Alberto, [illegible]; Piazza Carlo Felice, 89; Corso Vittorio Emanuele, 36; Via Mazzini, 48; Corso Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE [illegible] — S. SALVARIO
Via Nizza, 1; Via Galliari, 14; Via Berthollet, [illegible]; Via Madama Cristina, 22/A; Via Nizza, 33; Via Ormea, 36; Via Madama Cristina, 55; Via Nizza, 70; Via Monti, 20; Via Nizza, 121; Via Nizza, 106; Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE [illegible] — CROCETTA
Via Marconi, 5; Corso Vittorio, 61; Corso Re Umberto, 31; Via Sacchi, 20; Corso Duca degli Abruzzi, [illegible]; Via Massena, 50; Via San Secondo, [illegible]; Corso De Gasperi, 37; Corso Sommeiller, 20; Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi); Corso Re Umberto, 76; Corso Re Umberto, 117; [illegible] Turati, 53

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
Via Monginevro, 152; Via Monginevro, 93/A; Via Braccini (angolo via [illegible]); Corso Racconigi, 153; Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5 — CENISIA
Piazza L. Martini; Piazza Bernini, 11; Corso Vittorio Emanuele, [illegible]; Via Duchessa Jolanda, 1; Via Frejus, 128; Via Frejus, 17; Corso Vittorio Emanuele, 120; Via Monginevro, 6; Corso Peschiera 202 (angolo [illegible] Racconigi); Corso Peschiera, 172

[illegible] 6 — S. DONATO
C.so Regina Margherita, 230; Corso Tassoni, 58; Via Livorno, [illegible]; Via Cibrario, [illegible]; C.so Regina Margherita, 206; Via Cibrario, 46/bis; Via San Donato, 30; Corso Svizzera, [illegible]; Corso Francia, 6

QUARTIERE 7 — AURORA
Corso Novara, 2; Via A. Cecchi, 72; Corso G. Cesare, 57; Corso Brescia, 5/bis; Via Cigna, 48; Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo; Via Biella, 6; Via Borgo Dora, 21; Corso Regio Parco, 25; Via XI Febbraio, 7; C.so Regina Margherita, 132; C.so Regina Margherita, 87

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27; Via Oropa, 61; Corso Belgio, 30; Corso Tortona, 4; Via Napione, 20; Via Vanchiglia, 25; Via S. Giulia, 93; Corso San Maurizio, 30/A

[illegible] 9 — NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185; Piazza Bozzolo, 5; Via Nizza, 216; Via Ventimiglia, 60; Via Genova, 103; Via Genova, 177; Via Ventimiglia, 206; Corso Maroncelli (angolo [illegible] Bengasi)

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157; Via Tunisi, 93/A; Corso Caraci/Via La Loggia; C. Caio [illegible] - Staz. Lingotto; Via Passo Buole, 56; Corso Unione Sovietica, 340; Corso Traiano, 108; Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 — S. RITA
Via Gorizia, 46; Via Tripoli, 10/8; Corso Sebastopoli, 255; Corso G. Ferraris, 164; Via Barletta, [illegible]; Via Tripoli, 118; Corso Orbassano, [illegible]; Corso Agnelli, 58; Via San Marino, 75; Corso Unione Sovietica, 255

[illegible] 12 — MIRAFIORI NORD
Via Vagliè, 2; Via G. Reni, 130 (angolo via Boston); Via Cimabue, 6/bis; Via Gardano, 8; Via Dandolo, 4; Via E. D'Arborea, 2

[illegible] 13 — POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1; Corso Francia, 305; Corso Francia, 383; Corso Peschiera, 316; Corso Brunelleschi, 71; Via De Sanctis, 66; Corso Trapani, 110; Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 — PARELLA
Corso Telesio, 103; Via Salabertano, 69; Via Ghemme, 0; Via Capelli, 35; Via Carrera, 117; Piazza Rivoli, 14

[illegible] 15 — VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F; Via Lucento, 120; Via [illegible], 106; Corso Lombardia, 132; Via Valdellatorre, 78; Via Pianezza, 67 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16 — [illegible]. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77; Corso Grosseto, 205; Via Stradella, 197; Piazza Malbrolo; Via Borgaro, 20/1; Via Sanzovino, 151

[illegible] 17 — BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78; Via Coppino, 80; Via Bibiana, 50; Via Stradella, 104; Via Chiesa della Salute, 12; Via Giachino, 53; P.za Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 — MILANO
Via Martorelli, 81; Corso Vercelli, 100; Via Sponbini, 24; Corso G. Cesare, 119; Via Sesia, 19; Via Parisatto, 34; Corso Palermo, 44; Via Bologna, 88

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12; Corso Vercelli, 467; Corso Giulio Cesare, 260; Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172; Strada Settimo, 72; Via Bologna, 248; Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21 — MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa); Corso Casale, [illegible]; Piazza Borromini; Corso Quintino Sella, [illegible]; Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 — CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32; Piazza Adua, 6; [illegible] Moncalieri, 21 f; Corso Moncalieri, [illegible]

QUARTIERE [illegible] — MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81; Corso Agnelli, 220; Corso Unione Sovietica, [illegible]; Via Pramollo, 5; Via Roveda, 0; Via Togliatti (angolo via Roveda); Via Plava, 52 (angolo via Pola); Via Candiolo, 38; Corso Unione Sovietica, 582

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Vigneti colpiti nelle campagne di Portacomaro

Grandine: gravi i danni ai meli di San Marzano

Giuseppe Romeo e Armando Amerio mostrano le mele distrutte dalla grandinata

SAN MARZANO OLIVETO — La grandine ha iniziato a cadere nella tarda serata di mercoledì. Prima frammista a pioggia e poi da sola, «secca», come dicono i contadini di queste parti. Non più di venti minuti ma sono [illegible] per compromettere il raccolto di mele.

San Marzano è famosa per la sua produzione di frutta. Le colline sono tutte coltivate a frutteti; soprattutto meli della qualità «Golden».

«I chicchi di grandine battendo sui frutti [illegible] acerbi — spiega Armando Amerio, [illegible] dei produttori della [illegible] — li ha completamente rovinati. Tra qualche [illegible] le mele colpite diventeranno tutte maculate e commercialmente non [illegible] più niente».

I tecnici [illegible] hanno ancora potuto calcolare i danni con precisione. Qualcuno ha però [illegible] fatto la cifra di 250 mi[illegible]. Nel territorio del comune di San Marzano Oliveto le zone più colpite secondo gli ultimi rilevamenti sarebbero le regioni Marziano, Mariano, Coste, Monte Oliveto, Corte e Gardino.

La violenza della grandinata in qualche caso ha addirittura staccato dall'albero frutti e foglie. «Erano chicchi non più grossi di una nocciola — [illegible] Giuseppe Romeo, [illegible] ch'egli tra i produttori colpiti — non rotondi, ma appuntiti come schegge di ghiaccio».

Come spesso succede quando grandina, le altre zone del Sud della provincia sono state invece completamente risparmiate. Solo qualche chicco è caduto nel Nicese e nei dintorni di Canelli, ma non sono stati segnalati danni rilevanti. Più grave, invece la situazione nella zona di Portacomaro, una decina di chilometri a Nord di Asti.

Anche in questo [illegible] è ancora possibile calcolare esattamente i danni, ma dalle prime valutazioni ufficiali pare non superino il 15/20 per cento. Qualche agricoltore delle [illegible] più colpite ha dichiarato di avere avuto danni nelle vigne di grignolino per oltre il [illegible] per cento del raccolto. Sono comunque valutazioni [illegible] approssimative che si potranno appurare meglio solo [illegible] il ritorno del bel tempo.

Il temporale di mercoledì, dopo quattro mesi [illegible], non ha comunque placato la «grande sete» [illegible] campagna. La pioggia è caduta per poco tempo e troppo intensamente perché il terreno avesse il tempo di assorbirla.

s. m.

Intervengono per incendi, allagamenti, crolli e altri «casi»

Ottanta vigili ci difendono dal fuoco e salvano anche i gattini in pericolo

ASTI — Qualche giorno fa hanno ricevuto una chiamata per salvare un gattino che era salito in cima alla torre [illegible] di San Secondo. Non sempre però, quando squilla il telefono al centralino della [illegible]ma dei Vigili del [illegible], il [illegible]tivo è così poco drammatico.

L'attività dei Vigili del fuoco di Asti nel [illegible] è [illegible] molto intensa; in tutto l'anno sono [illegible] compiuti [illegible] interventi [illegible] cui [illegible] per incendi, 110 [illegible] persone e salvataggio animali, 75 per allagamenti, 45 per crolli di fabbricati, 69 per soccorsi stradali. E a tutto ciò vanno aggiunti i [illegible] interventi compiuti per aprire porte di persone rimaste chiuse fuori [illegible] e per rifornire d'acqua frazioni isolate e recuperare autovetture finite fuori strada.

«Ma al di là delle cifre — interviene il comandante dei vigili del fuoco di Asti, ingegner Franco Amelio — c'è poi il grosso lavoro di prevenzione che si attua con [illegible] e sopralluoghi tecnici nei fabbricati per controllare [illegible] caldaie e norme di sicurezza. Solo in questo [illegible] l'anno [illegible]rso abbiamo compiuto oltre 1300 interventi».

Un'attività quindi molteplice e complessa che impegna duramente gli ottanta [illegible] di cui dispone il Corpo di Asti. Di questi, una quindicina sono giovani militari di leva, che dopo aver seguito un apposito corso a Roma prestano il loro servizio [illegible] nei vigili del fuoco. Gli altri sono inquadrati nel servizio di protezione civile dello Stato dopo che, da alcuni anni, il Corpo è stato completamente smilitarizzato.

Nei grandi garages di cui è dotata la caserma che, dicono i tecnici, è una fra le più grandi e funzionali d'Italia, i rossi automezzi dei vigili sono allineati, pronti a partire al primo segnale d'allarme.

«Una squadra è sempre pronta a intervenire 24 ore su 24 — spiega Vittorio Manei, vice caposquadra, uno dei vigili più esperti della caserma di Asti — da quando il centralinista riceve la chiamata passano [illegible] 30 ai [illegible] secondi e i mezzi sono già fuori dalla caserma a sirene spiegate».

Un'efficienza invidiabile che viene mantenuta attraverso periodiche esercitazioni.

Al centro del grande cortile si erge il «castello di manovra» che riproduce la facciata di un edificio a tre piani. I vigili del fuoco vi agganciano le scale, salgono veloci con le «manichette» dell'acqua. In pochi secondi l'intera squadra entra in azione. Ogni vigile conosce perfettamente il suo compito.

«Con il fuoco non si scherza — fa notare Antonio Doano, uno dei giovani astigiani che compiono il servizio di leva nel Corpo — bisogna imparare subito a conoscerlo».

Asti, i vigili del fuoco durante un'esercitazione all'interno della caserma (Telefoto)

La dotazione di mezzi è stata recentemente rinnovata: 5 autopompe, due autoscale, «jeep», carro-gru, autoambulanze, barche per gli interventi fluviali, impianto fotoelettrico e anche attrezzature per il controllo della radioattività.

«Sappiamo che [illegible] nostra efficienza dipende spesso la vita [illegible] persone — conclude il comandante Amelio — e perciò affrontiamo il soccorso con lo stesso spirito che tanti anni fa [illegible] i pompieri volontari».

E' un richiamo alle origini del Corpo che si ritrova ammirando l'antico carro-pompa custodito nella caserma di Asti. Era trainato da cavalli e ci volevano quattro robusti pompieri per farlo funzionare.

Naturalmente i [illegible] secondi di oggi per il pronto intervento erano allora impossibili. Ma il vantaggio offerto dai mezzi moderni rischia di essere reso inutile se [illegible] c'è la collaborazione di tutti quando escono i mezzi di soccorso.

Più di una volta, infatti, l'intervento dei vigili del fuoco può essere ritardato da un automobilista che [illegible] via libera quando sente le sirene.

«E' un fenomeno che purtroppo constatiamo troppo spesso — si lamentano gli autisti dei pesanti automezzi della caserma —. E il fuoco, si sa, non ammette ritardi».

s. m.

Sarà inaugurato a Roccaverano

Museo contadino nascerà in Langa

ROCCAVERANO — Sarà inaugurato, nei prossimi giorni (la data non è ancora ufficiale) il Museo delle Contadinerie della Langa. L'iniziativa è partita dalla Pro Loco ed ha trovato validi collaboratori negli alunni delle scuole elementari e medie.

«Il Museo — spiega Giuseppe Gallo, presidente della Pro Loco — rappresenterà una tipica casa della Langa. All'interno saranno riprodotte tutte le caratteristiche delle vecchie abitazioni: il caminetto con il paiuolo ricolmo di polenta; l'angolo della casa in cui alla sera la famiglia era solita riunirsi per le preghiere, la camera da letto con i pagliericci e lo spartano mobilio. Tutto naturalmente arredato con pezzi autentici, esempio del lavoro artigianale dell'epoca».

Per il Museo si è mobilitato tutto il paese: il vecchio edificio dove sarà ospitato necessitava di alcuni lavori di riparazione e i muratori e falegnami del paese, si sono prestati per le opere di restauro.

«Gli alunni [illegible] scuole — aggiunge l'insegnante Luisa [illegible], membro della Pro Loco — hanno poi iniziato [illegible] e propria ricerca nei solai e in alcuni cascinali di oggetti o pezzi d'arredamento. Per loro forse sarà sembrato un gioco, ma è certo che se si è riusciti a fare questo museo buona parte del merito è loro».

A questa iniziativa si pensava già da tempo; [illegible] per vari motivi [illegible] sempre stata rinviata.

«Quest'anno finalmente abbiamo preso la decisione — afferma Giuseppe Gallo — ma non siamo ancora in grado però di stabilire quando sarà completato. Il nostro programma prevedeva l'inaugurazione per il giorno di Ferragosto, tra le altre manifestazioni che organizziamo per questo periodo. Purtroppo però i lavori da fare sono ancora tanti e con le nostre sole forze non credo riusciremo a rispettare quella data».

Accanto al Museo poi si dovrebbe allestire una [illegible] fotografica che riproduce Roccaverano agli inizi del secolo. Vi sono alcune foto di «Polentoni» dell'epoca oltre ad immagini di vita contadina.

«Riteniamo che sia molto importante la riscoperta degli aspetti più tradizionali della nostra cultura — conclude il presidente della Pro Loco —. Per questo [illegible] voluto il [illegible]; ma [illegible] ci siamo battuti per il riconoscimento del marchio di origine per la nostra robiola; che rappresenta il simbolo di Roccaverano e riprendiamo ogni anno manifestazioni [illegible] il "polentone" che ricordano le antiche feste primaverili. D'altra parte si tratta di tradizioni che [illegible] presenti nella vita quotidiana di molti contadini della zona».

f. la.

Ferrere: domenica corrono le capre

FERRERE — Anziché le ormai inflazionate corse degli asini, a Ferrere per animare la festa patronale che si concluderà domenica, hanno pensato di ricorrere alle capre.

Su un percorso tracciato nei boschi che circondano il paese si correrà infatti domenica, con partenza alle ore 16, il primo «palio ovino». Vi potranno partecipare capre di tutte le taglie che dovranno affrontare i numerosi ostacoli del tracciato percorrendolo nel minor tempo [illegible]bile.

Ogni capra sarà condotta da una [illegible] di «incitatori» in rappresentanza delle varie borgate del paese. La festa patronale si concluderà in serata con il ballo a palchetto e giochi campestri.

(s. m.)

Montemarzo — In seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, Rocco Palundi, 21 anni, abitante in via Settembre 48 è stato ricoverato all'ospedale di Asti con una prognosi di 30 giorni.

Asti — Un'italiana abitante in Francia, Cornelia Lombardo, 33 anni, è rimasta ferita mercoledì notte in un incidente stradale in periferia della città. Ricoverata all'ospedale guarirà in 30 giorni.

Isola d'Asti — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali che si termina dal 14 al 19 agosto alla frazione Repergo, [illegible] organizzata per il giorno di Ferragosto alle ore 18,30 la classica calcistica sfida scapoli-ammogliati.

Picchiano e insultano i clienti di un bar Due giovani di Nizza sono denunciati

In città aumentano i furti e gli atti di teppismo - I commercianti sarebbero taglieggiati

NIZZA MONF. — Due giovani apprendisti, Mario Ratti, 20 anni, e Mario Mansueto, 21 anni, entrambi di Nizza sono stati denunciati alla magistratura per lesioni e minacce ai danni di Mario Limorgi, 34 anni, abitante a Legnano e Maria Minghetti, 41 anni, abitante a Nizza.

L'altra notte i due giovani in compagnia di due amiche L. S. 15 anni e L. S. 16 anni, a bordo di una Fiat 131, avevano abbordato a forte velocità la curva che da via Cirio porta in via Roma e al cui angolo è posto un bar. Alcuni avventori, impauriti, hanno rivolto al conducente dell'auto segni di disapprovazione; per tutta risposta gli occupanti del mezzo [illegible] scesi ed hanno incominciato a discutere [illegible] i presenti.

All'improvviso [illegible] Limorgi, che era intervenuto nella discussione, è stato colpito e strattonato da due giovani. Anche Maria Minghetti che era seduta al bar è stata insultata e minacciata. I due hanno sporto denuncia alla pretura di Nizza.

In città non è la prima volta che accadono fatti del genere in cui sono implicati giovani. La scorsa settimana un ragazzo di 16 anni è stato sfregiato al volto con un coltello durante una lite fra coetanei.

«Inoltre — dicono i carabinieri — ci sono alcune "bande" che si sono ormai specializzate in furti e taglieggi. Si tratta soprattutto di ragazzi tra i quindici e i diciotto anni, che si dedicano prevalentemente ai furti di moto e d'auto. Gli atti di teppismo sono numerosi; specialmente in questo periodo di feste rionali siamo spesso chiamati ad intervenire per sedare liti tra giovani».

In questi ultimi tempi la situazione si è fatta preoccupante: in molti è nata la [illegible]ra. Si dice, ma non ci sono conferme, che alcune persone, commercianti in particolar modo, ricevano minacce e siano costretti a pagare delle tangenti.

«Ma i nostri sforzi nelle indagini — affermano ancora i carabinieri — si fermano sempre davanti ad un muro di omertà. I nicesi sono restii a collaborare denunciando i fatti criminosi».

f. la.

Da Montechiaro andranno al Palio con nuovi costumi

MONTECHIARO — Si [illegible] già iniziati i preparativi per la storica corsa del Palio. A Montechiaro che è la più piccola comunità partecipante, conta infatti solo 1300 abitanti, sono già [illegible] per la preparazione della sfilata e della corsa.

«Quest'anno — dice il rettore Castino — ci saranno molte modifiche; per quanto concerne la sfilata abbiamo acquistato e confezionato nuovi costumi che saranno indossati dalle nostre graziose damigelle. Anche per la [illegible] tutto è già predisposto».

Asti — Gian Luigi Vergante, 28 anni, abitante a Montemagno in via Stadio 10, che si era ferito accidentalmente con un colpo di fucile Flobert al piede destro, è stato ricoverato all'ospedale.

Asti — Maria Natale, 43 anni, abitante in corso Dante [illegible], ha denunciato che i ladri, forzata la porta d'ingresso, sono penetrati nel suo [illegible] ed hanno [illegible] vari oggetti d'oro e preziosi.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Olimpiadi del sesso.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: Belli e brutti ridono tutti.
Splendor: chiuso.
Teatro: chiuso.
Vittoria: Secondo miele a Scotland Yard.

CANELLI

Balbo: L'uomo ragno colpisce ancora.
Ragno d'Oro: chiuso per ferie.

NIZZA

Aurora: La cuginetta inglese.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Belle di giorno.
Verdi: La cameriera svedese.

FARMACIE

[illegible]: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco [illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Cilibrio, via Cissello 12.
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	27
minima	17

Umidità media: [illegible]. Temperature il 9 agosto dello scorso anno: 23; 17. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,47.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso con precipitazioni sparse; temperatura stazionaria, venti deboli, visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (27; 18); Moncalvo (26; 17); Nizza (27; 17)

I granata hanno inflitto un solo gol alla squadra astigiana

La Torretta è uscita a testa alta dall'amichevole contro il Torino

ASTI — Prima uscita stagionale, mercoledì sera, davanti ad un pubblico di circa 5000 spettatori, per la Torretta Santa Caterina che [illegible] dello stadio comunale astigiano è stata sconfitta di misura (0-1) dal Torino, anch'essa all'esordio in partite ufficiali nell'annata calcistica '79-'80.

Trafitta da un gol di Graziani nei primi minuti di gioco, la formazione rossoblù è lodevolmente riuscita, anche perché stimolata dalla presenza di una squadra di alto rango [illegible] dai minimi [illegible] il proprio [illegible]o, difendendosi molto bene per tutto il resto della [illegible]. Ancora in netta fase di ro[illegible], il Torino non ha infatti avuto vita facile contro i tenaci difensori locali, apparsi [illegible] all'altezza [illegible] situazione, dai [illegible] terzini [illegible] e Locatelli, ai confermati Cottardo, Porta e Nolfo.

La retroguardia astigiana ha però avuto nel portiere Bausola l'elemento di maggior rilievo della serata. Sceso in campo al posto di Bonati, [illegible] in disaccordo economico con la società (come pure il terzino Nicoloso), l'estremo difensore della Torretta è appunto riuscito ad aggiudicarsi la percentuale più alta di applausi sfoderando, soprattutto nella ripresa, una nutrita serie di ottimi interventi. Positive anche le prove dei vari D'Agostino, Foriani, Roda, Della Donne e La Luna.

Al termine Gigi Radice, allenatore della squadra granata, si è complimentato per la prova degli astigiani: «Hanno giocato [illegible] gno, mettendo in evidenza un buon potenziale, e la squadra è apparsa ben disposta in campo. Ho visto, insomma, dei ragazzi a posto. Anche se non conosco i valori della serie D, mi [illegible] che la compagine astigiana abbia tutte le caratteristiche e le premesse per disputare un buon campionato».

L'allenatore Nattino

Bruno Nattino, trainer rossoblù ha così commentato l'incontro: «Una partita — ci ha detto il "mister" — che non fa testo. Contro un avversario di lusso, tuttavia, i miei ragazzi si sono mossi con entusiasmo: i vecchi li conoscevano già, i [illegible] hanno fatto [illegible] intravedere le possibilità di un campionato decoroso».

[illegible] prossimo torneo Nattino è sembrato [illegible] preoccupato: [illegible] trasferta che in C2. Tutto dal[illegible] Quest'anno ci saranno le formazioni [illegible]ne, a mio giudizio le più agguerrite di tutte. La fanno del professionismo vero. Le difficoltà, per noi, non saranno quindi trascurabili».

Soddisfatto della sua prova Aldo Bausola: «Ce l'abbiamo messa tutta. I granata, comunque, non si sono impegnati al massimo. Dopo i primi cinque minuti nei quali ero un po' emozionato, mi sono ripreso ed è andato tutto bene sino al termine».

Dopo questa bella prova si pone d'autorevolezza la sua candidatura al posto di titolare. «Credo di aver dimostrato che ci son ancora fare tra i pali. La decisione, tuttavia, spetterà al "mister"». Il prossimo impegno della Torretta Santa Caterina è ora fissato per domenica 19 agosto (ore 21) al Comunale con il Como, neo promosso in serie B.

F. S.

Rocca d'[illegible] — Franco Cipolla, del G.S. Vittorio Alfieri confermando la sua attuale buona forma ha vinto la corsa [illegible] «Colline Santacaterinesi» organizzata dalla [illegible]. Al [illegible] posto si è classificato Walter Rabino e al terzo Giorgio Costa, entrambi del G.S. Rabino. Il percorso non eccessivamente impegnativo si snodava per 12 chilometri

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZE: Alba, t. 43.506; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Una petizione per ottenere [illegible] servizio efficiente

Limone ha 3 ambulanze ma nessuna funziona

LIMONE — Duemila abitanti, venticinquemila [illegible]denti [illegible] stagione sciistica, ventimila turisti in estate, ma se qualcuno si ferisce o si sente male bisogna attendere un'ambulanza da Cuneo. A sirene spiegate, se la strada è in buone condizioni, [illegible] mezz'ora fra andata e ritorno: trenta minuti che in alcuni casi gravi possono [illegible] fatali, [illegible] è già accaduto. Se le strade [illegible] innevate, i tempi raddoppiano ed allora il soccorso diventa drammatico.

Ottocento «residenti» in Limone hanno firmato una petizione rivolta all'amministrazione comunale, affinché sia istituito un servizio fisso di ambulanza, disponibile in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Alessandra Pistone

Vincenzo De Vero

«E' inconcepibile che un centro come Limone sia sprovvisto di un'ambulanza — dice Alessandra Pistone, assistente sanitaria, laureata in medicina, direttrice dell'ambulatorio annesso alla casa di riposo —; ecco perché abbiamo assunto l'iniziativa della petizione, controllando accuratamente che i firmatari fossero esclusivamente [illegible] residenti nella città e non semplici villeggianti [illegible] passaggio. E' indispensabile [illegible] un automezzo attrezzato parcheggiato qui, accanto al nostro piccolo pronto [illegible] per poter effettuare i trasporti urgenti all'ospedale di Cuneo».

Eppure, a Limone di autoambulanze ce ne sono tre: sono parcheggiate davanti [illegible] bar della stazione, alcune hanno i vetri rotti a sassate da [illegible] teppisti, altre denunciano un notevole stato di logoramento. Sono di Bruno Carnino, gestore del ristorante della stazione ferroviaria, appartenente [illegible] «Croce Bianca».

«Sono tenuto a fare il servizio — spiega Carnino — nei mesi invernali, durante la stagione sciistica: ho una convenzione [illegible] i gestori degli impianti sportivi. Da Cuneo vengono a darmi una mano alcuni volontari, che pago di [illegible] mia. [illegible] Pasqua, il [illegible] servizio [illegible]. Ho chiesto più volte al Comune di intervenire dandomi almeno un contributo per la manutenzione dei mezzi, offrendo in cambio l'assistenza gratuita per i cittadini meno abbienti, [illegible] non ho ottenuto alcuna risposta. Che devo fare?».

Un [illegible] Vincenzo De Vero, che tuttavia, per motivi di [illegible], [illegible] a Limone dal venerdì al lunedì, è tra i promotori della petizione. «Il 24 giugno scorso — racconta De Vero — mio suocero si è sentito male: ogni tentativo di avere assistenza medica è stato vano, né abbiamo potuto ottenere [illegible] l'ambulanza. Ci siamo dovuti rivolgere a Cuneo e [illegible] suocero è morto durante il lungo trasporto all'ospedale [illegible].

«Il giorno dopo — prosegue Vincenzo De Vero — è giunta dalla Francia la sorella [illegible] mio [illegible]. E' [illegible] colta [illegible] malore ed è morta, anche lei [illegible] senza poter avere assistenza».

Bruno Carnino

g. r.

Non si farà il Torneo [illegible] subbuteo

Un'altra polemica fra Comune e Pro Cuneo

CUNEO — Per la indisponibilità del Padiglione dello Sport, il «Primo torneo di subbuteo», organizzato per il 1° e l'11 agosto dalla Pro Cuneo, nell'ambito della Festa dell'amicizia italo-francese, non avrà luogo. «Il Comune non ci ha concesso l'uso del padiglione di via Bongioanni, proponendoci altre soluzioni che per motivi organizzativi non possiamo accettare», dicono i dirigenti della Pro Cuneo. Così pertanto, oltre al «ballo a palchetto», un altro punto del programma di festeggiamenti che avrebbero dovuto imprimere un andamento vivace all'estate cuneese, deve essere eliminato. «Il custode del Palazzetto dello Sport — dice l'assessore Gregorio Ferrero — è in ferie: non sappiamo dove reperirlo, né abbiamo personale che possa eventualmente sostituirlo».

«Peraltro — prosegue l'assessore — debbo dire che alla grande volontà, al dinamismo dei nuovi dirigenti della rinata Pro Cuneo non si accompagna quell'esperienza che è [illegible] le per realizzare programmi così vasti: noi, in Comune, abbiamo conosciuto il programma soltanto dai manifesti: se avessimo saputo in tempo che era necessaria la disponibilità del padiglione dello sport, avremmo invitato il custode a spostare la data delle ferie».

«Tuttavia - conclude Gregorio Ferrero — non siamo rimasti con le mani in mano: intendiamo sinceramente aiutare i dirigenti della Pro Cuneo ed abbiamo proposto loro di svolgere il torneo di subbuteo nel convitto civico salesiano».

La soluzione, è stata però scartata dalla Pro Cuneo, per motivi organizzativi. Il torneo, quindi, non si farà, ma riprenderanno le vivaci polemiche che si erano appena assopite dopo la mancata concessione di [illegible] Galimberti per il «ballo a palchetto».

(g. r.)

Si è iniziata la distribuzione in provincia

Pesche gratis ai cuneesi pur [illegible] non usare le ruspe

CUNEO — «Neanche un chilo [illegible] pesche rimaste [illegible] compratore sarà distrutto dalle ruspe»: è l'impegno del viceprefetto vicario dottor De Feis che da quattro giorni dirige personalmente l'operazione di distribuzione gratuita della frutta altrimenti destinata, come è accaduto al [illegible], al macero.

Le pesche, tutte di ottima qualità, vengono ritirate dalla «Asprofrut» per conto dell'Aima direttamente presso i produttori: è un'iniziativa voluta dalla Cee che copre anche l'onere finanziario, per alleggerire i mercati invasi dal prodotto con conseguente crollo delle quotazioni.

Le pesche vengono pagate, secondo la pezzatura, da 120 a 191 lire [illegible] [illegible]. Non è molto. Il ricavo non copre i costi, ma almeno i frutticoltori non [illegible] rimettono tutte le spese.

La frutta ritirata ha due destinazioni: quella migliore viene distribuita gratuitamente ad enti e comunità assistenziali; il resto viene distillato per ricavarne alcool. La distribuzione gratuita è cominciata il 3 agosto e viene coordinata dalla prefettura di Cuneo.

In stretta collaborazione con il dottor De Feis operano in questo momento due funzionari, i geometri Gerbaudo e Ghibaudo, che hanno già fatto esperienze in occasione di analoghe distribuzioni delle mele la scorsa primavera e delle arance l'inverno passato. Per ora le distribuzioni sono bisettimanali, il martedì ed il venerdì.

L'altro ieri sono stati forniti decine di quintali di ottime pesche ai comuni dell'Alta Valle Grana e a Cuneo capoluogo; domani si provvederà per Mondovì e Valle Gesso. Man mano che il prodotto viene fornito dall'Aima è subito avviato a destinazione.

[illegible] conta di arrivare prima del [illegible] settembre, epoca in cui l'operazione dovrebbe concludersi, [illegible] almeno 150 comuni e fornire buone pesche a centinaia [illegible] collettività. Poiché in questo periodo gli asili [illegible] chiusi, si è pensato di dirottare la [illegible] anche in [illegible] le decine [illegible] colonie estive aperte.

Poiché siamo agli [illegible] [illegible] raccolto e dei ritiri [illegible] parte dell'Aima, fino a ieri i quantitativi distribuiti gratuitamente [illegible] superavano i mille quintali; aumenteranno però sensibilmente nei prossimi giorni.

A Cuneo i funzionari impegnati nell'operazione salvataggio pesche [illegible] escludono, se vi sarà ampia disponibilità di prodotto, di dirottarne anche verso le altre prefetture piemontesi perché a loro volta [illegible] lo distribuiscano agli enti assistenziali e ai [illegible] dei rispettivi territori.

Lo scandalo [illegible] due anni fa, quando tonnellate di ottime pesche furono distrutte in ri[illegible] [illegible] Varaita, non si ripeterà; è un motivo di soddisfazione per i produttori sapere che il frutto delle loro fatiche, anche se non pagato come meriterebbe, finirà almeno a [illegible]sone che altrimenti [illegible] pesche, per gli alti prezzi [illegible] minuto, ne consumerebbero poche.

g. d. m.

Si riapre la caserma «Bogino»

Tornano gli Alpini a Bagni [illegible] Vinadio

BAGNI DI VINADIO — La notizia è ufficiosa, ma viene da fonte [illegible]: dal prossimo inverno tornano i militari nella caserma Bogino, vuota da molti anni, a occupare le camerate di questa che è la [illegible] più alta della provincia (il fabbricato è [illegible] periferia della borgata a quasi 1400 metri [illegible] quota) [illegible]ranno reparti scelti della Brigata alpina «Taurinense».

Circa seicento giovani si alterneranno [illegible] novembre [illegible] e saranno occupati durante la permanenza in esercitazioni pratiche [illegible] alta quota.

L'arrivo dei militari alla «Bogino» è stato accolto con favore dagli abitanti di Bagni, ridotti [illegible] periodo invernale ad [illegible] cinquantina di persone. «E' la stagione in cui sentiamo di più la solitudine — spiega Giuseppe Degiovanni, consigliere [illegible]nale — e la [illegible] continua di tanti giovani sarà di conforto e recherà anche un beneficio economico agli alberghi e agli esercizi pubblici».

La caserma Bogino, [illegible] prima [illegible] guerra, è imponente, [illegible] di tutti i servizi e negli ultimi anni è stata occupata per brevi periodi da gruppi [illegible] impegnati in esercitazioni. C'erano state camere e stanzoni [illegible] in[illegible] affittati all'istituto salesiano [illegible] Castelnuovo Don Bosco che vi ospita alcuni turni di colonie di ragazzi.

L'utilizzazione del [illegible] sarebbe ancora part-time: d'in[illegible] ci saranno i reparti [illegible] della «Taurinense», mentre nei tre mesi estivi ospiterà [illegible] colonie [illegible]. [illegible] fine [illegible], quando i [illegible] dell'Istituto Don [illegible] rientreranno in se[illegible]. Il genio militare [illegible] Cuneo provvederà a [illegible] una serie [illegible] lavori di manutenzione preparando [illegible] «Bogino» [illegible] accogliere gli alpini.

g. d. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

Racconigi — Bruno [illegible], 22 anni, abitante in città in via Prati del Cornetti 25 è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri su ordine di cattura spiccato dalla procura militare di La Spezia. Il giovane è accusato di diserzione. E' stato rinchiuso nel carcere militare di Torino a disposizione delle autorità.

Macra — Ad Albaretto-Colletto si festeggia domani e domenica la Madonna Alpina. Domenica alle 16 avrà luogo la tradizionale rottura delle pignatte. In seguito, corsa campestre per tutti. La manifestazione [illegible] concluderà con il tiro alla fune.

Marsaglia — Si svolge domani e domenica il secondo torneo di tennis Coppa Miramonti. Alla manifestazione, organizzata dal club locale, che prevede singolari maschile e femminile, vi possono partecipare giocatori «non classificati».

Busca — Il senatore liberale Giuseppe Fassino ha presentato un'interrogazione per conoscere quali provvedimenti il go[illegible] [illegible] prendere perché il ponte torni ad essere in condizione di servire alla popolazione. Il ponte sul [illegible] sopporta l'in[illegible] traffico della statale dei Laghi di Avigliana ma, per la strettezza della carreggiata e la poca stabilità delle strutture portanti, sta diventando un pericolo pubblico. Le precarie condizioni sono state più volte oggetto di segnalazione da parte dell'ufficio tecnico del Comune; l'unico intervento dell'Anas, l'installazione di un semaforo per la circolazione a senso unico alternato, ma da parecchi mesi anche il semaforo non funziona.

Busca — Domani la società pescatori organizza [illegible] gara di pesca [illegible] trota nelle acque [illegible] [illegible] Morrea in località Biandone. Le trote verranno immesse nel corso d'acqua al mattino presto in quantità proporzionata al numero dei partecipanti. La gara fa parte delle manifestazioni per i festeggiamenti dell'Agosto buschese.

Castelmagno — Romano Gay ha aperto una «personale» di pitture nel salone del centro di cultura occitana «Detto Dalmastro». Per la prima volta gli si affianca la moglie, Dina, valente artista in delicate opere di cristallo, soprattutto alberi scheletriti e spighe di grano. La mostra rimarrà aperta fino [illegible] [illegible] agosto.

Cuneo — Ad Emilio Viscusi, direttore sportivo dell'Olimpic, è stata affidata la responsabilità della conduzione tecnica della squadra per il campionato '79-80. Lo ha reso noto un comunicato [illegible] della società giallobù, nel quale vengono riportate le varie cariche sociali così distribuite: presidente, Emilio Muscapi; vice presidente [illegible] Bartolomeo Garelli, segretario, Sergio Cavallo; responsabile del settore tecnico Gianfranco Paganelli; responsabile dei rapporti con la stampa, Bruno Righetti; responsabile dei rapporti sociali ed economici, Giovanni Viscusi.

[illegible] — Per i servizi di dopo[illegible] mensa e trasporti nell'anno scolastico '79-'80 il Comune spenderà 239 milioni, di cui un centinaio coperti da un contributo regionale. E' stato aumentato, [illegible] l'altro, da 11 a 30 milioni, lo stanziamento per la [illegible]ina scolastica; nel servizio [illegible] doposcuola saranno impegnate 22 persone.

Frabosa — La Regione ha approvato i lavori [illegible] costruzione della fognatura [illegible] per una spesa di 70 milioni.

Frossasco: «È morto in una disgrazia e non per sfuggire ai suoi rapitori»

Parenti e amici smentiscono [illegible] voci che circolano sul decesso del giovane agricoltore

[illegible]SASCO — Nel bar, caffè, in piazza non si parla che della morte [illegible] Francesco Romano, conosciuto ed apprezzato agricoltore, e commerciante deceduto l'altra mattina all'ospedale di Saluzzo dopo un incidente stradale, avvenuto nelle prime ore di domenica nei pressi [illegible] Rossana. Voci di paese, «testimonianze» confidenziali hanno fatto apparire [illegible] [illegible] del Romano [illegible] conseguenza [illegible] un misterioso sequestro di cui l'uomo sarebbe stato vittima: sequestro che, a quanto sembra, [illegible] ci sarebbe mai stato. «Sono rimasto con lui a lungo, assistendolo dopo l'incidente — dice un professionista del paese — e non mi ha mai parlato di banditi con pistola od altro. Aveva preso quella curva troppo forte ed era finito fuori strada, tutto da solo. Nessuno lo minacciava: era un uomo onesto».

Ma allora da dove nasce la storia del sequestro che con insistenza viene ripetuta in tutta la valle? «Non lo so assolutamente — prosegue il testimone — ma è del tutto infondato, frutto di fantasia. La famiglia è amareggiata, dopo questi pettegolezzi che vogliono insinuare chissà che cosa e chissà perché».

Francesco Romano

Tutto inventato, dunque, anche il racconto che il Romano avrebbe fatto ai suoi soccorritori che a loro volta, l'hanno riferito ai cronisti, dopo la morte dell'agricoltore?

I carabinieri negano qualsiasi responsabilità di terzi nell'incidente di cui è rimasto vittima Francesco Romano. [illegible] ogni buon conto, nel tardo pomeriggio di ieri è stata eseguita la perizia necroscopica, che era stata disposta dall'autorità giudiziaria.

Riassumiamo il «racconto fantasioso» che gira negli ambienti valligiani. E' passata da poco la mezzanotte [illegible] e Francesco Romano lascia il bar dove [illegible] qualche ora con gli amici. Sale in auto e qui — sempre secondo le voci — sarebbe sequestrato da due giovani, che con pistola in pugno, lo costringerebbero a portarli a Saluzzo, facendo salire sull'auto altri [illegible] complici incontrati a Manta. Sulla strada del ritorno, dopo essere stato minacciato di morte, il Romano si scaraventerebbe fuori della sua «131» per sfuggire ai quattro sconosciuti. L'auto [illegible] ribalta in un prato. L'uomo raggiunge una casa, dove chiede aiuto. [illegible] banditi nes[illegible].

«Come si vede — conclude il professionista — sono tutte storie. [illegible] sono i rapitori? Almeno uno si dovrebbe essere ferito nell'incidente. Ma invece niente, nessuna traccia. E allora? La verità è che c'è gente che parla. Senza complicazioni, i funerali di Francesco Romano [illegible] svolgeranno nel suo paese.

a. ge.

Pochi tartufi per la siccità

CUNEO — La siccità che dura ormai in Piemonte da diversi mesi e già gravi danni ha provocato in diverse zone alle colture e alla vite, ha seriamente [illegible] promesso anche la raccolta di uno dei più «ricercati» e noti prodotti della regione: il tartufo.

La campagna di raccolta '79, che su decreto della Regione si aprirà il 15 settembre prossimo, sarà piuttosto scarsa proprio per la prolungata siccità. Da alcuni anni la produzione del tartufi è in diminuzione.

Secondo una statistica del Comune di Alba sul mercato si è passati dal '75 al '78 da una vendita di 660 kg. ad appena 157 kg. (410 kg. nel '76, 225 nel '77). Que[illegible]ndo le previsioni, la produzione sarà ancora inferiore.

"Isola 2000" venduta a libanesi

CUNEO — Viva [illegible] ha suscitato nel capoluogo, [illegible] praticato in Valle [illegible] la notizia, [illegible] ufficialmente a [illegible] che «Isola 2000», la grande stazione di sport invernali nelle Alpi Marittime al confine con l'Italia, è stata acquistata da una società libanese al prezzo di 200 milioni di nuovi franchi.

«Isola 2000» è stata realizzata da una società britannica a cominciare dal 1970, con criteri modernissimi, che l'hanno fatta diventare in pochi anni una delle stazioni più attrezzate delle Alpi italo-francesi.

La società acquirente, [illegible] sede a [illegible] è diretta dall'uomo d'affari libanese Ziad Takkedien, ha comprato in blocco terreni ancora da edificare, alberghi e impianti di risalita in grado di trasportare quindicimila persone l'ora.

La società britannica che ha creato «Isola 2000» sembra sia stata costretta a vendere la stazione per difficoltà finanziarie. I libanesi — sostengono gli esperti — hanno fatto un ottimo affare perché hanno pagato 200 milioni di franchi un'attrezzatura che ai fondatori di «Isola [illegible]» era finora [illegible] milioni.

Attualmente la stazione di sport invernali, che confina con Vinadio attraverso il Colle della Lombarda, conta su cinquemila posti-letto suddivisi in un migliaio di appartamenti e parecchi alberghi. I primi sono proprietà di privati; i secondi, già della società britannica, ora sono stati ceduti ai libanesi.

(g. d. m.)

Convegno-mercato domenica nel Roero

«Venite [illegible] prendere il buon miele da noi»

S. STEFANO ROERO — La zona della sinistra Tanaro albese che, sotto il nome di Roero, è conosciuta per il suo pregiato nebbiolo, vanta anche una buona produzione di miele. Chiamato il «cibo degli dei» dagli antichi greci, oggi è considerato un alimento sano, naturale, energetico, completo, anche se il suo consumo nel nostro Paese non è diffuso come altrove.

L'apicoltura si è intensificata in questo ultimo decennio e viene ora praticata su vasta scala, in maniera tecnicamente organizzata, nelle campagne intorno a S. Stefano, Monteu Roero, Ceresole d'Alba, ove sono in funzione oltre seimila alveari. Con 60-70 mila api, ciascun può produrre un massimo di 70-80 chili di miele. Considerando che il prodotto viene venduto [illegible] 2000 lire al chilo, il reddito che se ne ricava è ritenuto soddisfacente.

«Per [illegible] alla [illegible] delle api — sostengono gli apicoltori Matteo Rosso, Odino [illegible] e Giulio [illegible] [illegible] frazione S. Lorenzo di S. [illegible] Roero — [illegible] molta passione ed anche conoscere il sistema di vita sociale di questi insetti, che è assai complesso. Ad esempio, in primavera si rischia [illegible] perdere interi sciami che si allontanano dietro l'ape regina. In questo caso bisogna darsi [illegible] fare per recuperarli».

Molti apicoltori, per produrre più tipi di miele, praticano il nomadismo, [illegible] singolare forma di «apiturismo»: in aprile portano le arnie nel Saluzzese per fa[illegible] [illegible] l'[illegible] dei frutteti, in maggio le trasferiscono nel Roeri per sfruttare i fiori di acacia delle Rocche; in giugno e luglio le trasferiscono in monta[illegible] per [illegible] flora alpina, [illegible] ritornare ad agosto in pianura per la stagione dei mille fiori, trifoglio, salvie selvatiche, menta. Con questo sistema è possibile ricavare diverse qualità di miele. La differenza sta nel colore, nel sapore, nel profumo.

Per valorizzare e far conoscere questo cibo naturale, nella frazione Valle San Lorenzo di Santo Stefano Roero si tiene il 12 agosto la settima Sagra del miele, ove gli apicoltori delle province di Cuneo, Asti e Torino esporranno i loro prodotti con premiazione [illegible] migliori, selezionati [illegible] un'apposita commissione. In questa occasione ver[illegible] discussi anche i numerosi problemi legati a questa coltura, primo [illegible] tutti le morie di api che si verificano ogni anno a causa degli antiparassitari ed anticrittogamici usati in agricoltura.

g. f.

Fossano: protestano gli [illegible] [illegible] via non [illegible]

FOSSANO — «Via Santa Maria è l'ultima strada comunale a [illegible] è stato riservato il privilegio della non asfaltatura». Lo affermano [illegible] [illegible] abitanti della zona, che da anni protestano per il trattamento [illegible] [illegible]. «Da [illegible] un [illegible] — dicono le famiglie [illegible] d'una petizione — sono stati fatti gli scavi [illegible] l'asfaltatura; la strada è stata trasformata in una vera e propria pietraia. Ora c'è il periodo delle ferie — concludono i contadini della zona — e senz'altro per molti [illegible] [illegible] [illegible] si ricorderà [illegible] di noi».

(L. a.)

La prima tappa, Ceva-Limone di Ormea, è lunga 38 chilometri

Oggi il via al «Giro delle Valli»

La partenza, alle 10,30, verrà data davanti alla stazione ferroviaria - Il raduno alle 8

[illegible] — [illegible] s'inizia il secondo Giro delle Valli cuneesi, corsa a tappe che si concluderà giovedì 16 a Savigliano.

La prima frazione prende il via alle 10,30 dalla [illegible] ferroviaria [illegible] Ceva. I corridori, attraversato l'abitato, percorreranno [illegible] Val Tanaro [illegible] da Nucetto (450 metri [illegible]), a Bagnasco [illegible]. Priola (537), Garessio (603), Ormea (736), con arrivo, dopo un ultimo strappo, agli 800 metri [illegible] stazione sciistica degli Armoni. Sono trentotto chilometri, tutti agonistici.

I corridori, attraversato [illegible], percorreranno l'alta Val [illegible] lendo da Nucetto (450 metri d'altitudine), a Bagnasco (483), Priola (537), [illegible] (603), Ormea (736), [illegible] arrivo, dopo un ultimo strappo, agli 800 metri della stazione sciistica degli Armoni. Sono trentotto chilometri, tutti agonistici.

Il ritrovo dei concorrenti per l'operazione di punzonatura è fissato per le 8, sempre davanti alla stazione ferroviaria di Ceva.

La [illegible] [illegible], domani, prende il via [illegible] Ormea, [illegible] un tratto non agonistico [illegible] a Garessio. Passa [illegible] Priola, Bagnasco, Nucetto [illegible], Lesegno, San Michele Mondovì e traguardo a Pamparato, dopo 45 chilometri.

Domenica [illegible] il Giro parte da Pamparato e arriva a Carrù, dopo [illegible] chilometri attraverso San Michele, Bastia, Vicoforte, [illegible], Magliano Alpi. La quarta tappa (lunedì), Carrù-Limone [illegible] 46 chilometri, passa [illegible] Mondovì, [illegible], Cuneo, Borgo, [illegible] [illegible] Vernante.

Martedì 14 [illegible] quarta [illegible] che arriva a San Bernardo di Vernuchio, in 45 chilometri tocca Robilante, Roccavione, Borgo Cervasca, Caraglio, Busca, Costigliole, Verzuolo.

Per il giorno di Ferragosto è prevista la Manta-Bargo, [illegible] chilometri, con passaggi da Saluzzo, Paesana, Sanfront, Revello ed Envie. Il Giro si concluderà giovedì 16 con la tappa di 44 chilometri da [illegible] a Savigliano, attraverso Paesana, Sanfront, Revello e Saluzzo.

Ecco l'elenco completo [illegible] partecipanti:

G.S. Gelati Sanson Cuneo — 1. Fornaris Giuseppe; 2. Parriosi Graziano; 3. Oria Stefano; 4. Luciano Pier Paolo; 5. Biangetti Franco.

Associazione Ciclistica Bra — [illegible]. Grandi Tiziano; [illegible]. Vasco Luigi; 8. Ferraro Santo; 9. Bonanno Alfredo; 10. Capocchia Piero.

G.S. Autosalone [illegible] [illegible] **Chierese** — 11. [illegible] Luciano; 12. Gallina Giuseppe; [illegible]. [illegible] Carlo; 14. Grinza Francesco; 15. Petrarolo Giovanni.

Cicloamatori [illegible] — 16. Zamlotti Michele; 17. Giraudo Aldo; 18. Stefanoni Remo; 19. Vara Mario; 20. Giaccone Giovanni.

Rapp. Dopolavoro FF.SS. Ceva — 21. Ciancolini Danilo; 22. Lamoglia Francesco; [illegible]. Degrino Mauro; 24. Costa Ettore; 25. Gallo Angelo.

G.S. Export [illegible] — 26. Matteo Claudio; 27. Oruga Aldo; 28. Wellichko Carlo; 29. Fino Franco; 30. Bona Domenico.

G.S. Formenla Costruzioni - Te[illegible]cely Mondovì — 31. Avagnina Giuseppe; 32. Bisalotti Ivo; 33. Castellana Pier Angelo; 34. Quaglia Bruno.

G.S. [illegible] **- Mondovì** — 36. Diaspro [illegible]; 37. Cavagna Ezio; 38. Luciano Ivo.

[illegible]. **Cicli Lucchini** - [illegible] — 39. Michaud Marco; 40. Davedon Livio; [illegible]. Grasso Gianfranco; 42. Fossà Sergio; 43. Duc Sergio.

G.S. Michelin Sport Club Cuneo — 44. Veglia Gian Carlo; 45. Parola Silvano; 46. Parola [illegible]; 47. Gabetto Gian Franco.

G.S. Mobili Benzi - Alba — 48. Della P[illegible] Giuseppe; 50. Marengo Franco; 51. Marengo Elio; 52. Sacchetto Pier Carlo; 53. Rabario Lorenzo.

G.S. Mobili Demonte - Terralba - Genova - Arenzano — 54. Moriano Giacomo; 55. Caviglia Giuseppe; 56. Demonte Giovan Battista.

G.S. Mobili Tomatis - Mondovì — 57. Fornero Carlo; 58. Pettiti Antonio; 59. Gaggero Franco; 60. Gaggero Luciano; 61. Fea Renato.

S.C. Negri - Terzigni - Marocco - Aprilia (Lazio) — 62. D'Ercola Giancarlo; 63. Pietroni Vladimiro; 64. Spadolini Oreste; 65. Nori Roberto.

Rapp. Ottica Casati - Cuneo — 67. Chiesa Gianfranco; 68. Duho Franco; 69. Pellegrino Giorgio; 70. Giaccone Luciano; 71. Passero Franco.

[illegible] **Olmeglia - Trinità** — 72. [illegible] Giampiero; 73. Adeggiano Renato; 74. Mascarelli Liliana.

S.C. Trinità — 75. Fenoglio Wa[illegible]; 76. Zuliani Valerio; 77. Franco Livio.

Rappr. Valle d'Aosta — 78. [illegible]nato Giancarlo; 79. Vierin Luciano; 80. Bovo Silvano; 81. Alberti Gianni.

S.C. Riva Ligure — 82. Gaudioso Nello; 83. Lombardi Giuseppe.

G.S. Sanson Sondrio — 85. Andreoni Attilio; 86. Gillardon Albino; 87. Ruttoni Giordano.

Pedale Nosadellese Cremona — 88. Dossena Eraldo; 89. Bonaluda Angelo; 90. Maina Giancarlo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Unico indizio un anello di fumo.
Fiamma: I 3 giorni del Condor.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: L'ora dei Mackenna.

BENE VAGIENNA
Alfredo: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Imperia: Eccitazione carnale.
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. [illegible]: [illegible]

[illegible]
Astra: riposo.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: Il segreto di Agatha Christie.
Italia: Tiermapa [illegible].

ORMEA
Ariston: La [illegible] Pantera Rosa.

PAESANA
Cristallo: riposo.

SALUZZO
Clelo: riposo.
Italia: I tre dell'operazione drago.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: Due Movie.

ASTI

Lux: Olimpiadi del sesso.
Politeama: chiuso per ferie.
Italia: Bella bruna [illegible].
[illegible]: chiuso.
[illegible]: chiuso.
Vittoria: Scacco matto a Scotland Yard.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 15

Umidità media: [illegible]. Temperature il 9 agosto dello scorso anno: 23; 16. Il sole sorge alle 6,17 e tramonta alle 20,40.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni sparse, temperatura stazionaria; venti deboli; visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (26; 17), Bra (25; 16), Ceva (21, 15), Fossano (23; 16), Limone (20; 14), Mondovì (24; 17); Racconigi (26; 17); Saluzzo (23; 16); Savigliano (25; 17).

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Mottecillo.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Racconigi: Barbera, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Auto e tre linee di tram deviate per lo sceneggiato sul musicista

Milano si commuove per il Verdi della tv Ferma il traffico e «trucca» via Manzoni

MILANO — «Finalmente si circola», diceva uno ieri in via Manzoni, osservando squadre di operai che toglievano di mezzo i reiterati cartelli del [illegible] vietato. Poi ha visto che staccavano anche le lampade, e non si raccapezzava più. In realtà, per via Manzoni in questi giorni [illegible] si circola affatto, anche se «si gira». Una città che si scopre sempre più nostalgica del suo passato, effetto di un presente che delude e di un futuro che inquieta, ha prestato se stessa ai realizzatori [illegible] [illegible] [illegible] televisivo a puntate. Oggetto, la vita [illegible] Giuseppe Verdi. Regista Castellani, [illegible] agguerrito [illegible] tellone internazionale d'interpreti.

E' Milano che interpreta [illegible] stessa. Ci è voluto un [illegible] po' [illegible] trucco, per restituirla più o meno [illegible] ai tempi di Verdi. Un'operazione cosmetica di cui la rimozione dei cartelli e delle lampade non è che una piccola parte. Si sono dovute sloggiare tre linee tranviarie e [illegible] linea d'autobus, che adesso fanno lunghi giri per evitare il cuore ottocentesco della città. Si è dovuto bloccare o deviare il traffico delle automobili. Si sono dovute coprire le moderne insegne luminose di banche e negozi.

Si è fatta perfino la plastica facciale [illegible] alcuni palazzi; e per fortuna non si è dovuti risalire troppo indietro nel tempo. Se c'era [illegible] arrivare agli Anni Sessanta del secolo scorso, allora addirittura bi[illegible] cancellare piazza Scala. Davanti al teatro, prima di allora, non c'era che una fila di palazzi, poi sacrificati all'urbanistica sventratrice importata dalla Francia. C'erano due celebri locali, folti di ricordi culturali e politici, il «Caffè della [illegible]» proprio [illegible] fronte [illegible] teatro, e poco più in là, [illegible] via Case-rotte dove [illegible] torreggia la Banca Commerciale, il «Caffè della Cecchina».

[illegible] [illegible] dovuti arrivare fin là, perché Verdi maturo conobbe la piazza quasi come la vediamo oggi, compreso l'orribile monumento a Leonardo che qualcuno vorrebbe spostare, chissà perché, all'imbocco della galleria. C'è [illegible] famosa fotografia, ripresa proprio dai gradini del [illegible] mento, che ci mostra Verdi ormai vegliardo che cammina davanti [illegible] «sua» Scala, leggendo il giornale. Viene da via Manzoni, dove al numero 29 c'è il Grand Hôtel de Milan. E' qui che, il 27 gennaio [illegible] 1901 Verdi muore, nella camera che poi [illegible] [illegible] conservata intatta. E proprio davanti [illegible] Grand Hôtel si è dato il trucco ad un edificio che non [illegible] più come allora, con le sue vetrine scintillanti e le insegne dal gusto troppo aggiornato.

L'operazione, che riguarda anche alcune vie adiacenti, attorno alla Scala e fino a via Montenapoleone, non ha mancato di provocare qualche malumore. E' vero che la rarefazione d'agosto [illegible] attenua le conseguenze, e che molti negozi sono chiusi per ferie, [illegible] è anche [illegible] che quei pochi rimasti aperti si trovano di fronte, per due settimane, prospettive assolutamente inattese.

[illegible] il problema è molto più generale. E' giusto che la libertà di movimento della gente venga limitata [illegible] esigenze dell'industria dello spettacolo? Qualcuno affronta [illegible] il problema in [illegible] più pragmatico: non bastava [illegible] la piazza per qualche mattinata domenicale, per il Ferragosto? C'è chi intravede in questa disponibilità milanese un pizzico [illegible] provincialismo. Ma c'è anche chi non ha dubbi sulla opportunità che via Manzoni, l'elegante via Manzoni tanto cara a [illegible]mingway, renda omaggio ai più [illegible] [illegible] suoi abitanti del passato.

Ci sono poi i gestori dei pochi locali rimasti aperti nella zona, che attendono [illegible] le riprese una clientela composita. Attori e comparse in marsina e cilindro, macchinisti e operatori scamiciati: [illegible]no in vista affari d'oro, sempre che la troupe non sia così immersa nel clima «fin de siècle» da pretendere i prezzi di allora.

Alfredo Venturi

Milano. Lavori in corso per il Verdi tv: nella foto il Grand [illegible] de Milan dove morì il [illegible]

Jazz con [illegible]anza rock e canto ai Punti Verdi

TORINO — Con una formula abbastanza inedita il gruppo *Bella Come Abe* si presenta questa sera alle 21,30 al parco Rignon per i Punti Verdi: il quintetto, formato [illegible] musicisti torinesi che [illegible] rifanno alla cultura del jazz-rock, si esibisce con due ballerini i quali intendono trasferire su matrici musicali rinalenti in massima parte ai Weather Report le esperienze compiute [illegible] campo della danza moderna [illegible] dell'espressione corporea.

[illegible]rco Baroni, 32 anni, insegna espressione corporea in una scuola di danza torinese, mentre Ornella [illegible]stra ha lavorato per diversi anni al Centro [illegible] e Perfezionamento [illegible] di Moris Bejart.

Seguirà un concerto rock-jazz della *The Paul Kelly* [illegible].

Al Parco Sempione, sempre alle 21,30, concerto [illegible] [illegible] Gruppo [illegible] Conservatorio [illegible] Tolosa.

A Torino dal 26 agosto

Settembre musica anno 2°

TORINO — Si farà anche quest'anno il «Settembre musica» [illegible]. La seconda edizione [illegible] manifestazione, inaugurata nel '78 in occasione dell'ostensione della Sindone, si svolgerà [illegible] 26 agosto al 23 settembre.

La decisione di proseguire con l'iniziativa è venuta dal notevole successo ottenuto l'anno scorso: chiese sempre gremite, grande attenzione del pubblico, favore, in genere, della critica. L'assessorato alla Cultura del Comune che la ha inventata e la organizza, comunicherà la prossima settimana il calendario dettagliato degli appuntamenti.

«Abbiamo ovviamente cercato di progredire — dice l'assessore Balmas — arricchendo la programmazione di contenuti culturali, pensando a meglio caratterizzarla, sempre mantenendo il criterio base di una larga divulgazione e, soprattutto, della ricerca di un pubblico nuovo.

Contro il Senato che non vuole la diva, petizione di 280 «grandi»

Per Jane Fonda si è divisa l'America

NEW YORK — *La schiuma [illegible] Hollywood è insorta a difesa di Jane Fonda,* «vittima di discriminazione politica», *dopo che il Senato della California aveva bocciato per 23 voti a 4 la sua nomina al «Consiglio dell'Arte», un ente statale. Capeggiati dal padre e [illegible] fratello dell'attrice, Henry e [illegible] Fonda, [illegible] circa tre [illegible]tisti e produttori hanno firmato una petizione [illegible] che [illegible] decisione fosse [illegible]sciata. La lettera, pubblicata in forma di inserzione pubblicitaria a piena pagina sul «Los Angeles Times», contiene i nomi più famosi [illegible] schermo: Paul Newman e Joanne Woodward, [illegible] Redford e Ali McGraw, Woody Allen e Karen Black, Jack Lemmon e Francis Coppola, John Travolta e [illegible] Nicholson e Henry Winkler (Fonzie della tv), Donald Sutherland e Nancy Sinatra e così via.*

Denunciando per [illegible] prima volta [illegible] Anni Cinquanta «lo spettro del maccartismo», *il pericolo cioè della caccia alle streghe [illegible] sinistra, comunista e no, la petizione asserisce che* «la bocciatura di Jane [illegible] è dovuta alle [illegible] idee politiche e alla sua ferma presa di posizione contro il Vietnam un decennio fa».

«Il Senato della California — scrivono i [illegible] — non l'ha giudicata in base ai suoi meriti artistici, [illegible] ad un impegno civile che disconosce:.. così facendo ha [illegible] in pericolo non la libertà di una donna ma i diritti di tutti».

Negli Anni Cinquanta, il sen. McCarthy, sfruttando la psicosi della guerra fredda, organizzò una «campagna antisovversiva» che tra le altre [illegible] stroncò la carriera di alcune delle personalità più [illegible] vista di Hollywood.

Il caso Fonda, come lo chiamano i giornali, ribolle [illegible] 20 luglio, dal giorno cioè in cui il governatore della California, Jerry Brown, sottopose al Senato del suo Stato la nomina dell'attrice [illegible] «Consiglio dell'Arte». Brown è un democratico, candidato alla Casa Bianca contro Carter nelle elezioni presidenziali dell'80, legato a Jane [illegible] per le battaglie contro l'energia atomica e per l'ecologia, fidanzato [illegible] cantante pop Ronstadt. [illegible] fama di anticonformista e mira al voto dei giovani e delle minoranze. Il Senato californiano, che la [illegible] non [illegible] lasciò sfuggire l'occasione: [illegible] designazione dell'attrice, disse, era provocatoria e la respinse a stragrande maggioranza.

[illegible] la loro decisione, i senatori affermarono che «la carica statale è incompatibile con le [illegible] di [illegible] donna che [illegible] decennio [illegible] ha visitato e appoggiato Hanoi mentre i soldati americani venivano torturati nei campi di concentramento... e che ancora adesso si rifiuta di aiutare i rifugiati vietnamiti, vittime di [illegible] dei regimi più repressivi della storia».

A suo tempo Jane Fonda, invitando i soldati a deporre le armi, si era schierata contro «la guerra [illegible] del Vietnam»; *e di recente ha rifiutato [illegible] di firmare l'appello a favore dei profughi indocinesi lanciato dalla cantante Joan Baez, sua compagna nelle marce pacifiste per i diritti civili negli Anni Sessanta.*

Jane Fonda

Su Jane Fonda [illegible] è divisa [illegible] l'America che pensa, quella dell'establishment politico, degli intellettuali e degli studenti, ma anche l'America borghese e operaia, più disimpegnata ed epicurea. La vincitrice dell'ultimo Oscar (vincitrice [illegible] un film sul Vietnam, Tornando a casa) gode di enorme popolarità, ed è oggetto di amori e odi viscerali.

Prima ancora del «manifesto dei 280», come commenta il «Washington Post», la frattura nazionale si era già palesata nelle lettere alla stampa, [illegible] saggi dei critici, nelle dichiarazioni dei membri del Congresso. Per taluni, l'attrice è «un'eroina, il simbolo della donna moderna», per altri «una Barbarella senza cervello e linguacciuta».

La vicenda non è destinata ad esaurirsi qui. Dopo il 20 luglio Jane Fonda presentò ricorso contro il Senato della California e fu sconfitta. La fotografia di [illegible] che piangeva apparve su molti giornali, suo marito Tom Hyden, un ex leader del movimento studentesco [illegible] candidato [illegible] Congresso, intende adesso mobilitare [illegible] pubblica opinione «e le forze politiche [illegible]». I firmatari della lettera sul «Los Angeles Times» hanno promesso [illegible] aiutarlo e il loro impatto [illegible] enorme. Il caso Fonda minaccia [illegible] diventare un tema delle elezioni e di coinvolgere leaders come Carter e Kennedy.

Ennio Caretto

Edicole aperte [illegible] Torino

dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 15
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 15
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (ang. [illegible] Seccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 13
Via Viotti, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. [illegible], 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 8
Via Bogino, 10
Via delle Rocca, 13
Via Carlo Alberto, 46
Piazza Carlo Felice, 80
Corso Vittorio Emanuele, 36
Via Mazzini, 46
Cor[illegible]o Emanuele, 58

QUARTIERE 2 [illegible] SALVARIO
Via Nizza, 7
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22 A
Via Nizza, [illegible]
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, [illegible]
Via Nizza, 70
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Moretta, 8
Corso Vittorio, 61
Corso Re Umberto, [illegible]
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 60
Via San Secondo, 80
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso [illegible] Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
[illegible] Turati, 53

[illegible] 4 SAN PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini (angolo via Spoleto)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 168

[illegible] 5 CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 178
Via Frejus, 17
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]
Via Monginevro, 8
Corso Peschiera, 207 (angolo corso Racconigi)
[illegible] Peschiera, 172

QUARTIERE 6 S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 87
C.so Regina Margherita, 206
[illegible] Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Sinzera, 25
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7 AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 6/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 20
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 152
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27
Via Oropa, 81
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9 NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via [illegible], [illegible]
Via Ventimiglia, [illegible]
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via Le Loggia
D. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo [illegible], 66
Corso [illegible] Sovietica, 349
Corso Traiano, 108
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Via Tripoli, 119
Corso Orbassano, 220
Corso Agnelli, 66
Via San Marino, 75
[illegible] Unione Sovietica, 258

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD
Via Vegluo, 3
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 8/bis
Via Gaidano, [illegible]
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 306
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Griffith, 8
Via Capelli, 36
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15 VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16 MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, 209
Via Stradella, 197
Piazza Manarolo
Via Borgaro, 39/1
Via Sansovino, 151

QUARTIERE 17 [illegible] VITTORIA
Corso Grosseto, [illegible]
Via Coppino, 90
Via Sabbiano, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
P.za Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 MILANO
Via Mottarello, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 94
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 10
Via Pesaro, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 260
Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20 REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. [illegible], 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, [illegible]

QUARTIERE 21 MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 307 (Borgo Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 103 (Reaglie)

QUARTIERE 22 CAVORETTO [illegible]
[illegible] [illegible], 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 482/D

QUARTIERE [illegible] [illegible]LO
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 6
Via Togliatti (angolo via Roveda)
Via Piave, 52 (angolo via Pola)
Via Candiolo, 35
[illegible] Unione Sovietica, [illegible]

Alberto Lionello nel film «Colpo di sole» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

10 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Claudio Arrau nel con[illegible] n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, orchestra [illegible] radio olandese
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c)
18,20 **L'aquilone**, fantasia di cartoni animati (c)
18,50 **Il mio amico cavallo** (c). Un programma di Jean Paul Blondeau, regia di Jacques Alexandre, 10ª puntata
19,20 [illegible] (c). «Pesca pericolosa», Robert Bray e Clide Howdy
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c), magistrati e giornalisti a confronto. [illegible] studio Giorgio Bocca e il magistrato Pietro Pascalino
21 — **Teleclub**, rassegna televisiva internazionale. **Come**[illegible], di [illegible] Kokoschka, adattamento e regia di Stanislav Barabas con Oskar Kokoschka. Interpreti principali: Thomas Holtzmann, Traugott Buhre, Evelyn Opela, Regnier, Sowinietz, Kornelia Boje - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,15 **Il suonatore di Shamisen** (c), documentario, regia di Junuchi Ichimura
18,15 **TV2 Ragazzi:** a) Teatrino in blue jeans (c), testi e musiche di Sandro Tuminelli, pupazzi [illegible] Lidia Fortini; a) «I parapaponzi»: [illegible] Un'assicurazione sulla vita, disegno animato (c)
[illegible] **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
19,10 [illegible] **supereroi:** Un appuntamento [illegible]... Aquaman e Superman (c)
19,45 [illegible] **Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c), 4ª puntata dal romanzo di R.M. [illegible] Gard, regia di André Michel, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Way Charlrettes
[illegible] [illegible] **che scompare** (c), di Jean-Paul Janssen e Raymond [illegible]. «Birmania: crocevia di frontiere» — *La conformazione geografica dei confini di questo Paese è [illegible] da consentire a diverse popolazioni di antica origine etnica di sottrarsi [illegible] controllo del governo centrale di Rangoon e di vivere secondo proprie leggi. La loro ricchezza deriva dall'esazione di una «tassa» sull'ingente quantità di merci proibite che i contrabbandieri fanno transitare attraverso il lo[illegible] territorio* - [illegible] **Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Birmania «violata» [illegible] feuilleton a Parigi

[illegible] il contrabbando [illegible] sotto tutte le bandiere, in virtù [illegible] quel «godimento» [illegible] ogni uomo ha nel gabbare l'erario pare scontato, ma che esistesse un intero popolo per cui proteggere i contrabbandieri è un'attività «ufficiale», sinceramente dubitavamo. Succede in Birmania, crocevia di frontiere, tra i nomadi Kareni. A questo e ad altri aspetti di un'umanità che è distante migliaia di anni dalla cultura occidentale, è dedicata l'inchiesta televisiva di una troupe francese che — da questa sera (tv-due, ore 22,15) — consentirà ai telespettatori un inconsueto viaggio alla ricerca di un mondo che scompare.

Gli autori, Jean-Paul Jansen e Raymond Adam, hanno raccolto in quattro episodi, girati in Birmania, Kenya, Indonesia e Lapponia esempi di civiltà millenarie [illegible] dalla moderna organizzazione [illegible] nostra società. Operatori e giornalisti hanno raggiunto, attraverso viaggi avventurosi, regioni sperdute per vedere come stanno cambiando i modelli di vita di queste popolazioni sinora legate ad antiche tradizioni.

Nomadi, cacciatori, marinai, avventurieri erano sino a qualche anno fa padroni del loro territorio. [illegible] [illegible] del suolo e del sottosuolo ha fatto gola alla «civiltà» occidentale. Trivelle e macchine, impianti estrattivi stanno ora distruggendo un mondo ancora integro, in cambio di una ricchezza che lascia indifferenti i «beneficiati».

La prima puntata ci porta nella giungla della Birmania dove la vegetazione è così fitta che solo gli elefanti possono aprire varchi. Ed è proprio grazie alla conformazione geografica del paese che [illegible] popolazioni di incerta origine [illegible] continuano ad essere indipendenti dal governo centrale di Rangoon. Vivono secondo proprie leggi e costumi, considerate dissidenti e ribelli. Tra queste, i Kareni che campano offrendo protezione ai contrabbandieri, e gli Akkas che su montagne quasi irraggiungibili coltivano l'oppio. Quale sarà il futuro di queste minoranze? Basterà la fascia protettiva della giungla e di monti inesplorati a salvare il loro mondo incan[illegible]o?

[illegible] [illegible] piccoli paradisi [illegible] hanno qualche possibilità di scampo, decisamente già scomparso [illegible] il mondo che rivive nello sceneggiato «I Thibault» [illegible] due, ore 20,40) tratto dal romanzo di Roger Martin du [illegible] giunto alla quarta puntata. Siamo nel giugno del 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. La notizia [illegible] di Sarajevo è come un fulmine a ciel sereno e [illegible] quea, che ha lasciato definitivamente la sua illustre famiglia [illegible] tare il «rivoluzionario» viene mandato in [illegible] in varie [illegible] d'Europa. Più borghese è il [illegible] dell'altro «rampollo», Antoine, avviato [illegible] [illegible] brillante carriera come medico. A Parigi, oltre che soddisfazioni nel lavoro, il giovane Thibault riesce ad avere successo anche nell'amore. E per gli appassionati di fotoromanzo, sembra non si possa chiedere di [illegible].

★ ★

Se non riuscirà «Ping pong» (tv uno, [illegible] 20,40) a [illegible] dalla sonnolenza del dopo-cena, d[illegible] potrà [illegible] il programma successivo, che fa parte della serie «Teleclub» (ore 21,20), tratto dal dramma inedito del pittore austriaco Oskar Kokoschka. Si rifà alla vita [illegible] pedagogista [illegible] Comenius (1592-1670) in una serie di quadri storici. L'ultimo, quello dell'incontro con il pittore Rembrandt, diviene l'occasione [illegible] [illegible] riflessione [illegible] sull'esistenza umana.

★ ★

E' parsa più convincente della prima, la puntata di mercoledì di «C'era una volta il potere». Insieme con la conferma della stupenda fotografia ci è stato un accenno al discorso politico promesso dall'autore. Così, in un'intervista strappata a denti stretti, in chiusura [illegible] filmato, abbiamo [illegible] quale è la formula di governo della [illegible] yemenita [illegible]. «Il rosso» «Uccide i proprietari terrieri e [illegible] le loro [illegible]» ha detto l'unico suddito interpellato sul [illegible] argomento [illegible] [illegible] più, ma è [illegible] immaginare il resto. Senza commento le immagini girate [illegible] [illegible] [illegible] le tre mogli del sultano riempiono ore piene di [illegible] masticando il cath (la droga locale) e parlando tra di loro

Alla radio

[illegible]

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 I big della canzone: Yves Montand
12,03 Voi ed io '79
14,03 [illegible] jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally con Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna canzonata
18,30 Toni Santagata: incontri musicali del mio tipo
19,35 [illegible] generale
20 — [illegible] sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate: «Il filtro» di Stendhal
21,03 Concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura
22,15 La bella verità
23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambi[illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible]; [illegible]; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30;
[illegible] Un altro giorno musica
9,32 «Fra' diavolo» [illegible] Belli e Cobelli
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue - Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con [illegible]ni Morandi
18,40 Omelia L[illegible]
19,25 Radiodue - [illegible]
20 — Spazio [illegible] formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — «L'egoista», [illegible] Bertolazzi, regia di Giorgio Strehler
[illegible] Panorama parlamentare
23,10 Ronnie Aldrich e la sua or[illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
[illegible] Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
[illegible] Un certo discorso estate
17 — Poesia e [illegible]
21 — Musiche [illegible] [illegible]
21,30 Spaziotre opinione
22 — Betly (ossia «La capanna svizzera»), musica di Donizetti, direttore Giuseppe Morelli
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8,45 Il [illegible] misterioso
10 — A cacciatore
11,30 Awanaganana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit [illegible] Montecarlo
16 — R.M. Cinema
17 — Il discolo
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Programmi [illegible] per la gioventù:** L'elefantina, telefilm (c)
20,15 **Le [illegible] [illegible] pesci**, documentario (c)
20,40 **Festival [illegible] cinema di Locarno** (c)
22,45 **Il grande cacciatore**, telefilm (c)
23 — **Otrag:** «I satelliti spia»

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
19 — **Telesport. Atletica leggera. Atene: 35.esimi Campionati dei Balcani**
21 — **Cartoni animati** (c): - **Zig-zag**
21,30 **Il risveglio dei topi**, [illegible] sociale, regia Zivojin Pavlovic, con [illegible] Perovic
22,45 **Notturno musicale.** J. Hayden. Sinfonia n. [illegible] in Si bemolle maggiore. Orchestra filarmonica slovena diretta [illegible] Anton Kolar (c)
23,15 **Atletica leggera**

MONTECARLO

Telegiornale: 20.20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo**, telequiz
20,30 [illegible]
21,30 **Colpo di [illegible]e**, film [illegible] Mino Guerrini; con Alberto Lionello, Antonella [illegible] — *In una domenica d'estate [illegible] folla eterogenea si riversa sulle spiagge del litorale romano. Alcuni bagnanti che avevano sperato di trascorrere una giornata di svago e [illegible] distensione si ritrovano [illegible] coinvolti in una serie di esperienze [illegible]gative*

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

IL «CARROZZONE» DI RADIO MONTECARLO - CHE COSA SI E' VISTO E CHE COSA VEDERE IN RIVIERA

Sul «set» di Spotorno

Domande e curiosità proposte da «Il tempo di un disco», la trasmissione di Claudio Sottili e Liliana dell'Acqua - Il ricordo del film «Spiaggia» girato qui nel [illegible] da Lattuada

Spotorno, Claudio Sottili con Nicoletta, Luisa e Angela per "Il tempo di un disco"

[illegible] — E oggi tocca a Noli. «Il podio [illegible] sole» [illegible] quarta tappa [illegible] sua tournée in provincia [illegible] Savona, il programma è denso [illegible] appuntamenti, come al solito. Il folkloristico carrozzone di Radio Montecarlo sosterà presso i bagni Nirvana, dove, attualmente, sono in corso le «Nolesiadi». Sarà un curioso gemellaggio di musica e sport.

Dalle 13 alle 14, Claudio Sottili e Liliana Dell'Acqua [illegible] «Il tempo di un disco». Ai concorrenti, è offerta la possibilità di guadagnare [illegible] premio cospicuo, di oltre un milione di lire.

Dalle 17 [illegible] 18, «Il discolo», condotto da Daniela Palandri: la voce è graziosa, l'aspetto altrettanto e sono in molti, ogni giorno, quelli che accorrono fin sotto il palco per constatarlo [illegible] persona. [illegible] 21,30 in poi, infine, spettacolo in libertà con il complesso degli «Aah», i «Pierrots», Andelmo Genovese e Vito Paradiso.

A Noli, il baraccone di [illegible] dio Montecarlo arriva [illegible] vicina Spotorno, località prediletta dai registi, come h[illegible] no appreso, ieri, gli ascoltatori dell'emittente monegasca.

Marco Daverio, sedicenne studente milanese, che da 13 anni [illegible] vacanze a Spotorno, ha ricordato, nella sua domanda, [illegible] in questa cittadina, nel [illegible] (ma lui non era [illegible] nato, come [illegible] a saperlo?), è stato girato il [illegible] *La spiaggia*, diretto da Alberto Lattuada.

Ma Spotorno ha ospitato anche le riprese in esterno [illegible] sceneggiato televisivo con Raoul Grassilli, proiettato lo scorso inverno sulla rete due. Si chiamava *Dopo un lungo silenzio*, come ha precisato Graziella Cassano, 18 anni, di Torino, studentessa [illegible] ragioneria.

«*Dove il sole sta di [illegible]*»: è questo lo slogan di Spotorno, e ben si abbina alla trasmissione di Radio Montecarlo. A citarlo, è stato Alvido Giretti, il decano dei turisti: è un pisano; e la sua presenza ha fatto andare in brodo di giuggiole il buon Claudio, [illegible] è di quelle parti.

Ospiti de «Il tempo di un disco» erano [illegible] d[illegible] noti personaggi sportivi: Ernesto Raab, navigatore solitario, autore della traversata transatlan[illegible] del 1976, e Luigi Pacelli, recordman europeo dei 400 metri ostacoli del [illegible]. Poteva mancare la domandina culturale: nella cittadina in cui è vissuto a lungo, ed è morto, nel 1967, il poeta Camillo Sbarbaro? Non poteva mancare, ed a formularla è stato un altro studente di ragioneria, Walter Cirodo, 15 anni, di Moncalieri.

Stefano [illegible]

Ha vinto un milione e mezzo

SPOTORNO — Spotorno ha portato fortuna agli ascoltatori di Radio Montecarlo. Dopo settimane di infruttuosi ten[illegible], è stato indovinato il motivo misterioso della [illegible] «Il discolo».

Era «Disco rotto», cantato da Mina. Ad azzeccare il titolo è stata un'ascoltatrice di Torino. Si chiama Gisella e fa la segretaria. Ha vinto una sommetta niente affatto disprezzabile, nonostante la svalutazione: 1 milione 446 mila lire.

Jennifer a Sanremo «sexy», ma con stile

Ai microfoni del Roof Garden [illegible] nastri di seta argentata, un esilissimo tanga e stivaletti da cow-boy - «So di essere molto bella, ma cerco di non diventare volgare»

SANREMO — *Jennifer si è aggiudicata [illegible] titolo [illegible] «cantante più sexy dell'estate». L'ha vinto al termine del suo applauditissimo show al Roof Garden [illegible] municipale di Sanremo. Ha battuto rivali di rango come Nadia Cassini, Amanda Lear, Loredana Bertè, Tina Turner.*

Si è presentata al microfoni con il seno coperto solo da sot[illegible] fili di seta argentata e un tanga, esile [illegible] Alla coscia destra un nastro, maliziosamente annodato, ricordava [illegible] giarrettiera. [illegible] altro coperto Jennifer aveva solo i piedi: calzava stivaletti da [illegible] boy, di tuta leggerissima.

Sotto i riflettori [illegible] Roof Garden, accompagnata da quattro ballerini di colore, ha urlato e ballato le sue frenetiche canzoni che, nel giro di pochi mesi, l'hanno resa famosa e ricca: «Do it for me», «Be with me», «Love me tonight», «At last a dream», «Bogie woogie love», «Walking in space».

«Oltre la voce so di avere un corpo niente male — *dice Jennifer senza falsi pudori e ipocrisie* — e lo offro al pubblico. Però con classe. [illegible] farò mai nulla di volgare. Quando ballo, alcuni passi, alcune [illegible] ricordano volontariamente il rito dell'amore. Però di un amore pulito, naturale».

Il segreto del successo di Jennifer, forse, sta anche in questo sforzo di essere sexy, molto sexy, ma non volgare.

[illegible] settembre la cantante terrà un recital per la tv italiana, canale due. «A [illegible] ottobre — *spiega* — andrò in America. Per lavoro e per riposarmi. A New York, infatti, inciderò il mio ultimo L.p. poi mi concederò 20 giorni [illegible] vacanza. Adesso sto lavorando [illegible] una pazza: canto tutte le sere in piazze diverse, Sanremo, Santa Margherita, Capri, Vieste, Palermo, Amalfi, Varazze. Mi sento tanto una globe-trotter».

Anche il pubblico della Riviera l'ha promossa «cantante più sexy dell'estate». Jennifer, molto probabilmente, non dimenticherà presto [illegible] sua esibizione sanremese. La città dei fiori le [illegible] ha anche giocato un brutto tiro: «L'albergo dove avevo prenotato per la notte — *racconta Jennifer con stizza* — mi ha lasciato in mezzo alla strada. Come il più sfortunato dei barboni. Il portiere, vedendo che tardavo, nonostante il mio segretario avesse fatto la prenotazione, si è permesso di affittare, verso le 23, la mia camera a una coppia di turisti. E così quando [illegible] verso le 4 di notte, dopo aver cantato a Loano, mi sono presentata all'albergo di Sanremo invece di avere la chiave mi sono sentita rispondere: ci scusi, [illegible] pensavamo che non venisse più e la sua camera l'a[illegible]amo d[illegible] [illegible] altri. Ora stanno dormendo, non [illegible] siamo svegliarli. Se vuole può sdraiarsi sul sofà che è nell'atrio. L'hotel è completo come un uovo. Forse domani alle 11 avremmo [illegible] stanza libera. Se vuole sarà sen[illegible]'altro sua».

Jennifer è [illegible] a [illegible] dall'albergo. Ha t[illegible] di trovare sistemazione in [illegible] altro hotel, ma senza successo. A Sanremo da tempo c'è il «tutto esaurito». Conclusione? «Non ho avuto scelta: sono stata costretta — *ha dichiarato Jennifer* — a dormire sull'auto, sulla mia [illegible]. Mi sento ancora tutta indolenzita».

Roberto Basso

Sanremo. La bellissima Jennifer al Roof Garden del Casinò non ha deluso nessuno. E soprattutto non ha nascosto nulla

Stasera Mia o Patty?

Tutte [illegible] due a Sanremo: al Casinò, e al teatro Tenda - A Loano Renzo Zenobi - In anteprima a Montecarlo show di Gloria Gaynor

Al dancing «Ai pozzi» [illegible] Loano si esibisce questa sera uno dei migliori cantautori italiani, Renzo Zenobi, che sta rapidamente salendo la [illegible] [illegible] su[illegible]. Dopo [illegible] [illegible] spettacolo con i «Gatti folk», grandi personaggi del cabaret milanese. Suona il complesso «Ciato and Ciato's». [illegible] lire 4000 lire, consumazione 2000.

A Spotorno si inaugura [illegible] gi pomeriggio alle 16, presso la [illegible] congressi Alga blu, una [illegible] rassegna di vecchie fotografie intitolata «Spotorno com'era». Organizzata dal comune e dalla Biblioteca civica «Camillo Sbarbaro», la rassegna rimarrà aperta sino al 20 agosto.

A Savona prosegue la festa del mare organizzata dal Comitato di quartiere delle «Fornaci». Questa sera, poesia dialettale con la presentazione di testi e liriche dei poeti Cava, Pirpo e Midolo. A Cai[illegible] Montenotte [illegible] danzante nei giardini pubblici con il complesso «Ciao Ciao».

Da oggi a domenica «Coxe e mangia», sagra delle frittelle e del vino nostralino, a cura della Croce Bianca di Spotorno: la manifestazione gastronomica si svolgerà [illegible] terrazza sul [illegible] [illegible] Foce. Al [illegible] Hotel, selezione provinciale per il concorso di Miss Italia. Presenta Gino Guerra. A Varigotti, festa patronale [illegible] S. Lorenzo con [illegible] gastronomica e musica in piazza.

Ad **Albenga** si apre questa sera il Festival dell'Unità in viale Olimpia, di fronte al palazzetto dello sport. Fra gli spettacoli gratuiti: questa sera alle 21,30 la [illegible]la del Cerchio presenta «Le cronache [illegible] fra Salmastro»; sabato 11, ore 20,30, recital di [illegible] Pinzone; domenica [illegible] [illegible] 21,30, recital [illegible] Raffaella [illegible] Vita [illegible] «Serenata per Pulcinella»; lunedì 13, ore 21,30, il [illegible] [illegible] Mago povero presenta «Uno spettro per l'Europa»; martedì 14, ore 21,30, recital [illegible] gruppo genovese «Liguria folk»; mercoledì 15 ore 21,30, concerto degli Area.

Sempre ad **Albenga** si inizia oggi (conclusione domenica) la sagra gastronomica dell'e[illegible], organizzata dall'unione sportiva San Bernardino. Stasera alle [illegible] presso la galleria U carrugiu si apre la mostra del lombardo Aldo Parmigiani.

Difficile scelta fra due vedettes stasera a Sanremo: Mia Martini al Roof Garden del Casinò e Patty Pravo al Teatro tenda

A **Loano** Supercaccia al tesoro in windsurf (era stata rimandata giorni fa). [illegible] organizzata dall'associazione veterani sportivi di Loano. La tassa di iscrizione è 5000 lire.

Serata di gala al Roof Garden del Casinò di Sanremo: ospite d'onore Mia Martini. Al teatro tenda, alle 21,30 recital di Patty Pravo.

A **Imperia** fuochi artificiali: lo spettacolo è per le ore 23 a Borgo Peri. Domani sera inizia la «Festa dell'amicizia»: sarà inaugurata con un lancio di paracadutisti.

Continua a **Ventimiglia** [illegible] festival di [illegible] antica. A **Dolceacqua** è in programma una commedia con la compagnia dialettale di Bordighera. Un gruppo [illegible] della Provenza si esibirà questa sera a **Vallebona**.

Ancora [illegible] serata di musica da camera a Cervo: d[illegible] [illegible] saranno sul palco Accardo e Klein. Per gli appassionati di tennis, comincia domani a **Diano** il torneo nazionale d'estate.

A **Montecarlo** allo Sporting Club gala della Croce Rossa con lo show, in anteprima europea, di Gloria Gaynor.

Albenga: secondo l'assessore

Per la salmonellosi «nessun allarmismo»

I casi rientrerebbero nella media

ALBENGA — L'assessore all'igiene e sanità del Comune [illegible] Albenga, Adolfo Cassani, circa i tre casi di salmonellosi, ha smentito che possa esserci qualcosa di allarmante: «Sono casi che rientrano nella media stagionale con lo stato d'inquinamento [illegible] mare, verificatosi una ventina di giorni fa in corrispondenza della darsena albenganese ed ora sotto controllo».

Il primo caso risale a più di un mese fa e riguarda un agricoltore di Costa Bacelega, Comune di Ranzo, nell'Alta Valle Arroscia, poi ricoverato all'ospedale di Imperia. Il secondo riguarda una febbre tifoidea che ha colpito un infermiere addetto alla dialisi nell'ospedale ingauno. L'ultimo caso è di dieci giorni fa: alle prime analisi il paziente risultò negativo, mentre successivi accertamenti appurarono la presenza di salmonella del paratifo. L'ammalato è già stato dimesso poiché non contagioso, avendo offerto garanzie di poter essere curato a domicilio.

Pare, invece, che una dozzina [illegible] casi di enterite, registratisi un mese fa circa, potrebbero essere messi in relazione all'analisi dell'acqua di mare che rivelò 500 colibatteri fecali per centimetro cubo nel mare di Albenga (il limite legale di tolleranza è di cento colibatteri). L'inconveniente è stato ora eliminato con un intervento radicale.

Rogo di automezzi in centro a Varazze

VARAZZE — Rogo di automezzi ieri pomeriggio verso le 15 in piazza Mazzini, nel centro di Varazze. Le fiamme sono divampate, per cause non ancora accertate, su una roulotte, di proprietà di Celestina Valle di Varazze, parcheggiata accanto a numerose auto lasciate in sosta davanti all'edificio delle scuole elementari della Divina Provvidenza.

Si è creata una sorta di reazione a catena e prima che giungessero i vigili del fuoco di Savona, i carabinieri e i [illegible] urbani, l'incendio si è esteso a una decina di altri automezzi.

Soccorritori cacciati via [illegible] Finale

FINALE LIGURE — Vanno a spegnere l'incendio che m[illegible]cia una casa e vengono respinti in malo modo dagli abitanti. E' accaduto a Finale Ligure a un gruppo di volontari.

Sulla collina di S. Bernardino, divampa un [illegible] [illegible] spiaggia si vedono [illegible] fiamme propagarsi rapidamente. Parecchie persone si precipitano in via Caviglia, sfidano la calura dell'incendio che sta pericolosamente avvicinandosi all'ostello della gioventù, [illegible] [illegible] poggio del Mulino e a Villa Fieschi.

Bussano al cancello di quest'ultima per attingere acqua e farsi prestare qualche rudimentale attrezzatura. Gli occupanti sbattono loro la porta in faccia: «Non vogliamo intrusi».

Dal camping Mulino accorre [illegible] gente, c'è anche la squadra antincendio del Comune. Non c'è neppure bisogno di far sgomberare l'ostello e il campeggio: prima ancora che giungano da Savona i vigili del fuoco il rogo viene spento.

Viabilità contestata dall'Aci

SANREMO — Stanno soffocando sotto un mare di proteste i recenti provvedimenti [illegible] adottati dall'amministrazione da circa un mese.

Alle lamentele dei cittadini e turisti, costretti a lunghe ed estenuanti code sotto il sole rovente, si sono ora da aggiungere le osservazioni dell'Automobile Club.

Le iniziative del Comune sono [illegible] esaminate dalle commissioni del traffico e circolazione e dell'automobilismo industriale.

Le commissioni hanno poi avanzato due risoluzioni ai grossi problemi della viabilità cittadina: l'eliminazione del parcheggio pubblico su uno o su entrambi i lati della strada e la soppressione [illegible] traffico pesante.

«*Togliere i parcheggi consentirebbe qualsiasi soluzione nello schema viario* — osserva l'Automobile Club — *è ovvio che per raggiun[illegible] questo scopo bisogna prima ripristinare le aree di parcheggio attualmente occupate dai mercati*».

Pietra: [illegible] [illegible] famiglia dopo la tragedia

La madre disperata abbraccia la foto del bimbo stritolato

Patrizio Parodi aveva interrotto gli studi per aiutare i genitori

[illegible] LIGURE — Era [illegible] benvoluto, a Pietra Ligure, Patrizio Parodi, il ragazzo tredicenne, morto tragicamente, ieri mattina, nel negozio del padre, con la testa fracassata dalle pale dell'impastatrice.

Aveva smesso [illegible] [illegible] due anni fa e da allora, puntuale, ogni mattina era nel forno all'alba, a preparare il pane con il genitore e i fratelli maggiori. Negli ultimi [illegible] gi, aveva [illegible] l'intenzione di riprendere in mano i libri. Nell'autunno, forse, si sarebbe iscritto alle scuole serali.

Nella cittadina, tutti [illegible] conoscevano. Portava il pane a domicilio e, fra i giovani, era notissimo. Aveva molti amici. Appassionato di motociclismo, scorrazzava nelle strade dell'entroterra, a Ranzi o in Val Maremola.

La notizia della [illegible] scomparsa ha fatto in un baleno il giro del paese. Per l'intera giornata, capannelli di gente [illegible] incuriosita ha sostato davanti ai cancelli chiusi della bottega dei Parodi, a commentare l'accaduto.

Una famiglia stimata. Dal Piemonte (era originaria [illegible] Nucetto) si era trasferita in Francia e da qui, da alcuni anni, era giunta a Pietra Ligure. Prima, aveva abitato per qualche tempo in via Garibaldi, vicino al negozio, poi, era andata a stare sulla collina del Trabocchetto. Un alloggio che, ieri, è stato oggetto di un mesto pellegrinaggio.

Molti hanno voluto recarsi personalmente ad esprimere il cordoglio ai genitori e [illegible] fratelli. Giuseppina Nicolino, la mamma, distrutta dal dolore, si è chiusa in camera, ad abbracciare invano il ritratto del figlio ripetendo: «[illegible] è vero, ditemi che non è vero».

I funerali si svolgeranno sabato pomeriggio, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

s.d

La cronaca della disgrazia a pagina 11

Pietra Ligure. Il fratello di Patrizio poco dopo la tragedia

Protestano ospedalieri [illegible] Sanremo

SANREMO — Il sindacato degli Ospedali Riuniti di Sanremo [illegible] ha inviato un [illegible]mento all'assessore regionale [illegible] Sanità, Andrea Dosio, dopo avere sollecitato per lettera la Cisl e la Cgil ad intervenire per ricomporre [illegible] [illegible] sindacale la frattura tra il movimento aziendale interno.

Nella lettera si legge che la frattura «*ha permesso all'amministrazione del nosocomi di [illegible] viare alla giunta regionale e al comitato di controllo una delibera, riguardante la [illegible] struttura dell'ospedale e la [illegible] va pianta organica del personale, senza che vi fosse stata [illegible] contrattazione in proposito tra l'ente e le organizzazioni sindacali*».

Continaia di persone accusano le organizzazioni sindacali di non operare con la giunta necessaria. Affermano che c'è stata un'unica riunione, presente il commissario straordinario, avv. Antonio Boren, nel corso della quale, però, la «federazione sanità» non è stata spalleggiata.

Precipita per 100 metri Gravissimo

DIANO MARINA — [illegible] [illegible] garzo tedesco di 19 anni è precipitato ieri [illegible] [illegible]la cima del Capo Berta facendo un volo di quasi 100 [illegible]. Le sue condizioni sono gravissime. Si chiama Peter Bachmann, è nato vicino a Stoc[illegible]. Con quattro amici si era fermato per cercare un posto dove bivaccare durante la notte.

Sembra abbia inciampato sull'orlo della [illegible] [illegible] lando poi di sotto fino alla strada a mare che è [illegible] al traffico.

Per riuscire a raggiungerlo con la Croce Rossa ci sono volute quasi due ore.

Sul posto si è trovato per caso il dottor Mario De Caro dell'ospedale di Imperia: ha assistito il ferito facendo in modo che non venisse spostato malamente mentre si attendeva l'arrivo di un'ambulanza. Il ragazzo è stato trasportato al centro rianimazione del San Martino di Genova per sospette lesioni al cervello. La prognosi è riservatissima.

Il piano d'attuazione approvato

IMPERIA — Il Consiglio comunale di Imperia ha concluso la notte scorsa la sessione straordinaria estiva approvando, a maggioranza (14 favorevoli, 12 contrari) il piano pluriennale di attuazione del piano regolatore. Si tratta, ha spiegato il relatore De Nicola di un piano indicativo che traccia le grandi linee per la sistemazione dell'intero territorio comunale nell'ambito sia del piano regolatore vero e proprio che dei piani particolareggiati.

Numerose critiche [illegible] l'impostazione del [illegible] e a taluni punti specifici di esso, sono state fatte da Rainisio e Canetto (pci) e da Saglietto (psi). Ha risposto, prima della votazione, il sindaco Bartolomeo Re (dc) mettendo in [illegible] la complessità del lavoro fatto dagli uffici tecnici: «*Si tratta* — ha ricordato — *di un piano che ha ancora carattere consultivo: esso, pertanto, potrà ancora recepire tutte le osservazioni e richieste di miglioramento che potranno giungere dai gruppi consiliari e dai privati cittadini*».

La «mamma dei partigiani» resiste

Emilia Parodi migliora Rimarrà sui suoi monti

Si è sentita male per intossicazione da cibi

QUILIANO — E' davvero una donna di altri tempi Emilia Parodi, la «mamma dei partigiani». Il suo cuore forte resiste al male, le cure assidue, amorevoli alle quali è sottoposta nella sua casa colonica a «Bric delle Brughe», in frazione «Tagliate» di Quiliano, sembrano efficaci. I medici dicono: «*E' vittima di una intossicazione alimentare*».

La lunga immobilità (Emilia Parodi è da oltre due anni paralizzata a letto per fratture alle gambe) è alla base del malanno che l'ha colpita l'altro ieri. La scorsa notte il sindaco di Quiliano, Andrea Picasso, ha mandato a «Bric delle Brughe» il medico condotto. Ieri mattina un infermiere comunale ha praticato altre iniezioni alla donna, assistita in continuazione dalla figlia Angela, 65 anni, che ha trascorso la sua intera esistenza nella casa dove è nata, dedicando alla madre tutto il suo tempo e rinunciando sempre a formarsi una famiglia.

La storia della «mamma dei partigiani» (Emilia Parodi, 89 anni, si è meritata questo simpatico appellativo durante l'ultima guerra quando accoglieva nella sua cascina i partigiani operanti in [illegible] ha commosso molta gente. Angela Parodi, cresciuta in quest'angolo sperduto dell'entroterra savonese, assiste la mamma, accudisce le pecore, coltiva i campi, quando è il caso fa mulinare il forcone e si difende senza paura da girovaghi malintenzionati che tentano di rubare nel pollaio. Da più di 10 anni nella frazione «Tagliate» di Quiliano vivono soltanto le due superstiti della famiglia Parodi. Tutti gli altri hanno rinunciato all'agricoltura, a questa vita di stenti, sono scesi in paese.

La sorte di queste due donne coraggiose (qualcuno invece le definisce testarde) è sempre stata a cuore alla gente di Quiliano. Ieri il sindaco Andrea Picasso appariva quasi [illegible] [illegible] la storia fosse [illegible] [illegible] dominio pubblico. «*L'amministrazione comunale* — ha detto — *si è sempre occupata di loro, per un preciso dovere e non per un malinteso senso di carità. Abbiamo agito ogni volta in silenzio*». E' la verità. Soltanto l'episodio dell'altro ieri, il malanno acuto che ha colpito mamma Emilia facendo accorrere a «Bric [illegible]lle Brughe» i militi della Croce Rossa e il medico, ha aperto uno squarcio in questo spontaneo riserbo.

En[illegible] Parodi ieri diceva, con un filo di voce: «*Mi sembra di stare un po' meglio*». Sarebbe bello che la vicenda di questi giorni della «mamma dei partigiani» potesse concludersi con un sorriso.

Ivo Pastorino

LIGURIA SPORT

VIAGGIO TRA LE SQUADRE IN RITIRO

Sanremese sotto pressione (in cerca di novità tattiche)

A Cuorgnè, sulle colline del Canavese, allenamenti intensissimi: scatti, controscatti, corda - Caboni registra [illegible] - Riproporre il centromediano metodista

CUORGNE' — Si sale tra le colline [illegible] Canavese per [illegible] prire» il volto della nuova Sanremese, [illegible], si «scopre» Caboni. Il tecnico fa tutto con rigore quasi scientifico. Teso, concentrato, non ammette [illegible] quando allena; taccuino alla mano controlla che si proceda secondo le tabelle, gli schemi che ha appreso a Coverciano e, soprattutto, con l'applicazione pratica sul campo. Scatti e controscatti massacranti a tempi sempre più ridotti per curare il fondo, allenamenti con la [illegible] lavoro intenso sul pallone.

La «cura [illegible]», a Cuorgnè, sta impressionando perfino lo stesso *entourage* biancazzurro. *«Ha messo in mostra metodi di allenamento nuovi, mai fatti l'anno scorso»*, dicono. Ma [illegible] precisa che si tratta semplicemente di metodi adatti a una preparazione precampionato. *«Niente [illegible] speciale, [illegible] certo è una preparazione molto seria»*, [illegible].

[illegible] Cuorgnè — bel paesaggio, campo [illegible] gioco perfetto, caldo infernale — [illegible] sta studiando la [illegible] formato C-1. Ha [illegible] qualche [illegible] tattica e per attuarla rispolvera vecchie idee. *«Il centromediano metodista — dice — chi se lo ricorda? Una vecchia posizione, ma attualissima, secondo me. Ecco, ho in mente di mettere un uomo davanti allo stopper con funzioni di copertura e [illegible] filtro sulla fascia centrale [illegible] campo. Potrebbe essere la nostra novità. Devo solo trovare l'uomo adatto a svolgere questo compito»*. Ma Caboni, in testa, il nome ce l'ha già. Il Novara, l'Albenga, il Rapid Mentone e poi le partite di Coppa Italia potrebbero svelare questo primo «segreto» della nuova Sanremese.

Problemi? *«Nessuno»*, risponde Caboni, anche se le assenze [illegible] Laura (impegni di lavoro), di De Luca e Bertazzon (un servizio militare inaspettato) e il leggero infortunio a [illegible] gli complicano un po' la [illegible] in questa [illegible] delicata, della preparazione. La C-1 fa un po' paura. *«Certo temiamo [illegible] novità —* [illegible] Caboni *— ma l'affronteremo con sicurezza. In fondo, la scorsa stagione, prima della C-2, si dicevano le stesse cose»*.

E i giocatori? Lavorano sodo, controllati dal medico sociale Giuseppe [illegible] anni in biancazzurro, e massaggiatore Mainolfi, mangiano frutta in abbondanza, scherzano con Bobby, un cagnolino randagio, bastardo, eletto a mascotte della squadra. I motivi per impegnarsi [illegible] diversi: i vecchi vogliono conservare il posto, i nuovi non vogliono deludere, i tanti giovani vogliono farsi [illegible] Fabbri e Calabrese, i [illegible] della Ventimigliese in prova, fanno faville in allenamento. *«Molto bravi»*, [illegible] menta il dirigente [illegible] Il giovane libero Stecca, diciassette anni, impressiona sempre di più. *«Una [illegible] promessa»*, si dice.

Quello che [illegible] piace troppo è il ritiro. Cuorgnè è un po' [illegible] riposante, se si vuole, ma noioso. *«Non vediamo l'ora di allenarci per poter fare qualcosa»*, dice un giocatore. [illegible] *non facciamo altro che aspettare le telefonate di mogli e fidanzate»*, [illegible] altro. *«Voltaggio era molto meglio»*, [illegible] un terzo. Non facciamo i nomi per evitare possibili rimbrotti. Nel calcio, si [illegible] bisogna sempre essere entusiasti delle decisioni della società. E la Sanremese non fa eccezione.

Servizi di [illegible] Monticone
Fotografie di Gianni Chiaramonti

Pietropaolo, Palladino, Tretter, Fabbri. In basso: Melillo, Gazzano, De Luca, Trevisani

A Cuorgnè manca Gino Bertucco

Cuorgnè — Nel [illegible] biancazzurro manca Gino Bertucco, il personaggio «ombra» della panchina matuziana, trattenuto in Liguria da impegni di lavoro.

«Spero di poter dare una mano a Caboni quando torna, ma la mia attività ormai mi lascia ben poco tempo libero» ha detto l'interessato.

Savona — Ultimissime in casa biancoblù. Ieri la segreteria [illegible] Savona ha comunicato ufficialmente l'acquisto in comproprietà del difensore Graziano Scramin, 24 anni, proveniente dal Trento e la cessione, ancora con la formula della comproprietà, del portiere Timmo all'Albese.

Al campo Viola [illegible] Finalborgo la sfida tra i campioni estivi

Nemmeno i tuoni e i fulmini hanno fermato la Supercoppa

La squadra di Albissola battuta da quelle di Albenga e Alassio, quest'ultima vinta dal Finale - Squadre rinforzate: persino un elemento di serie A - Stasera le semifinali, domenica prossima il gala conclusivo

FINALE LIGURE — *Giove Pluvio ha cercato di guastare la festa. Tuoni, fulmini, l'immancabile acquazzone ferragostano e la luce che se ne va. Sembrava una sera «stregata», ma poi tutto è filato liscio. E' tornata la luce, è spuntata la luna e via con la «Supercoppa dell'estate». Trecento persone al campo «Viola» di Finalborgo (tante dopo il temporale) per vedere da vicino i protagonisti del calcio vacanziero.*

Da mercoledì sera le squadre vincitrici dei tornei notturni della riviera savonese sono in lotta per ritirare la «laurea» di campione provinciale. Questa sera le semifinali, domenica sera gran galà conclusivo con le due «reginette» di fronte per conquistare il bellissimo trofeo offerto dal dancing «El Patio».

Soltanto gli sportivi quilianesi (hanno vinto il torneo di Vado) non hanno accolto l'invito de La Stampa - Cronache della Liguria. Tutte le altre hanno risposto con una buona dose di sportività, con entusiasmo e con tanta, tanta passione. Al via quindi cinque formazioni uscite in trionfo dai tornei di Albisola (bar Del Mille), di Finale Ligure (idraulica Movero Loano), di Loano (rivestimenti Lupo Borghetto), di Albenga (panificio Micheli Villanova d'Albenga) e di Alassio (boutique Topone-pelletteria Laura).

Per partecipare alla «Supercoppa», qualcuna si è rinforzata. Il bar Del Mille, per esempio, ha portato al campo «Viola» (è la prima volta che succede) [illegible] ex giocatore [illegible] Serie A. Ma anche con Duccio Mascheroni (lo ricorderete con la maglia del Napoli, del Genoa e ultimamente con quella del Varazze) il sestetto di Pabis è il primo ad uscire dalla scena. E' stato battuto sia dal panificio Micheli, sia dalla squadra alassina nel match di «ripescaggio» per designare la quarta semifinalista.

La Movero ha passato il turno soltanto dopo i calci di rigore (ne sono stati battuti 22 sembrava che non do[illegible]ro mai finire in un'altalena di gol, pali, traverse, parate) mentre l'edizione estiva del Borghetto (in tribuna c'era anche il trainer granata, Carlo Scarzolo) [illegible] in semifinale con il minimo sforzo (vittoria «a tavolino» per due a zero) «grazie» alla rinuncia degli sportivi quilianesi.

«E' stata una maratona calcistica, ma i giocatori non si sono stancati (le partite dei quarti di finale dura[illegible]o solo 40 minuti) e tra il pubblico [illegible] pochi spettatori hanno abbandonato le tribunette del campo «Viola» prima del fischio conclusivo (l'ultimo della serata) del signor Vignola.

Lo spettacolo? Basta dare un'occhiata alle formazioni per rendersi conto che non poteva mancare, anche se 40 minuti sono pochi per mettersi in mostra. Eccole, una per una. Bar Del Mille di Albisola: Montaruli, Tozzi, [illegible] Pala, Ghigliazza, Mascheroni. Idraulica Movero Loano: Fraire, Montali, Molli Giacomo, Fadda, Graziano, Vecchio [illegible] disposizione [illegible] Alessio e Lardo); boutique Topone-pelletteria Laura Alassio: Loano, Maghella, Piccolini, Pistone, Perico, Orione (in panchina Tozzi e Laflorio); panificio Micheli Villanova d'Albenga: Micheli Giacomo, Scarlata, Schillaci, Della Valle, Parodi, Selleri.

Duccio Mascheroni ha deliziato la platea con [illegible] di alta scuola che soltanto un giocatore della sua classe può permettersi. Bellissimo il gol segnato contro il panificio dopo una perfetta triangolazione (tutta di prima con tocchi di piatto) tra Pala, Mascheroni e botta vincente di Ghigliazza. Sull'altra sponda gran movimento di Selleri, un «peperino» dal dribbling facile e dallo scatto in progressione micidiale. Suo il gol del pareggio (ma l'avrebbe meritato anche dopo un ubriacante spunto personale) e raddoppio di Parodi con un diagonale ad effetto dal limite.

Nell'altro incontro [illegible] le vincenti dei tornei di Finale e Alassio. Hanno vinto i blù della Movero, ma ci sono voluti ben 22 calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi con un gol per parte: rete di Orione al 12' (la prima della «Supercoppa») e pareggio di Vecchio (bella la sua girata al volo su «assist» di Fadda) tre minuti dopo. La lunga serie di «penalties» dà al risultato una fisionomia diversa: otto a sette per la Movero con momento cruciale la trasformazione di Alessio Molli e l'errore (il secondo consecutivo) di Maghella.

Infine l'incontro di recupero per dare un nome alla quarta semifinalista. Il bar Del Mille è partito bene, ha segnato subito con Mascheroni, ma poi non è riuscito a contenere le offensive della vincitrice del torneo «Baia del Sole» di Alassio, che è andata in gol quattro volte con Perico, autore di una doppietta, Pistone e Maghella. Il sestetto albisolese, dunque, viene eliminato e si congeda a malincuore dalla «Supercoppa». E adesso viene il bello.

Pier Paolo Cervone

La formazione del Panificio Micheli di Villanova d'Albenga. In piedi: Micheli Giacomo, Parodi, Schillaci, Palazzo e Micheli Sergio. Accosciati: Della Valle, Scarlata, Selleri e F[illegible]

Stasera il secondo [illegible]

FINALE LIGURE — Questa sera al campo «Viola» secondo atto della «Supercoppa dell'estate». Sono in programma le semifinali del super torneo indetto e patrocinato da «La Stampa - Cronache della Liguria» con la collaborazione tecnica e organizzativa della Polisportiva Finalborghese.

Alle 21 si affronteranno Idraulica Movero Loano - Rivestimenti Lupo Borghetto e alle 22,15 Panificio Micheli Villanova D'Albenga - Boutique Topone - Pelletterie Laura Alassio. Gli incontri avranno una durata di 80 minuti.

Le due vincenti disputeranno domenica sera la finalissima che sarà preceduta da un match di calcio femminile con protagoniste le ragazze dei bagni Anna e bagni Wanda di Savona.

FINALE LIGURE — Meritato riconoscimento in comune per i giovanissimi atleti che hanno vinto la fase regionale dei Giochi della gioventù e che a ottobre, a Genova, disputeranno le finali per il titolo italiano. Sono: Francesco Arbini, Giovanni Bolla, Davide Massaro e Mario Riolfo, componenti della staffetta 4x100, e Gianni Siccardi, fondatore [illegible] 1500 metri. Sono stati premiati durante una cerimonia, presente anche l'assessore allo sport Nazzaro Massaro, dal sindaco Lorenzo Bellino, che ha consegnato loro una targa ricordo.

SAVONA — E' iniziata la prevendita dei biglietti per assistere, sa[illegible] sera alle 21, allo [illegible] comu[illegible] «Valerio Bacigalupo», [illegible] chevole di lusso tra il Savona e l'Internazionale di Eugenio Bersellini. I prezzi sono noti: 4 mila lire nella curva, 8 mila nei distinti e 20 mila in tribuna. La prevendita avviene alla segreteria del Savona Fbc, in piazza Diaz, alla pasticceria «Vernero» di corso Tardy e Benech, al circolo «Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi e al bar «Victor» di corso Ricci.

ECONOMICI

Ad Aosta 0-0

Senza gol [illegible] prima «uscita»

SANREMO — La Sanremese, alla prima [illegible] stagionale, [illegible] bianco: 0-0 [illegible] Aosta contro [illegible] squadra locale, che milita [illegible] D. Caboni però non si scompone: *«Il risultato ha un valore relativo — dice — considerando che siamo all'inizio della stagione, posso considerarmi soddisfatto. Sul piano atletico quasi tutti hanno retto bene lo sforzo e nei primi venti minuti abbiamo giocato benissimo prima che gli [illegible] cominciassero a giocare [illegible] ingiustificata cattiveria. Allora abbiamo usato prudenza»*.

Troppo presto, quindi, [illegible] conclusioni sulla nuova Sanremese. La formazione era largamente incompleta con Laura, Bertazzon, De Luca e [illegible] assenti scontati cui, all'ultimo momento, [illegible] aggiunto anche Maggioni, infortunato leggermente a [illegible] piede. [illegible] cosa sulle intenzioni di Caboni è, però, emerso: [illegible], [illegible]-biancazzurro, ha interpretato benissimo il nuovo ruolo di «stop[illegible]» che Caboni sembra [illegible] a introdurre negli schemi di gioco; Scaburri, [illegible] derando anche che De Luca e Bertazzon saranno disponibili a mezzo servizio per ragioni militari, sembra destinato a sacrificare [illegible] parte [illegible] velleità offensive per un più ragionato gioco a centrocampo.

I nuovi non hanno deluso: *«Tretter e Palladino sono stati [illegible] mi —* ha detto Caboni.

Secondo alcuni è [illegible] [illegible] far la riserva

Scaburri giura: «Sarà [illegible] togliermi il posto di [illegible]»

Ha 24 anni, alle spalle 5 [illegible] a Sanremo - «Massimo impegno»

CUORGNE' — *«Sarà dura portarmi via il posto di titolare*, parola di Angelo Scaburri». *La frase è perentoria. [illegible], a 24 anni, è il [illegible] veterano biancoazzurro: cinque campionati a Sanremo, tre promozioni dal [illegible] [illegible] C1, eterno partente al calciomercato, ma ormai fedelissimo del pubblico [illegible]. [illegible] quest'anno, con l'arrivo di Pietropaolo, Scaburri a molti sembra destinato a [illegible] riserva, binario [illegible] [illegible] [illegible] del campionato. Lui non si scompone.*

E' la stessa storia che si ripete da qualche anno a questa parte: nelle stagioni passate erano arrivati Migliorati, Furlanis, Graglia, Rolfo, Tosetti, gen[illegible] che sembrava dovesse togliere spazio [illegible] buon Angelo; invece, lui è riuscito sempre a trovare la sua fetta di gloria, magari arraffando il posto fisso solo nel girone di ritorno, ma sempre su posizioni di primo piano.

A Cuorgnè [illegible] come tutti, [illegible] forse con più impegno. Sa benissimo che la C1, anche per lui, è la grande occasione, forse l'ultima, per sfondare. E non si preoccupa della concorrenza. «Sarà il mister a decidere. [illegible] impegnarsi e non c'è da preoccuparsi» dice con inaspettata filosofia.

Anche Adriano, capitano biancoazzurro (la partenza di De Luca per il servizio militare dovrebbe reintegrarlo nel grado), è ormai un [illegible] della Sanremese: due campionati in biancoazzurro, due promozioni. «Porta fortuna, per questo non lo vendono» dice scherzando un compagno. E lui ha intenzione di non mollare davvero. Neppure una laurea in medicina gli ha fatto passare la voglia di giocare.

Chi sono i tre nuovi acquisti

CUORGNE' — *Giuseppe Palladino, Francesco Pietropaolo, Udalrico Tretter: i tre nuovi acquisti della Sanremese, [illegible] giocatori che, [illegible] riti in un telaio collaudato come quello biancoazzurro, dovrebbero dare il tono da C1 alla [illegible]. Per ora, a modo loro, sembrano essersi inseriti perfettamente.*

E' probabilmente Tretter quello che ha impressionato di più nella prima parte del ritiro. Il terzino vie[illegible] [illegible] dall'Atalanta, ma ha giocato l'ultimo campionato in C1 nel Trento. «Un fisico eccezionale» dice di lui il medico sociale Mussa. Tretter, infatti, [illegible] sembra fat[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] «cura Caboni». Parla poco e lavora [illegible]. «Sono contento di essere alla Sanremese» è [illegible]ssimo che gli si strappa.

Francesco Pietropaolo, il centravanti, con un «pedigree» di diciotto reti segnate nella Pro Patria nell'ultima stagione, era nel destino della Sanremese. La società l'aveva già trattato anni fa, quand'era nel Borgosesia. Era stato l'allora general-manager Sergio Sricchia a caldeggiarne l'acquisto, senza riuscire a convincere la società.

Non [illegible] il pubblico di Sanremo dove altri suoi illustri colleghi hanno fallito. «Gol [illegible] ho fatti sempre tanti, [illegible] di non smentirmi qui» dice. Fatica un po' a reggere il ritmo imposto da Caboni, ma minimizza: «Mi capita tutti [illegible] anni così. Poi entro in forma regolarmente». Giuseppe Palladino, [illegible] dovrebbe rappresentare l'uomo nuovo della [illegible] cabina di regia) matuziana. Ha [illegible] lunga esperienza in se[illegible] C dove è approdato dalle «minori» juventine. Caboni afferma che rappresenta [illegible] garanzia [illegible] la squadra.

Giuseppe Palladino, nato a Eboli (Salerno) nel 1954 mezz'ala-cen[illegible], proveniente dalla Juniorcasale.

Francesco Pietropaolo, [illegible] [illegible] Marittimo (Cosenza) [illegible] 1956, [illegible], proviene [illegible] Pro Patria.

Udalrico Tretter, nato a Tuenno (Trento) nel 1957, terzino-stopper, proviene dall'Atalanta.

Tutti i nomi

Presidente: Gianni Borra; direttore sportivo: Vincenzo Revelchion; segretario: Emo Cremaschi; dirigente accompagnatore: Franco Berlasen; addetto stampa: Alfonso Carella; medici sociali: Paolo Ansaldi e Giuseppe Mussa; massaggiatore: Lino Mainolfi; magazziniere: Vittorio Moraglia.

Allenatore: Edo Caboni; allenatore in seconda: Ivano Napolitano.

Giocatori — portieri: Renato Carrero (1957); Franco Lorenzetti (1948).

Difensori: Marco Adriano (1952); Luigi Ciobero (1952); Ettore [illegible] (1955); [illegible] (1956); Giuseppe Olivieri (1950); Udalrico Tretter (1957).

Centrocampisti: Dino Bertazzon (1956); Maurizio De Luca (1957); Gianluigi Maggioni (1955); Giuseppe Palladino (1954); Enrico Vel[illegible] (1957); Loris Trevisani (1949).

Attaccanti: Cesare Melillo (1956); Franco Pietropaolo (1956); Angelo Scaburri (1955).

Alla «rosa» sono aggregati alcuni giovani della squadra «Berretti»: Walter Bestagno, difensore (1961), Maurizio Brogna, centrocampista (1961), Guglielmo [illegible] vanali, difensore (1960), Daniele Grosso, portiere (1961) e Massimo Stecca, libero (1962). A Cuorgnè, in prova, ci sono due giocatori della Ventimigliese: Maurizio Fabbri, centrocampista (1956), e Franco Calabrese, attaccante (1956), quest'ultimo già al 50% di proprietà della Sanremese. Tesserati, in attesa di essere ceduti, per la Sanremese sono anche i centrocampisti Fordano e Mosca, rispettivamente del 1956 e del 1953.

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Sette per l'infinito.
Ariston La notte dei morti viven[illegible].
Augustus: Patton, il generale [illegible]ciaio.
Giglielo: La porno maga.
Grattacielo: Spartacus.
Ideal: I tre dell'operazione drago.
Orfeo: I porno desideri di una [illegible]dantessa.
Plaza: Lenny.
Rivoli: Ricorda il mio nome.
Smeraldo: Confessioni di [illegible]bina.
Universale: I misteri delle Bermude.
Verdi: Bianco, rosso e

SAVONA

Diana: Pornocrates.
Eldorado: La pantera rosa.
Arc: Braccio di Ferro e gli indiani.
Astor: Amici miei.
Olimpia: Pornoestasi.
Jolly: Il [illegible] porno di due sorelle.
Lux: Pippi calzelunghe.
[illegible] Anche [illegible] angeli mangiano fagioli.
Filmstudio: Magic.

ALASSIO

Don Bosco: I 4 dell'Oca selvaggia.
Colombo: Piccole donne.
Capitol: Panik.
Ritz: 20
Moulin Rouge: Lo [illegible] giorno il prossimo anno

ALBENGA

Giardino: Pan e dispr
Aston: Visite a domicilio.
Ambra: Dove vai in vacanza?
Cristallo: Il cacciatore

ALBISSOLA CAPO

Lucoa: Fratello Sole sorella Luna.
Doria: Il ladro di Bagdad
Doria estivo: I ragazzi di Happy Day.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Cuo Nil
Marconi estivo: Convoy trince d'acciaio.

ANDORA

Ariston: Coma profondo.
Rossini: [illegible].
[illegible] VEREZZI
[illegible]: Animal house.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Adolescenza morbosa.
[illegible]ERIALE
Odeon: Il dottor Zivago.
Flora Un tipo straordinario.

FINALE LIGURE

Lux: Capitan Nemo
Ideal: Bulli e pupi.
Ondina Arena: Capitan Harlock.
Ondina: Il paradiso può attendere.
Vittoria: Ultimo handicap.

LAIGUEGLIA

Corallo: La Pantera rosa.

LOANO

[illegible]: nuovo programma.
Loanese: Superman.
Stella: Il cacciatore.

PIETRA LIGURE

Comunale: Convoy

SPOTORNO

Ariston: Tutto accadde di venerdì.
Astro: Concorde affaire.

VADO LIGURE

Ambra: Scontri stellari.

IMPERIA

Ambra: Peter Pan.
Centrale: La vendetta della Pantera Rosa.
Dante: Il giocattolo.
Imperia: Geppo il folle.
Cavour: Qualche topolino in più.
Odeon: [illegible] superpiedi [illegible] piatti.

DIANO MARINA

Olanese: Amici [illegible].
Pergola [illegible] la tigre, lu tigri, ...egli tigre.
[illegible]
Olimpia: Il testimone.
Zeni: L'albero degli zoccoli.

RIVA LIGURE

Corallo: Il giocattolo.

SANREMO

Ariston: S.O.S. Miami Airport.
[illegible] [illegible] Nell'anno del S[illegible].
Ritz: Au.
Astra: Ecliente.
Mignon: Preparate i fazzoletti.
Centrale: Fino all'ospasimo.
Orfeo: I 4 dell'Ave Maria.
Sanremese: Le nuove avventure del Capitano Harlock.
Supercinema: Attenti a quei due... ancora insieme.
Lux: Sexy Club

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

È ufficiale: entro tre mesi pronto il progetto

Avrà 4 corsie la superstrada fra Gravellona e Domodossola

Poi proseguirà in doppia carreggiata sino al confine svizzero - Lo studio dell'opera costerà ottocento milioni, in gran parte finanziati dalla Provincia

DOMODOSSOLA — Adesso è ufficiale: la superstrada dell'Ossola avrà quattro corsie fra Gravellona Toce e Domodossola e proseguirà invece in doppia carreggiata al confine svizzero. Quest'ultimo tratto sarà largo comunque nove metri e mezzo, un po' di più della meravigliosa arteria che gli svizzeri hanno realizzato sul Sempione. Regione, Provincia, Anas e Spea (la stessa società che aveva programmato la Voltri-Sempione) hanno costituito un «pool» tecnico per la progettazione dell'arteria ossolana.

Il solo progetto costerà ottocento milioni, in gran parte finanziato dalla Provincia. «Sarà pronto entro tre mesi — ci ha detto il vicepresidente della giunta regionale Sante Bajardi —; sarà diviso in tre tronchi: il primo fra Gravellona e Domodossola lungo la variante di Ornavasso, il secondo, aggirando il capoluogo ossolano, salirà a Crevoladossola, il terzo arriverà al confine svizzero».

Com'è noto, per la superstrada sono già disponibili complessivamente 45 miliardi: il primo stanziamento di 23 miliardi dovrebbe essere quasi interamente assorbito dalla variante di Ornavasso che segnerà praticamente l'inizio dei lavori.

Per la verità, il progetto di una superstrada ossolana esisteva da un pezzo: l'aveva fatto eseguire l'amministrazione provinciale all'inizio degli Anni 70 ed era venuto a costare, allora, duecento milioni. Ma gli elaborati sono rimasti sepolti per tutti questi anni in alcuni bauli conservati nel municipio di Domodossola e ora quasi tutte le soluzioni tecniche prospettate sono risultate superate. C'è stata l'alluvione (anzi le inondazioni che si sono susseguite sono state parecchie) che ha modificato profondamente l'assetto territoriale, sono sorte nuove costruzioni e infine c'è da tener conto delle necessità del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza. Così, si è deciso di ripartire praticamente da zero.

Le uniche cose certe riguardano le dimensioni della nuova arteria mentre il tracciato sarebbe ancora allo studio. Gli ultimi sviluppi della vicenda dello scalo ferroviario farebbero comunque escludere l'ipotesi di una parziale utilizzazione della provinciale di Beura Cardezza; sembra invece molto più probabile che la nuova arteria corra sul lato di Villadossola in fregio ai nuovi argini sul Toce.

Negli ultimi tempi, sul problema della viabilità in Valdossola erano circolate notizie e previsioni in gran parte contraddittorie che avevano finito col disorientare l'opinione pubblica e avevano indotto l'Ossola, il movimento autonomista locale, a promuovere una grossa manifestazione in favore della soluzione a quattro corsie. L'eco di queste polemiche si è sentita anche al convegno delle comunità montane di Santa Maria Maggiore, dove il senatore Fausto Del Ponte ha invitato i rappresentanti della Regione «a dire una parola chiara e definitiva sulla questione, in modo che ciascuno si assuma le proprie responsabilità». Bajardi ha replicato che la Regione ha modificato il proprio orientamento sul problema delle quattro corsie «perché sono aumentate le disponibilità. Non bisogna dimenticare che in un primo tempo si era parlato di uno stanziamento iniziale di 17 miliardi che ora sembrano diventati 45. Sulla questione sarà comunque chiamato a pronunciarsi entro settembre il Consiglio regionale». a. v.

Oria — Alla bottega d'arte «La Piazzetta», domani alle 21 verrà inaugurata la mostra di Norma e Peppino Sacchi, pittrice la prima e scultore il secondo, presenti ogni anno all'appuntamento con gli appassionati oriesi. La mostra dei due noti artisti di origine gozzanese resterà aperta fino al 31 agosto.

Novara, alla fiera dell'estate

Novara. Molti acquirenti davanti alla bancarella dell'erborista (Foto Finotti)

NOVARA — Dei tre appuntamenti fieristici novaresi quello di agosto è certamente il meno importante. Il tradizionale mercato, infatti, si sta svolgendo anche quest'anno in tono minore: agosto è il mese delle ferie ed anche se in città sono rimaste ancora molte persone gli affari sono diminuiti rispetto allo scorso anno. Gli ambulanti, di solito numerosi, sono questa volta in numero minore rispetto alle passate edizioni. Molti venditori hanno preferito recarsi alle fiere paesane della provincia anziché venire a Novara. Altri da qualche tempo hanno scelto le zone di villeggiatura.

La fiera d'agosto è quindi scaduta quasi a livello di mercatino rionale senza il calore ed il colore di una volta. La proposta di abolire le «fiere» stagionali era già stata sollevata qualche anno fa ma aveva incontrato l'ostacolo del gruppo di «imbonitori», quelli che formano le uniche e vere attrazioni e riescono a «far fuori» anche la merce più impensabile. Anche loro cominciano a scarseggiare. Niente incantatori di serpenti o venditori di leoni ma i soliti articoli di uso comune: vestiario, calzature, vasellame. Girando per la fiera quello che si vede è abbastanza comune. I bambini che tirano le gonne alle mamme dirigendosi verso le bancarelle dei giocattoli e dei dolci; le ragazzine che si affollano attorno a quelle dei dischi e delle musicassette; le donne più «voluminose» all'affannosa ricerca di indumenti capaci di contenerle mentre un imbonitore fornito di altoparlante offre un «magico» infuso di erbe per dimagrire.

Un angolo che attira sempre è quello dei «rutamat», cioè gli straccivendoli che girando di casa in casa acquistano per poche lire la roba vecchia che poi, pulita e rimessa a posto viene rivenduta. Espongono a fianco del boccludroino e forse sono quelli che fanno i migliori affari con un semplice cerchietto di ferro o una vecchia vite non più in commercio.

Infine, e sempre bene accolti, i gruppi dei «cantastorie»: ma anche qui molti volti noti sono spariti ed il gruppo si assottiglia ogni anno anche se i «temi» per le canzoni romanzate non mancano. Per i bambini sosta di prammatica (e non breve) presso lo stand degli animali vivi: cani, gatti, pappagalli di ogni tipo e, qualche volta, anche animali feroci come leoncini e tigrotti. Ma tutto questo il mese di agosto viene riprodotto in tono minore e la gente, almeno per la maggior parte, affolla i viali solo per curiosare. In fondo, malgrado l'edizione ridotta, la fiera rimane sempre qualcosa di particolare, un «ambiente» inconsueto, fatto di suoni e colori: un motivo di evasione per i novaresi dal solito tran-tran. l. l.

Vuole affrescare una montagna

MACUGNAGA — Il pittore novarese Bruno Polver ha realizzato uno straordinario «murale» sulla parete rocciosa che sovrasta il vecchio centro sportivo di Macugnaga. L'artista ha compiuto la sua opera, di notevoli proporzioni, allacciato ad una corda di sicurezza, come gli alpinisti che si arrampicano sulle pareti. Il «murale» è stato creato attorno ad una cascata d'acqua che scende lungo i picchi rocciosi.

L'idea che ha ispirato il lavoro di Polver è quella del seme della vita che trae forza e vigore dall'acqua e si sviluppa. Il «murale» ha suscitato curiosità e interesse fra gli ospiti della stazione alpina. L'originale realizzazione si collega ad una serie di iniziative per i bambini promosse a Macugnaga da gruppi di animazione, soprattutto novaresi, nel quadro delle celebrazioni dell'Anno internazionale del fanciullo.

Grazie a questa manifestazione, anche a Macugnaga i bambini hanno avuto occasione di seguire, anche sotto la guida di Polver, i loro istinti creativi, dedicandosi alla pittura, a lavori di collage, a giochi.

L'estate sembra favorire le «performances» degli artisti. Domenica scorsa, il pittore ossolano Virgilio Pianta aveva presentato nel suggestivo scenario della cascata del Toce alcuni «pensieri spontanei», il cui testo era stato dipinto sul rovescio di un grosso telone bianchissimo. L'iniziativa di Virgilio Pianta voleva richiamare l'attenzione, come ha scritto un critico, sul «malessere» della società in cui viviamo.

Accusati i sindacati svizzeri

Diciotto miliardi non sono versati ai «frontalieri»?

CANNOBIO — Con le alte retribuzioni a base di franchi non si risolvono certo tutti i problemi dei lavoratori frontalieri. Lo ribadiscono all'Associazione nazionale frontalieri, in questi giorni impegnata nella conclusione di alcune lotte per modificare imperfette norme circa la disoccupazione, il licenziamento, lo scottante tema del ristorno delle tasse e, ultimamente, il problema delle quote assicurative per assistenza medico-ospedaliera trattenute sullo stipendio degli emigranti giornalieri.

«Siamo di fronte ad un [illegible] — afferma il presidente dell'Associazione, Giuseppe Pietrobelli —. I frontalieri, dal 1969, versano per l'assistenza medica 9,50 o 7,75 franchi al mese ai sindacati svizzeri. Questi, a loro volta, ritornano all'Inam rispettivamente 1400 e 1000 lire, cifre che erano state calcolate quando il cambio era ancora a 150 lire».

In sostanza, si accusano i sindacati di aver trattenuto dai 15 ai 18 miliardi giocando sulla svalutazione della moneta italiana. Il problema era stato sollevato alcuni mesi fa dal socialista di Como, Mario Ferrari, al quale in questi giorni ha fatto seguito un documento delle Acli dove si propone che le quote trattenute sullo stipendio dei frontalieri per l'assicurazione malattia non passino più attraverso i sindacati svizzeri.

L'associazione dei lavoratori dice infatti di versare queste quote ogni sei mesi direttamente all'istituto [illegible] di previdenza sociale, mentre i controlli dovrebbero essere fatti dalle Saub (Strutture amministrative unità di base). Il direttivo delle Acli e dei frontalieri chiede inoltre che venga esattamente quantificato con urgenza l'importo indebitamente riscosso dalle istituzioni svizzere e che detta cifra, con il controllo dell'organizzazione sindacale dei frontalieri, venga destinata alla realizzazione di strutture socio-sanitarie nelle zone di provenienza dei lavoratori stessi.

Infine, il presidente Pietrobelli sollecita l'attuazione degli accordi bilaterali italo-svizzeri che interessano l'annoso problema del ristorno delle tasse che i frontalieri propongono di distribuire alle Comunità montane e la controversia circa l'indennità di disoccupazione. In proposito, l'Associazione frontalieri è molto dura. l. a.

Un maniaco al parco bimbi di Novara

Per atti osceni in luogo pubblico, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale è stato arrestato a Novara Serafino Striolo, 38 anni.

Ieri mattina l'uomo si era recato al parco dei bambini e qui si era dato a manifestazioni di turpe esibizionismo. Qualcuno ha subito avvertito la polizia e l'individuo è stato bloccato da una pattuglia della «Volante».

Appena giunto negli uffici della squadra mobile Serafino Striolo ha dato in escandescenze tentando di aggredire chiunque gli capitava a portata di mano. E' stato rinchiuso nelle carceri cittadine oltre che per le esibizioni oscene davanti agli occhi dei bambini, anche per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Due giovani di diciotto e diciannove anni, residenti in città

Nel centro di Omegna vendevano l'eroina agli automobilisti in transito: arrestati

OMEGNA — Ancora alla ribalta il traffico della droga. Dopo gli arresti delle scorse settimane in Valsesia, una pattuglia di carabinieri di Omegna, che operava da tempo in stretta collaborazione con il locale commissariato di pubblica sicurezza per indagini nel mondo della droga, ha sorpreso in via Novara sulla statale 229 del lago d'Orta, nei pressi delle scuole, due giovani che, fingendo di fare l'autostop, fermavano le vetture in transito esibendo, con la necessaria circospezione e prudenza, piccoli quantitativi di eroina.

I due giovani sono: Claudio Alberganti, 18 anni, residente a Omegna in via Salita Belvedere con i genitori e due fratelli più adulti, e Pier Nicola Pantone, 19 anni, anch'egli residente in città, in via Oberdan con la madre pensionata: sono stati colti in flagrante e immediatamente fermati per detenzione e spaccio di droga. Gli agenti trovavano indosso una decina di bustine con dosi di eroina. In caserma sono stati interrogati in serata dal vicepretore, avvocato Roberto Sartoris, che ha spiccato nei loro confronti mandato d'arresto per smercio e detenzione di droga, ordinandone il trasferimento alle carceri mandamentali di Verbania.

L'arresto dei due giovani, che devono aver fornito all'autorità giudiziaria informazioni utili per allargare il campo delle indagini, ha subito fatto scattare nella medesima nottata una vasta operazione antidroga nell'intera città. Sono state perquisite numerose abitazioni e quartieri: la battuta è terminata soltanto alle prime luci dell'alba di ieri mattina, e su di essa l'autorità inquirente mantiene per ora il massimo riserbo.

Claudio Alberganti, uno dei due giovani arrestati per l'eroina

Ancora una volta Omegna è al centro delle indagini dopo i numerosi episodi degli scorsi mesi: a marzo un giovane era morto per un'eccessiva dose di stupefacenti. Piccoli furti e risse avvengono sovente davanti alle scuole e ai giardini pubblici, tra gruppi di giovani che devono ricorrere a questi espedienti per riuscire a «bucarsi».

Una situazione che va aggravandosi sempre di più e che ha già avuto ripetute iniziative spontanee di cittadini i quali chiedono adeguati interventi alle autorità. Nelle scorse settimane è stata presentata sul problema della diffusione della droga in città un'interpellanza al Consiglio comunale. a.m.

Arona: chi sarà Lady Piemonte?

ARONA — Durante una serata, al dancing «Mirage» di Arona, saranno elette «Lady Piemonte» e «Lady Lago Maggiore» nell'unica selezione finale valida per il concorso di Lady Italia, Europa e Universo.

Questa sera le rappresentanti di tutto il Piemonte sfileranno davanti alla giuria e le elette parteciperanno domenica 26 agosto alla finale interregionale Piemonte - Lombardia - Valle d'Aosta in programma a Nebbiuno, nell'incantevole scenario del Vergante. Quest'ultima manifestazione, organizzata dalla Pro loco, sarà presentata da Silvano Silvani che curerà anche la selezione di questa sera al «Mirage» di Arona.

I funerali dell'assicuratore assassinato

VIGEVANO — Circa settecento persone hanno preso parte ai funerali di Alberto Varvello, l'assicuratore proprietario terriero vigevanese di origine monferrina ucciso da Emilio Cerri, il custode della sua azienda agricola.

Il rito funebre è stato officiato in duomo dal parroco don [illegible]. Le esequie sono avvenute in una mattinata in cui la città era scarsamente popolata. Quanti erano seduti ai tavolini dei caffè in piazza Ducale antistanti la cattedrale hanno seguito solo con lo sguardo l'arrivo del feretro e la sua uscita dal duomo per essere trasportato al cimitero urbano. La bara con i resti di Alberto Varvello è stata calata in una tomba di alcuni conoscenti.

Un nuovo particolare è nel frattempo emerso dal ristretto riserbo che ha contraddistinto le indagini della magistratura e degli inquirenti. Il caso avrebbe potuto avere un epilogo immediato se un teste non avesse rinunciato al confronto con Emilio Cerri. «Temeva di subire le ritorsioni dei presunti "sequestratori" — dicono gli inquirenti —, e non si è riusciti a fargli cambiare idea neppure a distanza di alcuni giorni». Il teste aveva visto, la sera stessa del «rapimento» di Varvello, cioè lunedì 16 luglio, il suo custode rientrare in bicicletta alla cascina Mirabella di Cerano.

Raffiche di vento e grandine sul Lago Maggiore

Un violento temporale su Baveno abbatte il tendone del circo Orfei

VERBANIA — Violenti temporali nelle ultime trenta ore un po' su tutto il bacino del Verbano e nelle valli del suo entroterra. Fulmini, acquazzoni, colpi di vento si sono intervallati a schiarite anche ampie mettendo a disagio non solo i campeggiatori ma anche i turisti e i gitanti.

Una violenta grandinata ha investito per una ventina di minuti all'alba di ieri la zona di Monvalle sulla sponda lombarda del lago falcidiando frutteti e coltivi, spezzando rami d'albero, tegole e vetrate. Ingenti i danni. Grandine, anche se frammista a pioggia, nelle zone limitrofe. Stando al Centro meteorologico di Locarno Monti il tempo dovrebbe mantenersi perturbato per alcuni giorni.

A Baveno, il violento temporale notturno ha abbattuto e parzialmente lacerato i teloni di copertura del circo di Ersilia Orfei. Sono rimasti danneggiati anche gli impianti stereofonici ed elettrici del circo. Stando alla proprietà, i danni si aggirerebbero sugli otto-dieci milioni. Il personale, lavorando per l'intera giornata è tuttavia riuscito a riparare i guasti, consentendo ieri sera la ripresa delle rappresentazioni. a. c.

Verbania — Nino Chiovini, 56 anni, che di recente ha pubblicato per l'editore Vangelista la seconda edizione ampliata e integrata de «I giorni della semina», la sua testimonianza sul rallestramento nazifascista del giugno '44 nel Verbano, sta riordinando ora il diario partigiano di Gianni Celia.

Vigevano — Il pensionato Luigi Della Mora, 82 anni, abitante in città, ha perso la vita in un incidente stradale. E' stato travolto da un'auto poco dopo essersi immesso, in bicicletta, sulla statale Voghera-Vigevano-Novara, nell'abitato della frazione Sforzesca. L'auto era guidata dallo studente Massimo Ferrari Trecate, 22 anni, Vigevano, via Marazzani 13.

I turisti bersagliati dai ladri

VERBANIA — Da una quindicina di giorni assommano a decine i furti giornalieri sulle auto. Ne sono vittime soprattutto i turisti che parcheggiano le loro vetture sul piazzali e sulle vie dei centri rivieraschi.

Ieri, a tarda sera, sul lungolago di Pallanza, agenti di polizia in servizio preventivo hanno bloccato due giovani che stavano cercando di aprire la portiera dell'auto di un turista olandese. Erano in possesso di arnesi da scasso e sono stati arrestati. Si tratta di Nicola Francioli, 22 anni, Trobaso, via De Notaris e Silvano Piana, 20 anni, da Bannio Anzino, nell'Ossola. Sempre per furti su auto sono stati denunciati, ma a piede libero per trascorsa flagranza, altri cinque giovani.

Numerosi anche i borseggi, soprattutto nella ressa dei mercati affollatissimi in questi giorni a Intra, Cannobio, Laveno, Stresa, Luino. (a. c.)

Lago sporco nel golfo di Cannero

CANNERO — Protestano i turisti e i villeggianti di Cannero per il lago sporco. Le acque si presentano, in alcune ore della giornata, particolarmente inquinate (vi galleggiano rifiuti di ogni sorta, cartacce, contenitori ed altro) nel golfo di Cannero tra il Lido e l'ansa del campeggio omonimo.

Responsabili sarebbero gli abitanti di una decina di villini e casupole immediatamente sovrastanti la zona che scaricherebbero direttamente nello specchio d'acqua i rifiuti.

Turisti, gitanti e campeggiatori lamentano che mai nessuno sia intervenuto almeno a diffidare e multare i responsabili; così come protestano che, contro i divieti che pure esistono, vi è chi si fa in parecchi a fare sci nautico nei pressi delle rive del lago, rischiando di falciare chi sta nuotando.

«Ma — aggiunge qualcuno polemico — qui si è solleciti ad intervenire solo se una ragazzina si scopre i seni. Per il resto è come se non esistesse tutela alcuna. Anche per i prezzi in alcuni bar». (a.c.)

Gli arcieri a Gozzano per S. Lorenzo

GOZZANO — Inizieranno questa sera nei prati circostanti la storica basilica romanica per concludersi lunedì 13 agosto i tradizionali festeggiamenti di San Lorenzo organizzati dalla «Pro Loco» nell'ambito delle manifestazioni dell'«agosto gozzanese».

Giochi popolari, grigliate, balli all'aperto, esibizione del gruppo «Arcieri» di Novara, concerti di bande musicali, serviranno a richiamare l'attenzione della gente per contribuire alla costituzione di un fondo che possa permettere i primi interventi per la riparazione del più vetusto monumento gozzanese in stato di deplorevole e progressivo abbandono.

La chiesa di San Lorenzo, ricordata in tutte le guide ma difficilmente accessibile ai turisti, sorge in una località isolata; ancora essa conserva l'abside di stile romanico (r. b.)

Storia e cronaca in un volume dedicato a Ghiffa

VERBANIA — «Ghiffa: immagini di un tempo — Cenni storici e cronaca»: è il titolo di un nuovo libro che Giulio Minocci ha pubblicato in questi giorni dedicandolo alla moglie e ai figli.

Giulio Minocci, nativo di Ghiffa e innamorato del suo paese, oggi è in pensione e occupa gran parte del suo tempo alla ricerca non solo storica ma anche aneddotica e perfino pignolesca delle vicende della sua terra. Già qualche anno fa aveva pubblicato con successo il libro: «Ghifa e ui soeu dialet» (presiosità, aneddoti, proverbi dialettali del paese e del lago) e il volumetto altrettanto prezioso «I bei ricord d'la vegia Intra»: poesie, ambienti e figure di un'epoca.

La nuova opera di Minocci è quasi interamente dedicata alla sua Ghiffa e alle frazioni collinari di questo comune: Ronco, Deccio, Frino, Bosseria, Susello, San Maurizio, La Trinità, Caredo, Carciago, La Selva, Caronio; ai suoi abitanti, siano personaggi famosi che umili contadini; ai suoi angoli pittoreschi; alle sue cappelle, alle sue ville, ai suoi boschi, alle sue chiese. (a. c.)

A Verbania parco giochi per i cani

VERBANIA — Parco giochi o parco cani? La domanda sorge spontanea nel guardare come siano i cani e i loro proprietari ad utilizzare di giorno e anche di notte l'area di piazza Fabbri, recintata qualche anno fa e destinata a parco giochi per i bambini. Nello spazio verde con giardinetti e panchine a passeggiare sono con sempre maggior frequenza, affettuosamente accompagnati dai rispettivi padroni, cani di ogni razza.

Corrono sporcano e gli escrementi e la puzza restano poi a beneficio dei bambini, delle mamme e delle nonne.

Talvolta, dopo i cani, arrivano nel parco giovani motoscooteristi e motociclisti per le prove dei loro mezzi. «Ma di vigili non se ne vede mai la traccia e le nostre proteste e sollecitazioni non sono servite a nulla», dicono risentiti i responsabili del comitato di quartiere Intra Alta. (a. c.)

Novara: arrestati i due ladri dell'autogrill

NOVARA — Tre giovani residenti a Milano, Enrico Gon, detto «Chelly», 35 anni, Maria Grazia Vernese, 23 anni e Marco Pensa, 19 anni, sono stati arrestati dalla squadra mobile della questura di Novara per tutta una serie di furti ai danni di autogrill Pavesi.

Mercoledì scorso sono stati bloccati mentre lasciavano l'autogrill dell'autostrada all'altezza del casello di Novara, con un'auto carica di merce rubata al market alimentare. Avevano già effettuato una prima serie di furti in un altro autogrill Pavesi, quello di Novi Ligure, dove erano stati scoperti e costretti alla fuga.

Giunti a Novara i tre sono prima entrati nel parcheggio del posto di ristoro del lato Milano-Torino. Hanno fatto incetta di merce dai banchi d'esposizione e hanno caricato il tutto sulla loro auto, una «Citroën Gs» targata Milano.

Non contenti del primo bottino, poco dopo sono tornati all'autogrill questa volta dal lato opposto e hanno fatto un secondo raid raccogliendo ogni genere di mercanzia. (m.s.)

NOTIZIE SPORTIVE

CALCIO D'AGOSTO, UN ANTIPASTO CHE SI SERVE GIA' CALDO D'INTERESSE E POLEMICHE

Ecco l'Arona «formato C2» Domani esordio col Como

Zanetti è sereno ma teme l'impatto con il pubblico che è sempre stato avaro - Una squadra imperniata su Dedè e Rossi: «Se gli altri faranno quadrato non c'è dubbio che otterremo buoni risultati»

Diego Zanetti — Capitan Rossi

LESA — Zanetti è sereno, ma teme l'impatto con il pubblico, previsto per domani sera nella partita d'apertura del precampionato: *«Vedremo se i tifosi verranno darci il loro appoggio, che ci è indispensabile»*, dice l'allenatore dell'Arona, neopromossa in C 2 in mezzo a difficoltà finanziarie e incertezze d'ogni genere.

L'incertezza più grande riguardava fino a qualche giorno fa addirittura la partecipazione al campionato di C 2, ma la pubblicazione delle formazioni dei gironi ha tranquillizzato i dirigenti aronesi, soddisfatti della decisione della Lega d'includere la società azzurra nel girone B. Se la Lega avesse deciso per il girone A, c'era il pericolo di una possibile rinuncia da parte dell'Arona.

In questo senso almeno si erano espressi i dirigenti, preoccupati per le numerose, lunghe trasferte nell'Italia Centrale, anche se nel girone A, ad estensione verticale, vi figurano le altre società piemontesi e le vecchie rivali liguri. Nel girone B ci sono invece quasi tutte le squadre della Lombardia, che sono vicine da raggiungere, e che a loro volta portano pubblico.

Il girone orizzontale, anche se arriva fino a Bolzano, è poi ritenuto, a ragione o a torto, più facile: *«Per me* — spiega Zanetti —, *c'è soprattutto il fatto che si tratta di squadre che in parte conosco. Penso che l'esperienza di due anni con l'Omegna mi possa giovare»*.

Diego Zanetti, sul l'esperienza nella burrasca dell'Omegna ha giovato indubbiamente il fatto di diplomazia, si dichiara contento anche della squadra, criticata dai tifosi che la ritengono indebolita anziché rafforzata, nel momento del passaggio alla serie superiore.

Come il suo collega Padulazzi, nel Borgomanero, anche Zanetti ha imparato ad accontentarsi di quello che passa il convento: *«In fondo* — dichiara —, *non è necessario avere una squadra di grandi nomi. Due nomi di riguardo, due maestri, li ho anch'io, e sono Rossi e Dedè. Se gli altri faranno, come dire, quadrato attorno a questi due, non dubito che otterremo dei buoni risultati»*.

Gli altri sono in gran parte nomi noti al pubblico aronese: dal rientrante terzino Mauri (26 partite in C 2 con la Pro Patria) a Tosi, dallo stopper Di Domenico al libero Lombardo, da Ballio a Beltrami e Pescarolo. Poi, c'è il portiere Sacchi, che ha già preso contatto con la serie C; c'è il centravanti Montesano, 14 reti nel Verbania in Promozione: *«Speriamo che non risenta del salto di due gradini»*.

Il mister può altresì contare su Nelva (rientrato dal Borgo), su Calati e Alzani, sui giovani centrocampisti Blundo e Brusorio, sui gemelli novaresi Zinesi (Francesco centravanti e Claudio centrocampista), in qualche misura, anche sul militare Malengo.

«In questo periodo — dice l'allenatore —, *abbiamo fatto parecchie cose: molte passeggiate nell'Alto Vergante, siamo saliti anche sul San Salvatore di Massino Visconti, e un buon lavoro sul campetto di Magognino, sopra Stresa. Domani, per noi sarà una prima prova»*.

Il termine di confronto per la gara d'esordio, che avrà inizio alle 21 sul campo di Arona, sarà una squadra di grande nome: il Como di Marchioro. Gli azzurri si misureranno in seguito in trasferta con il Verbania e con la Biellese e l'Albese in casa e fuori.

Francesco Allegra

Turismo sociale in Val d'Ossola

NOVARA — Si svolgerà sabato la dodicesima visita guidata a località del Piemonte organizzata dall'Ente provinciale del Turismo di Novara per le iniziative di turismo sociale promosse dall'assessorato regionale.

La gita avrà per meta Domodossola, Crodo e la Valle Formazza sino alla cascata del Toce. La partenza è fissata per le ore 8 da Novara, piazza dei Martiri, e il rientro è previsto per le ore 19 circa, sempre in piazza Martiri. Il trasporto in autopullman con assistenza di accompagnatore è gratuito. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ente del Turismo. (l. l.)

La preparazione comincerà il 18 agosto agli ordini di Mastrini

Sulla strada del Gozzano neopromosso ci sono trasferte per 7500 chilometri

GOZZANO — E' ormai certo che il Gozzano comincerà la preparazione al campionato di serie D sabato 18 agosto. La squadra, agli ordini dell'allenatore Mastrini, si allenerà sul campetto di Briga Novarese, che attualmente ospita il Novara, in quanto il campo gozzanese non potrà essere agibile se non dopo la ricostruzione del fondo e gli interventi necessari per adeguare gli impianti di Monterosso ai nuovi e più gravosi impegni del campionato di categoria superiore.

Un campionato, però, che la matricola gozzanese dovrebbe affrontare senza eccessive soggezioni e con un'inquadratura di tutto rispetto, anche se sul mercato non sono stati condotti colpi a sensazione: quando il Gozzano tentò di avvicinare Montesano, bomber del girone di Promozione, venne sparata una cifra da capogiro. Per cui D'Albertas, Bassi e Giulini hanno preferito battere in ritirata ritenendosi soddisfatti per l'acquisto del terzino Neri, dei centrocampisti Brustia e Bignato, del giovane portiere Destro e della punta Giorcelli che ritorna al Gozzano dove si era segnalato qualche anno fa.

Il Gozzano sembra quindi solido e pronto ad affrontare l'impegnativo campionato di serie D con il seguente organico: portieri: Cioni, Destro (dal Torino), Ottina; difensori: Neri (dal Borgomanero), Pivanti, Anselmo Guglielminetti, Pellegrini, Bonomi, Bignami; centrocampisti: Brustia (dal Novara), Bignato (dall'Arona), Antonio Guglielminetti, Di Sabato, Giromini, Zappella, Sartorisio; punte: Giorcelli (dall'Arona), Cerutti e Moretti.

Esiste ancora qualche dubbio sulla permanenza di Bignami e Sartorisio dati come probabili partenti (destinazione Gravellona?) e per la punta Zardi, venuto a Gozzano in prova dal Vigevano e che si presenterà all'appuntamento del 18 agosto.

La prima uscita in amichevole dovrebbe avvenire il 29 agosto a Verbania; gli altri incontri precampionato sono previsti ad Arona, Borgoticino e Meina in date da definire. Intanto, è iniziata la campagna abbonamenti che possono essere acquistati presso i ritrovi degli sportivi (bar Serenella, bar Tosalli, trattoria Valsesiana): 90 mila lire per le tribune, 60 per le gradinate e 35 per il prato.

I primi risultati, secondo i dirigenti del Gozzano, sembrerebbero incoraggianti. Il problema più difficoltoso rimane quello delle trasferte data la presenza delle squadre toscane nel girone del Gozzano: la squadra gozzanese dovrà infatti viaggiare per 7500 chilometri contro i quattromila della passata stagione. E' questo uno sforzo che i dirigenti stimano molto considerevole.

Romolo Barisonzo

Laveno — Il pianista Cesare Castellani terrà un concerto domenica sera 12 corrente nel salone del museo della ceramica a Cerro di Laveno. In programma musiche di Liszt, Mozart, Chopin, Bach, Prokofieff, Granada.

Padulazzi, il «gran saggio della D» cerca nel Borgo un altro miracolo

Sarà un'altra annata di campioncini? «Bisogna sempre sperare» - Domani comincia la preparazione con un allenamento al campetto di Santa Croce - Previsioni? «Senza pretese»

Il «saggio» Padulazzi — Gianfranco Mora

BORGOMANERO — *In ritardo nei confronti delle altre squadre, e tuttavia con qualche giorno di anticipo sulla data abituale, a causa dell'inizio a sua volta anticipato del campionato di serie D, anche il vecchio Borgo incomincia domani la preparazione in vista del nuovo torneo. Il raduno dei rossoblù è fissato per le 8.30 al Comunale, dove avranno luogo le operazioni di riscontro e il controllo medico. Poi, i giocatori raggiungeranno il campetto di Santa Croce per la prima seduta di allenamento, e più tardi l'albergo «Tre Stelle» di Briga Novarese.*

Gli allenamenti proseguiranno nei giorni seguenti, avendo sempre come sede Santa Croce: mentre la squadra, agli ordini dell'allenatore Padulazzi, soggiornerà nell'albergo di Briga. E' già stata stabilita la data del debutto in pubblico, ed è anche pronto il calendarietto dell'intero precampionato.

Si tratta di cinque incontri, tutti con squadre di categoria inferiore: Grignasco (domenica 26 alle 17 al Comunale), Dormelletto, Villadossola, Meina e Castelletto Ticino, sempre in trasferta. Padulazzi ha evitato con dichiarata determinazione, e perfino con una punta di pignoleria, ogni gara che potesse essere motivo di tensione o semplicemente di preoccupazione per i giocatori: niente quindi Arona, battuto due volte l'anno scorso in campionato; niente Omegna, vecchissima rivale che ritorna in serie D. Non ha voluto nemmeno il Gozzano, il Borgosesia, la Cossatese.

«Dobbiamo giocare in tutta serenità, senza problemi di orgoglio o di rivalsa. Ne abbiamo già tanti di problemi» *spiega il tecnico, al quale è stata affidata la squadra della passata stagione senza Melo, Neri, Giuliano e Melva, e con alcuni giovani acquisti da inserire al posto di coloro che se ne sono andati.*

Tra i nuovi acquisti, figurano i difensori Rodighiero del Grignasco e Pinna del Villadossola, i quali vantano una certa esperienza. Il primo ha militato solo in Promozione, ma nella categoria veniva considerato uno dei terzini più bravi, mentre l'ossolano ha giocato nella stagione 1978-79 in prestito nella Solbiatese.

In quanto agli altri, si tratta di giovani di belle speranze: il diciassettenne centravanti Milani (su cui si conta parecchio) e il coetaneo terzino Bertaglia dell'Asso Toro, il diciannovenne centravanti Castiglioni della Pro Patria, il libero Valentino della Voluntas di Novara (la società che diede al Borgo Barcicoco e l'attuale granata Volpati).

In fatto di giovani, Padulazzi potrà inoltre contare sui locali Mola, Tacchini, Fontaneto, Giustina, Barbaglia ecc. Ma riuscirà quest'anno il «grande saggio della serie D» a tirarne fuori altrettanti campioncini?

«Non so se i miracoli si ripetono — *risponde Padulazzi* — ma so che in ogni caso occorre sempre sperare. Quest'anno avremo contro anche le toscane, ci saranno trasferte difficilissime. Come l'anno scorso, il Borgo parte senza pretese: durante il cammino si vedrà».

f. a.

Tennis: finito il trofeo "La Stampa"

ARONA — Marcello Cornellini, del Tennis Club di Lesa, ha vinto su Giorgio Ouella (6-7, 6-1, 7-6) la prima edizione del Trofeo La Stampa - Cronache del Novarese per non classificati, svoltosi sui campi del Tennis Borgo Agnello di Paruzzaro.

Nel doppio, Cornellini-Ouella hanno bissato i successi individuali battendo in finale Monti-Catorio (4-6, 6-4, 6-3).

La competizione, che è durata oltre tre settimane, è stata giudicata fra le migliori in questa categoria; a parte il numero elevato dei concorrenti (oltre 130), a parere unanime sui campi di Paruzzaro s'è visto un tennis ad ottimo livello tecnico e agonistico.

(m. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Pornoamante.
Coccia: Il pornocchio.
Eldorado: chiuso per ferie.
Excelsior: chiuso per ferie.
Faraggiana: Dan's morte.
Vittoria: chiuso per ferie.

ARONA

Rosa: Eccessi porno.
Moderno: L'isola degli uomini pesce.
Lux: John travolto da un insolito destino.

BORGOMANERO

Nuovo: Sex Movieri.

DOMODOSSOLA

Corso: Un mercoledì da leoni.

GALLIATE

Smeraldo: Dove osano le aquile.

OLEGGIO

Comunale: La prigioniera.

OMEGNA

Sociale: Adolescenza morbosa.

STRESA

Italia: Ultimo valzer.

TRECATE

Vittoria: Cuore.

VERBANIA

Apollo: L'altra metà del cielo.
Ariston: chiuso per ferie.
Vip: Nove ospiti per un delitto.
Sociale (Pallanza): Soldato blu.

VIGEVANO

Astoria: Liquido superses.

GALLERIE

Stresa: Nella sala mostre del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostra retrospettiva di Andrea Zapelloni (1877-1961).
Verbania: Corsari, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Non ne vo' più»; Lanza, c. Garibaldi 30, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Majestic (salette mostre), per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernanda Prestini.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, c. Risorgimento 38; del Rosario, piazza Gramsci; Delendi, c. Torino 14.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Pallino, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Benionini.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, c. Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Moriano.

Con Angelo Migoni alla guida della squadra

L'Oleggio è tra le favorite nel torneo «Promozione»

Gino Fortina

OLEGGIO — I colori arancione dell'Oleggio calcio entrano quest'anno il loro sessantacinquesimo anno di vita come sodalizio calcistico ed i loro dirigenti si apprestano a presentare per il prossimo campionato una formazione di tutto rispetto.

Gino Fortina, vicepresidente e general-manager per quanto concerne la campagna acquisti-vendite, parla dell'Oleggio edizione 1980. *«Ci siamo dovuti privare di Giancarlo Bessi come allenatore* — esordisce — *ma ragioni di lavoro lo hanno indotto a lasciare il calcio e scegliere la strada del riposo. Ovviamente a personaggio così caro all'Oleggio il fatto è dispiaciuto. E' arrivato da Castelletto Ticino, come trainer, Angelo Migoni»*.

Il vicepresidente dell'Oleggio, Fortina, continua a parlare dell'intensa campagna acquisti e vendite dell'Oleggio, e di voci che circolano negli ambienti della «promozione» che danno l'Oleggio tra i favoriti, almeno sulla carta, per il passaggio alla serie D. *«Mi sembra una esagerazione* — confessa con modestia Fortina — *in quanto il nostro obiettivo è quello di arrivare a metà classifica lasciando il ruolo di favorite ad Ivrea, Cossato, Trecate e Borgoticino»*.

Tettoni, portiere della Cossatese — dopo sette anni dalla sua partenza — rivestirà la maglia dell'Oleggio come estremo difensore. Si alternerà tra i pali con Facchi, il portiere dell'ultimo campionato. Tra gli acquisti di rilievo lo stopper Milani, classe 1954, dalla Besnatese dalla cui squadra arriverà anche l'insidiosa punta Perego: 27 anni, di cui si dicono meraviglie.

Tra le cessioni figurano: il terzino Pagani al Cerano mentre, sempre al Cerano ma in comproprietà, va l'altro forte difensore Suardini. Bosetti, prezioso mediano di alcuni campionati, ritorna a rivestire la maglia del Grignasco mentre Arrigoni, dopo un campionato non certo entusiasmante, è stato ceduto al Valsessera di Crevacuore. Il nodo che l'Oleggio deve entro breve tempo risolvere è quello di Cucchi, il bomber degli arancioni, che negli ultimi campionati i tifosi oleggesi avevano affettuosamente battezzato «il Bettega dei poveri». Cucchi, punta insidiosa capace di realizzare reti impossibili, è richiesto da più parti. *«Siamo molto incerti se cedere il giocatore* — confida Gino Fortina —. *Per venderlo bisognerà realizzare una buona cifra perché in caso contrario resterà con noi. Giorgio è poi felicissimo di giocare ancora qui e quindi il problema se andrà a buon fine dovrà soddisfare sia noi che il giocatore»*.

Si sa comunque di trattative per dare al Verbania il centrocampista Bovio, un giovane che per una stagione ha militato tra gli arancioni. Si tratta di una operazione che potrebbe essere conseguente, per ragioni economiche, alla cessione di Cucchi.

Quale sarà la formazione dell'Oleggio per il prossimo campionato? Gino Fortina è cauto. Non vuole indicare nessun nome e ci elenca l'organico diviso per ruolo. Poi — dice — sarà Angelo Migoni a decidere la formazione. Ecco gli effettivi, divisi per ruoli. Portieri: Tettoni e Facchi; terzini: Colombo, Biolchi, Caletti (classe 1962 prelevato dal vivaio); liberi: Fabrizio Fortina e Milani prelevato dalla Besnatese; centrocampisti: Burione (1961 dal vivaio), Camporelli (1961 dal vivaio), Carnevali, Mocchetti e Pagnutti; attaccanti: Rolfo, Perego, Colonna, Luciano Facchi (attualmente militare) e Giorgio Cucchi.

Gino Fortina ricorda il gradito ritorno di Fabrizio Fortina, oleggese, figlio del medico del sodalizio, che vestirà la maglia arancione dopo essersi fatto le «ossa» nella primavera della Juventus e nel Trecate. Con dispiaciuta amarezza spende parole di elogio verso «capitan» Rigretti e Adriano Nassara i quali hanno appeso le scarpe al chiodo.

u. g.

I tifosi mugugnano: sono mancati gli acquisti sensazionali

Il Trecate finora ha solo «ceduto» Nessuno è arrivato per il rilancio

TRECATE — I tifosi sono in subbuglio. Dopo la retrocessione dalla serie «D», i responsabili della società biancorossa avevano parlato di immediato ritorno in alto e, conseguentemente, di un notevole rafforzamento della squadra.

Il tempo però continua a trascorrere senza che si abbiano notizie di quegli acquisti «sensazionali» che tutti si attendevano. Le avversarie, dal Borgoticino alla Cossatese, dal Borgosesia al Gravellona, hanno operato assai positivamente, mentre per quanto riguarda il Trecate si sono avute solo notizie relative a cessioni.

Savino e Masuero, due degli elementi più interessanti dell'anno scorso, sono stati ceduti al Novara. Il portiere Geromel, l'attaccante Buoso, il difensore Besia se ne sono andati ad altre società. Per contro sono arrivati solo due giocatori, il novarese Colina, classe 1960, mediano e il centrocampista Mino Ticozzelli, fratello gemello del «bomber» Beppe già in forza alla squadra.

I dirigenti, però, pure ammettendo di essere in ritardo, continuano a predicare la calma. Se non hanno ancora acquistato i giocatori necessari, dicono, è stato per una scelta ben precisa: i prezzi caleranno, e di molto, verso la fine del mese d'agosto, quando sarà sempre più vicina la chiusura del mercato «semipro».

Sarà a quel momento che verranno ingaggiati quei tre o quattro elementi capaci di rendere altamente competitiva la formazione biancorossa allenata da Pier Paolo Moscatelli. Nei bar degli sportivi, però, questa «linea» viene commentata con qualche «mugugno». *«Quando i dirigenti decideranno di muoversi* — dicono alcuni tifosi — *i pezzi migliori non saranno più sul mercato e ci si dovrà accontentare di quello che si troverà»*.

La mancanza di «nuove» sul Trecate non è però totale. C'è chi è pronto a giurare che nel prossimo campionato farà il suo ritorno in squadra uno dei giocatori più «amati» dalla tifoseria: Gian Piero Favino.

Favino, o meglio il dottor Favino, aveva smesso di giocare per potersi laureare in medicina. Adesso sta facendo «tirocinio» all'ospedale di Pavia, ma pare intenzionato a trovare qualche ritaglio di tempo per tornare ad allenarsi e, quindi, a giocare.

m. s.

Cristianamente si è spento il

dott. Luigi Mantegazza

di anni 67

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Luisa, i figli Alberto e Aurelio, la suocera, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti, i parenti e l'affezionata Erminia. I funerali avranno luogo lunedì 13 c.m. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Pietro Custodi 6, per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Non fiori ma opere di bene.

— Novara, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto della famiglia Mario, Edda, Daniela e Gianni Dondi.

Gli affezionatissimi nipoti Margherita con Gianfredo Comazzi, Paolo e Maria Assunta Cardano, Pierantonio e Paolo Mantegazza ricorderanno sempre il caro zio LUIGI.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli **VERCELLI E BIELLA** Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Si sono svolti ieri a Palazzolo i funerali delle quattro vittime dello scoppio

Tanta gente è venuta dai paesi vicini per l'ultimo saluto a quei poveri morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALAZZOLO VERCELLESE — Commosso addio dei vercellesi, ieri pomeriggio, alle quattro vittime del tragico rogo dell'oleodotto. Oltre quattromila persone (moltissime anche dalle vicine province) hanno seguito il corteo funebre: dalla camera ardente allestita nella sede municipale alla chiesa dove il vescovo, mons. Albino Mensa, ha benedetto le salme fino al cimitero.

In chiesa mons. Mensa ha pronunciato ad alta voce i nomi dei tre uomini e del ragazzo bruciati tra le fiamme: Roberto Garbero, 10 anni, lo studente Gianfranco Poy, 21 anni, Battista Nervi, 30, e il ferroviere Edovillo Brusa, 74 anni. Poi l'ultimo breve corteo fino al camposanto, tra un mare di folla e una pioggia di fiori.

A pochi passi, vicino al cimitero, la zona della sciagura dove squadre di tecnici e operai della Snam hanno ormai ultimato la raccolta del greggio. L'oleodotto è sempre bloccato ma entro breve tempo tornerà in attività. Lunga, invece, sarà l'operazione di bonifica della campagna invasa dall'olio.

Gli esperti parlano di un paio d'anni prima che la terra ricominci a dare i suoi frutti. Su quest'ultimo problema e anche per l'inquinamento del Po c'è stata ieri una nota della giunta regionale. Il presidente Viglione, il vice presidente Baiardi e l'assessore all'ecologia Fonio seguono il lavoro di risanamento dei terreni e delle acque inquinate.

«Il danno all'ambiente — affermano — *pare abbastanza contenuto rispetto ad alcune notizie delle prime ore».* Anche la Snam sostiene di aver recuperato con le pompe aspiratrici quasi il 90% del greggio. *«Resta* — sostengono alla Regione — *un sottile velo di olio che ha raggiunto la provincia di Pavia. Nel giro di due o tre giorni la situazione dovrebbe migliorare ulteriormente e permettere la riattivazione di alcuni canali irrigui derivati dal Po».*

E' il caso, soprattutto, del canale Lanza, che serve una vasta zona di coltivazione di riso e ortaggi. Le paratie del canale erano state chiuse subito dopo l'incidente per evitare che le acque inquinate dal greggio raggiungessero i terreni coltivati.

Per quanto riguarda le indagini, dirette dal sostituto procuratore Scalia, si è registrata ieri la clamorosa dichiarazione del proprietario del fondo di Palazzolo dove il ruspista ha bucato la tubazione. Un vero e proprio colpo di scena, come diciamo più ampiamente in altra pagina del giornale, che se troverà conferma chiama direttamente in causa la Snam.

Il sostituto procuratore non ha fatto per ora alcun commento. Ha detto il dott. Scalia: *«Non mi pongo in questo momento alcun problema di ricerca delle responsabilità. E' importante, invece, stabilire cosa realmente è accaduto e perché. La rilevazione di dati obiettivi permetterà poi di accertare eventuali comportamenti illegali, negligenze e colpe».*

Sono già stati compiuti dal dott. Scalia, che si avvale della consulenza tecnica dell'ing. Ventura dell'università di Torino, una serie di sopralluoghi a Palazzolo Vercellese. Nei prossimi giorni incomincerà gli interrogatori. Ci sono moltissimi testi da sentire. Per non perdere tempo, i carabinieri di Vercelli e di Trino hanno già raccolto le versioni più interessanti.

Eros Mognon

E' morto anche Pietro Forlano

Pietro Forlano

VERCELLI — Come si temeva, il bilancio della sciagura di Palazzolo Vercellese si è aggravato. Ieri, al Centro grandi ustionati di Torino, è morto Pietro Forlano, 58 anni, il pensionato che si era trovato insieme alle altre quattro vittime nel campo dove si è incendiato il greggio dell'oleodotto.

In un primo tempo, era riuscito a togliersi dalla morsa delle fiamme strisciando verso lo stradone del paese. Era stato soccorso e portato all'ospedale di Casale Monferrato per essere poi trasferito al Cto. Le sue condizioni apparivano però disperate: erano bastati pochi attimi di esposizione al rogo per ustionarlo orribilmente in tutto il corpo.

Mercoledì sera, i familiari erano stati informati del probabile decesso che è avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno. Oggi, come è avvenuto per le altre quattro vittime, sarà sottoposto all'autopsia; quindi i funerali in forma solenne a Palazzolo.

e. d. m.

Palazzolo. I parenti di Gianfranco Poy affranti dal dolore (Fotoservizio Cesare Bosio)

Palazzolo Vercellese. Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio, delle quattro vittime dello scoppio avvenuto martedì sera (Foto Cesare Bosio)

Scavi abusivi Esposto contro il Magistrato del Po

VERCELLI — Il presidente del Comitato comprensoriale, Gilberto Valeri, ha inviato un fonogramma di protesta al Centro operativo di Alessandria del Magistrato del Po perché avrebbe concesso due licenze di escavazione nel fiume Sesia «senza rispettare le procedure di rilascio delle autorizzazioni». Una copia del fonogramma è stata inviata alla Procura della Repubblica di Vercelli.

Il presidente del Comprensorio si riferisce ad estrazioni di materiale dal letto del fiume nel tratto compreso tra i ponti ferroviario e stradale di Vercelli. Osserva Valeri: «Prima di concedere le licenze doveva essere interpellata la competente Commissione comprensoriale. La zona interessata era inoltre esclusa dal piano annuale di estrazione. Un sopralluogo di un'équipe di geologi ordinato dal Comprensorio nei mesi scorsi aveva infatti evidenziato le pericolose conseguenze sui due ponti, soprattutto su quello dell'Anas, in caso di scavi in quel tratto di fiume».

e. d. m.

Viverone — Un incendio, provocato probabilmente dall'autocombustione del foraggio, ha distrutto 600 quintali tra fieno e paglia e danneggiato il rustico della cascina Voghera, di proprietà dell'agricoltore Tilio Tarello, 67 anni. I vigili del fuoco di Biella hanno evitato che le fiamme si estendessero. I danni ammontano a circa 13 milioni.

Iniziativa della Cassa di Risparmio di Biella

Mutui per comprare la casa (non a chi è già proprietario)

BIELLA — *L'aspirazione di avere una casa propria è particolarmente sentita dai biellesi: i «quattro muri» danno un senso di sicurezza che consente di affrontare con animo sereno gli altri problemi.*

Per facilitare la concretizzazione di questo desiderio, la Cassa di Risparmio di Biella, ente di erogazione istituito nel secolo scorso dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana, ha stanziato 5 miliardi: 4 per l'acquisto della «prima casa» e uno per la sistemazione di edifici già esistenti. Per casa si intende anche un appartamento singolo.

Chiunque può beneficiare di questa iniziativa, che si aggiunge a tante altre attuate dalla Cassa di Risparmio. «Prima della pausa estiva, ad esempio — *dice il direttore generale, rag. Giuseppe Garanzini* —, abbiamo anticipato circa 15 miliardi ad oltre 300 aziende biellesi per consentire il puntuale pagamento di quanto spetta ai lavoratori al momento delle ferie».

La condizione essenziale è di non avere altre proprietà immobiliari. Naturalmente la Cassa di Risparmio ha la possibilità di controllare se effettivamente esiste questo punto fondamentale. Il mutuo può essere richiesto da coniugi o da singole persone. La somma massima è di 25 milioni per la «prima casa» e di 15 per le ristrutturazioni, che deve essere restituita, in entrambi i casi, entro 15 anni.

Il tasso di interesse è contenuto nella misura del 12,50 per cento. «E' una via di mezzo — fa osservare il direttore generale — tra i tassi agevolati, pari al 10 per cento, e l'attuale tasso corrente per le operazioni bancarie, che è il 16 per cento».

Per facilitare l'ottenimento dei prestiti per la casa, la Cassa di Risparmio ha ridotto al minimo indispensabile la procedura burocratica. Chi presenta la domanda non deve allegare particolari documenti. Al controllo provvede la stessa Cassa, che dà la risposta entro breve tempo. E' consigliabile, soprattutto se ci si riferisce ai lavori di sistemazione, unire un semplice progetto e un preventivo. La garanzia è costituita dal valore dell'immobile che si intende acquistare, o ammodernare.

p. m.

Cossato si assicura il riscaldamento

COSSATO — Non ci dovrebbero più essere preoccupazioni, a partire dalla prossima «brutta stagione» e per i 5 anni successivi, per quanto riguarda il regolare approvvigionamento di combustibile per garantire il riscaldamento degli edifici comunali.

L'amministrazione civica ha infatti stipulato una convenzione con una ditta specializzata, concessionaria dell'Agip, che oltre a garantire il costante rifornimento di gasolio, si è impegnata ad assicurare la manutenzione degli impianti, che saranno revisionati per ottenerne un razionale funzionamento, eliminando sprechi e dispersioni.

Il servizio inciderà sulle casse comunali per oltre 82 milioni di lire all'anno. Il punto più importante è costituito dal fatto che non vi sarà più, come negli scorsi inverni, un affannosa ricerca di gasolio, col rischio permanente di dover chiudere, in particolare, le scuole, perché le scorte di combustibile si sono esaurite e non si riesce a ricostituirle.

Oltre ad assicurare un miglior servizio, la convenzione determinerà un alleggerimento del lavoro dell'ufficio tecnico comunale, che si è finora interessato della manutenzione degli impianti.

Il riscaldamento avrà inizio il 5 ottobre e terminerà il 15 aprile dell'anno successivo. E' però previsto il caso di inverni precoci, o di primavere tardive: il servizio verrà rispettivamente anticipato, o prolungato. La ditta concessionaria garantisce una temperatura costante fra i 18 e i 20 gradi.

f. g.

Tavigliano — I ladri sono entrati nella casa di campagna di Agnese Ruffino, 71 anni, di Torino, dopo avere forzato la porta di ingresso e hanno rubato alcuni mobili del '700. Il danno, non coperto da assicurazione, è valutato sui 8 milioni.

Ancora trattative per la Pro Vercelli Baratto: «Occorre la volontà di tutti»

VERCELLI — Fumata grigia per la Pro Vercelli nell'ultima riunione convocata dal sindaco in Municipio per risolvere la crisi dirigenziale. Oltre a Baiardi, erano presenti, da una parte il presidente Baratto con due consulenti (un legale e un commercialista di Genova); dall'altra, l'imprenditore vercellese Luciano Forte, l'impresario edile di Chivasso Pagnoni e un altro componente del «gruppo», Alfredo Moscatelli.

Al termine della riunione, l'avvocato Mora (uno dei consulenti della famiglia Baratto) ha parlato di «schiarita» nelle trattative. Poche ore dopo, abbiamo avvicinato Luciano Forte, che si è a sua volta dichiarato ottimista. *«Aspettiamo una risposta da Genova* — ci ha detto — *e confidiamo che sia positiva. Prima di concludere la trattativa dovremo però affidarci, a nostra volta, ad un legale: ci consulteremo con l'avvocato Scheda. Penso comunque che la risoluzione dell'intera vicenda sia ancora questione di giorni: si deciderà tutto non prima del 20 agosto».*

Il presidente Baratto è meno ottimista. Afferma: *«E' stata una riunione interlocutoria, anche se è incoraggiante il fatto stesso che le trattative continuino. Per arrivare ad una conclusione fattiva dobbiamo dimostrare buona volontà da entrambe le parti».*

Baratto e il «gruppo Forte» si sono lasciati dandosi appuntamento al più presto senza fissare una data precisa. *«La concorderemo* — dice Alfredo Moscatelli — *dopo che i legali di Genova ci avranno telefonato per darci una prima risposta, di massima, sulle nostre offerte».*

Alla riunione in Municipio non era presente il gioielliere di Saint Vincent Francesco Frola, uno dei primi ad avviare i colloqui con Baratto per conto del «gruppo». Ha motivato la sua assenza con motivi familiari.

Anche se la riunione non ha dato un esito definitivo, la situazione sembra comunque migliorata rispetto a pochi giorni fa, quando Baratto minacciò addirittura lo scioglimento della società. Tra l'altro, nella sua breve dichiarazione finale, l'avvocato Mora ha ridimensionato il pericolo che la Pro Vercelli corre di non essere iscritta alla serie D.

I tifosi sono tutt'altro che rassicurati: le scadenze incombono, prima fra tutte quella del pagamento degli arretrati ai giocatori entro il 14 agosto. Inoltre, all'inizio del campionato manca poco più di un mese e la squadra, giova ricordarlo, è ancora senza allenatore.

e. d. m.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: A mezzanotte va la ronda del piacere.
Civico: Seduzione coniugale.
Verdi: L'isola degli uomini pesce.

GATTINARA
Italia: L'ultima isola del piacere.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Arnaudo, corso Libertà 200; Galpar, via Thaon de Revel 63.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.

BIELLA
Apollo: La via della prostituzione.
Mazzini: I ragazzi del sabato.
Mazzoleni: Airport 77.

COGGIOLA
Italia: La mondana felice.

COSSATO
Modernissimo: Abba spettacolo.
Primavera: Fatelo con me, bionde dolci danesi.

CREVACUORE
Aurora: Melodrammore.

PRAY
Excelsior: La storia di Giovanna.

VARALLO
Teatro Civico: Amori miei.
Splendor: Il re degli zingari.

FARMACIE
Biella: Galestrini, via Pietro Micca 5.
Borgosesia: Munafò, piazza Parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89 A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 48.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	29	20
Biella	27	19

Temperature il 9 agosto dell'anno scorso: Vercelli (24; 16); Biella (29; 19). Umidità media: Vercelli 68%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,42; a Biella sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,41.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni sparse; temperatura stazionaria; venti deboli; visibilità buona.

Pezzana: finale del torneo notturno

PEZZANA — Stasera, alle 22,15, finalissima del torneo notturno, uno dei più importanti del Vercellese. Saranno di fronte il Prarolo, che ha battuto in semifinale la Cooperativa Cappuccini (8 a 3) e il Pezzana che ha superato l'Asigliano per 7 a 3: due punteggi più che convincenti.

L'esito della finale è incerto. Entrambe le formazioni dispongono di elementi di particolare valore; nel Pezzana gioca ad esempio Ugo Ferrante, che fu della Fiorentina e della Nazionale ai Mondiali in Messico del 1970.

Il terzo posto è già stato assegnato, per differenza reti, ai Cappuccini.

(f. l.)

VERCELLI — Il Comitato promozionale della festa di Albano Vercellese organizza la prima caccia al tesoro «Parco Lame del Sesia». Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di 15 mila lire a gruppo (di 2 o di 3 persone) si ricevono alla trattoria Rinascente di Albano fino a pochi minuti prima della partenza fissata per le 10 di domenica 19.

Pallacanestro

Le speranze della Gatto

Ottorino Flaborea

BIELLA — Retrocessa in serie C dopo due deludenti fasi di campionato, la Lana Gatto Biella, che ha raccolto in campo cestistico la pesante eredità della gloriosa Libertas, si prepara al rilancio per la prossima stagione agonistica. Confermati l'abbinamento e la conduzione tecnica ad Ottorino Flaborea, che quest'anno, a meno di necessità assolute, limiterà il suo compito alle sole funzioni di allenatore. I dirigenti si sono messi subito all'opera per impostare una nuova formazione.

Sono partiti: Virili, Fasoro, Calanchi e Carucci, oltre a Chiarini, il quale, a causa di un grave infortunio, difficilmente riprenderà a giocare.

I vuoti saranno colmati da Bona, un pivot di metri 2,02 già in forza al Quarry Cremona, e Ferrigno, play maker della ex China Martini di Torino, oltre a De Chirico e Vigna, che hanno terminato il servizio di leva. Flaborea potrà inoltre contare su alcuni validi elementi del vivaio biancorosso.

g. a.

Crescentino lascia il calcio mercato

CRESCENTINO — Assoluta prudenza regna nell'ambiente dell'Unione Sportiva Crescentino. Dopo il gran turbinio di voci di fine giugno, i dirigenti granata hanno momentaneamente abbandonato il calcio-mercato in attesa di tempi migliori. Si temporeggia, ma è la soluzione migliore considerando la situazione finanziaria della società.

Saggiamente si è confermata la «rosa» della scorsa stagione, con l'inserimento dei giovani Boarolo e Marone; ma non è esclusa la partenza di qualche pezzo pregiato qualora la contropartita fosse soddisfacente. Gigi Barale, dirigente: *«Siamo in passivo di 5 milioni, ma è chiaro che anche con una sola cessione ritorniamo in attivo. Diamo fiducia ai giovani e siamo convinti di disputare un buon campionato».*

La formazione è già fatta per nove undicesimi; ma rimangono da colmare i vuoti lasciati da Chiò e da Centola. Nel ruolo di libero si era ventilato l'arrivo dell'ex-vercellese Jussich, ma divergenze economiche hanno scoraggiato tale ipotesi.

Ora si caldeggia nuovamente il nome di Petrucci, ma l'estroso giocatore non ha ancora dato un assenso definitivo. Più tecnica la soluzione per la maglia numero dieci.

La partenza di Centola, allettato dai profumati guadagni cossatesi, ha creato seri problemi alla società di corso Roma, che cercherà nei prossimi giorni di sopperire a tale vuoto.

l. p.

Vercelli — La Coppa Città di Vercelli, gara ciclistica per allievi, è alla sua quarta ed ultima prova. Il 15 agosto si svolgerà la 34ª edizione della «14 Martiri della Libertà» al rione Cappuccini. La «14 Martiri» è la più vecchia corsa del Vercellese.

Auto e tre linee di tram deviate per lo sceneggiato sul musicista

Milano si commuove per il Verdi della tv Ferma il traffico e «trucca» via Manzoni

MILANO — «Finalmente si circola», diceva uno ieri in via Manzoni, osservando squadre di operai che toglievano di mezzo i reiterati cartelli del senso vietato. Poi ha visto che staccavano anche le lampade, e non si raccapezzava più. In realtà, per via Manzoni in questi giorni non si circola affatto, anche se «si gira». Una città che si scopre sempre più nostalgica del suo passato, effetto di un presente che delude e di un futuro che inquieta, ha prestato se stessa ai realizzatori di un [illegible] televisivo a puntate. Oggetto, la vita di Giuseppe Verdi. Regista Castellani, un agguerrito cartellone internazionale d'interpreti.

E' Milano che interpreta se stessa. Ci è voluto un bel po' di trucco, per restituirla più o meno com'era ai tempi di Verdi. Un'operazione cosmetica di cui la rimozione dei cartelli e delle lampade non è che una piccola parte. Si sono dovute sloggiare tre linee tranviarie e una linea d'autobus, che adesso fanno lunghi giri per evitare il cuore ottocentesco della città. Si è dovuto bloccare e deviare il traffico delle automobili. Si sono dovute coprire le moderne insegne luminose di banche e negozi.

Si è fatta perfino la plastica facciale ad alcuni palazzi; e per fortuna non si è dovuti risalire troppo indietro nel tempo. Se c'era da arrivare agli Anni Sessanta del secolo scorso, allora addirittura bisognava [illegible] piazza Scala. Davanti al teatro, prima di allora, non c'era che una fila di palazzi, poi sacrificati all'urbanistica sventratrice importata dalla Francia. C'erano due celebri locali, fulcri di ricordi culturali e politici, il «Caffè della Scala» proprio di fronte al teatro, e poco più in là, in via Caserotte dove adesso torreggia la Banca Commerciale, il «Caffè della Cecchina».

Non si è dovuti arrivare fin là, perché Verdi maturo conobbe la piazza quasi come la vediamo oggi, compreso l'orribile monumento a Leonardo che qualcuno vorrebbe spostare, chissà perché, all'imbocco della galleria. C'è una famosa fotografia, ripresa proprio dai gradini del monumento, che ci mostra Verdi ormai vegliardo che cammina, davanti alla «sua» Scala, leggendo il giornale. Viene da via Manzoni, dove al numero 29 c'è il Grand Hôtel de Milan. E' qui che, il 27 gennaio del 1901 Verdi muore, nella camera che poi è stata conservata intatta. E proprio davanti al Grand Hôtel si è dato il trucco ad un edificio che non è più come allora, con le sue vetrine scintillanti e le insegne dal gusto troppo aggiornato.

L'operazione, che riguarda anche alcune vie adiacenti, attorno alla Scala e fino a via Montenapoleone, non ha mancato di provocare qualche malumore. E' vero che la rarefazione d'agosto [illegible] attenua le conseguenze, e che molti negozi sono chiusi per ferie, ma è anche vero che quei pochi rimasti aperti si trovano di fronte, per due settimane, prospettive assolutamente inattese.

Ma il problema è molto più generale. E' giusto che la libertà di movimento della gente venga limitata dalle esigenze dell'industria dello spettacolo? Qualcuno affronta il problema in modo più pragmatico: non bastava concedere la piazza per qualche mattinata domenicale, per il Ferragosto? C'è chi intravede in questa disponibilità milanese un pizzico di provincialismo. Ma c'è anche chi non ha dubbi sulla opportunità che via Manzoni, l'elegante via Manzoni tanto cara a Hemingway, renda omaggio al più illustre dei suoi abitanti scomparsi.

Ci sono poi i gestori dei pochi locali rimasti aperti nella zona, che attendono durante le riprese una clientela composita. Attori e comparse in marsina e cilindro, macchinisti e operatori scamiciati. Sono in vista affari d'oro, sempre che la troupe non sia così immersa nel clima «fin de siècle» da pretendere i prezzi di allora.

Alfredo Venturi

Milano. Lavori in corso per il Verdi tv: nella foto il Grand Hotel de Milan dove morì il musicista

Jazz con danza rock e canto ai Punti Verdi

TORINO — Con una formula abbastanza inedita il gruppo *Bele Come Abo* si presenta questa sera alle 21,30 al parco Rignon per i Punti Verdi: il quintetto, formato da musicisti torinesi che si riallacciano alla cultura del jazz-rock, si esibisce con due ballerini i quali intendono trasferire su matrici musicali risalenti in massima parte ai Weather Report le esperienze compiute nel campo della danza moderna e dell'espressione corporea.

Marco Baroni, 32 anni, insegna espressione corporea in una scuola di danza torinese mentre Ornella Balestra ha lavorato per diversi anni al Centro Ricerca e Perfezionamento di Moris Béjart.

Seguirà un concerto rock-jazz della *The Paul Kelly Band*.

Al Parco Sempione, sempre alle 21,30, concerto folk del *Gruppo del Conservatorio di Tolosa*.

A Torino dal 26 agosto

Settembre musica anno 2°

TORINO — Si farà anche quest'anno il «Settembre musica» torinese. La seconda edizione della manifestazione, inaugurata nel '78 in occasione dell'ostensione della Sindone, si svolgerà dal 26 agosto al 23 settembre.

La decisione di proseguire con l'iniziativa è venuta dal notevole successo ottenuto l'anno scorso: chiese sempre gremite, grande attenzione del pubblico, favore, in genere, della critica. L'assessorato alla Cultura del Comune che la ha inventata e la organizza, comunicherà la prossima settimana il calendario dettagliato degli appuntamenti.

«Abbiamo ovviamente cercato di progredire — dice l'assessore Balmas — arricchendo la programmazione di contenuti culturali, pensando a meglio caratterizzarla, sempre mantenendo il criterio base di una larga divulgazione e, soprattutto, della ricerca di un pubblico nuovo.

Contro il Senato che non vuole la diva, petizione di 280 «grandi»

Per Jane Fonda si è divisa l'America

NEW YORK — *La schiuma di Hollywood è insorta a difesa di Jane Fonda*, «vittima di discriminazione politica», *dopo che il Senato della California aveva bocciato per 28 voti a 4 la sua nomina al «Consiglio dell'Arte», un ente statale. Capeggiati dal padre e dal fratello dell'attrice, Henry e Peter Fonda, 380 circa tra artisti e produttori hanno firmato una petizione chiedendo che la decisione fosse rinnegata. La lettera, pubblicata in forma di inserzione pubblicitaria a piena pagina sul* «Los Angeles Times», *contiene i nomi più famosi dello schermo: Paul Newman e Joanne Woodward, Robert Redford e Ali McGraw, Woody Allen e Karen Black, Jack Lemmon e Francis Coppola, John Travolta e Jack Nicholson e Henry Winkler (Fonzie della tv), Donald Sutherland e Nancy Sinatra e così via.*

Denunciando per la prima volta dagli Anni Cinquanta «lo spettro del maccartismo», *il periodo cioè della caccia alle streghe della sinistra, comunista o no, la petizione asserisce che* «la bocciatura di Jane Fonda è dovuta alle sue idee politiche e alla sua ferma presa di posizione contro il Vietnam un decennio fa».

«Il Senato della California — *scrivono i 280* — non l'ha giudicata in base ai suoi meriti artistici, ma ad un impegno civile che disconosce... così facendo ha messo in pericolo non la libertà di una donna ma i diritti di tutti».

Negli Anni Cinquanta, il sen. McCarthy, sfruttando la psicosi della guerra fredda, organizzò una «campagna antisovversiva» che tra le altre cose, stroncò la carriera di alcune delle personalità più in vista di Hollywood.

Il caso Fonda, come lo chiamano i giornali, ribolle dal 20 luglio, dal giorno cioè in cui il governatore della California, Jerry Brown, sottopose al Senato del suo Stato la nomina dell'attrice al «Consiglio dell'Arte». Brown è un democratico, candidato alla Casa Bianca contro Carter nelle elezioni presidenziali dell'80, legato a Jane Fonda per le battaglie contro l'energia atomica e per l'ecologia, fidanzato della cantante pop Ronstadt. Ha fama di anticonformista e mira al voto dei giovani e delle minoranze. Il Senato californiano, che lo avversa, non si lasciò sfuggire l'occasione: la designazione dell'attrice, disse, era provocatoria e la respinse a stragrande maggioranza.

Motivando la loro decisione, i senatori affermarono che «la carica statale è incompatibile con le convinzioni di una donna che un decennio fa ha visitato e appoggiato Hanoi mentre i soldati americani venivano torturati nei campi di concentramento... e che ancora adesso si rifiuta di aiutare i rifugiati vietnamiti vittime di uno dei regimi più repressivi della storia».

Jane Fonda

A suo tempo Jane Fonda, invitando i soldati a deporre le armi, si era schierata contro «la guerra coloniale del Vietnam»; *e di recente ha rifiutato di firmare l'appello a favore dei profughi indocinesi lanciato dalla cantante Joan Baez, sua compagna nelle marce pacifiste per i diritti civili negli Anni Sessanta.*

Su Jane Fonda si è divisa non solo l'America che pensa, quella dell'establishment politico, degli intellettuali e degli studenti, ma anche l'America borghese e operaia, più disimpegnata ed epicurea. La vincitrice dell'ultimo Oscar (vincitrice con un film sul Vietnam, Tornando a casa) gode di enorme popolarità, ed è oggetto di amori e odi viscerali.

Prima ancora del «manifesto dei 280», come commenta il «Washington Post», *la frattura nazionale si era già palesata nelle lettere alla stampa, nei saggi dei critici, nelle dichiarazioni dei membri del Congresso. Per taluni, l'attrice è* «un'eroina, il simbolo della donna moderna», *per altri* «una Barbarella senza cervello e linguacciuta».

La vicenda non è destinata ad esaurirsi qui. Dopo il 20 luglio Jane Fonda presentò ricorso contro il Senato della California e fu sconfitta. La fotografia di lei che piangeva apparve su molti giornali, suo marito Tom Hyden, un ex leader del movimento studentesco, candidato al Congresso, intende adesso mobilitare la pubblica opinione «e le forze politiche sane». *I firmatari della lettera sul* «Los Angeles Times» *hanno promesso di aiutarlo e il loro impatto sarà enorme. Il caso Fonda minaccia di diventare un tema delle elezioni e di coinvolgere leaders come Carter e Kennedy.*

Ennio Caretto

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 18
Via Milano, 15
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 13
Via Viotti, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 155
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 89
Corso Vittorio Emanuele, 96
Via Mazzini, 48
Corso Vittorio Emanuele, 50

QUARTIERE 2 S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 15
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 38
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 20
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4 SAN PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini (angolo via Spoleto)
Corso Racconigi, 165
Corso [illegible], 158

QUARTIERE 5 CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 129
Via Frejus, 17
Corso Vittorio Emanuele, 180
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6 S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7 AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 33
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 29
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9 NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 218
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 68
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Chiorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 S. RITA
Via Gorizia, 48
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 258

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 5
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, [illegible]
Corso Trapani, 110
Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 60
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15 VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 190
Corso Lombardia, 132
Via Vandalino, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16 MADONNA DI CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, [illegible]
Via Stradella, 107
Piazza Mattirolo
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151

QUARTIERE 17 BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, [illegible]
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 MILANO
Via Mercadante, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Pasolin, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, [illegible]
Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20 REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Bellimo, 72
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21 MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Abba, 9
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 493/D

QUARTIERE 23 MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, 425
Via Plava, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti (angolo via Roveda)
Via Plava, 52 (angolo via Pola)
Via Gandiola, 36
Corso Unione Sovietica, 592

Alberto Lionello nel film «Colpo di sole» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

10 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** Claudio Arrau nel concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, orchestra della radio olandese
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c)
18,20 **L'aquilone**, fantasia di cartoni animati (c)
18,50 **Il mio amico cavallo** (c). Un programma di Joan Paul Blondeau, regia di Jacques Alexandre, 10ª puntata
19,20 **Lassie** (c). «Pesca pericolosa», Robert Bray e Clide Howdy
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c), magistrati e giornalisti a confronto. In studio Giorgio Bocca e il magistrato Pietro Pascalino
21 — **Teleclub**, rassegna televisiva internazionale. **Comenius**, di Oskar Kokoschka, adattamento e regia di Stanislav Barabas con Oskar Kokoschka. Interpreti principali: Thomas Holtzmann, Traugott Buhre, Evelyn Opela, Regnier, Sowinietz, Kornelia Boje - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,15 **Il suonatore di Shamisen** (c), documentario, regia di Junuchi Ichimura
18,15 **TV2 Ragazzi:** a) Teatrino in blue jeans (c), testi e musiche di Sandro Tuminelli, pupazzi di Lidia Fortini: a) «I parapaponzi»; b) Un'assicurazione sulla vita, disegno animato (c)
18,50 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi:** Un appuntamento con... Aqukman e Superman (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c), 4ª puntata dal romanzo di R.M. Du Gard; regia di André Michel, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Way Chartrelles
22,20 **Mondo che scompare** (c), di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam. «Birmania: crocevia di frontiere» — *La conformazione geografica dei confini di questo Paese è tale da consentire a diverse popolazioni di antica origine etnica di sottrarsi al controllo del governo centrale di Rangoon e di vivere secondo proprie leggi. La loro ricchezza deriva dall'esazione di una «tassa» sull'ingente quantità di merci proibite che i contrabbandieri fanno transitare attraverso il loro territorio* - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Birmania «violata» e feuilleton a Parigi

Che il contrabbando prosperi sotto tutte le bandiere, in virtù di quel «godimento» che ogni uomo ha nel gabbare l'erario, pare scontato, ma che esista un intero popolo per cui proteggere i contrabbandieri è un'attività «ufficiale», sinceramente dubitavamo. Succede in Birmania, crocevia di frontiere, tra i nomadi Kareni. A questo e ad altri aspetti di un'umanità che è distante migliaia di anni dalla cultura occidentale, è dedicata l'inchiesta televisiva di una troupe francese che — da questa sera (tv-due, ore 22,15) — consentirà ai telespettatori un inconsueto viaggio alla ricerca di un mondo che scompare.

Gli autori, Jean-Paul Jansen e Raymond Adam, hanno raccolto in quattro episodi, girati in Birmania, Kenya, Indonesia e Lapponia [illegible] di civiltà millenarie insidiate dalla moderna organizzazione della nostra società. Operatori e giornalisti hanno raggiunto, attraverso viaggi avventurosi, regioni sperdute per vedere come stanno cambiando i modelli di vita di queste popolazioni sinora legate ad antiche tradizioni.

Nomadi, cacciatori, marinai, avventurieri erano sino a qualche [illegible] fa padroni del loro territorio. Ma la ricchezza del suolo e del sottosuolo ha fatto gola alla «civiltà» occidentale. Trivelle e mostruosi impianti estrattivi stanno ora distruggendo un mondo ancora integro, in cambio di una ricchezza che lascia indifferenti i «beneficiati».

La prima puntata ci porta nella giungla della Birmania dove la vegetazione è così fitta che solo gli elefanti possono aprire varchi. Ed è proprio grazie alla conformazione geografica del paese che numerose popolazioni di incerta origine etnica continuano ad essere indipendenti dal governo centrale di Rangoon. Vivono secondo proprie leggi e costumi, considerate [illegible]. Tra queste, i Kareni che campano offrendo protezione ai contrabbandieri, e gli Akkas che su montagne quasi irraggiungibili coltivano l'oppio. Quale sarà il futuro di queste minoranze? Basterà la fascia protettiva della giungla e di monti inesplorati a salvare il loro mondo incantato?

Se questi piccoli paradisi terrestri hanno qualche possibilità di scampo, decisamente già scomparso è il mondo che rivive nello sceneggiato «I Thibault» (rete due, ore 20,40) tratto dal romanzo di Roger Martin Du Gard, giunto alla quarta puntata. Siamo nel giugno del 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. La notizia dell'attentato di Sarajevo è come un fulmine a ciel sereno e Jacques, che ha lasciato definitivamente la sua illustre famiglia per fare il «rivoluzionario» viene mandato in missione in varie città d'Europa. Più borghese è il comportamento dell'altro «rampollo», Antoine, avviato a una brillante carriera come medico. A Parigi, oltre che soddisfazioni nel lavoro, il giovane Thibault riesce ad avere successo anche nell'amore. E per gli appassionati di fotoromanzo, sembra non si possa chiedere di più.

★ ★

Se non riuscirà «Ping pong» (tv uno, ore 20,40) a scuoterci dalla sonnolenza del dopo-cena, difficilmente potrà farlo il programma successivo, che fa parte della serie «Teleclub» (ore 21,20), tratto dal dramma inedito del pittore austriaco Oskar Kokoschka. Si rifà alla vita del pedagogista moravo Comenius (1592-1670) in una serie di quadri storici. L'ultimo, quello dell'incontro con il pittore Rembrandt, diviene l'occasione per una riflessione poetica sull'esistenza umana.

★ ★

E' parsa più convincente della prima, la puntata di mercoledì di «C'era una volta il potere», insieme con la conferma della stupenda fotografia si è avuto un accenno al discorso politico promesso dall'autore. Così, in un'intervista strappata a denti stretti, in chiusura di filmato, abbiamo capito quale è la formula di governo dello sceicco yemenita Abdallah «il rosso». «Uccide i proprietari terrieri e confisca le loro terre» ha detto l'unico suddito interpellato sul [illegible] argomento dell'inchiesta; nulla di più, ma è facile immaginare il resto. Senza commento le immagini girate nell'harem dove le tre mogli del sultano riempiono ore piene di noia masticando il cath (la droga locale) e ballando tra di loro.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 I big della canzone: Yves Montand
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally con Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donne canzonate
18,30 Toni Santagata: incontri musicali del mio tipo
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate: «Il filtro» di Stendhal
21,03 Concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura
22,15 La bella verità
23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30
8,45 Un altro giorno musica
9,32 «Fra' diavolo» di [illegible] e Cobelli
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue - Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
18,40 Oreste Lionello
19,25 Radiodue - Estate
20 — Spazio X formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — «L'egoista», di Bertolazzi, regia di Giorgio Strehler
22,50 Panorama parlamentare
23,10 Ronnie Aldrich e la sua orchestra

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
21 — Musiche di oggi
21,30 Spazio tre opinione
22 — Betly (ossia «La capanna svizzera»), musica di Donizetti, direttore Giuseppe Morelli
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,45 Il film [illegible]
10 — A cacciatore
11,30 Awanagana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit parade Montecarlo
16 — R.M. Cinema
17 — Il disco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Programmi estivi per la gioventù:** L'elefantina, telefilm (c)
20,15 **La rocca dei pesci,** documentario (c)
20,40 **Festival del cinema di Locarno** (c)
21,45 **Il grande cacciatore,** telefilm (c)
23 — **Otrag:** «I satelliti spia»

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
19 — **Telesport. Atletica leggera. Atene: 35.esimi Campionati dei Balcani**
21 — **Cartoni animati** (c) - **Zig-zag**
21,30 **Il risveglio dei topi,** film sociale, regia Zivojin Pavlovic, con Slobodan Perovic
22,45 **Notturno musicale.** J. Hayden: Sinfonia n. 85 in Si bemolle maggiore, Orchestra filarmonica slovena diretta da Anton Kolar (c)
23,15 **Atletica leggera**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo,** telequiz
20,30 **Telefilm**
21,30 **Colpo di sole,** film di Mino Guerrini, con Alberto Lionello, Antonella Steni — *In una domenica d'estate una folla eterogenea si riversa sulle spiagge del litorale romano. Alcuni bagnanti che avevano sperato di trascorrere una giornata di svago e di divertimento si ritrovano invece coinvolti in una serie di esperienze negative*